€ 2 in Italia — **Venerdì 31 Luglio 2020** — Anno 156°, Numero 209 — **ilsole24ore.com**

Poste italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, C. 1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Le sintesi del Sole

Incentivi alla mobilità

Benefici da 1.750 a 10.000 euro
Ecco tutti i modelli agevolati

Oggi la guida del Sole

Da domani incentivi allargati per le auto L'elenco dei modelli per cui vale lo sconto e la mappa dei risparmi

Scattano da domani, 1° agosto, gli incentivi allargati per le auto. Con la guida del Sole in edicola oggi l'elenco dei modelli per cui valgono gli sconti e la mappa dei risparmi. Incentivi anche su moto, bici e monopattini.

— alle pagine 17-20

Banca Ifis
Il valore di crescere insieme.
bancaifis.it

FTSE MIB 19228,47 -3,28% | SPREAD BUND 10Y 157,50 +3,60 | €/$ 1,1743 +0,15% | BRENT DTD 42,93 -2,90% | **Indici&Numeri** → PAGINE 32-35

Semestrali in profondo rosso, Borse ko

EFFETTO COVID

Più penalizzate auto, energia e aeronautica Corre la farmaceutica

Trump chiede il rinvio delle elezioni a causa del dilagare dell'epidemia

Edizione chiusa in redazione alle 22

La pandemia presenta un conto salato. Il Pil americano precipita del 32%, quello tedesco dell'11% mentre i conti trimestrali dei principali gruppi industriali italiani ed europei mostrano perdite da miliardi di euro. Complice anche il tweet del presidente Trump per chiedere lo slittamento del voto, le Borse hanno incassato un giovedì nero con perdite tra il 2 e il 3%, mandando in fumo oltre 172,6 miliardi di capitalizzazione. Milano ha chiuso a -3,28%, in una sessione segnata dallo stop al ribasso di Eni e Generali a seguito dei conti semestrali. Sotto pressione Mediobanca (-3,75%), anch'essa fresca di conti così come Cnh (-1,73%), Prysmian (-0,32%) e Autogrill (-4,15%), che ha ritirato le stime.

— Servizi alle pagine 2 e 3

IL CONTO DELLA PANDEMIA

CADUTA STORICA

Il Pil Usa precipita del 32%

Marco Valsania *— a pag. 2*

BORSE SOTTO PRESSIONE
Variazione % di ieri

Dax Francoforte	Ftse Mib Milano	Ftse 100 Londra	Cac 40 Parigi
-3,45	-3,28	-2,31	-2,13

LA PRIMA ECONOMIA EUROPEA

Germania, la crescita segna -10,1%

Roberta Miraglia *— a pag. 2*

DA FEBBRAIO 600MILA OCCUPATI IN MENO

Istat: l'Italia perde 46mila posti

Giorgio Pogliotti *— a pag. 2*

IL FRONTE ORIENTALE

Per il Giappone un 2020 da - 4,5%

Gianluca Di Donfrancesco *— a pag. 2*

TRAFFICO CONTAINER

Riparte il porto di Gioia Tauro: +39%

GETTYIMAGES

Volumi in crescita. Nei primi sei mesi dell'anno il traffico container nel porto di Gioia Tauro è aumentato del 38,7%

La lunga marcia verso il Mes M5S divisi, Conte prende tempo

DOPO LA RISOLUZIONE

L'andamento dei conti pubblici ipoteca le scelte del Governo

Lunga marcia a singhiozzo verso il Mes. prima la risoluzione di maggioranza che apre all'utilizzo del Mes, poi il trasferimento d'imperio dalla commissione Finanze di ben dieci deputati M5S che non avrebbero votato il candidato renziano alla presidenza, Luigi Marattin. Nonostante il voto favorevole al Senato, la linea ufficiale pentastellata resta per il no al fondo salva-Stati. Il Pd incalza, Conte prende tempo.

Manuela Perrone *— a pag. 6*

Il bilancio di Rating 24

Sempre più ampia la lista di attesa dei decreti attuativi: mancano 456 provvedimenti

Cherchi, Marini e Paris *— a pag. 7*

Opportunità Recovery Fund

Un progetto da 280 miliardi per dare uno nuovo futuro all'Italia

di **Mario Baldassarri** *— a pag. 24*

Intesa-Ubi, adesioni al 90,21%

BANCHE

L'offerta pubblica di acquisto e scambio di Intesa Sanpaolo su Ubi Banca sfonda la soglia del 90% e chiude con adesioni al 90,206%. Ieri, ultimo giorno dell'offerta, sono state consegnate 166,2 milioni di azioni (il 14,53% del capitale), che portano il totale a 1,03 miliardi. Ora Intesa ha l'obbligo di acquistare i titoli rimanenti dagli azionisti chi ne dovessero fare richiesta.

Carlo Festa *— a pag. 15*

ANALISI TOSETTI VALUE

Risparmio gestito: i costi sono ancora troppo alti

Risparmio gestito, anche con il Covid resta in Italia la zavorra dei costi. Secondo il rapporto trimestrale elaborato dal centro studi di Tosetto Value, migliora la tenuta dei prodotti di risparmio nei momenti di sbandamento dei mercati, ma sulla lunga distanza non ci sono ritorni positivi.

Maximilian Cellino *— a pag. 4*

È semplice, si dice Pàntano.

Dalla coltivazione delle materie prime all'allevamento, dalla lavorazione fino alla stagionatura: un percorso lineare che ci impegniamo a migliorare giorno dopo giorno per offrire solo carni bovine di eccellenza.

DISPENSA PANTANO

Tutta la nostra qualità con un clic a casa tua.
www.dispensapantano.it

PANTANO CARNI

Naturale Qualità.

www.pantanocarni.it

OLTRE AL DANNO LA BEFFA

Liguria, la doppia corsia riapre solo dopo l'esodo

Dovevano terminare (al massimo) entro luglio i lavori sulle autostrade liguri che tanti disagi stanno creando, dopo i mesi di lockdown, ad automobilisti, trasportatori e turisti. Invece le criticità peseranno anche sull'esodo di agosto. Chi si muoverà sulla rete della Liguria rischia di dover affrontare lunghe code almeno fino all'8 del mese prossimo. Se, infatti, da qui a lunedì 3, riapriranno 16 gallerie, altre 12 saranno riaperte solo tra il 4 e l'8 agosto. A renderlo noto è Autostrade per l'Italia che chiarisce come, secondo il cronoprogramma tracciato in un verbale siglato col ministero dei Trasporti dopo le ispezioni del 29 luglio, cinque gallerie sull'A12 e una sull'A26 (le ultime) riapriranno l'8 agosto. Ci vorrà ancora tempo, dunque, prima che si concluda lo stillicidio di carreggiate a senso alternato che sta ingolfando il traffico. Riprova ne sia che, ieri mattina, si sono registrati, sull'A10, quattro chilometri di coda verso Genova e uno verso Ventimiglia; sull'A7 un chilometro in direzione Milano; sull'A12 due chilometri verso Genova e immancabili incolonnamenti sull'A26.

—Raoul de Forcade

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANORAMA

EMERGENZA SANITARIA

Covid, altri 386 contagi in Italia Cresce l'allarme in Europa

Brusca crescita ieri dei nuovi casi di coronavirus in Italia: ben 386 in più rispetto a mercoledì (tre i decessi). Intanto in tutta Europa aumentano i nuovi focolai: in Spagna torna obbligatoria la mascherina; la Germania pensa a lockdown isolati. Allarme in Polonia. *— a pagina 5*

MIGRANTI

Caso Open Arms, il Senato manda Salvini a processo

Il Senato ha autorizzato il processo a carico dell'ex ministro degli Interni, Matteo Salvini, per la vicenda della nave Open Arms bloccata con migranti a bordo. I favorevoli sono stati 149 , i contrari 141. Salvini: ho agito assieme a tutto il Governo. *— a pagina 8*

L'INCHIESTA SU FONTANA

Il testimone: «Il cognato sapeva della commessa»

Passi avanti nell'inchiesta sul presidente lombardo Attilio Fontana. Secondo un testimone, prima dell'aggiudicazione della fornitura di 75mila camici bianchi con Aria, Andrea Dini, cognato di Fontana già sapeva che avrebbe avuto la commessa. *— a pagina 8*

IMPRESE SOTTO TIRO

ENERGIA E PMI: COSTI DEL 54% PIÙ ALTI DELLA MEDIA UE

Antonio Larizza *— a pag. 11*

PLUS24

I fondi che hanno raccolto di più nel primo semestre

I fondi azionari tornano a raccogliere capitali, dopo la paura Covid. Sul podio chi ha puntato sui titoli tech Usa e sui metalli preziosi. Da inizio anno 12 miliardi sono stati parcheggiati nei monetari. Ora i gestori guardano alla ripresa economica.

— domani con il quotidiano

TV PANEUROPEA

Mediaset, stop dalla Spagna Sì al ricorso di Vivendi

La Corte di Madrid ha confermato la sospensione cautelare dell'operazione MediaForEurope respingendo il ricorso di Mediaset Espana. Il tribunale ha dato ragione a Vivendi. Mediaset: ripresenteremo l'operazione su nuove basi. *— a pagina 21*

.moda
INDUSTRIA STILE BELLEZZA

Gli outlet rilanciano con più eventi e servizi web

Marta Casadei *— a pag. 30*

Primo Piano

L'EFFETTO COVID

Bruxelles vuole chiudere la faida Boeing-Airbus. Il commissario al Commercio Ue, Phil Hogan, lancia un appello agli Stati Uniti per arrivare a una soluzione negoziata della contesa sui sussidi a Boeing e Airbus. L'obiettivo è evitare altri scontri a colpi di dazi

XI: LA CINA DEVE ACCELERARE SULLE RIFORME Il presidente cinese, Xi Jinping, vuole una accelerazione sulle riforme, per dare impulso alla domanda interna e all'economia, di fronte a rischi e sfide posti da uno scenario globale che resta «complicato e grave»

Il Pil americano registra la contrazione peggiore dal 1947

Effetto Covid. Il tasso annualizzato crolla del 32,9% mentre sul trimestre precedente cade del 9,5%
Con la pandemia fuori controllo e sondaggi disastrosi, Trump chiede il rinvio delle presidenziali

Marco Valsania
NEW YORK

La gravità della recessione americana scatenata dalla pandemia è stata fotografata dal Prodotto interno lordo: nel secondo trimestre, tra frane nei consumi e negli investimenti, il Pil si è contratto al passo del 32,9% su base annuale. Un record almeno dalla Seconda Guerra Mondiale e un multiplo dei precedenti massimi negativi, il 10% nel 1958, l'8% nel 1980 e l'8,4% nel quarto trimestre 2008, durante la crisi finanziaria. Considerando l'andamento, invece che proiettato sul prossimo anno, rispetto ai precedenti tre mesi o allo stesso periodo del 2019, la contrazione è stata del 9,5%, a sua volta inedita dal 1947 e probabilmente dalla Grande Depressione.

La crisi non è alle spalle. Sono previsti parziali recuperi nel terzo trimestre, con Citigroup che attende un +27% annualizzato. Ma la recrudescenza del coronavirus nel Paese mette in dubbio ogni facile ottimismo sulla riapertura dell'economia. Il chairman della Federal Reserve Jerome Powell ha lanciato allarmi sulle pesanti incognite che persistono. E a immediata riprova il governo, accanto al Pil del secondo trimestre, ha riportato nuove indicazioni di stallo: 1,43 milioni di richieste settimanali di sussidi di disoccupazione, il diciannovesimo dato superiore al milione e il secondo consecutivo in peggioramento.

Sul trauma economico si sono innestate nuove escalation dello scontro politico. Donald Trump, tra sondaggi che lo vedono staccato di oltre dieci punti dalla sfidante democratico Joe Biden, ha sollevato per la prima volta in un tweet la drammatica prospettiva d'un rinvio delle elezioni presidenziali di novembre. Ha citato, senza prove, lo spettro di truffe per il crescente ricorso a schede via posta e la necessità di assicurare un voto «in modo appropriato e sicuro». Le urne del 2020, ha incalzato, saranno "le più fraudolente nella storia, un imbarazzo per gli Usa".

Trump non ha l'autorità per rinviare le elezioni, prerogativa semmai del Congresso. La data è immutata dal 1845 e stabilita con legge federale, che richiede interventi legislativi per essere modificata. E ogni spostamento sarebbe minimo: la Costituzione stessa stabilisce che un nuovo Congresso debba insediarsi il 3 gennaio e che il mandato del neo-Presidente cominci il 20 gennaio. Anche numerosi leader repubblicani hanno ripudiato il tweet della Casa Bianca, che ha tuttavia aggravato il timore di caos, compreso il rischio che Trump non accetti sconfitte alle urne.

Il presidente non ha alcun potere di cambiare la data di un voto che è fissato per legge dal 1845

La paura di debacle istituzionali ha innervosito mercati finanziari già preoccupati per il destino dell'economia. Il Pil ha evidenziato la profondità del trauma lasciato in eredità dal secondo trimestre, caratterizzato da generali "lockdown" per cercare di controllare le impennate delle infezioni. I consumi, il 70% del Pil, sono caduti del 34,6%, gli investimenti aziendali del 27% e crolli hanno sofferto esportazioni e importazioni. Ulteriori sfide sono alle porte: aziende iconiche, da Boeing alle compagine aeree, da Microsoft alle banche, hanno deciso di recente continui tagli occupazionali. In luglio è nuovamente scivolata la fiducia dei consumatori e indicatori elaborati da JP Morgan e Facteus hanno evidenziato battute d'arresto negli acquisti con carte di credito come nella clientela dei ristoranti. L'Ufficio federale del censimento ha rilevato che il 51,1% delle famiglie risente oggi di riduzioni nel reddito da lavoro. In gioco restano, inoltre, l'efficacia di nuovi aiuti anti-crisi. Se la Fed resta impegnata a sostenere l'economia, nuovi piani pubblici sono ostaggio di impasse tra Congresso e Casa Bianca. Mentre la pandemia avanza, con oltre mille vittime e decine di migliaia di casi al giorno. Tra gli scomparsi ieri Herman Cain, imprenditore ed ex candidato presidenziale.

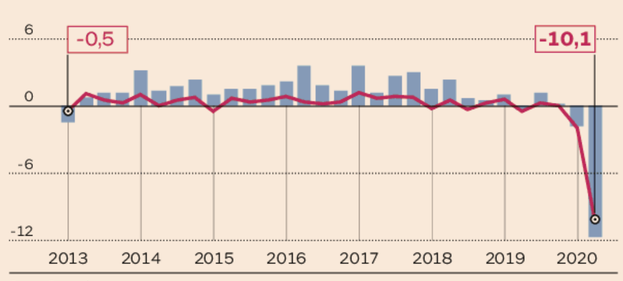
© RIPRODUZIONE RISERVATA

AFP

Troubles ahead. Il presidente americano Donald Trump vorrebbe rinviare le elezioni presidenziali previste per il 3 novembre

Crollo storico

Pil della Germania, variazione %



Fonte: Destatis

NEL 2° TRIMESTRE -10,1%

Anche per l'economia tedesca arriva un crollo storico

È il dato più drammatico dal 1970 e cancella quasi dieci anni di crescita

Roberta Miraglia

Gli economisti tedeschi hanno già iscritto ieri, 30 luglio 2020, tra i momenti «storici». È il giorno in cui Destatis, l'ufficio di statistica, ha reso noto il dato più atteso di sempre, il Pil del secondo trimestre, colpito in pieno dalla crisi del coronavirus: meno 10,1 per cento. Rispetto al periodo aprile-giugno 2019, il calo è stato dell'11,7 per cento. La contrazione a doppia cifra, che segue il -2% dei primi tre mesi, è il dato più drammatico registrato da quando sono cominciate le misurazioni, nel 1970, e spazza via dieci anni di crescita in interrotta.

La crisi causata dal virus arrivato dalla Cina, che ha innescato una pandemia senza risparmiare alcun Paese, ha provocato alla prima economia europea un danno maggiore della crisi finanziaria del 2008-2009 (-7 per cento). Si tratta di un dato preliminare, a rischio di revisione più del solito per via della notevole incertezza che questi tempi eccezionali conferiscono alle rilevazioni.

«Nella mia vita professionale di economista non avrei mai creduto di dover scrivere questo: il Pil tedesco si è contratto di un incredibile 10,1% ed è pure meglio di quanto temessimo, grazie probabilmente a "buoni" dati sulle vendite al dettaglio» ha scritto Andreas Rees, capo economista per la Germania di UniCredit Macro Research. Il colpo era atteso per la somma di crollo della domanda, estera e interna, e degli investimenti ai quali si è aggiunta la cancellazione di fiere ed eventi, la chiusura delle attività commerciali e il fermo degli altri servizi. Soltanto l'aumento della spesa pubblica e i programmi federali di finanziamento del Kurzarbeit (riduzione delle ore lavorate) hanno impedito che il tasso di disoccupazione toccasse record pre-riunificazione. Sempre ieri Destatis ha diffuso i dati sull'occupazione che a giugno è calata dello 0,1% mentre rispetto a un anno fa il numero di persone occupate è sceso dell'1,3 per cento. Il tasso di disoccupazione è salito al 4,5% a giugno, con un aumento di senza lavoro, rispetto all'anno precedente, di 653mila unità (+49,2 per cento). A luglio però si è verificato un mini rimbalzo: il numero di disoccupati è diminuito di 18mila unità rispetto al mese precedente.

Archiviato il disastro, sempre che non ci sia una seconda grave ondata di contagi, quale sarà l'intensità della ripresa? I massicci pacchetti di stimoli del Governo federale, per 130 miliardi di euro, che vedono la riduzione temporanea dell'Iva, finanziamenti e aiuti a fondo perduto alle imprese dei settori più colpiti nonché investimenti pluriennali in ambiente e infrastrutture, daranno certamente impulso all'economia nella seconda metà dell'anno ma non potranno durare per sempre. La crisi sanitaria ha accelerato dolorosi processi di trasformazione come quello in atto nell'industria automobilistica: secondo un sondaggio dell'istituto Ifo, un'impresa su cinque ritiene che la propria esistenza sia messa a rischio dalla crisi del coronavirus e nell'automotive si temono ingenti ripercussioni occupazionali. Il sindacato IGMetall vede 300mila posti a rischio e non solo nelle grandi aziende produttrici ma anche nella filiera dei medi e piccoli fornitori e delle aziende di macchine utensili. Nel cono d'ombra ci sono poi importanti settori quali il turismo e l'aviazione.

Nonostante tutto, si intravedono segnali positivi. I consumi privati, stima Andreas Rees, potrebbero aver tenuto meglio di investimenti ed export. Lo si evince dai dati delle vendite al dettaglio (escluse le automobili) che ad aprile e maggio sono scese solo dell'1,7% rispetto al trimestre precedente e a maggio sono tornate a livelli pre crisi. Se il mercato del lavoro si stabilizzerà, i consumatori potrebbero andare al salvataggio dell'economia, grazie al generoso sconto sull'Iva partito a luglio.

La ripresa non sarà a V ma potrebbe portare un +8% al Pil del terzo trimestre e +5% nel quarto. L'andamento effettivo dell'economia dipenderà, tuttavia, dalla circolazione del virus, non solo in Germania dove è difficile si torni a situazioni da lockdown, ma soprattutto negli Stati Uniti dove l'epidemia non è sotto controllo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO DEL LAVORO

In Italia a giugno occupati ancora giù di 46mila unità

Diminuzione a ritmi più contenuti rispetto ai mesi scorsi

Giorgio Pogliotti

Il mercato del lavoro a giugno continua a risentire dell'impatto dell'emergenza Covid, anche se a ritmi più contenuti rispetto ai mesi precedenti per effetto della ripresa di molte attività: ci sono 46mila occupati in meno rispetto a maggio, più persone si sono attivate nella ricerca di un posto di lavoro e non trovandolo sono conteggiate tra i disoccupati in crescita (+149mila), e sono diminuiti gli inattivi (-99mila). Segnali di una situazione sempre difficile ma in leggero miglioramento tenendo conto che l'Istat fotografa anche l'impatto sul trimestre centrale della crisi, registrando da febbraio una caduta di circa 600mila occupati e di 160 mila disoccupati a fronte di un aumento degli inattivi di oltre 700mila unità.

Del resto un quadro simile è fotografato dal rendiconto dell'Inps, che guardando ai primi dati relativi agli incassi di luglio, ancorché parziali, parla di «una sostanziale ripresa delle attività produttive nel Paese».

Tornando ai dati di giugno dell'Istat, i più penalizzati dalla crisi sono i giovani e le donne, i due segmenti deboli del mercato del lavoro. Tra gli under 25 il tasso di disoccupazione risale al 27,6% e diminuiscono gli occupati. Quanto alle donne, le 86mila occupate in meno di giugno hanno portato in territorio negativo il saldo occupazionale, inoltre sono cresciute le inattive (+31mila) uscite dal mercato del lavoro perchè scoraggiate. L'andamento negativo sul fronte dell'occupazione di giovani e donne, appesantisce il divario già forte con l'Europa.

La riduzione occupazionale a giugno ha interessato solo gli occupati permanenti (-60mila), dato che secondo Confcommercio «potrebbe indicare come sia cominciato il processo, in parte inevitabile, di riduzione della base produttiva». Sia gli indipendenti che i contratti a termine sono invece cresciuti di 7mila occupati.

Rispetto a giugno del 2019 l'Istat rileva 752mila occupati in meno, la forte flessione riguarda i contratti a termine (-548mila) e gli indipendenti (-140mila), calano le persone in cerca di occupazione (-286mila disoccupati) mentre crescono fortemente gli inattivi (+899mila). Il tasso di occupazione al 57,5% in un anno è sceso di 1,8 punti, il calo interessa tutte le classi d'età tranne gli over 50 (+102mila occupati). La diminuzione del tasso di disoccupazione al 9,8% (-0,7%) è accompagnata dall'aumento del tasso di inattività salito al 36,8% (+2,5%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.000 MILIARDI Il nuovo pacchetto di sostegno economico anti-Covid presentato nei giorni scorsi dalla maggioranza repubblicana al Senato

GIAPPONE

Tokyo in allarme, economia in calo del 4,5%

La capitale invita karaoke, bar e ristoranti ad anticipare la chiusura serale

Gianluca Di Donfrancesco

Per il Governo di Tokyo, la pandemia da Covid-19 costerà all'economia giapponese una contrazione del 4,5%, la più grave dal 1994. L'Esecutivo ha diffuso ieri le proprie stime, aggiungendo che la flessione potrebbe arrivare al 5%, se in autunno il virus tornasse a circolare nelle principali economie del mondo. Lo scenario del Governo è in linea con quello offerto dalla Banca centrale, che prevede una flessione compresa tra il 4,5 e il 5,7%. A giugno, l'Fmi aveva stimato un calo del Pil del 5,7%.

Un altro report diffuso ieri, registra segnali positivi in arrivo dal commercio al dettaglio: le vendite hanno messo in fila il quarto mese di contrazione consecutiva a giugno, ma il calo (-1,2%) è stato meno forte del previsto.

Il Governo ha già varato piani di sostegno per 2.200 miliardi di dollari e studia altre misure

Il Governo ha già varato piani di sostegno da 2.200 miliardi di dollari e ha allo studio nuovi interventi. Mentre si fanno i conti con l'impatto della crisi e si preparano le contromisure, i contagi hanno però rialzato la testa. Ieri si sono registrati 1.266 nuovi casi, dopo i 1.242 di mercoledì, quando per la prima volta è stata superata quota mille. Nel distretto della capitale, i casi sono stati 367, anche per effetto dell'incremento dei tamponi eseguiti (5.800, un record). Le persone colpite sono in gran parte appartenenti alle fasce di età più giovani e quelle con sintomi gravi sono poche. Per questo, il capo di Gabinetto del Governo giapponese, Yoshide Suga, ritiene non ci siano i presupposti per dichiarare una nuova emergenza sanitaria.

Più preoccupata la governatrice di Tokyo, Yuriko Koike, che ha invece sollecitato bar, ristoranti e karaoke a ridurre gli orari di attività dei propri locali nelle ore serali, dal 3 agosto fino alla fine del mese. Agli esercizi che si adegueranno, il governo metropolitano offre un contributo di 1.900 dollari. «Stiamo affrontando una situazione estremamente critica e siamo a un soffio da un'esplosione letale dei contagi. Dobbiamo mettere un freno», ha spiegato Koike. Sotto osservazione, in particolare, il quartiere a luci rosse di Kabukicho, centro dei principali focolai a partire dal termine dello stato di emergenza a fine maggio.

La ripresa dei contagi rischia di compromettere la campagna lanciata il 22 luglio dal premier Shinzo Abe per sostenere il turismo nazionale. Iniziativa criticata dall'Organizzaione mondiale della sanità: «Il virus si diffonde quando le persone si spostano. Questo è chiaramente un errore. I reparti di terapia intensiva si riempiranno in fretta», ha affermato Norio Sugaya, del panel dell'Oms.

Controllata nella fase iniziale, con l'imposizione di misure d'emergenza a livello nazionale, la pandemia ha ricominciato a manifestarsi a metà giugno, con focolai che nelle ultime settimane sono scoppiati in altre aree urbane, oltre a quella di Tokyo. Su scala nazionale, i contagi sono circa 35mila, con 1.019 morti accertate. Dati che fanno ancora del Giappone una storia di successo nel contenimento del virus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EPA

Impatto negativo. Vetture del gruppo Vw al porto tedesco di Emden. La casa di Wolfsburg ha registrato una perdita lorda di 1,4 miliardi nel primo semestre

L'EFFETTO COVID

La tempesta perfetta. Le Borse europee hanno dovuto fare i conti con i danni della pandemia sia sulle economie sia sui conti delle aziende: i dati sono fotografati tanto dalle pessime trimestrali quanto dal crollo registrato dai Pil di Germania e Stati Uniti

172 miliardi
LA CAPITALIZZAZIONE BRUCIATA
Le principali Borse europee hanno mandato in fumo in una sola seduta 172,6 miliardi di euro di capitalizzazione

Il trimestre nero affonda le Borse mondiali

L'impatto. Tre mesi neri per i colossi energetici: Eni, Shell e Total hanno cumulato un rosso da 30 miliardi di dollari. Piazza Affari cede il 3,28%

L'emorragia. Gli analisti prevedono per le principali società europee un calo dei profitti di 56 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2019

Maximilian Cellino

È un duro ritorno alla realtà quello con cui si sono scontrati ieri i mercati azionari d'Europa e del resto del mondo. Messe da parte le forse troppo fiduciose attese di ripresa post-Covid, propiziate anche dall'adozione di misure espansive senza precedenti da parte delle banche centrali (e stavolta pure dei Governi), gli investitori si sono improvvisamente trovati a fare i conti con i bilanci societari e i dati recessivi degli Stati nel secondo trimestre 2020, quello (almeno finora) più colpito dall'espansione del virus.

Per quanto le inevitabili perdite delle società fossero già state tenute in considerazione, così come il crollo del Pil nelle principali economie (che in alcuni Paesi, come gli Stati Uniti, risulta per quanto enorme addirittura «migliore» delle attese), i listini testimoniano la presa di coscienza sui mercati: Milano ha chiuso la giornata con una perdita del 3,28% che non la colloca molto lontano né dalle altre Borse europee (tutte con passivi compresi fra il -2,13% di Parigi e il -3,45% di Francoforte) né da Wall Street, giù di oltre un punto percentuale in apertura di seduta anche sull'ipotesi di un rinvio delle elezioni Presidenziali di novembre rilanciato da Donald Trump con il solito *tweet*. Per contro, il denaro continua ad affluire sui titoli di Stato, con il rendimento del decennale italiano ancora sotto l'1% in una giornata in cui il Tesoro ha collocato a tassi in discesa BTp a 5 e 10 anni (oltre CcTeu) per complessivi 7,25 miliardi.

Tornando alla Borsa, il fatto che le vendite si siano concentrate soprattutto sul comparto energetico non stupisce più di tanto, visto che sommando le perdite di tre big del settore - 18,1 miliardi di dollari per Shell, 8,4 miliardi di euro per Total e 4,4 miliardi per Eni - si superano nel secondo trimestre 2020 i 30 miliardi di dollari. Non va meglio all'*automotive*, con il profondo rosso di Volkswagen e Renault (rispettivamente -1,4 e -7,3 miliardi di euro nel primo semestre 2020), mentre si salva (almeno per il momento) il settore farmaceutico tenuto a galla da AstraZeneca.

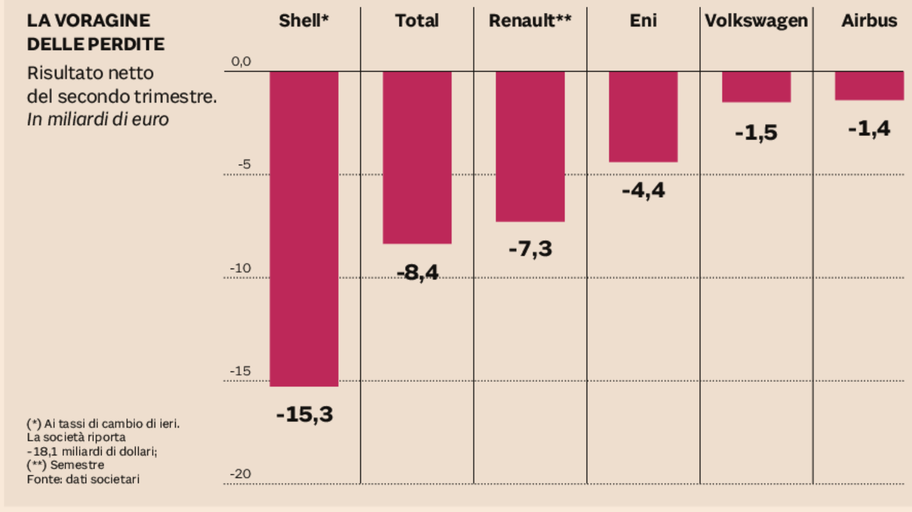
Più in generale, quando la stagione degli utili è ancora nel pieno e se si considerano le stime degli analisti I/B/E/S raccolte da Refinitiv, le società del Vecchio Continente che fanno parte dell'indice Stoxx 600 sono «ben avviate» per subire nel trimestre nero un'emorragia di profitti rispetto all'anno precedente pari a circa 56 miliardi di euro, visto che il monte utili crollerà del 58,3% da 96,2 a 40,1 miliardi, oltre a un crollo dei ricavi che sfiora i 200 miliardi (-18%). Numeri simili, di per sé già allarmanti, diventano ancora più impressionanti se proiettati all'intero anno fiscale, che potrebbe a questi punto chiudersi con oltre 180 miliardi in meno di profitti rispetto al 2019 e con un fatturato alleggerito di ben 658 miliardi.

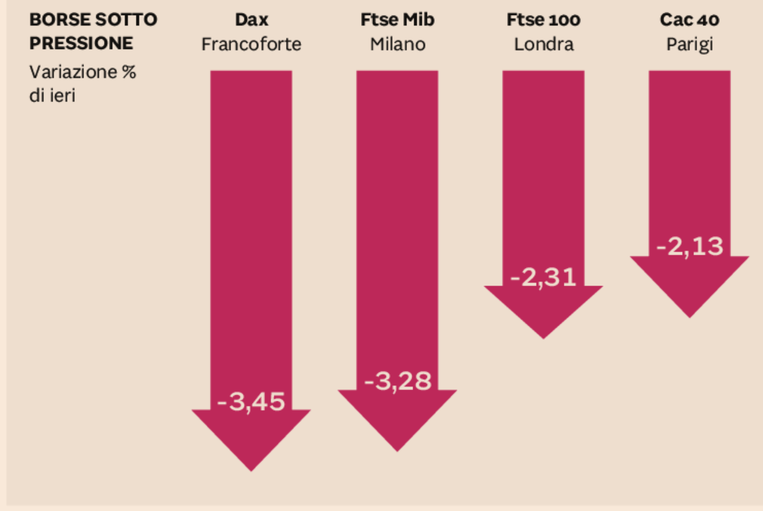
Non tutti i settori, va detto, sono colpiti allo stesso modo, in linea con quello che si è visto ieri in Borsa. La paralisi delle attività indotta dal virus non ha infatti contagiato soltanto il comparto *energy*, per il quale la perdita in termini di utili sfiorerà secondo il consensus I/B/E/S i 15 miliardi nel secondo trimestre 2020 e i 31 miliardi nell'intero anno, ma sortirà i propri effetti soprattutto sul settore finanziario (rispettivamente -18,3 e -59,7 miliardi), oltre che su industriali (-7 e -29,1 miliardi) e sui ciclici (-10,2 e -40,5 miliardi). Il rovescio della medaglia restano invece le società impegnate nel settore salute: l'unico capace, come ricordava ieri AstraZeneca, di incrementare se pur di poco (200 milioni nel secondo trimestre) i propri profitti. Speranze di vaccino a parte, la salute e la cura della persona si confermano quasi sempre l'ultimo baluardo della difesa di un portafoglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anno fiscale rischia di chiudersi con con oltre 180 miliardi in meno di profitti rispetto al 2019

La giornata nera sui mercati





LE CONTROMISURE DEL COLOSSO ENERGETICO

Eni rivede la cedola, tagliati costi e investimenti

L'ad Descalzi: abbiamo fatto una revisione profonda senza toccare l'occupazione

Celestina Dominelli

La doppia morsa della crisi pandemica e di uno scenario depresso, con i prezzi di petrolio e gas in forte calo, non risparmia i conti di Eni che chiudono sì in perdita, come tutto il comparto, ma sopra le attese. Insieme ai risultati, però, il gruppo guidato da Claudio Descalzi mette in pista anche una nuova manovra per fronteggiare l'impatto del Covid-19 ma che di fatto accelera la sua rivoluzione "verde": la revisione della politica dei dividendi per adattarsi a un mercato molto volatile e un'ulteriore stretta nel 2020-2021 su costi (2,8 miliardi in meno, di cui 30% di riduzione strutturale) e investimenti (-5 miliardi), più robusta di quella già annunciata, con la produzione rivista a circa 2 milioni di barili equivalenti al giorno al 2023.

«Nel semestre peggiore per l'industria dell'oil&gas - spiega l'ad Claudio Descalzi al Sole 24 Ore - abbiamo costruito la nuova Eni, anticipando anche il lancio della nuova organizzazione (con l'avvio di due direzioni generali, Natural Resources e Energy Evolution, ndr), e abbiamo fatto una profonda revisione di capex e opex senza tagliare nemmeno un posto di lavoro. A questo abbiamo affiancato anche una rivisitazione "innovativa" della politica dei dividendi perché vogliamo essere chiari e trasparenti in una situazione molto incerta». Una policy che combina una base fissa di 36 cent per azione, commisurata a una media annua del Brent di almeno 45 dollari al barile (e che sarà pagata anche nel 2020 nonostante le stime indichino oggi un valore di 40 $/barile), e una "quota" variabile parametrata al rialzo delle quotazioni del petrolio fino a 60 dollari al barile - oltre il quale sarà riattivato anche il piano di buyback (in un range tra 400 e 800 milioni, anche questo in funzione del prezzo dell'olio) - e calcolata come percentuale crescente, trail 30 e il 45% del free cash flow incrementale generato dallo scenario (estimato in 900 milioni in più per ogni aumento di 5 $/barile).

«L'obiettivo era assicurare massima visibilità ai nostri stakeholder come abbiamo fatto in tutti i questi anni. Perciò siamo intervenuti in modo deciso sull'upstream che è stato quello più impattato, mentre gli altri business si sono dimostrati particolarmente resilienti. Senza contare che ci aspettiamo un contributo crescente da tutta la parte "green" che potrà contare su maggiori investimenti per 800 milioni, tra 2022 e 2023, dedicati a bioraffinerie, generazione rinnovabile e crescita dei clienti retail. Così facendo, gli investimenti "verdi" rappresenteranno il 17% dello sforzo complessivo nel quadriennio per arrivare al 26% sul totale nel 2023».

Insomma, Eni ha attivato le contromisure davanti al nuovo "tsunami", ma Descalzi non si sbilancia guardando ai prossimi mesi. «Nessuno a gennaio aveva previsto il Covid-19, noi abbiamo risposto e ci siamo rafforzati all'interno e ora siamo in grado di affrontare situazioni difficili nel futuro. Dobbiamo essere forti per essere pronti anche in caso di cattivo tempo». E intanto il semestre si chiude con conti in flessione ma sopra le attese: un utile operativo adjusted a 873 milioni (-81%, -434 milioni nel trimestre a fronte dei -650 milioni stimati dagli analisti), una perdita netta adjusted di 655 milioni (rispetto agli 1,5 miliardi dei primi sei mesi del 2019, mentre nel trimestre il rosso è di 714 milioni contro i -930 milioni del consensus), e un utile netto di competenza degli azionisti negativo per 7,3 miliardi (+1,5 miliardi nel 2019, mentre nel trimestre il calo è di 4,4 miliardi).

La strategia. Ulteriore ottimizzazione della "macchina" e rimodulazione del dividendo per fronteggiare l'effetto del Covid e lo scenario depresso per via del calo dei prezzi del gas e del petrolio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTOMOTIVE E AEROSPAZIO

Renault e Vw, pesa lo shock sull'auto

Il gruppo francese perde 7,4 miliardi in sei mesi, il big tedesco rivede la cedola

Matteo Meneghello

Marzo era stato solo un assaggio. Il secondo trimestre, con le fermate shock di aprile e le ferite ancora aperte sul mercato, era il più temuto tra i piani alti delle principali compagnie europee. Ma nonostante le aspettative fossero ampiamente al ribasso e già scontate, la pioggia di perdite registrata ieri dai maggiori player dell'automobile e dell'industria è stato uno shock per i mercati, generando ulteriore disorientamento legato alla reale capacità di ripresa del manifatturiero nella seconda parte dell'anno.

Francoforte, in particolare, ha pagato il rosso del secondo trimestre di Volkswagen, con un utile prima delle imposte sceso a -1,4 miliardi (da un utile 9,6 nello stesso periodo dell'anno precedente). In calo del 27,4% le consegne di veicoli, da 5,4 a 3,9 milioni (-45% ad aprile, mentre il mese scorso la frenata è stata del 18%). «La prima metà dell'anno 2020 - ha dichiarato ieri il cfo Frank Witter - è stata la più impegnativa della nostra storia». Il gruppo Vw ha annunciato che l'utile operativo del 2020 sarà nettamente peggiore dell'anno precedente ma si manterrà in territorio positivo. All'assemblea generale, fissata per il 30 settembre, la proposta di dividendi sarà «rettificata al ribasso». A Parigi hanno invece lasciato strascichi i conti del gruppo Renault, che ha chiuso il semestre con una perdita di 7,39 miliardi (nello stesso periodo dell'anno scorso l'utile era stato di 1,05 miliardi). Il risultato sconta il contributo negativo di Nissan (-4,8 miliardi) e gli effetti del Covid19, che hanno pesato per 1,8 miliardi sul margine operativo. Nel primo semestre le vendite del gruppo francese sono scese del 34,9% a 1,26 milioni di unità, provocando un crollo dei ricavi del 34,3% a 18,4 miliardi (-32,9% a tassi e perimetro costanti). La perdita operativa si è attestata a 2 miliardi. Alla luce delle incertezze, il gruppo «non è in una posizione di dare una guidance affidabile per l'esercizio».

Non sorride, in Asia, nemmeno Toyota, tornata al primo posto della classifica mondiale per auto vendute, ma con un -24% a giugno, sesto calo mensile consecutivo, e un tonfo del 44% sul mercato interno che l'ha costretta alla temporanea sospensione delle linee produttive per quattro giorni.

Airbus, infine, ha comunicato di avere registrato una perdita netta di 1,9 miliardi nel primo semestre, riflettendo il calo delle consegne di aeromobili nel periodo colpito dall'impatto della crisi del Coronavirus. Il gruppo europeo ha consumato 12,4 miliardi di euro di liquidità nei primi sei mesi dell'anno ma ha «l'ambizione di fermare questa erosione» nella seconda metà dell'anno grazie alle misure messe in atto per affrontare la crisi. Airbus ha consegnato 196 aerei nei primi sei mesi dell'anno, la metà rispetto alla prima metà del 2019, con le compagnie aeree messe in ginocchio dal crollo del traffico, che cercano di posticipare le consegne.

Renault. La perdita da 7,39 miliardi sconta il contributo negativo di Nissan (-4,8 miliardi) e gli effetti del Covid19, che hanno pesato per 1,8 miliardi sul margine operativo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CONTROTENDENZA

Il pharma si conferma porto sicuro

Dopo Pfizer e Sanofi anche AstraZeneca archivia un trimestre in rialzo

È il farmaceutico, come era logico aspettarsi, l'unico porto sicuro nella tempesta perfetta delle trimestrali post Covid. La corsa al vaccino, alle cure e la domanda crescente di diagnostica legata alla pandemia sono state una leva fondamentale nel business dei principali player europei e mondiali nella prima parte dell'anno, come confermano i numeri delle trimestrali pubblicate in questi giorni. Il titolo di AstraZeneca, ieri, è stato tra i pochi a distinguersi sulle piazze europee, grazie a una crescita dei ricavi del 9% a 6,05 miliardi nel trimestre, risultato che ha battuto il consensus degli analisti. I volumi del produttore anglo-svedese hanno beneficiato di forti vendite in un'ampia gamma di prodotti durante la fase del lockdown e ora stanno contribuendo al buon andamento del titolo (ieri in crescita dell'1,58%) anche le aspettative legate alla ricerca su un vaccino per il coronavirus, attese confermate dalle parole del ceo Pascal Soriot in una recente intervista a Bloomberg. Trimestrale positiva, ieri, anche per Eli Lilly&Co, specializzata nelle cure per diabete (+6,4% a 1,41 miliardi).

Sotto i riflettori, nei giorni scorsi, anche Pfizer, che ha rivisto al rialzo le sue previsioni per il 2020 (senza considerare eventuali introiti derivanti dalla vendita del vaccino per il coronavirus, attualmente in sperimentazione) dopo avere battuto, con i conti trimestrali, le aspettative degli analisti. Allo stesso modo Sanofi, al lavoro su un vaccino per il Covid-19, ha rivisto al rialzo i suoi target per il futuro e ha chiuso il semestre con una crescita del 9,2% (nel trimestre in calo, del 4,9 per cento), trainate però soprattutto dalla forte performance del Dupixent, anticorpo contro la dermatite atopica, lanciato recentemente. In controtendenza solo GlaxoSmithKline, che in settimana ha segnalato il rischio che eventuali ritardi sul recupero delle normali attività di vaccinazione nel mondo possano aavere un impatto sui conti.

Si è unita alla festa del pharma, ieri, anche Credit Suisse, che nel secondo trimestre ha registrato un utile netto in crescita del 24%, a quasi 1,2 miliardi di franchi svizzeri (1,1 miliardi di euro). I ricavi sono aumentati dell'11% rispetto al secondo trimestre dell'anno scorso, a circa 6,2 miliardi di franchi svizzeri. L'istituto, nonostante le raccomandazioni alla prudenza dell'autorità svizzera di vigilanza Finma, ha specificato che intende pagare la seconda parte del dividendo per il 2019 grazie alla sua «ottima prestazione».

Nell'attesa di degli utili del tech americano, pubblicati a Borse europee chiuse, note positive arrivano anche dal produttore di birra Anheuser-Busch InBev (in portafoglio marchi come Beck's, Corona, Stella Artois) che ieri è balzato del 6,1 per cento dopo dichiarazioni rassicuranti relative a un recupero delle vendite nel mese di giugno.

—**M. Me.**

AstraZeneca. Il gruppo è stato tra i pochi a distinguersi in Borsa, grazie a una crescita dei ricavi del 9% a 6,05 miliardi nel trimestre, risultato che ha battuto il consensus degli analisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONLINE Total è la prima Major petrolifera nella storia a svalutare giacimenti in quanto « attivi non recuperabili» **ilsole24ore.com**

INVESTIMENTI

L'analisi di Tosetti Value. Migliora la tenuta nella crisi, ma nel lungo periodo non ci sono ritorni positivi

Risparmio gestito, anche con il Covid la zavorra dei costi resta in Italia

Maximilian Cellino

Mostrano una migliore tenuta di strada nei momenti di sbandamento dei mercati, ma avanzano a una velocità decisamente più ridotta quando il viaggio si fa lungo. Il bilancio dei prodotti di risparmio proposti agli investitori dalle principali società di gestione italiane in questi primi sei travagliati mesi del 2020 è in fondo una conferma delle luci, ma anche delle ombre che caratterizzano l'industria dell'asset management del nostro Paese. A ricordarlo è il consueto rapporto trimestrale elaborato dal centro studi di Tosetti Value - uno dei principali Multi-Family office in Europa - che passa in rassegna le performance (e anche i costi) di tutti i prodotti Ucits distribuiti in almeno un Paese europeo, classificati *long-term fund*, attivi e passivi (con esclusione degli Etf), gestiti dalle prime 250 società per attivi.

I dati - che Il Sole 24 Ore è in grado di anticipare - mostrano come da inizio anno le principali 10 società di gestione italiane registrino sì rendimenti negativi, ma in misura inferiore rispetto ai Top 30 per masse gestite a livello europeo (un insieme quest'ultimo che comprende anche il gruppo Intesa Sanpaolo e Anima): -3,6% contro -4,8% per cento. È tuttavia allungando l'orizzonte temporale che lo scenario muta, e in misura sostanziale. Dall'inizio del 2018, anno in cui si sono cominciate a elaborare le statistiche, appena tre gruppi italiani su dieci hanno prodotti in leggero utile per l'investitore (solo Intesa, Pramerica e BancoPosta possono vantare un montante superiore a 100) e per tutti il risultato è comunque inferiore ai costi cumulati che si sono pagati nel periodo (che variano a loro volta da un minimo del 2,85% a un massimo del 5,74%). Nel resto del Continente invece le società che garantiscono ritorni positivi sono 25 su 30 (con montanti che raggiungono anche quota 122,3 nel caso di Morgan Stanley) e 18 su 30 hanno performance superiori ai costi.

Pregi e difetti della prudenza

Le spiegazioni del fenomeno sono molteplici: occorre anzitutto ricordare la storica «prudenza» dell'investitore italiano, che ha una bassa propensione per l'azionario (15,5% contro 38,4% nella fotografia scattata al 30 giugno 2020). Questo dona sì una maggiore «resilienza» ai prodotti e ai portafogli nei periodi come quelli che abbiamo appena attraversato nella fase più acuta dell'emergenza coronavirus, ma presenta controindicazioni importanti nel lungo termine che Tosetti Value individua nella «scarsa partecipazione alla creazione di ricchezza generata dalla crescita economica globale, scarsi rendimenti del risparmio personale e pensionistico, scarsa propensione ad aderire a quelle forme di acceleratori dello sviluppo e dell'imprenditoria privata che sono i fondi di venture capital e di private equity».

A questa caratteristica, che si potrebbe definire storica, si aggiunge poi una controindicazione tipica sorta negli anni più recenti: «In un mondo in cui il rendimento obbligazionario è diventato pressoché inesistente gli operatori spinti dalla domanda si ritrovano a proporre fondi flessibili, multi asset e simili, molto spesso caratterizzati da un grado di rischio simile all'azionario, quando non superiore considerando l'opacità e la minore liquidità intrinseca», avverte il centro studi, facendo poi notare che per questo genere di prodotti si pagano costi assai elevati «che a loro volta costringono ad aumentare il profilo di rischio».

L'impatto del caro fondo

Il tema delle commissioni resta purtroppo d'attualità per l'industria italiana del risparmio gestito, nelle fasi di esuberanza dei mercati così come in quelle di profonda crisi. Questo perché per la propria analisi Tosetti Value tiene conto esclusivamente dei costi ricorrenti gravanti sui prodotti (le cosiddette *ongoing charge*, Ogc), ovvero le commissioni di gestione, gli oneri di banca depositaria, i costi di revisione, eventuali altri costi fissi a favore della società di gestione che vengono ricavati direttamente dai bilanci dei fondi. E che si confermano sensibilmente più elevati (1,43%) per i gestori tricolori rispetto al resto d'Europa (1,01%). Se si pensa che a questi valori si debbano aggiungere poi eventuali ulteriori oneri legati a commissioni di performance, ai costi di transazione e alle commissioni di ingresso o uscita spesso praticate dai gestori, non è difficile da comprendere quanto il complesso delle voci di spesa vada a zavorrare l'effettivo rendimento del portafoglio degli italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da inizio anno rendimenti negativi per le italiane, ma meno delle big europee: -3,6% contro -4,8%

Da inizio 2018 solo tre gruppi italiani hanno prodotti in utile e per tutti il risultato è inferiore ai costi cumulati

La fotografia

Asset under management *(in milioni di euro)*, rendimenti e costi fissi annui (OGC) dei big del risparmio gestiti

I risultati delle gestioni al 31/12/2019

	SOCIETÀ DI GESTIONE	AUM *Milioni €*	RENDIMENTO DA INIZIO ANNO	RIPARTIZIONE % OBBLIGAZIONI	AZIONI	ALTRI ASSET	OGC - COSTI FISSI ANNUI
	TOP 30						
1.	**Amundi**	245.879	3,7%	12,2%	40,0%	28,4%	31,6%	1,13
2.	**Gruppo Intesa**	200.119	3,0%	8,3%	37,7%	12,3%	50,0%	1,21
3.	**PIMCO**	184.945	2,8%	10,1%	96,0%	1,7%	2,4%	0,89
4.	**DWS**	178.122	2,7%	16,4%	26,1%	44,2%	29,7%	1,13
5.	**JPMorgan**	177.641	2,7%	17,8%	27,9%	43,3%	28,8%	1,07
6.	**Nordea**	170.968	2,6%	13,6%	37,4%	33,0%	29,6%	0,96
7.	**Fidelity**	163.632	2,5%	22,3%	21,9%	69,1%	9,0%	1,28
8.	**Vanguard**	161.700	2,4%	20,9%	32,3%	54,5%	13,1%	0,19
9.	**Schroders**	152.079	2,3%	17,8%	32,6%	56,3%	11,2%	0,95
10.	**Allianz Global Investors**	148.933	2,2%	17,5%	24,6%	35,7%	39,7%	1,18
11	**Union Investment**	141.239	2,1%	13,7%	28,3%	36,5%	35,1%	1,30
12.	**BNP Paribas**	130.251	2,0%	14,4%	32,1%	39,8%	28,1%	1,16
13.	**UBS**	104.607	1,6%	16,9%	39,9%	38,8%	21,3%	0,94
14.	**Swedbank**	102.623	1,5%	20,1%	14,9%	63,2%	21,9%	0,75
15.	**Natixis**	89.934	1,4%	15,6%	26,5%	38,4%	35,1%	1,06
16.	**AllianceBernstein**	85.841	1,3%	18,0%	66,6%	26,2%	7,3%	1,24
17.	**Franklin Templeton**	83.469	1,3%	11,4%	49,5%	41,5%	9,1%	1,63
18.	**Pictet**	82.198	1,2%	20,0%	23,8%	58,7%	17,5%	1,35
19.	**M&G**	76.806	1,2%	14,4%	26,7%	27,4%	45,9%	1,18
20.	**AXA**	76.752	1,2%	15,7%	44,3%	36,1%	19,6%	0,88
21.	**HSBC**	72.922	1,1%	18,2%	43,7%	46,1%	10,2%	0,57
22.	**KBC**	72.479	1,1%	13,8%	19,4%	35,8%	44,8%	1,14
23.	**Morgan Stanley**	70.066	1,1%	19,8%	28,3%	61,3%	10,4%	1,23
24.	**Deka**	68.417	1,0%	16,3%	28,5%	49,0%	22,5%	1,25
25.	**Anima**	67.620	1,0%	7,6%	21,6%	12,1%	66,3%	1,40
26.	**Aviva**	65.764	1,0%	18,6%	33,6%	30,6%	35,8%	0,59
27.	**Handelsbanken**	65.343	1,0%	18,1%	18,7%	54,0%	27,3%	0,92
28.	**Aberdeen Standard Invest.**	65.232	1,0%	16,5%	49,3%	42,2%	8,5%	0,68
29.	**Royal London**	64.335	1,0%	23,2%	30,7%	55,8%	13,5%	0,29
30.	**Robeco**	60.563	0,9%	19,7%	41,8%	56,6%	1,6%	0,81
	TOTALE TOP 30	**3.430.478**	**51,0%**	**15,8%**	**35,9%**	**39,2%**	**24,9%**	**1,03**
	TOTALE TOP 250	**6.652.910**	**100,0%**					
	TOP ITALIA							
1.	**Gruppo Intesa**	200.119	3,0%	8,3%	37,7%	12,3%	50,0%	1,21
2.	**Anima**	67.620	1,0%	7,6%	21,6%	12,1%	66,3%	1,40
3.	**Gruppo Generali**	57.644	0,9%	10,8%	33,1%	24,7%	42,2%	1,28
4.	**Mediolanum**	48.906	0,7%	13,2%	28,5%	40,8%	30,7%	2,31
5.	**Pramerica**	35.742	0,5%	10,5%	38,6%	14,5%	46,9%	1,36
6.	**Azimut**	26.402	0,4%	10,9%	25,8%	34,8%	39,4%	2,11
7.	**Arca**	26.044	0,4%	7,3%	37,6%	10,5%	51,9%	1,31
8.	**Euromobiliare**	11.192	0,2%	7,2%	43,9%	4,5%	51,6%	1,57
9.	**BancoPosta Fondi**	9.398	0,1%	7,3%	20,1%	8,0%	71,9%	1,14
10.	**Gruppo Mediobanca**	5.115	0,1%	9,3%	21,6%	39,9%	38,6%	1,41
	TOTALE TOP ITA	**488.183**	**7,3%**	**9,2%**	**33,1%**	**17,9%**	**49,0%**	**1,43**
	TOTALE TOP 250	**6.652.910**	**100,0%**					

I risultati delle gestioni al 30/06/2020

	SOCIETÀ DI GESTIONE	AUM *Milioni €*	RENDIMENTO DA INIZIO ANNO	RIPARTIZIONE % OBBLIGAZIONI	AZIONI	ALTRI ASSET	OGC - COSTI FISSI ANNUI
	TOP 30						
1.	**Amundi**	222.239	3,4%	-5,1%	38,4%	28,7%	33,0%	1,12
2.	**Gruppo Intesa**	191.791	3,0%	-2,4%	37,3%	12,5%	50,2%	1,20
3.	**JPMorgan**	174.460	2,7%	-4,6%	31,3%	42,4%	26,4%	1,06
4.	**Nordea**	171.265	2,6%	-4,2%	38,7%	32,6%	28,8%	0,93
5.	**PIMCO**	166.813	2,6%	-2,2%	95,5%	1,8%	2,7%	0,86
6.	**Vanguard**	159.839	2,5%	-6,1%	34,0%	51,9%	14,1%	0,15
7.	**Fidelity**	158.851	2,5%	-7,2%	23,2%	68,0%	8,8%	1,24
8.	**DWS**	157.582	2,4%	-5,5%	27,1%	44,1%	28,8%	1,17
9.	**Allianz Global Investors**	140.455	2,2%	-3,8%	25,2%	36,1%	38,7%	1,18
10.	**Union Investment**	135.057	2,1%	-4,1%	30,5%	33,6%	35,9%	1,32
11	**Schroders**	131.091	2,0%	-8,2%	37,1%	51,9%	10,9%	0,92
12.	**BNP Paribas**	121.010	1,9%	-6,1%	32,2%	39,3%	28,5%	1,15
13.	**UBS**	114.648	1,8%	-2,3%	44,9%	37,1%	17,9%	0,85
14.	**Swedbank**	100.883	1,6%	-1,1%	16,3%	63,0%	20,7%	0,76
15.	**Pictet**	82.442	1,3%	-1,8%	21,0%	60,8%	18,2%	1,38
16.	**AllianceBernstein**	77.667	1,2%	-5,5%	65,7%	26,8%	7,5%	1,25
17.	**Morgan Stanley**	77.627	1,2%	5,4%	24,3%	67,6%	8,1%	1,22
18.	**Natixis**	77.142	1,2%	-9,8%	22,3%	42,2%	35,5%	1,06
19.	**AXA**	73.088	1,1%	-4,4%	45,7%	35,8%	18,4%	0,88
20.	**Aberdeen Standard Invest.**	70.890	1,1%	-6,8%	47,1%	42,3%	10,6%	0,70
21.	**Aviva**	70.437	1,1%	-9,0%	46,0%	24,7%	29,3%	0,51
22.	**Franklin Templeton**	69.487	1,1%	-6,1%	45,1%	46,2%	8,8%	1,61
23.	**Handelsbanken**	68.946	1,1%	-3,2%	21,4%	53,7%	24,9%	0,89
24.	**HSBC**	68.706	1,1%	-6,9%	45,3%	43,9%	10,8%	0,51
25.	**Deka**	65.297	1,0%	-6,7%	28,7%	48,8%	22,4%	1,26
26.	**Anima**	64.669	1,0%	-3,5%	22,6%	10,0%	67,4%	1,40
27.	**M&G**	62.089	1,0%	-8,4%	31,4%	26,6%	42,0%	1,15
28.	**NN IP**	62.081	1,0%	-3,2%	49,4%	32,8%	17,8%	0,74
29.	**KBC**	61.455	0,9%	-6,6%	22,1%	28,8%	49,1%	1,17
30.	**Royal London**	60.614	0,9%	-10,7%	32,1%	53,5%	14,4%	0,28
	TOTALE TOP 30	**3.258.620**	**50,4%**	**-4,8%**	**36,8%**	**38,4%**	**24,7%**	**1,01**
	TOTALE TOP 250	**6.471.124**	**100,0%**					
	TOP ITALIA							
1.	**Gruppo Intesa**	191.791	3,0%	-2,4%	37,3%	12,5%	50,2%	1,20
2.	**Anima**	64.669	1,0%	-3,5%	22,6%	10,0%	67,4%	1,40
3.	**Gruppo Generali**	55.790	0,9%	-3,6%	34,1%	24,0%	41,9%	1,25
4.	**Mediolanum**	48.176	0,7%	-5,6%	29,2%	31,6%	39,3%	2,21
5.	**Pramerica**	34.689	0,5%	-3,2%	37,5%	13,7%	48,8%	1,42
6.	**Arca**	24.745	0,4%	-4,2%	38,6%	9,8%	51,6%	1,31
7.	**Azimut**	23.708	0,4%	-7,8%	27,9%	18,5%	53,5%	2,42
8.	**Euromobiliare**	12.409	0,2%	-4,3%	41,1%	4,4%	54,5%	1,56
9.	**BancoPosta Fondi**	9.294	0,1%	-2,0%	18,7%	7,6%	73,7%	1,16
10.	**Gruppo Mediobanca**	4.049	0,1%	-8,8%	31,4%	26,6%	42,0%	1,41
	TOTALE TOP ITA	**469.320**	**7,3%**	**-3,6%**	**33,3%**	**15,5%**	**51,1%**	**1,43**
	TOTALE TOP 250	**6.471.124**	**100,0%**					

Note: **Perimetro di analisi:** 1) fondi UCITS; 2) distribuiti in almeno un Paese europeo; 3) classificati long term funds; 4) attivi e passivi (esclusi gli ETF); 5) gestiti dalle prime 250 società per attivi in gestione. **Fonte dei dati:** tutti i dati utilizzati per l'analisi sono forniti da Morningstar. **Analisi dei costi:** nell'analisi si tiene conto esclusivamente dei costi ricorrenti gravanti sul fondo (cosidette ongoing charge, OGC). Non sono inclusi eventuali altri oneri quali commissioni di performance, costi di transazione, commissioni di ingresso/uscita. La voce di costo indicata (OGC) rappresenta un costo annuo, ed è derivata dai bilanci dei fondi. **Elementi metodologici:** tutti i valori sono trasformati in euro al valore del cambio di fine mese. I dati di performance e di costo sono la media ponderata per le masse di ogni singola classe di ogni fondo. (*) Prime 10 società di gestione italiane presenti fra le TOP 250 europee. Blackrock è stata temporaneamente esclusa dall'analisi per incongruenze nei dati relative alla ripartizione della massa gestita nelle singole classi di azioni di ciascun fondo.

Il montante dal 2018

Come si trasformano 100 euro investiti l'1/1/2018 e costi fissi del periodo

SOCIETÀ DI GESTIONE	MONTANTE* 01/01/18-30/06/20	OGC% CUMULATE 01/01/18-30/06/20
GLOBALE		
Amundi	100,0	2,84
Gr. Intesa	100,1	3,06
JPMorgan	105,8	2,7
Nordea	103,0	2,42
PIMCO	107,2	2,21
Vanguard	108,7	0,46
Fidelity	105,6	3,19
DWS	103,0	2,82
Allianz Gl. Inv.	105,0	2,96
Union Inv.	102,0	3,24
ITALIA		
Gr. Intesa	100,1	3,06
Anima	98,3	3,52
Gr. Generali	98,7	3,26
Mediolanum	97,9	5,74
Pramerica	100,8	3,42
Arca	97,7	3,25
Azimut	94,7	5,42
Euromobiliare	97,6	3,93
BancoPosta Fondi	100,9	2,85
Gr. Mediobanca	91,7	3,58

* Il montante è calcolato ipotizzando di investire 100 euro in ciascuna società di gestione per il periodo di 2 anni e 6 mesi indicato

DOMANI SU PLUS24

Dopo un primo trimestre difficile a causa del Covid ora i gestori tornano in attivo: ecco chi ha raccolto di più Forte spinta dei prodotti azionari con rendimenti fino al 40%

INTERVISTA

Dario Tosetti

«Il Paese deve puntare a diventare un hub del settore»

DARIO TOSETTI
Fondatore di Tosetti Value, uno dei principali Multi-Family office in Europa

> Dobbiamo riportare in Italia i risparmi delle famiglie: da tempo siamo diventati terra di conquista per i gestori stranieri

> Occorre creare un progetto e andare a nostra volta alla conquista del risparmio negli altri Paesi

«Dobbiamo riportare nel nostro Paese i risparmi delle famiglie italiane». Dario Tosetti punta il dito senza mezzi termini verso una delle eterne questioni che caratterizzano l'industria del risparmio gestito in Italia, seconda al mondo quando si parla di ricchezza dei privati, ma molto più indietro nelle classifiche globali se invece si guarda alla quota di questo risparmio che viene effettivamente gestita all'interno dei confini nazionali.

«Da tempo l'Italia è diventata terra di conquista per i gestori stranieri», avverte il fondatore di Tosetti Value, uno dei principali Multi-Family office in Europa, ricordando come fra i primi 30 asset manager a livello globale trovino posto soltanto due nomi italiani, Intesa Sanpaolo e Anima, con una quota complessiva che si attesta attorno all'8% e che è dunque decisamente inferiore al peso del nostro Paese in termini di ricchezza delle famiglie su scala mondiale.

«Spiace osservare che in uno dei paesi più ricchi del mondo anche per risparmio privato, non si siano create le condizioni, salvo pochissimi casi, per la creazione di asset manager di livello europeo e globale, competitivi in termini qualitativi e quantitativi», prosegue Tosetti, sottolineando anche come col tempo le società italiane abbiano piuttosto incrementato la propria presenza presso paesi a fiscalità agevolata intra-Ue come Lussemburgo e Irlanda: «Stimiamo – ricorda a questo proposito - che solo il 41% delle masse gestite da Sgr italiane o ricollegabili a gruppi italiani siano in fondi italiani, mentre il 46% sono fondi lussemburghesi e l'11% irlandesi».

«Occorre invertire questa tendenza, creare un progetto e suggerire ai grandi gruppi di tornare a investire sul settore per attirare talenti come un tempo e grazie a queste competenze e qualifiche andare a nostra volta alla conquista del risparmio negli altri Paesi», suggerisce dunque Tosetti, avendo chiaro in mente anche quali siano gli elementi che da tempo frenano l'espansione dei nostri player, A cominciare dai costi poco competitivi dei prodotti (dei quali si parla in modo più approfondito nell'altro articolo in pagina), per proseguire con l'appena citato tema dei regolamenti e della fiscalità che in altre aree sono più favorevoli e concludere con le dimensioni relativamente ridotte, che limitano la capacità di trarre vantaggio da economie di scala.

Sotto quest'ultimo aspetto, Tosetti accoglie con favore il consolidamento in atto nel settore bancario nel nostro Paese con l'operazione Intesa Sanpaolo-Ubi ormai in dirittura d'arrivo e vedrebbe di buon occhio un fenomeno simile anche nel risparmio «a patto che i vantaggi che si ottengono grazie alle fusioni siano poi trasmessi anche ai clienti». A questo proposito, la via da seguire fornita dal presidente del Family Office indicherebbe come prerogativa principale «riequilibrare gli investimenti, finora sbilanciati a favore della distribuzione, per destinarli alla gestione vera e propria, acquisendo così maggiori competenze in modo trasformarsi da preda a predatore nel panorama internazionale». Un progetto ambizioso, quello di fare dell'Italia un «hub del risparmio gestito», che non può tuttavia prescindere alla sua base da una sorta di cambiamento culturale, nei gestori così come negli stessi risparmiatori. E che proprio per questo motivo è forse ancora più stimolante da conseguire.

—Ma.Ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONLINE

Sul sito il focus sul risparmio e le precedenti puntate dell'inchiesta sui costi.
ilsole24ore.com

EMERGENZA SANITÀ

In Francia «mascherine consigliate anche all'aperto». Il ministro francese della Salute, Olivier Véran, suggerendo l'uso di protezioni anche all'aperto ha detto che «mascherine gratuite verranno inviate nei prossimi 10-15 giorni a otto milioni di francesi»

17 milioni

I CASI UFFICIALI DI CORONAVIRUS NEL MONDO
Sono in tutto oltre 670mila i morti, mentre il centro della pandemia si è spostato vero Stati Uniti e America Latina

Germania, Francia, Spagna: altri focolai e mille casi al giorno

Covid-19. I dati sui contagi riportano la pandemia indietro di un mese, nell'attesa del vaccino si procede per lockdown mirati: a Madrid stop alla movida e mascherine anche all'aperto

Luca Veronese

È come se la pandemia fosse tornata indietro di uno o anche due mesi, e quindi come se la fine della grande ondata di coronavirus si fosse di nuovo allontanata. I dati sulla diffusione del coronavirus che riguardano la Spagna, così come la Francia, o anche la Germania (che da febbraio in poi era riuscita a contenere meglio di tutti il contagio e a limitare i decessi) indicano il sorgere di nuovi focolai e un aumento dei casi giornalieri molto simile a quello che veniva registrato alla fine di giugno. La fase due, con la fine del lockdown, ha ridato fiducia alle persone ma la nuova normalità è purtroppo piena di incognite, sulla malattia, sulle misure di contenimento e quindi sulla vita quotidiana di tutti, sulla disponibilità di un vaccino che metta fine all'incubo.

Il crollo dell'attività economica e la perdita record di posti di lavoro sono una conseguenza diretta del virus, e fino a quando la pandemia non sarà messa sotto controllo, non è possibile immaginare una ripresa stabile e duratura, lo ha spiegato più volte la Banca centrale europea sottolineando l'incertezza di questa fase e lo ha ribadito la Fed legando direttamente il suo intervento di stimolo all'economia americana all'evoluzione del Covid-19.

Nel mondo sono più di 17 milioni i casi ufficiali e 670mila i morti causati dal coronavirus. Da tempo il centro della pandemia si è spostato verso gli Stati Uniti e l'America Latina, l'Europa però è costretta a reintrodurre regole di comportamento e restrizioni ai movimenti, come se fossimo appunto tornati indietro di un paio di mesi: i casi positivi registrati hanno superato i tre milioni e i morti sono più di 208mila ma a preoccupare è la progressione dei contagi nelle ultime settimane. Anche se lo sforzo messo in campo dall'Unione Europea e dai governi nazionali, assieme all'esperienza fatta sul campo soprattutto dai medici e dagli infermieri rende meno drammatica la gestione dei nuovi focolai. «In Europa ci saranno nuovi piccoli focolai, in alcuni casi si trasmetteranno alle comunità. Ma oggi siamo più preparati e sappiamo rispondere in maniera molto più mirata», afferma Maria Neira, direttore dell'Oms per la Salute pubblica e l'Ambiente.

«MOLTO PREOCCUPATI» Lo scienziato tedesco Lothar Wieler, presidente dell'Istituto Robert Koch

In Spagna è sotto accusa la *movida* notturna nei centri urbani, tanto che Madrid ha reintrodotto l'obbligo di indossare la mascherina anche all'aperto, ha vietato le riunioni di oltre dieci persone e ha ordinato il coprifuoco (all'1.30 di notte) per bar e ristoranti. Dalla fine del lockdown nel Paese iberico sono stati individuati 527 focolai, di cui 412 sono ancora attivi, con oltre 4.870 casi associati e - ha confermato il ministro della Salute, Salvador Illa - le nuove infezioni stanno ancora aumentando: 1.229 nell'ultimo giorno, con un incremento notevole dell'incidenza nella fascia di età dai 18 ai 25 anni. Così come in Francia dove ieri si sono contati 1.377 nuovi contagi, sui livelli di mercoledì e sempre ai massimi da oltre un mese. E sale il numero di contagi anche in Germania: nelle ultime 24 ore si sono registrati 902 nuovi casi, secondo i dati del Robert Koch Institut di Berlino, i cui esperti si sono detti «molto preoccupati» per l'evoluzione della pandemia.

Nel tentativo di bloccare i contagi dall'esterno, Bruxelles continua ad accorciare la lista dei Paesi dai quali si può viaggiare verso l'Europa, mantenendo il blocco anche per Stati Uniti, Brasile e Russia. Ma alcune restrizioni sono state reintrodotte anche all'interno dell'Unione: Germania e Francia hanno sconsigliato ai loro cittadini di fare viaggi non necessari in alcune regioni spagnole, il governo di Boris Johnson ha allargato il divieto a tutta la Spagna, comprese le isole, imponendo la quarantena al momento del ritorno nel Regno Unito. «Esistono poche possibilità di una ripresa dei viaggi aerei internazionali a meno che i governi non si muovano con decisione per trovare alternative alla chiusura delle frontiere, alla distruzione della fiducia, alle riaperture stop-start e alla quarantena che uccide la domanda», spiega Alexandre de Juniac, direttore generale dell'International Air Transport Association.

L'Europa non ha ancora superato l'emergenza sanitaria. E ieri l'Unione ha suggerito agli Stati membri di considerare gli appalti congiunti per scongiurare la carenza di siringhe e dispositivi di protezione necessari: necessari per le potenziali vaccinazioni di massa, previste il prossimo anno, ma anche per continuare a lottare contro il coronavirus oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AFP

In pausa. Personale medico della Croce Rossa bavarese in un uno dei tanti centri di test sierologici organizzati sul territorio tedesco

POLONIA

Frontiere chiuse contro il virus
La Polonia potrebbe limitare i viaggi internazionali e reintrodurre la quarantena per i viaggiatori provenienti da Paesi come la Spagna considerati potenzialmente a rischio. Lo ha detto il primo ministro Mateusz Morawiecki sottolineando un nuovo aumento dei contagi nel suo Paese. «Non si può escludere che se la situazione dovesse ancora peggiorare, dovremo fare di tutto per contenere la diffusione del coronavirus. Stiamo tuttavia cercando soluzioni che non limitino le attività commerciali come accaduto nei mesi scorsi»

Incremento dei contagi
La Polonia ha riportato un minor numero di casi di Covid-19 rispetto a molti Paesi europei ma ha visto aumentare i contagi negli ultimi giorni: 615 in totale ieri, per un totale dall'inizio della pandemia - secondo i dati ufficiali del ministero della Sanità - di 45mila infezioni e 1.700 morti

IL VIRUS RIALZA LA TESTA

In Italia prime due spie rosse: più contagi, tornano i ricoveri

Ieri 386 positivi (+100), nove casi in terapia intensiva Il Cts: i dati preoccupano

Marzio Bartoloni

I contagi che continuano a salire negli ultimi giorni, ma soprattutto la ripresa, anche se ancora minima, dei ricoveri, compresi quelli in terapia intensiva, in discesa da inizio aprile. Sono queste le due spie rosse che si sono accese in Italia dove il virus sta provando a rialzare la testa come ha già fatto in diversi Paesi europei.

Ieri c'è stata una brusca impennata di casi con 386 nuovi positivi, 100 in più del giorno prima. È il dato peggiore da quasi due mesi a questa parte e cioè dal 5 giugno quando si registrarono 518 casi. Certo il dato è sempre fluttuante ed è legato al numero di tamponi effettuati che infatti sono stati 5mila in più del giorno prima (61.858 in tutto). Ma quello che preoccupa leggendo il bollettino quotidiano sul Covid di ieri sono i dati sulle ospedalizzazioni che potrebbero segnalare come la carica virale del virus non sia così debole in questa fase come si immagina: salgono infatti anche i ricoveri in ospedale di pazienti con sintomi (+17 per un totale di 748) compresi quelli più temibili nelle terapie intensive (+9, per un totale di 47). Restano pressoché stabili i decessi, ieri sono stati tre. Il record dei contagi è del Veneto: 112 in tutto che salgono a 200 con l'ultimo aggiornamento regionale che segnala un focolaio tra i migranti di un centro di accoglienza alle porte di Treviso.

Insomma l'Italia che al momento ha una situazione epidemiologica migliore di molti altri Paesi europei rischia di imboccare la strada presa da diversi giorni da Francia, Spagna e Germania dove i casi sono in costante crescita. A dirlo tra le righe è lo stesso ministro della Salute Roberto Speranza che ieri ha partecipato in teleconferenza al G-7 dei ministri della Salute: «I dati internazionali del Covid sono ancora preoccupanti. Gli ultimi segnali da Francia, Spagna e Germania ci dicono ancora una volta che la battaglia non è vinta. Neanche in Europa». Anche gli esperti del Comitato tecnico scientifico non nascondono qualche preoccupazione di fronte ai dati degli ultimi giorni che «richiedono la massima attenzione da parte di tutti». Le stesse fonti del Cts sottolineano però come sia il sistema sanitario sia quello per individuare i nuovi focolai «stanno funzionando bene e per il momento non ci sono criticità». «Il trend dei contagi è in crescita - aggiungono le fonti - ed esiste il rischio che la situazione possa sfuggire di mano come avvenuto già in altri Paesi europei ed extraeuropei». Per questo, è l'invito ribadito dal Cts, occorre «massima attenzione» nel rispetto delle misure di prevenzione, dal distanziamento sociale all'uso della mascherina fino al divieto di assembramento.

«LA BATTAGLIA NON È VINTA» Il ministro italiano della Salute Roberto Speranza ieri al Senato

A confermare questo trend preoccupante è anche l'ultimo monitoraggio della Fondazione Gimbe pubblicato ieri che mostra come nella settimana 22-28 luglio, rispetto alla precedente, c'è stato un incremento del 23,3% dei nuovi casi (1.736 contro 1.408), a fronte di un lieve aumento del numero di tamponi diagnostici. Relativamente ai dati ospedalieri sempre della stessa settimana, se i pazienti in terapia intensiva diminuiscono (40 contro 49), quelli ricoverati con sintomi sono in lieve aumento (749 contro 732), per la prima volta da mesi. «Nell'ultima settimana – afferma Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe – due spie rosse confermano la necessità di mantenere alta la guardia, senza allarmismi ma con senso di grande responsabilità individuale e collettiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTI PUBBLICI

Carlo Bonomi. Confindustria si è schierata con altre otto associazioni il 30 maggio: servono «interventi forti» finanziati con tutti i fondi Ue disponibili, compresi quelli per la sanità. E il 21 luglio, dopo l'intesa Ue sul Recovery Fund: è primario interesse dell'Italia usare il Mes

169
I SÌ AL SENATO
Quelli incassati mercoledì dalla risoluzione sul Programma nazionale di riforma, che apre di fatto anche al Mes

La lunga marcia a singhiozzo verso il Mes e le divisioni M5s

Dopo il sì in Parlamento. Nonostante il voto favorevole alla risoluzione la linea ufficiale pentastellata resta per il No. Il Pd incalza, Conte continua a prendere tempo

Manuela Perrone
ROMA

Due indizi nella giornata di mercoledì: prima la risoluzione di maggioranza approvata al Programma nazionale di riforma che apre all'utilizzo del Mes, poi il trasferimento d'imperio dalla commissione Finanze di ben dieci deputati M5S che non avrebbero votato il candidato renziano alla presidenza, Luigi Marattin, convinto fautore del ricorso al Fondo Salva-Stati. Tra loro ci sono proprio i più netti oppositori del Meccanismo europeo di stabilità, come Alvise Maniero e Raphael Raduzzi, dirottati rispettivamente in Difesa e Ambiente. Ieri i veleni e le faide interne al Movimento riesplosi, tra dimissioni e proteste, intorno ai rinnovi dei vertici delle commissioni parlamentari hanno quasi messo in ombra la vera novità che scorre sotto traccia: la lunga e faticosa marcia di avvicinamento al "sì" al Mes.

Prova ne sia l'imbarazzo nel M5S sull'origine della risoluzione, che impegna il governo a «prevedere, sulla base dell'interesse generale del Paese e dell'analisi dell'effettivo fabbisogno, l'utilizzo degli strumenti già resi disponibili dall'Unione europea per fronteggiare l'emergenza sanitaria e socioeconomica» (leggasi Mes e Sure). «Una trappola piazzata al Senato, con la complicità di Conte e Gualtieri», sostiene un deputato. «Il testo è stato condiviso dal direttivo soltanto a pochi minuti dal voto», spiega un senatore. Quella formulazione è il frutto di un concerto tra capigruppo (per il M5S al Senato Gianluca Perilli e alla Camera Davide Crippa) e i vertici dei quattro partiti di maggioranza, con il governo costantemente informato. Da Palazzo Chigi nessuna reazione al voto delle Camere. Il premier Giuseppe Conte insiste sulla linea del «valuteremo insieme, abbiamo un fabbisogno di necessità», e in privato continua a confidare che non servirà. Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, evita di esporsi troppo, ma il pressing del Pd parla anche per lui. Il titolare M5S degli Esteri, Luigi Di Maio, a fine aprile aveva invitato al pragmatismo: da allora ripete, non senza malizia, che «ha fiducia in Conte».

«Nella risoluzione di aprile avevo segnalato con preoccupazione che si impegnava il governo a utilizzare gli "strumenti appropriati", adesso si è passati a "utili"», afferma Maniero, che mercoledì dopo l'espulsione dalla Finanze non ha partecipato al voto. «Gli equilibristi si trincerano dietro la vaghezza, le valutazioni, la promessa di coinvolgere le Camere. Ma non esiste una sola riga approvata dal Parlamento che dica no al Mes. L'unica barriera reale è il peso numerico del nostro gruppo, che finché resta compatto sul no, ribadito dal nostro capo politico, non consente altri giochi».

Dall'entourage di Vito Crimi ripetono che «la linea non è cambiata». Ma le crepe ci sono. «Sono sempre stato laico sul Mes, dobbiamo mettere tutti gli strumenti sul piatto», ha sostenuto martedì Sergio Battelli, fresco di conferma a presidente della commissione Politiche Ue della Camera. Il deputato Giorgio Trizzino si dice apertamente favorevole, «qualora il governo verificasse l'assenza di condizionalità o postille tra le righe», e aggiunge: «Serve un progetto per la sanità, in particolare per la medicina territoriale: discutiamo di questo». Il via libera pressoché unanime del M5S alla risoluzione è per Trizzino «propedeutico a un ragionamento che va fatto». Nelle chat, termometro degli umori, le posizioni preconcette si vanno indebolendo. E rimbalzano di parlamentare in parlamentare le parole che il capogruppo Crippa avrebbe pronunciato in una riunione: «Ragioniamoci. Se non lo approviamo noi, fanno un altro governo. Se lo attiviamo noi, almeno lo gestiamo». È il dilemma che attende tutti a settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMAGOECONOMICA

Mes. La risoluzione di maggioranza approvata mercoledì al Programma nazionale di riforma apre all'utilizzo del Mes (Esm se si usa l'acronimo inglese)

IL SOLE 24 ORE, 31 MAGGIO 2020, PAG. 3
«Le imprese: usare i fondi europei, servono anche quelli per la sanità». Così, in un comunicato congiunto, Confindustria con altre otto associazioni

LE DICHIARAZIONI

GIUSEPPE CONTE
Presidente del consiglio

NON È UN TABÙ MA NON RISOLVE I PROBLEMI DELL'ITALIA
Il Mes non è mai stato un tabù ma non risolve i nostri problemi. Noi abbiamo bisogno del Recovery fund, dopo valuteremo se nell'interesse dell'Italia usare anche il Mes. E valuteremo in modo trasparente la regolamentazione della linea di credito del Mes

ROBERTO GUALTIERI
Ministro dell'Economia e delle finanze (Pd)

IL GOVERNO VALUTERÀ TUTTI GLI STRUMENTI
Avere prestiti a tasso zero è attraente perché fa risprarmiare su interessi: il governo valuterà con grande attenzione tutti gli strumenti e appena il negoziato si sarà concluso e ci sarà un quadro completo sulla loro natura prenderà le decisioni più adeguate

LUIGI DI MAIO
Ministro degli Esteri (M5s)

BISOGNA ESSERE PRAGMATICI: QUESTA È LA PARTITA DELLA VITA
Bisogna essere pragmatici. Abbiamo da una parte chi tifa contro l'Italia e io lo trovo sconcertante. Dall'altra abbiamo chi considera il Mes la salvezza nazionale. Non è vero neanche questo. Bisogna essere pragmatici. Questa è la partita della vita per noi. E non è ancora finita. Anzi, è appena iniziata

VITO CRIMI
Leader del Movimento Cinque Stelle

I SOLDI GIÀ CI SONO, IL MES NON SERVE
Io credo che la preoccupazione di tutti oggi dovrebbe essere di mettere a terra quegli stanziamenti già messi in campo. Ci sono i 209 miliardi del Recovery. Parlare del Mes oggi è un dibattito fuori tempo, asincrono

ALESSANDRO DI BATTISTA
Esponente del Movimento Cinque stelle

CONTRARIO AL MES, NON FA L'INTERESSE DEL PAESE
Io sono contrario al Mes perché si aggancia a un vincolo esterno che non fa l'interesse nazionale, ma il vero problema è il Patto di Stabilità, va cambiato. Nessun esponente del M5S con cui ho parlato in camera caritatis nelle scorse settimane mi ha mai detto che ha intenzione di attivare il Mes

LE SCELTE DOPO LO SCOSTAMENTO

Dal fondo salva Stati la carta del Governo per frenare il deficit

Sul tavolo l'ipotesi di utilizzo per spese già previste come con i 2 miliardi Bei decisi ieri

Gianni Trovati
ROMA

Se si lascia perdere il dotto lavoro filologico dispiegato per evocare il Mes con sufficiente chiarezza senza indicarlo espressamente, la risoluzione sul Programma nazionale di Riforma approvata mercoledì testimonia la convinzione di larga parte della maggioranza sul fatto che il ricorso al Fondo Salva-Stati è cruciale per la gestione dei conti pubblici nei prossimi mesi. Convinzione che in Pd e Iv è totalitaria, in Leu è maggioritaria e anche ai piani alti dei Cinque Stelle sembra prendere la forma di una rassegnazione al fatto che l'alternativa rischia di essere quella fra un «sì» al Mes e il rischio di uun cambio di maggioranza.

Ma più della politica, impegnata da mesi in un dibattito incendiario che produce rinvii ma non si traduce in decisioni chiare per mercati e partner Ue, sono i numeri a indicare i termini della questione. Dopo i nuovi 25 miliardi di deficit decisi per finanziare il decreto di agosto, nelle stime ufficiali l'indebitamento netto di quest'anno arriva all'11,9% del Pil, un livello che non si vedeva dal picco del 1985. Ma il deficit è ancora in viaggio, e a spingerlo più in su sarà la probabile revisione al ribasso del dato sul Pil nella nuova valutazione che il governo farà a settembre con la Nota di aggiornamento al Def. In un quadro così volatile fare previsioni è esercizio acrobatico: oggi saranno pubblicati i dati Istat sul trimestre più nero, quello che va da aprile a giugno. Il ministro dell'Economia Gualtieri ha anticipato il colpo sottolineando che per il terzo trimestre i primi indicatori portano a ipotizzare un rimbalzo fino al 15%, ampio ma ovviamente insufficiente a compensare la caduta. Ad oggi i calcoli più aggiornati sono quelli di Corte dei conti e Bankitalia che stimano su base annua una flessione del prodotto nell'ordine del 9,5%. Una dinamica di questo tipo porterebbe il deficit almeno al 12,5%, il dato più alto del Dopoguerra, con un debito che rischia di superare il 160% del Pil come ipotizzato dall'Ufficio parlamentare di bilancio. A patto, ovviamente, di fermare la macchina con i 25 miliardi del decreto di agosto senza dover introdurre altre misure di spesa prima del 1° gennaio 2021.

Di questi numeri, e del saldo netto da finanziare che secondo l'assestamento di bilancio (Sole 24 Ore di martedì) arriva a 336 miliardi in termini di competenza e a 384 in termini di cassa e andrà aggiornato con i 32 miliardi mossi dalla manovra estiva, si è discusso a più riprese nelle riunioni tecniche e politiche che hanno preceduto la decisione sullo scostamento. E in questo scenario entrano in gioco Mes e Sure.

Nonostante la diversa nomea che li circonda, i due strumenti sono analoghi sul piano della sostanza. E infatti sono affiancati nelle risoluzioni approvate alle Camere. Entrambi si traducono in prestiti (a tassi zero) che quindi produrrebbero nuovo indebitamento. Ma solo nella misura in cui, e qui sta il punto, fossero utilizzati per nuove spese.

Una via alternativa per l'uso dei fondi europei c'è. Ed è stata indicata dall'operazione chiusa giusto ieri dal governo con la Bei. Che, come annunciato dal ministro dell'Economia Gualtieri, ha messo a disposizione due miliardi «per sostenere gli interventi previsti nel settore sanitario dal decreto Rilancio». Spese già nei tendenziali, insomma, ma finanziate con interventi Ue anziché con debito italiano.

Una strada simile, secondo ipotesi tecniche su cui si lavora al Mef, potrebbe essere seguita anche per il Sure e per almeno una quota dei fondi Mes, a cavallo fra quest'anno e il prossimo. Strada che non piace al ministero della Salute, dove Roberto Speranza preme per finanziare con il Mes i nuovi impegni nella sanità.

La gestione della finanza pubblica deve guardare in prospettiva. E all'effetto della spesa per interessi sui prossimi anni. Secondo i calcoli tecnici della commissione Ue, quest'anno la sola distanza fra la crescita nominale e il ritmo degli interessi produce un effetto "palla di neve" del 16,6%, per l'incrocio fra il crollo del Pil e un costo medio all'emissione che nella prima metà del 2019 è salito per le battaglie dell'allora governo giallo-verde con Bruxelles. L'anno prossimo l'effetto dovrebbe essere invertito dal rimbalzo dell'economia, ma le incognite si addensano dal 2022 in poi: quando secondo l'Upb servirà una crescita nominale stabile di almeno il 2,5%, insieme agli avanzi primari, per evitare l'effetto automatico di crescita prodotto dagli interessi di un debito gonfiato dalla crisi. Perché già prima del Covid la palla di neve rotolava solo in Italia all'interno dell'Eurozona. Con un debito di 30 punti più alto la spinta è inevitabilmente maggiore: ma l'Italia non può permettersi di ipotizzare un debito in risalita dopo il 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIFRE IN GIOCO

37 miliardi
IL MES PER LA SANITÀ
La nuova linea di credito del fondo salva Stati destinata all'Italia per le spese sulla sanità collegate alla pandemia

11,9 per cento
DEFICIT/PIL
L'indebitamento netto 2020 dopo i tre scostamenti di bilancio richiesti dal governo per sostenere la ripresa

336 miliardi
SALDO DA FINANZIARE
Il saldo netto da finanziare è di 336 miliardi in termini di competenza e 384 in termini di cassa

160 per cento
DEBITO/PIL
Per l'UpB il debito potrebbe superare il 160% risentendo dell'andamento negativo del prodotto

GLI INTERVENTI

Il programma di governo. L'Ufficio per il programma di Governo, struttura di Palazzo Chigi che opera a supporto della presidenza del Consiglio, ha il compito di monitorare e verificare l'attuazione dei provvedimenti adottati dall'esecutivo e l'avanzamento dela produzione legislativa

236
I DECRETI ATTUATIVI DEI DL COVID
Quelli previsti dai quattro decreti legge Cura-Italia, Liquidità, Rilancio e Semplificazioni

Provvedimenti attuativi al palo Ne mancano ancora 456

Rating 24. I Dl per la ripresa dopo l'emergenza fanno salire a 684 gli atti necessari a rendere efficaci i provvedimenti economici dei governi Conte I e II : il 67% è in stand by, 145 sono già scaduti

Antonello Cherchi
Andrea Marini
Marta Paris

C'è un effetto Covid non solo sull'attività legislativa primaria - e lo si è notato con la proliferazione dei decreti legge - ma anche su ciò che aspetta i provvedimenti dopo la loro approvazione: il lavoro di attuazione che attende gli uffici ministeriali è, infatti, più che raddoppiato. Se prima dell'emergenza sanitaria i decreti applicativi generati dagli interventi economici dell'attuale Governo erano 169 (e 124 sono nati con l'ultima legge di Bilancio), con il lockdown se ne sono aggiunti 236, frutto delle previsioni dei Dl Cura Italia, Liquidità, Rilancio e Semplificazioni (quest'ultimo ancora in attesa di essere convertito in legge dalla Camere), per rimanere ai provvedimenti che avranno impatto sulla ripresa.

Come è intuibile, di questo carico di decreti attuativi solo una minima parte - vista la rapida successione delle riforme di questi ultimi mesi - è arrivata in porto: 46 sono gli atti ultimati e 190 quelli ancora da fare. A questi si aggiungono i 129 provvedimenti applicativi previsti dagli interventi legislativi pre-Covid. Il tasso di attuazione delle riforme dell'attuale Esecutivo non può, pertanto, che essere basso: fa registrare, infatti, il 19,3 per cento. Che è comunque aumentato rispetto all'1,2% registrato nel precedente monitoraggio del Sole 24 Ore del 23 febbraio.

È, invece, più avanzato (come ovvio, dato il maggior tempo trascorso) il livello attuativo delle leggi a valenza economica varate dal Conte I a maggioranza giallo-verde: su un totale di 279 decreti attuativi, 150 (il 53,8%) hanno già visto la luce. Nel precedente monitoraggio l'attuazione non arrivava al 45 per cento. Rimangono ancora da fare 129 atti, ma per quasi la metà (57) il termine di adozione - che non è comunque perentorio - è scaduto. Va considerato che norme come i decreti sicurezza, che l'attuale Esecutivo punta a rivedere, difficilmente vedranno la loro attuazione proseguire. Il ritardo sulle scadenze contraddistingue anche il lavoro che resta da fare sulle riforme più recenti targate Conte II: su 327 decreti ancora da adottare, 88 sono scaduti. Il dato marca la fatica della produzione legislativa di secondo livello, lentezza che non può che farsi più pesante sia per il rinnovato carico di provvedimenti attuativi - tra l'altro, con nuovi decreti legge in arrivo - sia per le particolari condizioni di emergenza, smart working incluso, in cui gli uffici ministeriali stanno operando da marzo a questa parte.

Qui sono già in ritardo – in base ai dati registrati fino a ieri dall'Ufficio per il programma di Governo – alcuni decreti attuativi importanti del Dl Rilancio, l'ultimo a essere stato convertito, come il pacchetto del Mise per il sostegno alle start up o il Dm Economia che deve disciplinare in credito d'imposta per le imprese di medie dimensioni che hanno avuto riduzione di fatturato. Ma anche le modalità di assegnazione delle risorse del fondo per la promozione del turismo in Italia e quelle per il fondo di garanzia per la concessione di contributi in conto interessi e di mutui per la valorizzazione del patrimonio culturale. Inoltre già incombe l'attuazione (39 atti) del decreto Semplificazioni: pur non essendo ancora stato convertito in legge, le scadenze previste sono in vigore a tutti gli effetti. Entro fine agosto, per esempio, andranno pubblicate le linee guida per l'attività di indagine sullo stato di conservazione delle gallerie lungo le strade statali o autostrade.

Se consideriamo la XVIII legislatura, dei 684 decreti attuativi previsti dalle riforme economiche varate dai Governi Conte I e II, 228 sono quelli adottati, ne mancano all'appello 456 (145 sono scaduti), con un tasso di attuazione al 33,3% per cento. Comunque un piccolo progresso rispetto al 28,4% di febbraio. Tra le misure che più sono andate avanti ci sono le leggi di Bilancio 2019 e 2020, tuttavia attuate rispettivamente al 61 e al 17,7% (a febbraio erano al 50% l'una e allo 0,8% l'altra).

C'è, infine, da considerare che il Governo in carica, oltre all'eredità del precedente Esecutivo, ha da gestire anche quella della passata legislatura. Numeri certamente meno problematici, ma da non dimenticare: le riforme del Governo Renzi hanno raggiunto il 93,6% e su 454 atti ne mancano all'appello 29. Più indietro, per ovvie ragioni temporali, l'attività sugli interventi di Gentiloni: su 229 atti ne sono stati adottati 172, ovvero il 75,1 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stock di provvedimenti

Attuazione delle principali riforme economiche della XVIII legislatura - Governi Conte I e II

TOTALE 684

ATTUAZIONE 33,3%

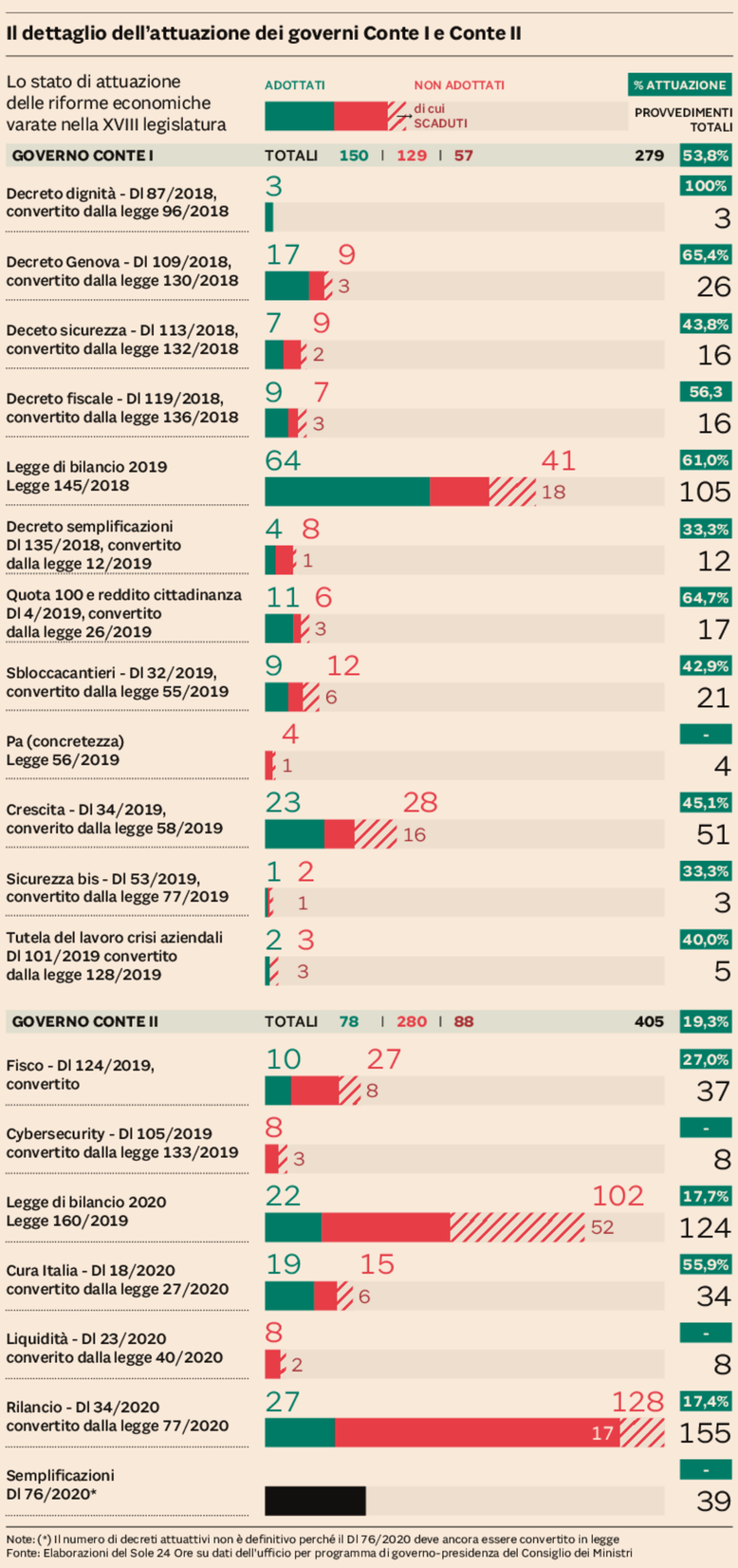
228 Adottati

456 Non adottati

145 di cui scaduti

Fonte: Elaborazioni del Sole 24 Ore su dati dell'ufficio per programma di governo-presidenza del Consiglio dei Ministri

Il dettaglio dell'attuazione dei governi Conte I e Conte II



Note: (*) Il numero di decreti attuattivi non è definitivo perché il Dl 76/2020 deve ancora essere convertito in legge
Fonte: Elaborazioni del Sole 24 Ore su dati dell'ufficio per programma di governo-presidenza del Consiglio dei Ministri

DECRETO AGOSTO

Cig Covid, addizionale del 9-18% per chi ha perdite sotto il 20%

Il pagamento scatta dopo nove settimane. Confermato il blocco dei licenziamenti

Giorgio Pogliotti

La proroga in arrivo di 18 settimane della Cig Covid con decorrenza tra il 13 luglio e il 31 dicembre, prevede un'addizionale dal 9 al 18% per gli imprenditori che usufruiscono delle seconde 9 settimane avendo avuto una riduzione di fatturato inferiore al 20% tra il primo semestre 2020 e 2019.

La norma è inserita nel nutrito pacchetto di misure sul lavoro del Dl Agosto che prevede anche il piano da almeno 700 milioni per abbattere le liste di attesa nella sanità (si veda «Il Sole 24 ore» di ieri), prima tranche del piano di rilancio della sanità da 20 miliardi, su cui sta lavorando il ministro Roberto Speranza con i fondi Ue.

Torniamo alla cassa integrazione. Come già detto nella bozza del Dl per le seconde nove settimane di Cig Covid si introduce un meccanismo selettivo: restano gratuite per i datori di lavoro che hanno subito una riduzione del fatturato pari o superiore al 20% (su autocertificazione). Le imprese che hanno avuto una riduzione del fatturato inferiore al 20% nel raffronto tra il primo semestre 2020 e 2019 devono, invece, versare un contributo addizionale pari al 9% della retribuzione globale che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate durante la sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. Il contributo addizionale sarà pari al 18% per i datori di lavoro che non hanno avuto alcuna riduzione di fatturato.

Si incentiva la ripresa in attività dei dipendenti in precedenza posti in Cig. Ai datori di lavoro privati che non usufruiscono della proroga, ma hanno già fruito a maggio e giugno della Cig Covid, è riconosciuto l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a loro carico, per un massimo di quattro mesi, fino al 31 dicembre 2020, nei limiti delle ore di integrazione salariale già fruite (con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Inail).

Sempre fino al 31 dicembre i datori che assumono lavoratori a tempo indeterminato, hanno l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziale a loro carico per un massimo di sei mesi (con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Inail), a condizione che le assunzioni comportino un incremento occupazionale netto. L'incentivo è finanziato con 300 milioni di euro fino a dicembre e 700 milioni per il 2021.

Ancora fino al 31 dicembre viene confermato il blocco dei licenziamenti collettivi e individuali per giustificato motivo oggettivo, e restano sospese le procedure pendenti avviate successivamente al 23 febbraio 2020, fatte salve le ipotesi in cui il personale interessato dal recesso, già impiegato nell'appalto, sia riassunto a seguito di subentro di nuovo appaltatore in forza di legge, di contratto collettivo nazionale di lavoro, o di clausola del contratto di appalto. Esclusi dal blocco i licenziamenti motivati dalla cessazione definitiva dell'attività dell'impresa, conseguenti alla messa in liquidazione della società e i licenziamenti intimati in caso di fallimento, quando non sia previsto l'esercizio provvisorio dell'impresa.

Per i contratti a termine si confermano proroghe e rinnovi senza causali fino a fine dicembre (la misura scade il 30 agosto). Inoltre la dote del Fondo nuove competenze lievita da 230 a 730 milioni e vengono prorogate di 2 mesi Naspi e Discoll.

È riconosciuta un'indennità di mille euro per ciascuno dei mesi di giugno e luglio ai dipendenti stagionali del turismo e degli stabilimenti termali, ai lavoratori in somministrazione di imprese utilizzatrici del turismo e degli stabilimenti termali che hanno cessato involontariamente il rapporto di lavoro tra il 1°gennaio 2019 e il 17 marzo 2020, non titolari di pensione, né di rapporto di lavoro dipendente, né di Naspi. Un'indennità di 600 euro per ciascuno dei mesi di giugno e luglio va ai lavoratori dipendenti e autonomi che per l'emergenza Covid hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività: interessa lavoratori dipendenti stagionali di settori diversi dal turismo e degli stabilimenti termali; lavoratori intermittenti che abbiano svolto la prestazione lavorativa per almeno 30 giornate; lavoratori autonomi, privi di partita Iva, iscritti alla gestione separata, che tra il 1°gennaio 2019 e il 29 febbraio 2020 siano stati titolari di contratti autonomi occasionali e privi di contratto all'entrata in vigore del decreto; incaricati alle vendite a domicilio con reddito annuo 2019 superiore a 5mila euro titolari di partita Iva attiva e iscritti alla gestione separata.

Un'indennità di 600 euro per ciascuno dei mesi di giugno e luglio 2020 è destinata agli iscritti al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo, anche quelli con almeno 7 contributi giornalieri versati nel 2019 e un reddito non superiore ai 35mila euro. Un'indennità di 600 euro per ciascuno dei mesi di giugno e luglio è riconosciuta ai lavoratori dipendenti a tempo determinato del turismo e degli stabilimenti termali in possesso di una serie di requisiti (come la titolarità tra il 1° gennaio 2019 e il 17 marzo 2020 di uno o più contratti di lavoro a tempo determinato nel settore di almeno trenta giornate e l'assenza di titolarità di pensione e di rapporto di lavoro dipendente).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indennità di mille euro per ciascuno dei mesi di giugno e luglio ai dipendenti stagionali del turismo e degli stabilimenti termali

AVVOCATURA DELLO STATO CONTRO FONDAZIONE EINAUDI

«I verbali del comitato Covid restino segretati»

Il Governo chiede lo stop immediato all'obbbligo di pubblicazione deciso dal Tar

Gianni Trovati
ROMA

Il governo chiede al Consiglio di Stato di bloccare l'obbligo di pubblicazione dei verbali del Comitato tecnico scientifico alla base dei decreto con cui Palazzo Chigi ha costruito le «zone rosse» prima e il lockdown generalizzato poi. E chiede di farlo subito per non danneggiare «l'ordine pubblico e la sicurezza»: perché senza un intervento di Palazzo Spada gli atti diventerebbero pubblici il 21 agosto, dopo che il Tar Lazio ha promosso la richiesta di accesso civico generalizzato avanzata dalla Fondazione Einaudi.

La battaglia tra l'Avvocatura dello Stato e la Fondazione, che con i suoi avvocati Rocco Todero, Vincenzo Palumbo e Andrea Pruiti Ciarello si era rivolta al Tar dopo i primi «no» della Protezione civile, muove importanti questioni di diritto sulla natura giuridica dei Dpcm. Che rientrano nel campo delle «ordinanze contingibili e urgenti» secondo i fautori della trasparenza (e secondo il Tar Lazio che la scorsa settimana ha dato loro ragione nella sentenza 8615/2020); e che invece per l'Avvocatura generale dello Stato appartengono alla famiglia degli «atti amministrativi generali, frutto di attività ampiamente discrezionale ed espressione di scelte politiche del governo». In questo secondo caso interverrebbe l'ombrello aperto dal decreto Trasparenza (Dlgs 33/2013, articolo 5-bis, comma 3), che esclude dall'«accesso civico generalizzato» anche gli «atti istruttori prodromici» ai provvedimenti governativi: come appunto i cinque verbali delle riunioni tenute dal Comitato tecnico scientifico fra il 28 febbraio e il 9 aprile che gli avvocati della Fondazione hanno chiesto di leggere.

Per gli avvocati di Palazzo Chigi togliere il segreto mette a rischio «ordine pubblico e sicurezza»

Ma al di là della guerra sull'interpretazione di articoli e commi che come sempre anima i confronti davanti ai giudici amministrativi, è la stessa Avvocatura dello Stato a girare con decisione la questione su un terreno più sostanziale. L'emergenza Covid non è finita, argomentano i legali di Palazzo Chigi con una riflessione che purtroppo trova conferma nei numeri di ieri sull'epidemia. E in questo contesto «la conoscenza dei verbali del Comitato tecnico scientifico» produrrebbe «un danno concreto all'ordine pubblico e alla sicurezza», tanto più alla luce della prosecuzione dello stato di emergenza e «dei relativi provvedimenti che dovesse essere necessario emettere a tutela della salute pubblica e della vita dei cittadini».

Ma quale pericolo produrrebbe la pubblicazione dei verbali? Il problema, come si è visto per esempio nel dibattito che si è acceso quando è trapelata la stima di un fabbisogno teorico fino a 151mila posti in terapia intensiva, sono le tante ipotesi di scenario prodotte dal comitato nell'analisi di un'epidemia inedita, e come tale oggetto di «valutazioni medico-tecniche connotate da ampi margini di opinabilità e di rischio». Mettere tutto in chiaro, per di più mentre dal Cts filtra una forte preoccupazione per i dati degli ultimi giorni e sul rischio che la situazione possa «sfuggire di mano» come in altri Paesi, produrrebbe secondo gli avvocati del governo un «pregiudizio grave e irreparabile». Per questa ragione chiedono al Consiglio di Stato di intervenire subito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel decreto legge varato mercoledì sera c'è anche la proroga della nomina del commissario Arcuri

STATO DI EMERGENZA

Nuovo Dpcm la settimana prossima

La proroga dello stato di emergenza fino al 15 ottobre decisa mercoledì sera in consiglio dei ministri non porterà, almeno fino alla prossima settimana, un nuovo Dpcm con cui disciplinare le regole e i paletti per la vita sociale e le attività commerciali e produttive. Il decreto legge varato insieme alla proroga prevede infatti che le regole contenute nell'ultimo Dpcm del 14 luglio e in vigore fino ad oggi saranno valide per altri 10 giorni. Il nuovo Dpcm sarà dunque spostato alla prossima settimana e in questo nuovo decreto oltre a ripetere tutte le norme oggi in vigore (compresi gli allegati e i protocolli sanitari) ci sarà anche la decisione sulla data di riapertura per fiere, congressi, ma anche sagre e discoteche.

Nel frattempo il decreto legge approvato mercoledì sera proroga fino al 15 ottobre la validità di una serie di norme legate allo stato di emergenza contenute nei dl approvati nei mesi scorsi: da quello sulla Sanità del 18 marzo scorso in piena emergenza Covid al più recente dl Rilancio.

Oltre alle misure per facilitare il ricorso allo smart working tra le norme prorogate c'è a esempio il pacchetto di misure straordinarie approvate dal dl 18/2020 per affrontare l'emergenza sanitaria: dalle assunzioni speciali comprese quelle dei medici pensionati al ricorso agli specializzandi fino alle corsie veloci per gli acquisti di dispositivi o la produzione e l'importazione di mascherine. Prorogata anche la norma relativa alla nomina del commissario per l'emergenza Domenico Arcuri che quindi resterà in sella fino al 15 ottobre.

—**Mar.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica

Open arms, il Senato dice sì al processo contro Salvini

AUTORIZZAZIONE

Via libera con 149 voti a 141
Il centrodestra: uso politico della giustizia

Il leader della Lega: lo rifarei perché oggi rispetto ad allora è boom di sbarchi

Emilia Patta
ROMA

È andata come previsto: alla fine l'Aula del Senato ha autorizzato il processo contro il leader della Lega e senatore Matteo Salvini - per la seconda volta in pochi mesi dopo l'analoga vicenda Gregoretti - nell'ambito dell'inchiesta sulla Open Arms. Era il 20 agosto dello scorso anno quando il procuratore capo di agrigento Luigi Patronaggio dispose il sequestro preventivo della nave e l'immediato sbarco dei migranti a bordo. L'accusa è sequestro di persona e omissione e rifiuto di atti di ufficio. «Contro di me festeggiano i Palamara, i vigliacchi, gli scafisti e chi ha preferito la poltrona alla dignità - è il commento di Salvini nel pomeriggio, a voto avvenuto -. Sono orgoglioso di aver difeso l'Italia: lo rifarei e lo rifarò, anche perché solo in questo luglio gli sbarchi sono sei volte quelli dello stesso periodo di un anno fa, con la Lega al governo. Vado avanti, a testa alta e con la coscienza pulita, guarderò tranquillo i miei figli negli occhi perché ho fatto il mio dovere con determinazione e buonsenso».

I voti a favore del processo al leader del primo partito italiano e capo dell'opposizione sono stati 149 e i contrari 141. La speranza di Salvini, semmai c'è stata, in un "salvataggio" in extremis da parte di Matteo Renzi e dei senatori di Italia Viva (in Giunta non parteciparono al voto) è svanita durante l'intervento in Aula con cui l'ex premier ha argomentato il suo via libera al processo («Salvini non agì per interesse pubblico: bloccando i barconi non fermi l'immigrazione, aumenti solo i follower. È una visione populista»). Certo, Renzi ha voluto fare i suoi distinguo, con un duro attacco alla «deriva venezuelana» della magistratura nei suoi rapporti con la politica e con la proposta di un tavolo bipartisan a settembre per la riforma della giustizia. Distinguo che hanno fatto imbufalire ancora di più Salvini: «Noto che nessuno dei M5S è intervenuto, denota imbarazzo, ma meglio un bel tacer delle supercazzole di Renzi». Già, perché se da una parte Salvini gioca il ruolo della vittima e punta sulla sintonia di tanti italiani («chi mi manda a processo mi fa un regalo, ci vado a testa alta, convinto che il tempo è galantuomo»), dall'altra il rischio per lui è altissimo. In base alla legge Severino in caso di condanna definitiva scatta la decadenza da senatore e l'interdizione dai pubblici uffici. Per la decadenza, come ricorda il costituzionalista e deputato democratico Stefano Ceccanti, la legge prevede un ulteriore voto della Camera di appartenenza, è c'è il precedente di Augusto Minzolini che nel marzo del 2017 restò senatore per il voto a lui favorevole dei colleghi di Palazzo Madama. Ma l'interdizione dai pubblici uffici, e dunque l'impossibilità di ricandidarsi alle elezioni, scatterebbe in automatico in caso di sentenza definitiva prima delle prossime elezioni politiche (la legislatura termina nella primavera del 2023). E un conto è affrontare i processi sotto i riflettori del Viminale, un conto dall'opposizione nel bel mezzo di una crisi economica e sociale senza precedenti.

Non resta che attaccare la mala giustizia, come insegna la vicenda politica ultraventennale di Silvio Berlusconi. Che non a caso subito scende in campo per attaccare i magistrati e difendere Salvini: «Ancora una volta l'uso politico della giustizia è l'arma con la quale la sinistra vuole liberarsi dagli avversari. È lo stesso metodo che hanno usato contro di me. Con 96 processi e 3.636 udienze». Rincara l'interessato: «Siamo di fronte a una maggioranza che sceglie la via giudiziaria e non quella democratica di libere elezioni per battere i suoi avversari politici. In serata, per Salvini, un tuffo-simbolo nel mare del Papeete Beach. Dove tutto è finito, e tutto è cominciato, esattamente un anno fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATTARELLA NEL CAPOLUOGO EMILIANO

IMAGOECONOMICA

«Piena verità per le vittime di Ustica e di Bologna»

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è stato ieri a Bologna per la sua giornata di visita ai familiari delle vittime delle stragi di Ustica e del 2 agosto 1980, nell'anno del quarantesimo anniversario. Dopo Pertini, è il primo capo dello Stato presente alle commemorazioni.Mattarella ha assicurato «ogni impegno per la piena verità sulle stragi»

L'INTERROGATORIO

La testimone: «Il cognato di Fontana sapeva che avrebbe avuto la commessa»

Una imprenditrice: Dini era sicuro della fornitura sette giorni prima

Ivan Cimmarusti
ROMA

Una settimana prima dell'aggiudicazione formale della fornitura di 75mila camici bianchi con Aria, la Centrale acquisti regionale, Andrea Dini, cognato del presidente lombardo Attilio Fontana, già sapeva che avrebbe avuto «un contratto con la Regione Lombardia» e che «era in esclusiva».

Sono gli atti della Procura della Repubblica di Milano ad aprire nuove ipotesi su come Dama spa, amministrata da Dini con socia al 10% la moglie del governatore leghista, sia riuscita a ottenere una commessa da 513mila euro in piena emergenza Covid-19. Ricostruzioni corroborate dalle indagini del Nucleo di polizia valutaria della Guardia di finanza, che ora potrebbero aggravare la posizione di Fontana - già indagato in concorso con Dini e Filippo Bongiovanni, l'ex direttore di Aria - al punto da portarlo alle dimissioni. Sono diverse le fonti politiche che confermano questa possibilità, anche se allo stato alcuna decisione sembra essere stata ancora presa. Ma, di fatto, la poltrona del governatore vicino al leader della Lega Matteo Salvini, traballa sotto i colpi non solo dell'inchiesta ma anche della sua versione dei fatti, smentita dalle carte investigative dei pm di Milano.

Sono diversi gli aspetti che non tornano, a partire da come Dama spa sia riuscita ad ottenere questa commessa pur essendo priva del «patto di integrità», l'atto che certifica la mancanza di conflitti di interessi, come appunto i rapporti di parentela di Dini con il governatore. Ora, però, un interrogatorio chiarisce come dietro questa fornitura ottenuta il 16 aprile ci sia una presunta organizzazione ben più ampia del solo ruolo di Dini e dell'ex direttore di Aria Bongiovanni, indagati anche per turbata libertà di scelta del contraente.

I pm di Milano hanno ascoltato come persona informata dei fatti l'imprenditrice Emanuela Crivellaro che, nel raccontare di un ospedale che cercava camici bianchi in piena pandemia, svela come Dini fosse pienamente consapevole da tempo di essersi aggiudicato la fornitura, poi formalmente siglata il 16 aprile. «Il 9 aprile - racconta - ho scritto a Dini che l'ospedale non aveva più camici e lui mi ha risposto "domani penso 500", ma il giorno dopo ce ne fece avere solo 300 e già in quella occasione mi disse che era in trattativa con la Regione Lombardia». Così i pm chiedono: «Successivamente ha avuto ulteriori interlocuzioni con Dini?», «io - spiega Crivellaro - cercavo di ottenere altri camici ma lui mi ha detto che non ne aveva più perché li doveva vendere alla Regione, aggiungendo che il contratto con la società (Aria, ndr) di Regione Lombardia era in esclusiva».

A ciò si aggiunga un altro particolare: Dini avrebbe cercato il tessuto per la produzione dei camici già a fine marzo e avrebbe convertito la produzione del marchio Paul&Shark (controllato da Dama spa) già ai primi di aprile. Fatto, questo, che dimostrerebbe la sua presunta consapevolezza di ottenere la commessa da mezzo milione di euro con la Regione. Crivellaro racconta ai pm che Dini «stava cercando il tessuto» per la produzione di camici bianchi già «nell'ultima settimana di marzo». Aggiunge che «il 6 aprile mi ha dato insieme al primo campione di camici anche la certificazione del tessuto. Ai primi di aprile, poi, mi ha dato il primo campione e, quindi, ai primi di aprile ha convertito la produzione».

A mettersi di mezzo, secondo la ricostruzione dei magistrati, è stato il programma tv Report con domande scomode già a metà maggio, circa un mese dopo aver firmato il contratto. Da quel momento si mette in moto la macchina per «silenziare» l'intera operazione, trasformando quella »fornitura» di 75mila camici in una «donazione» di soli 49mila dispositivi Dpi. Stando agli atti investigativi, da una parte Dini avrebbe così pensato di vendere gli ulteriori 25mila camici alla Crivellaro e dall'altra avrebbe intascato gli ormai noti 250mila euro da ricevere dallo stesso Fontana, attraverso un bonifico da un conto all'Ubs Bank di Lugano acceso dalla madre ma sul quale il governatore ha la delega a operare e che contiene 5,3 milioni di euro oggetto di voluntary disclosure del 2015.

In tutta questa operazione, però, hanno acceso un faro l'ente antiriciclaggio di Bankitalia - che ha inviato a Guardia di finanza e Procura una segnalazione per operazione sospetta sul tentato bonifico - e l'ufficio legale della Centrale acquisti della Regione Lombardia. Quest'ultima, in particolare, ha stoppato la trasformazione della «fornitura» in «donazione» per irregolarità procedurali. Un fatto che avrebbe dovuto indurre la Regione a chiedere gli ulteriori 25mila camici o a citare Dama per inadempimento contrattuale. Ma nulla è stato fatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSA

Lombardia. Il governatore Attilio Fontana

Sempre più difficile la posizione del governatore della Lombardia che non escluderebbe l'ipotesi di dimissioni in tempi stretti

POLITICA 2.0
ECONOMIA & SOCIETÀ

di **Lina Palmerini**

IL PROCESSO RIPORTA SALVINI AL CENTRO DELLA SCENA

Se finora Salvini aveva inseguito un primo piano nelle vicende politiche, con esiti alterni a giudicare dai sondaggi, il via libera al processo sulla vicenda Open Arms lo rimette al centro della scena inquadrando il suo profilo migliore. Quello che lo ritrae con il suo cavallo di battaglia, l'immigrazione, mentre proprio in questi giorni il tema torna d'attualità con l'allarme per gli sbarchi che risale e il Governo in affanno. Già perché il "sì" al processo mostra pure che gli avversari del Capitano, quelli che hanno votato per mandarlo a giudizio, sono in realtà sprovvisti di una proposta unitaria. Va bene dire che "nessuno è al di sopra della legge" come fanno i partiti di maggioranza ma poi dove sono le soluzioni mentre, di nuovo, un pezzo d'Italia fa fatica a gestire gli arrivi? Per di più in tempi in cui la questione ha una rilevanza sanitaria.

Insomma, al di là degli aspetti e delle conseguenze giuridiche che avranno un loro corso, dal punto di vista politico il via libera del Senato ai magistrati, diventa un tonico per la leadership di Salvini, già da tempo in calo nei sondaggi, incalzato dalla presenza della Meloni sempre più padrona del campo della destra, spiazzato da un'emergenza Covid che gli aveva tolto lo scettro da protagonista mostrandolo privo di un'idea, di una strategia nell'emergenza sanitaria e in quella economica. Le sue proposte non hanno più incrociato l'umore popolare durante il lockdown a differenza di quando era ministro dell'Interno. Lì aveva colto nel segno, aveva capito che c'era un'opinione pubblica insofferente e preoccupata verso l'ondata di profughi e pure piuttosto indulgente sul rispetto delle leggi. Ed è la stessa opinione pubblica che oggi troverà incomprensibile la scelta dei senatori di spingere il Capitano a giudizio. Su questo esito Salvini ha già impostato un doppio registro che funziona sempre in politica: di vittima e combattente. Stesso profilo che aveva ritagliato per sé Berlusconi che ieri non a caso nell'esprimere solidarietà all'alleato, ha parlato delle sue vicende e di quanto lui sia stato bersaglio di quella magistratura politicizzata. Proprio lo stesso filone su cui si muove il capo leghista parlando – come ha fatto ieri – di uso della giustizia "alla Palamara". Non li segue su questa strada la Meloni che, ancora una volta, si ritaglia una posizione tutta sua, non tirando in ballo i giudici ma solo le questioni che fanno parte del Dna della sua destra: difesa della nazione e dei suoi confini.

Ma quel che è più importante è che in questi giorni in cui i riflettori sono accesi sul Governatore leghista Fontana - sulle sue versioni pasticciate e ambigue sulla fornitura/donazione di camici dell'azienda di suo cognato e del suo conto milionario in Svizzera ereditato dalla madre e "scudato" nel 2015 - il sì al processo su Open Arms riporta la luce dove più conviene a Salvini. La domanda è quanto durerà e se basterà a coprirlo su quei fronti su cui si è mosso con più incertezza, dall'economia all'emergenza sanitaria, su cui non è mai riuscito a "bucare" tanto quanto sull'immigrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONLINE
«Politica 2.0 Economia & Società» di **Lina Palmerini**

Partita commissioni chiusa ma M5S e Leu vogliono risarcimenti

PARLAMENTO

Una possibile soluzione: assegnare a Leu e al M5s due commissioni speciali

ROMA

Ci sono volute almeno cinque riunioni di maggioranza in 48 ore, più un vero e proprio psicodramma alla Camera che è andato avanti fino a notte fonda, ma alla fine la partita dei presidenti di commissione da rinnovare come prevedono i regolamenti a due anni dall'inizio della legislatura si è chiusa. Anche l'elezione alla commissione Finanze della Camera del renziano Luigi Marattin, la più a rischio per i forti malumori da parte del M5s, è andata a buon fine. E il Pd può dirsi addirittura soddisfatto: cinque presidenze alla Camera, tra cui l'importantissima Bilancio strappata al leghista Claudio Borghi con Fabio Melilli e la Esteri con Piero Fassino, e quattro al Senato tra cui e Politiche europee con Dario Stefano e la Affari costituzionali con Dario Parrini.

A rimetterci sono stati gli altri due partiti della maggioranza giallo-rossa: il M5s, che non è riuscito ad eleggere il suo candidato all'Agricoltura al Senato e Leu, che ha visto fallire l'elezione di Pietro Grasso alla Giustizia sempre a Palazzo Madama. In entrambe le commissioni sono rimasti i presidenti uscenti della Lega. Il leader di Leu e ministro della Salute Roberto Speranza ha lasciato in anticipo il Consiglio dei ministri di mercoledì sera per protesta e ha chiesto un «chiarimento politico». Ma è soprattutto all'interno dei 5 Stelle che il malcontento ha raggiunto livelli di guardia finendo per investire i capigruppo e il capo politico reggente Vito Crimi.

Per questo ieri mattina una riunione dei capigruppo di maggioranza in Senato ha provato a porre rimedio al caos e ai malumori. L'incontro, che si è svolto alla presenza del ministro pentastellato per i rapporti con il Parlamento Federico D'Incà, è servito a prendere atto del problema generato dal "ko" parlamentare e darsi del tempo per trovare delle soluzioni. Si starebbero valutando in particolare possibili compensazioni per Leu, che ha perso la presidenza della Giustizia, e per il M5s, che ha perso l'Agricoltura. Una possibile soluzione sarebbe quella di assegnare a Leu e al M5s la guida di due commissioni speciali. Una commissione speciale dovrebbe essere istituita sulla sanità e potrebbe andare a Leu, anche se alla guida aspirava Iv. Tra i Dem c'è chi teme che a questo punto torni in discussione anche la commissione sugli Enti gestori, che nell'accordo complessivo di maggioranza doveva passare dal M5s al Pd, con Tommaso Nannicini, e che invece a questo punto potrebbe restare ai Cinque stelle. Da Leu, tuttavia, precisano subito che non si tratta di «compensazioni» con «strapuntini»: «Invece di pensare a quali strapuntini offrire a Leu, il governo dovrebbe provvedere ad abrogare i decreti sicurezza sui quali la melina dura ormai da un anno», ha detto la capogruppo in Senato Loredana De Petris.

—Em. Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUOVI PRESIDENTI DI COMMISSIONE

CAMERA

Le new entry
Giustizia:
Mario Perantoni (M5S)
Esteri: Piero Fassino (Pd)
Bilancio:
Fabio Melilli (Pd)
Finanze: Luigi Marattin (Iv)
Cultura: Vittoria Casa (M5S)
Ambiente: Alessia Rotta (Pd)
Trasporti: Raffaella Paita (Iv)
Attività produttive:
Martina Nardi (Pd)
Lavoro:
Debora Serracchiani (Pd)

Le conferme:
Affari costituzionali:
Giuseppe Brescia (M5S)
Difesa: Gianluca Rizzo (M5S)
Affari sociali:
Marialucia Lorefice (M5S)
Agricoltura:
Filippo Gallinella (M5S)
Politiche dell'Ue:
Sergio Battelli (M5S)

FABIO MELILLI
Neo presidente della Commissione Bilancio (Pd)

LUIGI MARATTIN
Neo presidente della Commissione Finanze (Italia Viva)

RAFFAELLA PAITA
Neo presidente della Commissione Trasporti (Italia Viva)

DEBORA SERRACCHIANI
Neo presidente della Commissione Lavoro (Pd)

SENATO

Le new entry
Affari costituzionali:
Dario Parrini (Pd)
Difesa: Roberta Pinotti (Pd)
Finanze: Luciano D'Alfonso (Pd)
Istruzione:
Riccardo Nencini (Psi-Iv)
Sanità: Annamaria Parente (Iv)
Politiche dell'Ue:
Dario Stefano (Pd)

Le conferme:
Giustizia:
Andrea Ostellari (Lega)
Esteri: Vito Petrocelli (M5s)
Bilancio: Daniele Pesco (M5s)
Lavori Pubblici:
Mauro Coltorti (M5s)
Agricoltura:
Giampaolo Vallardi (Lega)
Industria: Gianni Girotto (M5s)
Lavoro: Susy Matrisciano (M5s)
Ambiente:
Wilma Moronese (M5s)

DANIELE PESCO
Confermato presidente della Commissione Bilancio (M5S)

LUCIANO D'ALFONSO
Neo presidente della Commissione Finanze (Pd)

GIANPAOLO VALLARDI
Confermato presidente della Commissione Agricoltura (Lega)

ANDREA OSTELLARI
Confermato presidente della Commissione Giustizia (Lega)

Metti spazio, fantasia e la tua nuance di pelle ColorSphere®.
Al resto penserà MassimoSistema. In 868 combinazioni diverse.
Il divano Poltrona Frau accogliente anche nel prezzo. Divano a partire da € 4.950.
Scopri di più su poltronafrau.com
Poltrona Frau
1912

Economia & Imprese

Il ceo di Alpargatas. Roberto Funari, nominato nel 2019

Dopo il Covid-19

Per Havaianas l'e-commerce raddoppia, ma niente chiusure

Il ceo del gruppo brasiliano racconta il successo delle flip flop, comode e facili da pulire. In Italia, dopo il lockdown, la clientela è tornata nei negozi fisici Havaianas

L'articolo completo di Marta Casadei
www.ilsole24ore.com/moda

Auto elettrica

Si chiama Izera, sarà costruita in Polania con stile italiano

ElectroMobility Poland lancerà entro il 2023 due inediti veicoli elettrici il cui stile è nato in Piemonte alla Torino Design che ha sede a Villa Gualino

Il Porto Gioia Tauro è ripartito: «Traffico di container a +39%»

INFRASTRUTTURE

Sulle potenzialità dello scalo Aponte tramite Til ha investito 130 milioni

L'obiettivo è di superare i 3 milioni di container, più di Barcellona e Malta

Donata Marrazzo

Poco più di un anno fa nessuno avrebbe scommesso sulla ripresa del porto di Gioia Tauro, tra i più importanti scali di transhipment del Mediterraneo, di cui, anzi, si cominciava a valutare la chiusura. Volumi di traffico a picco, licenziamenti pronti (377), gru ferme, container vuoti nei piazzali. E un terminalista inadempiente (Contship), tenuto alla manutenzione e agli investimenti, messo in mora dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti al tempo di Danilo Toninelli.

La scommessa di Aponte

Sulle potenzialità dello scalo calabrese, invece, ha puntato tutto l'armatore di Msc, Gianluigi Aponte, che, nell'aprile del 2019, è diventato il dominus dell'infrastruttura portuale tramite la sua controllata Til (Terminal Investment Limited) con un piano di investimenti da 130 milioni di euro. L'obiettivo è andare oltre i 3 milioni di Teus (misura standard di volume nel trasporto dei container), superando Barcellona e Malta. Considerati i dati attuali (oltre 1,5mln di Teus per questo primo semestre), il risultato sarà certamente raggiunto.

Oggi il porto è una realtà viva, in grande fermento: ogni giorno 1.200 lavoratori, scaglionati ai tornelli, vengono trasferiti con i bus nelle diverse aree del vasto piazzale (4 turni giornalieri da sei ore). Le officine sono aperte, i container vengono trasbordati dalle grandi "navi madre" alle "feeder", di tipologia più piccola, in grado di coprire tutti gli scali del Mediterraneo. Acquistate e posizionate tre gru a cavalletto, fra le più grandi al mondo, le Gantry Cranes, capaci di lavorare navi da 22mila Teus con un braccio d'estensione che copre 24 file di container. Gli equipaggiamenti per interventi sulle "Ultra large container ship" sono all'avanguardia. L'ultima ha attraccato un mese fa: la Sixin Msc, con una capienza di 23.600 containers, ha toccato per la prima volta il Mediterraneo facendo sosta a Gioia Tauro.

Produttività alta

La produttività dello scalo si è mantenuta alta anche durante l'emergenza sanitaria. Si lavora 24 ore su 24: «È stato installato un sistema di rilevamento e gestione dei dati relativi alla corrente, all'altezza delle onde, alla marea e alle condizioni meteorologiche – spiega il commissario straordinario dell'Autorità portuale Andrea Agostinelli -. Un intervento che rientra nell'ampio progetto di rilancio che prevede tra l'altro la manutenzione ordinaria dei fondali per spianare le dune sottomarine causate dalle eliche delle navi lungo il canale. L'obiettivo è mantenere costante i livelli di profondità e permettere l'attracco delle navi e la movimentazione dei containers in tempi brevi».

Il Commissario tira le somme

Agostinelli si è giocato tutto sul rilancio di Gioia Tauro. E meno di un mese fa ha tirato le somme di quasi quattro anni di gestione registrando un considerevole incremento del traffico di container: per i primi 6 mesi di quest'anno del 38,7% rispetto allo stesso periodo del 2019.

«Oggi è tutto cambiato, rappresentiamo una portualità nuova con una straordinaria capacità attrattiva dei traffici via mare provenienti da Suez. Con le più grandi navi nel settore del transhipment abbiamo raggiunto livelli straordinari – spiega - Al prezzo di costosissime manutenzioni del canale, oggi Gioia Tauro si posiziona come Rotterdam, Anversa, Shanghai, King Abdullah Port, Tangeri. Così adesso in molti si candidano alla presidenza dell'Autorità portuale. Prima a Gioia Tauro non voleva venirci nessuno».

Il traffico. Per i primi 6 mesi di quest'anno si è rilevato un incremento del 38,7% rispetto allo stesso periodo del 2019

Fra i grandi player dello scalo calabrese anche Grimaldi che trasporta automobili fino al terminal automotive gestito da Automar Gioia Tauro SpA: 320mila metri quadrati per 18mila autoveicoli che vengono distribuiti tramite strada o treno, grazie a un raccordo ferroviario a tre binari. Più di 200mila le vetture stoccate e movimentate nel 2019.

Il porto oltre il transhipment

E si comincia a pensare oltre il transhipment, a una concreta prospettiva di sviluppo del porto, ipotizzando un maggior gettito fiscale sulle merci sbarcate da indirizzare ai mercati meridionali e del centro nord, ai container da aprire nelle aree retroportuali per dare senso compiuto alla Zes (zona economica speciale), partita sì, ma solo formalmente.

Con 30 milioni di euro del Fondo per la progettazione delle opere prioritarie si sta per realizzare il nuovo bacino di carenaggio destinato al servizio di manutenzione delle portacontainer medio-grandi che attraversano il Mediterraneo. Il gateway ferroviario è stato ultimato e collaudato con fondi per 19 milioni di euro. Ora è necessario organizzarne la gestione. «La ferrovia è un asset imperdibile per attrarre investimenti pubblici e privati nell'area industriale», avverte Agostinelli.

Così, Rfi ha acquisito il tratto ferroviario Rosarno-San Ferdinando, 4 chilometri per instradare con più facilità il traffico container anche lungo la linea ferroviaria. «Partono i lavori di ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria che sarà a servizio dell'area portuale - sottolinea la parlamentare Enza Bruno Bossio (Pd), di cui alla Camera è stato approvato un emendamento per il passaggio delle competenze a Rete ferroviaria italiana -. Un'azione fondamentale per l'intermodalità di Gioia Tauro e, quindi, per il rilancio e la piena operatività di uno degli scali più importanti della Calabria e dell'intero Mediterraneo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JOINT VENTURE

Msc rileva il 50% del cantiere Palumbo a Malta

Msc cruises e Palumbo group hanno hanno avviato una joint venture per gestire insieme il Palumbo Malta shipyard, con l'obiettivo di aumentarne la potenzialità produttiva. Msc entra con una quota del 50% nel cantiere e diventa partner paritario dei Palumbo a Malta. È previsto, in tempi brevi, un investimento sia per migliorare l'efficienza operativa del sito che è già leader di mercato, sia per intensificare la sua specializzazione sulle navi da crociera. Il cantiere sarà utilizzato sia dalle navi di Msc cruises che dalle navi da carico e dai traghetti del gruppo e continuerà a servire la clientela storica del cantiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANORAMA

DUE MESI DI CODE

Mit: «Sarà Aspi a pagare i danni alle imprese per i blocchi in Liguria»

L'erogazione degli indennizzi per le aziende liguri, danneggiate dai blocchi di traffico per i cantieri sulle autostrade, «avverrà da parte di Autostrade per l'Italia». A farsene garante, mettendolo per iscritto in una nota ufficiale, è il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Paola De Micheli. La comunicazione è arrivata al termine dell'incontro, tenutosi ieri a Roma presso il Mit, tra la De Micheli e una delegazione del comitato *Salviamo Genova e la Liguria*, di cui fanno parte le principali associazioni di categoria del territorio. Scopo dell'incontro è stata la definizione delle modalità di accertamento delle ricadute economiche negative conseguenti alle interruzioni di traffico e code che hanno interessato la Liguria in questi ultimi mesi, a causa dei cantieri aperti.

Strade in tilt. Le proteste delle imprese di autotrasporto in Liguria

Al meeting hanno partecipato, per le imprese, Giuseppe Tagnochetti (Trasportounito), Giampaolo Botta (Spediporto), Massimo Giacchetta (Cna), Giovanni Mondini (Confindustria Genova), Paolo Odone (Ascom). Dopo un confronto di due ore e mezza, si è concordato di istituire un gruppo di lavoro, tra Mit e comitato, finalizzato a «individuare celermente le modalità di misurazione del danno e la sua quantificazione a partire da dicembre 2019». La De Micheli si è inoltre impegnata, come si è accennato, a garantire che l'erogazione degli indennizzi arrivi da Aspi. Entro il 4 agosto, spiega una nota, «il comitato comunicherà al Mit i nominativi dei (due, *ndr*) partecipanti al gruppo di lavoro, che si attiverà immediatamente» per «presentare i risultati nella riunione già convocata, per il 2 settembre», al Mit. Nel corso dell'incontro, spiega Tagnochetti, «il ministro ci ha detto che il Governo non è in grado di istituire, per coprire questi danni, un fondo dedicato alla Liguria e ha preferito prendersi l'impegno di garantire che il ristoro arriverà da Aspi. Positivo il fatto che sia stato riconosciuto che il periodo dei disagi va dall'1 dicembre 2019 a oggi. In quell'arco di tempo l'autotrasporto ha registrato danni da extracosti per 300 milioni».

Per Mondini «è importante che sia stato avviato un percorso che garantisce tempi stretti; che poi i risarcimenti vengano dal Mit o da Aspi per noi è indifferente». Secondo Botta, «l'impressione è che il ministro abbia capito la serietà della situazione».

Aspi, da parte sua, ha dato disponibilità a sedersi al tavolo con le istituzioni e le realtà produttive genovesi. E fonti vicine alla società ricordano che, «nell'ambito dell'accordo proposto al Mit per la chiusura del procedimento di presunto grave inadempimento (quello che prevede l'ingresso nella società di Cdp, *ndr*), sono previste risorse per compensazioni e interventi a favore dell'area ligure».

Ieri, peraltro, al Tg La7, Placido Migliorino, l'ispettore del Mit che vigila sulle autostrade liguri e ha inviato, in questi giorni, due lettere di contestazioni ad Aspi sui lavori in corso, si è scusato con gli automobilisti «per essere stato anch'io – ha detto – causa dei rallentamenti e dei ritardi provocati». Ma, ha aggiunto, «non c'era alternativa: abbiamo messo la sicurezza prima della mobilità».

—**Raoul de Forcade**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bolletta energetica salata per le Pmi: costi del 54% superiori alla media Ue

IMPRESE SOTTO TIRO

ELETTRICITÀ

Nella classe fino a 20 MVh l'uso della rete e le imposte incidono più della metà

Il report Cna: annullato il processo di convergenza in atto dal 2016

Antonio Larizza

Per il 99% delle imprese italiane, l'energia elettrica costa il 54,3% in più che nel resto dell'Unione Europea. L'amara verità – che non coglierà certo di sorpresa addetti ai lavori e imprenditori – è certificata dall'*Osservatorio energia 2020* della Cna, rapporto che sarà diffuso oggi e che *Il Sole 24 Ore* è in grado di anticipare.

Fiscalità, costo del lavoro, burocrazia, ma anche costo delle bollette: la lista degli ostacoli che falsano la competizione sui mercati internazionali non accenna ad accorciarsi e, almeno nel caso delle bollette, per quantificare lo svantaggio a carico delle aziende italiane non è necessario estendere lo sguardo al mercato globale: basta limitarsi a quello interno dell'Unione europea a 28 Paesi.

Il differenziale in bolletta

Veniamo ai dati elaborati dal Centro studi della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa. «Nel complesso – si legge nel rapporto – il differenziale tra la bolletta dell'Italia rispetto alla media dei paesi dell'Europa a 28 supera i 36 punti percentuali. Uno scostamento significativo, che si è ampliato di quasi venti punti in un solo anno: nel 2018 il divario era infatti di 17 punti percentuali».

Ma non è tutto. Il gap diventa «abissale» quando si considera la classe di consumo fino a 20 MWh, nella quale ricadono le imprese micro, piccole e artigiane: il 99% del tessuto produttivo italiano. Per le aziende che consumano fino a 20MWh/a, un kilowatt/ora costa 31,1 centesimi di euro. «In questa fascia – spiega il Centro studi Cna – l'energia elettrica costa ben il 54,3% in più che nel resto dell'Unione Europea».

Nelle altre fasce di consumo lo svantaggio competitivo derivante dal maggior prezzo dell'elettricità è significativo, ma non così ampio: si va dal +24,1% per la classe 70.000-150.000 MWh/a al +37,8% della classe 2.000-20.000 MWh/a.

Pericolosa inversione del trend

«Il maggior prezzo dell'elettricità sostenuto dalle nostre imprese – continua il rapporto – non rappresenta una novità. Il dato 2019 non deve però essere trascurato. Lo scorso anno, infatti, il differenziale tra prezzo italiano e quello medio europeo è tornato ad aumentare in tutte le classi di consumo e si è così interrotto, e in molte classi di consumo annullato, il processo di lenta ma continua convergenza in atto dal 2016».

I dati elaborati dall'Osservatorio energia Cna sono di fonte Eurostat e i prezzi, valutati al netto dell'Iva, corrispondono alla media dei valori del primo e secondo semestre di ogni anno.

Se le Pmi "finanziano" il sistema

Non è solo il prezzo maggiore per Kilowatt/ora (la componente "Energia" presente in bolletta) a penalizzare le imprese micro, piccole e artigiane. Nella classe di consumo fino a 20 MWh le componenti "Rete di distribuzione" e "Oneri e imposte" incidono per più della metà sul totale della bolletta, raggiungendo il 64,2%. Risultato: «Le imprese micro, piccole e artigiane sono i soggetti su cui ricade la maggior parte del finanziamento dell'intero sistema energetico nazionale».

Italiani e danesi i più tassati

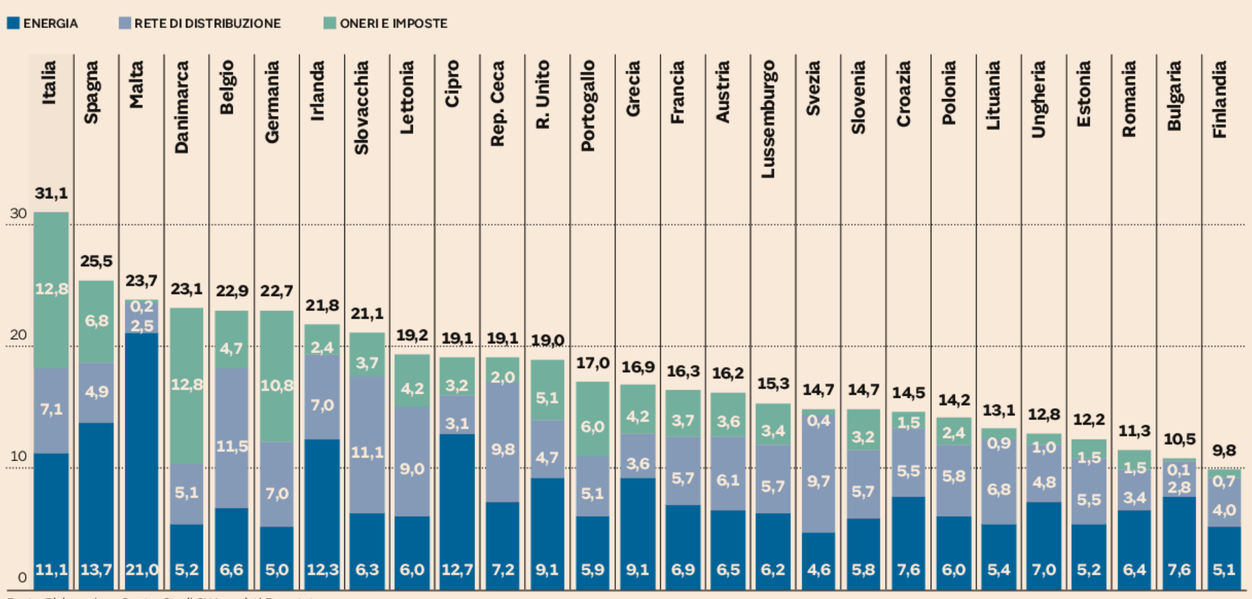
Questo alto costo dell'energia non è in alcun modo compensato da un regime fiscale favorevole. Anzi. In Europa, la componente "Oneri e imposte" della nostra bolletta, pari a 12,8 centesimi di €/KWh, è la più costosa insieme a quella della Danimarca.

Le imprese italiane pagano più del doppio delle imposte sull'energia pagate dalle imprese di Spagna e Regno Unito e più del triplo rispetto alle imprese che operano in Francia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli oneri per le imprese italiane

Classe di consumo fino a 20 Mwh annui



Fonte: Elaborazione Centro Studi CNA su dati Eurostat

De Castro ribadisce: resta il no italiano al bollino a semaforo

ALIMENTARE

L'Ue deciderà entro il 2022: sul tavolo tre proposte, una è quella dell'Italia

Micaela Cappellini

Va bene l'idea di esentare le Dop e le Igp dall'obbligo di etichettatura, ma i bollini a semaforo restano un metodo profondamente sbagliato per giudicare il valore nutrizionale di cibi e bevande. Parola dell'eurodeputato Paolo De Castro: «Non si tratta di essere a favore o contro - sostiene l'ex ministro italiano dell'Agricoltura - il Nutriscore semplicemente non funziona: come è possibile che le patatine fritte o i bastoncini di pesce abbiano il bollino verde e l'olio extravergine di oliva ce l'abbia rosso?».

Dopo la proposta fatta all'Italia dal Ceo europeo della Nestlé, Marco Settembri, di sostenere in Europa il modello a semaforo in cambio di una esenzione delle nostre Dop dall'obbligo di etichetta (si veda Il Sole 24 Ore di mercoledì 29 luglio), da più parti c'è stata una levata di scudi contro il Nutriscore come sistema da scegliere per uniformare l'etichettatura degli alimenti all'interno dell'Unione europea. «Il Nutriscore - sostiene De Castro - è una semplificazione nelle mani della grande distribuzione e delle multinazionali, non un sistema informativo costruito nell'interesse del consumatore».

Secondo quanto annunciato dalla commissaria europea alla Salute, Stella Kyriakides, la Commissione europea avanzerà una sua proposta per regolamentare in modo uniforme l'etichettatura alimentare all'interno della Ue entro il 2022. Tra le ipotesi a disposizione, oltre al Nutriscore sostenuto dalle multinazionali e già adottato a livello nazionale da una decina di Paesi europei tra cui la Francia, la Germania, l'Austria e la Spagna, ce ne sono altre due: una è la proposta italiana, la cosiddetta etichetta a batteria, sostenuta da una decina di Paesi tra cui Cipro, la Grecia e diversi Stati dell'Est europeo; l'altra è quella dei Paesi scandinavi, la cosiddetta "etichetta a serratura", che impone il semaforo solo quando è verde, ma quando è rosso no.

E proprio mercoledì la Commissione Ue ha dato il via libera al sistema di etichettatura nutrizionale a batteria proposto dall'Italia, giudicandolo a norma di diritto europeo, in modo che ora possa cominciare a essere applicato nel nostro Paese, benché su base volontaria. Federalimentare si dice soddisfatta di questo primo sì: il metodo a batteria entra così a pieno titolo tra gli schemi di etichettatura fronte pacco che verranno presi in considerazione dalla Commissione europea in vista di una possibile armonizzazione entro la fine del 2022.

Anche Coldiretti e Confagricoltura restano contrarie all'etichetta a semaforo. Così come impegnata contro il Nutriscore è la ministra dell'Agricoltura, Teresa Bellanova, che proprio in questi giorni sta contattando a uno a uno i suoi colleghi europei per promuovere le posizioni italiane, dal ministro dell'Agricoltura spagnolo, Luis Planas, al ministro rumeno Nechita-Adrian Oros.

La partita insomma non è finita. «La stessa Spagna - ricorda De Castro - si è spaccata, con il partito Podemos che sostiene le etichette a semaforo e il ministro dell'Agricoltura che invece è contrario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Aziende & Sicurezza
a cura di PUBLIMEDIAGROUP.IT

Imprese vincenti proiettate verso il futuro

Dalla vigilanza, alla lavorazione con tecnopolimeri, ai sistemi anti Covid. Realtà al passo con i tempi

Un mezzo della Vigilanza S.P. Security Srl

Vigilanza S.P. Security Srl
"la sicurezza il nostro dettame"

Raggiungiamo telefonicamente il dott. Caccavale che durante un viaggio di lavoro ci apre le porte della sua vita imprenditoriale facendoci fare un tour virtuale in una delle sue società: la **Vigilanza S.P. Security Srl.** A quando l'esordio nel comparto sicurezza e vigilanza privata? Ci risponde ridendo «mio padre mi ha portato in fasce nella nostra prima centrale operativa, la mia infanzia, la mia educazione, la mia adolescenza e tutte le mie scelte consapevoli di uomo hanno avuto un unico filo conduttore: la ricerca della sicurezza». Approda la vigilanza S.P. Security nel panorama degli istituti di vigilanza privata nel 2013, da subito affronta il tema della sicurezza a 360° dedicandosi alle aziende, agli enti pubblici e privati. Autorizzata dalla Prefettura di Napoli ad esercitare attività di vigilanza con gpg, contando su strumenti ad alto contenuto tecnologico e sulla conoscenza capillare del territorio, la Vigilanza S.P. Security Srl si propone alla clientela con un concetto nuovo di relazione commerciale/contrattuale, grazie ad un consolidato processo di ottimizzazione interno attraverso l'impiego sinergico delle risorse umane, delle nuove tecnologie oggi disponibili e know how acquisito in anni di esperienza. Riesce quindi a proporsi alla clientela con una gamma di prodotti e servizi completamente competitiva.

Quali i progetti? «A breve la S.P. Security si proporrà ai suoi Buyer con un nuovo volto, è in atto un restyling, ci sono nuovi progetti: l'implementazione ai servizi di vigilanza privata standard e altri piu evoluti in integrazione come ad esempio la Cyber Security. Le settimane di forte emergenza per la pandemia da Covid-19 hanno visto il comparto della Sicurezza Privata agire con criterio, professionalità e tanta umiltà in sordina. Un mio particolare ringraziamento va ai miei uomini e a tutto il comparto di G.P.G e Fiduciari». Info: www.vigilanzaspsecurity.it

L'innovazione con i tecnopolimeri

Da 30 anni, Sirtres è il riferimento per l'industria italiana ed estera

È dal 1983 che **Sirtres**, storica realtà lombarda, è partner prezioso per l'industria nazionale (e non solo) ogni volta che si presenta l'occasione di migliorare un'applicazione attraverso la sostituzione di materiali metallici con nuovi materiali termoplastici, elastomerici, compositi. La forza di Sirtres è data dall'elevato grado di personalizzazione dei propri servizi: a partire dagli aspetti commerciali fino ai dettagli tecnici, il team di Sirtres analizza minuziosamente le necessità dei clienti per studiare insieme a loro la miglior soluzione possibile. Le lavorazioni Sirtres sono famose sul territorio italiano ma anche in ben 30 Paesi esteri. I settori applicativi nei quali l'azienda opera sono il TESSILE, il CONVERTING, il CARTARIO – carta TISSUE, il SOLLEVAMENTO, il comparto ELETTRICO del TRASPORTO FERROVIARIO e NAVALE.

RIVESTIMENTO RULLI per elevate pressioni lineari, temperatura e velocità - Sirtres può rivestire mandrini in acciaio con vari tipi di materiale plastico, con diversa R meccanica ed a temperatura. Utilizzo tradizionale per calandratura e/o goffratura dei materiali più disparati, in rotoli.

RIVESTIMENTO RULLI per anti-adesività e R a temperatura - Nel settore converting le guaine termoretraibili in Teflon risolvono miracolosamente tutti i problemi di antiadesività e resistenza a temperatura connessi al processo di materiali plastici resi appiccicosi dall'alta temperatura, con un evidente miglioramento in termini di qualità del prodotto finito e di efficienza produttiva. Sirtres può affrontare lavorazioni anche molto complesse, rivestire rulli dei più svariati materiali (rulli gommati, in acciaio, in alluminio, fibra di carbonio, fibra di vetro) e garantire tolleranze di geometria strettissime con finitura rettificata delle guaine. Laddove l'utilizzo della guaina non sia fattibile, Sirtres impiega avanzate soluzioni con plasma e fluoro-polimeri antiaderenti.

PIEDI STABILIZZATORI in PLASTICA - Sirtres può contare su tecnologie proprietarie, brevettate, come i piedi stabilizzatori "Ploop". È una soluzione che mira ad efficientare al massimo l'operatività e la produttività, poiché non prevede nessun componente aggiuntivo per il collegamento rapido del martinetto idraulico con il piede in plastica e assicura la perfetta tenuta stagna impedendo l'intrusione di corpi estranei.

RUOTE IN PLASTICA ed ELASTOMERO - Sirtres è in grado di costruire grandi e grandissime ruote in plastica ed elastomero, usate in cantieri, porti, cave, spazi industriali; le soluzioni messe a punto dall'azienda sono vantaggiose per costo, peso e durata e sono ideali per resistere in ambienti marini e chimicamente aggressivi.

COMPONENTI di GRANDI DIMENSIONI - Sirtres può sostituire grandi e pesanti strutture in acciaio, acciaio inox, alluminio, con garanzia di non corrosione, lunghissima conservazione e lunga durata senza manutenzione, soprattutto in ambienti aggressivi, ostili e marini.

GUAINE TERMORETRAIBILI per ISOLAMENTO ELETTRICO - Ultima ma non meno interessante, un'applicazione per la quale Sirtres ha usato la propria conoscenza per surclassare le prestazioni dei vecchi materiali tradizionalmente utilizzati, con un balzo in avanti in termini di R a temperatura, R alle basse temperature con estrema flessibilità, nessun invecchiamento anche dopo anni di servizio in ambienti con elevate temperature. Inoltre le guaine superano tutti i più severi test previsti dalle normative sulla sicurezza anti-fuoco. Info: www.sirtres.it

Rullo calandra Dia. 800/600 x 2.000 mm

Ruota muletto Dia. 700 mm

Piede per gru Dia. 600 mm

Piede PLOOP Dia. 200 mm.

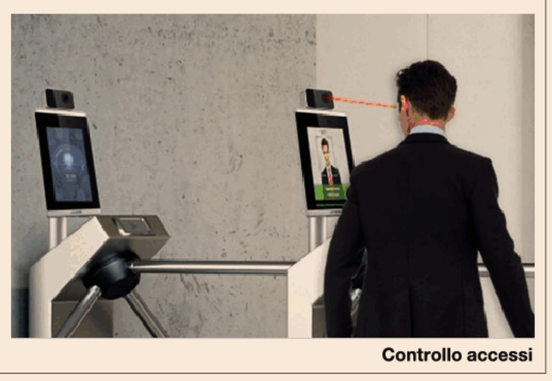
Marsa Sicurezza, leader nel settore dell'impiantistica, automazione e sistemi speciali per la sorveglianza Anticovid 19

Nata nel 1982, oggi **Marsa Sicurezza** è una delle aziende leader nel settore. Dispone di notevoli mezzi e strutture per l'attività impiantistica e per l'assistenza tecnica, oltre ad uno showroom di prodotti, ed è Partner di rilievo mondiale come FAAC, HIKVISION e UTC.

L'offerta di un servizio globale e personalizzato certificato da IMQ e riconosciuto da una Clientela particolarmente esigente, oltre ad essere certificata ISO 9001/2008 per la gestione del cliente, per contrastare la diffusione del COVID-19, propone con il NOLEGGIO OPERATIVO terminali automatici per la rilevazione della temperatura e mascherina, abbinati a tornelli automatici per il controllo accessi e presenze e telecamere Bispectrum per aree di grandi dimensioni come le industrie.

Marsa Sicurezza vanta una consistente e qualificata esperienza, che si riassume in oltre 5.000 impianti installati ed in moltissime realizzazioni di sistemi di sicurezza di elevato profilo tecnico destinati ad applicazioni in campo bancario, industriale, militare, civile, religioso ecc.

Marsa Sicurezza, parallelamente ai sistemi di sicurezza, fornisce da sempre anche impianti di automazione avvalendosi di un marchio prestigioso a livello mondiale: FAAC. Nel settore dei sistemi di sicurezza Marsa Sicurezza svolge attività primaria da più di 30 anni condotta dai due soci fondatori Sergio Ragosta e Angelo Bove ed affiancata dal figlio Giuseppe, che con entusiasmo prosegue le orme paterne. Info: 081 18 38 60 45/6 www.marsasicurezza.com


Controllo accessi

AFP

Rassicurazioni. Al momento il gruppo esclude comunque di dovere chiudere stabilimenti

ArcelorMittal in rosso taglia gli investimenti: «Tutele per l'ex Ilva»

ACCIAIO

Il gruppo accusa perdite per 559 milioni in sei mesi: l'Italia risparmiata dai tagli

Il colosso ribadisce: senza intesa con Invitalia diritto di uscire da Taranto

Matteo Meneghello

Il secondo trimestre, uno dei peggiori di sempre per il gruppo, è andato. Male, ma in un certo senso meglio di quanto ci si aspettasse. Ora si tratta di ripartire. ArcelorMittal, principale gruppo mondiale dell'acciaio e proprietario dell'ex Ilva prova, nonostante numeri in flessione, a lanciare segnali di ottimismo sul futuro del mercato. Guardando anche alla possibilità, lasciano intendere i vertici, di cambiamenti «strutturali» per mettere definitivamente in asse il gruppo. Cosa siano è ancora tutto da vedere anche se Aditya Mittal, cfo si è affrettato a precisare che per ora non si parla di cessioni. Una precisazione importante, soprattutto in una fase delicata come quella attuale per il destino dell'asset italiano, «che in questo momento produce poco e dà poco lavoro» secondo le recenti parole del ministro dello Sviluppo, Stefano Patuanelli. Gli investimenti concordati in Italia, si precisa ancora, questa volta nella nota alla semestrale, non si toccano, anche se l'azienda ribadisce il proprio diritto a lasciare il campo, a fronte di un pagamento concordato, se non dovesse essere raggiunto un accordo con Invitalia sul futuro dell'Ilva entro il 30 novembre.

Il gruppo, con quartier generale in Lussemburgo, chiude il secondo trimestre con una perdita netta di 559 milioni di dollari (nello stesso periodo il rosso era stato di 447 milioni), con i ricavi passati nello stesso periodo da 19,3 a 11 miliardi. I risultati sono stati impattati dal calo della domanda legato al Covid-19, che ha portato a un calo delle consegne del 23,7%. L'ebitda è di 707 milioni, più che dimezzato rispetto agli 1,555 miliardi del secondo trimestre del 2019 (ma il consensus degli analisti si aspettava un crollo a 482 milioni). Per quanto riguarda il primo semestre, i ricavi sono di 25,82 miliardi contro 38,467 miliardi. Il gruppo ha registrato una perdita di 1,679 miliardi (33 milioni un anno fa), l'ebitda è di 1,674 miliardi.

Per il 2020, il chairman Lakshmi Mittal spiega che c'è incertezza sull'andamento della domanda, ma il mercato sta mostrando segni di recupero. In questo quadro, il gruppo «continuerà ad adattare il livello di produzione alla domanda», come fatto in questi mesi con chiusure di impianti e riduzioni temporanee di capacità che hanno interessato anche gli asset italiani. La priorità è proseguire nella messa in sicurezza della situazione finanziaria, con il debito che negli ultimi mesi è stato ulteriormente ridotto a 7,8 miliardi. «Abbiamo messo in atto - spiega Mittal - una serie di misure, che includono la riduzione della produzione, del capex e dei costi fissi. Ora ci sono segnali di ripresa, specialmente nelle regioni dove il lockdown è terminato, ma è prudente restare cauti».

Per fronteggiare questo contesto, il gruppo «sta esaminando che tipo di cambiamenti strutturali servano per assicurare che la società sia correttamente configurata per prosperare nei prossimi anni con la ripresa». Al momento il gruppo esclude comunque di dovere chiudere stabilimenti. Lo ha assicurato, parlando con gli analisti, Aditya Mittal. Secondo il figlio del fondatore «la domanda nel medio termine si normalizzerà» e troverà sostegno «nei piani di stimolo» messi in campo per far fronte al Covid-19 in particolare in Usa e in Europa con il Recovery Fund.

In Italia, in particolare, il gruppo sembra avere ben chiara la road map per la normalizzazione della crisi dell'ex Ilva, riportata fedelmente nella nota alla semestrale. ArcelorMittal include gli investimenti concordati in Italia per l'ex Ilva tra i progetti che «continuano», preservati rispetto alla maggior parte delle spese in conto capitale non essenziali, al momento sospese. Nel ripercorrere gli ultimi passaggi della trattativa per il futuro dell'ex Ilva, il gruppo ricorda il nuovo accordo con il governo firmato il 4 marzo, che prevede l'ingresso nel capitale di un soggetto pubblico e l'indicazione e di Invitalia per la trattativa. «In caso l'accordo di investimento non sia sottoscritto entro il 30 novembre - sottolinea il testo - Am InvestCo ha il diritto di ritirarsi, a fronte di un pagamento concordato. La chiusura dell'accordo di affitto e vendita è ora programmata entro maggio 2022».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

559 milioni
La perdita in dollari
Il gruppo franco-indiano dell'acciaio ArcelorMittal ha chiuso il secondo trimestre 2020 con una perdita netta di 559 milioni di dollari a fronte di una perdita di 447 milioni nello stesso periodo del 2019. L'ebitda è stato di 707 milioni, in calo rispetto a 1,555 miliardi di dollari di ebitda del secondo trimestre 2019

-43%
La caduta dei ricavi
Il fatturato del secondo trimestre è sceso del 43% a 10,976 miliardi di dollari. Nel primo semestre i ricavi sono stati di 25,82 miliardi di dollari

-23,7%
Le consegne
I risultati del periodo sono stati impattati dal calo della domanda di acciaio legato alla pandemia di Covid-19, che ha portato a un calo delle consegne del 23,7%

«Recovery fund per digitalizzare l'Italia»

IL LIBRO BIANCO

«Effetto moltiplicatore sul Pil pari a 2,4 volte l'investimento effettuato»

Cristina Casadei

Nel 2019 una famiglia italiana su tre (il 33,8%) non era dotata di alcun dispositivo, né pc né tablet. C'è poco da stupirsi, allora, se durante l'emergenza Covid-19 le classi digitali si sono svolte, in media, con grande difficoltà e molti, troppi, alunni sono stati esclusi. O se, dai sondaggi, emerge che troppi lavoratori in smart working hanno lavorato con carenze di strumenti e competenze. L'affermazione digitale dell'Italia passa dagli investimenti e questo è il momento per farli. Allora perché non usare una quota del Recovery Fund per destinare, annualmente, per il periodo 2021-2024, l'1% del Pil a favore di investimenti nell'alta tecnologia e nelle nuove tecnologie digitali? È una delle proposte che si trovano nel Libro bianco sull'economia digitale, promosso dal Centro Economia Digitale (Ced) e sostenuto, tra gli altri, da Enel, Eni, I Capital, Leonardo, Open Fiber, Rai, Tim, Tinexta. Secondo il Ced, questa strategia avrebbe un effetto moltiplicatore sul Pil pari a 2,4 volte l'investimento effettuato, con un impatto complessivo di circa 160 miliardi di euro.

Luigi Gubitosi, amministratore delegato di Tim e vicepresidente di Confindustria con delega al digitale dice che «è necessario che nel digitale, pubblico e privato lavorino costantemente insieme, serve un vero e proprio patto tra le parti al fine di portare il nostro Paese a conquistare un ranking adeguato in questo settore. L'indice europeo Desi che monitora le prestazioni digitali ci posiziona infatti alla 28esima posizione non per la connettività, su questo siamo infatti nella media europea, ma proprio a causa della mancanza di competenze digitali. Per questo come Tim abbiamo lanciato l'operazione risorgimento digitale, l'iniziativa di gruppo che punta a ridurre il digital divide». La grande sfida adesso «sarà sostenere l'alfabetizzazione digitale della cittadinanza, sviluppare l'indipendenza tecnologica europea, rivedere l'impianto normativo e regolatorio dell'economia digitale», osserva Rosario Cerra, presidente del Ced e fautore del Libro Bianco che è arrivato anche sulla scrivania del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli.

Lo sforzo delle imprese in questa fase è altissimo. Per una multinazionale come Eni il digitale si sta intrecciando con la strategia di decarbonizzazione. L'amministratore delegato, Claudio Descalzi, parla di «momento cruciale e di accelerazione della nostra strategia di decarbonizzazione dei nostri business, che ci porterà a essere leader nella produzione e commercializzazione di prodotti decarbonizzati, e la potenza tecnologica e informatica che abbiamo sviluppato è uno strumento fondamentale a servizio di questo percorso. Ma il nostro progresso digitale ci ha anche consentito di proteggere al meglio le nostre persone e i nostri asset durante l'emergenza sanitaria, rendendo possibile lo smart working in tempi record per circa 21mila persone e garantendo contemporaneamente l'integrità dei nostri impianti. E l'abbiamo anche messo a disposizione della ricerca sul Coronavirus, insieme alle nostre competenze di modellazione molecolare, offrendo un contributo di strumenti e risorse di eccellenza nella lotta all'emergenza sanitaria». Francesco Starace, ad e direttore generale di Enel, racconta invece che la società «è fortemente impegnata nel perseguire una strategia improntata sulla decarbonizzazione e sulla digitalizzazione rendendo questi i punti chiave del suo piano industriale. Gli investimenti degli ultimi anni hanno reso le nostre infrastrutture innovative, resilienti e pronte ad accelerare la transizione energetica. Proprio la digitalizzazione delle reti elettriche, insieme all'elettrificazione dei consumi, alla mobilità elettrica e allo sforzo per il cablaggio in fibra ottica, daranno una forte spinta al nostro Paese in termini di sostenibilità, resilienza delle infrastrutture, competitività ed occupazione».

L'analisi del Libro bianco racchiude 85 proposte e si focalizza su tre soggetti e cioè i cittadini, le imprese e il settore pubblico. Il lockdown ha trovato una parte d'Italia preparata e una gran parte impreparata ad essere catapultata nella didattica a distanza, nell'utilizzo di piattaforme di condivisione, nel ricorso costante alle video chiamate, nell'organizzazione dello smart working, nella consultazione dei portali della Pa, nella relazione completamente mediata dai dispositivi. Il Libro Bianco mostra ritardi e opportunità da cogliere. Si ricorre ancora poco agli investimenti smart per diminuire gli impatti ambientali, la robotizzazione del settore manifatturiero, sebbene ci veda tra i primi in Europa, ha ulteriori e importanti margini di sviluppo, il ricorso all'analisi dei big data non è ancora ben sfruttata e la cultura manageriale del settore privato deve essere innovata in termini digitali. Ma è il settore pubblico quello che mostra le maggiori potenzialità: sanità, istruzione, cultura, giustizia. Non esistono settori che possano dichiararsi non interessati alla trasformazione digitale. I ritardi ci sono ma ciò non toglie che non possano essere recuperati. Alessandro Profumo, ad di Leonardo dice: «Abbiamo uno slogan, garantire l'indipendenza digitale del Paese. Il Covid ha allargato il perimetro delle minacce e dei pericoli cibernetici e non solo. Dobbiamo ripensare la gestione della sicurezza digitale e Leonardo è il player nazionale che presidia queste tematiche. C'è la necessità di ridisegnare i processi. È un nostro dovere e serve anche a far crescere la supply chain».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LINEE GUIDA

T'lc, protocollo di lavoro agile: flessibilità e disconnessione

Nella filiera delle tlc ci sono oltre 80mila addetti su 130mila attualmente in smart working. Le aziende stanno pianificando tempi e modalità di rientro e, in questo percorso, sarà d'aiuto il Protocollo principi e linee guida per il nuovo lavoro agile, siglato ieri da Asstel-Assotelecomunicazioni e Slc-Cgil, Fistel-Cisl e Uilcom-Uil. «La tutela della salute dei lavoratori, la flessibilità organizzativa e l'equilibrio tra vita privata e lavoro sono i principi che hanno ispirato il Protocollo. Viene introdotta, infatti, per la prima volta, una cornice di regolamentazione nella prospettiva di supportare e valorizzare una modalità di lavoro fondata su fiducia, responsabilizzazione dei lavoratori e orientamento al risultato», spiega il presidente di Asstel, Pietro Guindani.

Il protocollo traghetterà le imprese fuori dalla fase e dalla gestione emergenziale dello strumento e vuole essere un punto di riferimento per il contratto collettivo nazionale delle tlc e per la contrattazione aziendale. Tra l'altro definisce anche le linee guida per migliorare la flessibilità e il work life balance. Potranno così essere previste modalità diverse rispetto a quelle ordinarie sia come collocazione della prestazione lavorativa nell'arco della giornata, sia come durata, usando tutti gli strumenti del contratto, si legge nel protocollo, che poi ogni azienda declinerà al secondo livello. Inoltre verrà disciplinato il diritto alla disconnessione e potrà esserci la definizione della durata dell'orario di lavoro settimanale anche in misura inferiore a quanto previsto dal contratto, individuando le compensazioni che assicurino l'invarianza della retribuzione. «Siamo in presenza di un nuovo paradigma del lavoro che appartiene a pieno titolo alla trasformazione digitale delle imprese, valorizzando le specificità delle singole realtà produttive, nel quadro di riferimento della contrattazione collettiva - conclude Guindani -. In tale prospettiva, le parti hanno inteso cogliere i gradi di libertà che il lavoro agile offre a imprese e lavoratori della Filiera, anche nella prospettiva del superamento della fase emergenziale».

—**C.Cas**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblicità, primi segni di ripresa

I DATI DI GIUGNO

Nielsen: +20% rispetto a maggio, ma nel semestre è andato perso 1 miliardo

Andrea Biondi
MILANO

Il dato della raccolta è in profondo rosso, ma la pubblicità che nel singolo mese di giugno rialza la testa con un +20% rispetto al mese di maggio è un buon segnale, quantomeno per sperare di ridurre i danni alla fine di questo terribile 2020 marchiato dall'emergenza Covid.

Secondo i dati Nielsen la raccolta nel singolo mese si è attestata poco sotto i 619 milioni: -15,4% rispetto a giugno del 2019. E se la si misura sui sei mesi, si registra un -22,4%. In pratica all'appello manca un miliardo, perso fra un anno e l'altro con raccolta, comprensiva di stime su search e social - e quindi fondamentalmente Google e Facebook – scesa a 3,49 miliardi. Sebbene ci sia da fare i conti con la stagionalità, il dato di giugno è «importante e indicativo dell'atteggiamento delle aziende investitrici», spiega Alberto Dal Sasso (Nielsen). Quanto alle prospettive, «dovremmo assistere a un secondo semestre migliore».

Nel singolo mese di giugno tornano a crescere abitazione (+25,4%), distribuzione (+16,7), gestione casa (+17,7%) e media-editoria (+9,3%). Riguardo ai mezzi, quotidiani e periodici nel mese perdono rispettivamente il -23,3% e il -50,9% (-26,7% e -43,1% nei sei mesi) mentre per la radio il mese si chiude in calo del 29,5% e con un -37,4% nel semestre. L'outdoor perde il -49,9% (-56,4% nel semestre) e il transit il -73,7% (-59,5% nel semestre). I fatturati di go tv e cinema negli ultimi 4 mesi non sono disponibili a causa del lockdown.

Quanto alla Tv, a giugno cala del -7,9% chiudendo il primo semestre a -22,3% (per 1,48 miliardi di raccolta). Tutti in calo i broadcaster nel semestre: Mediaset (-23,6% a 795 milioni); Rai (-17,7% a 327,3 milioni); Sky (-27,7% a 181 milioni); Discovery (-21% a 95,6 milioni); La7 (-13,5% a 77,3 milioni). Nel singolo mese di giugno la Rai è in controtendenza (+1%) con flessioni per tutti gli altri: -8,9% Mediaset; -11,5% Sky; -17,4% Discovery; -3,9% La7.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TIM BUSINESS

G Suite TIM Edition PROMO

Il meglio per il tuo lavoro. Anche da casa.

TIM

timbusiness.it

Gli strumenti di G Suite per gestire lo smart working. **Gratis per tre mesi.**

In più, un PC a noleggio con Intesa Sanpaolo Forvalue.

Google Cloud

INTESA SANPAOLO

Offerta valida per tutti i clienti TIM Business o Intesa Sanpaolo con Partita IVA per adesioni entro il 30 settembre 2020. Per info e attivazione di G Suite TIM Edition PROMO vai su digitalstore.tim.it

TIM MAIN PARTNER

INNOVATION DAYS
LE ECCELLENZE DEL TERRITORIO

L'ITALIA CHE RIPARTE | COME VINCERE LE SFIDE DEL DOMANI

18/06	2/07	14/07	23/07	1/10	15/10	12/11	15/12
L'Italia che riparte **Digital**	Veneto **Digital**	Lombardia **Digital**	Emilia-Romagna **Digital**	Piemonte **Live/digital**	Le isole che ripartono **Live/digital**	Puglia **Live/digital**	L'Italia verso il 2021 **Live/digital**

innovationdays.ilsole24ore.com

GRUPPO 24 ORE

Prs: «Salta l'acquisto di Whirlpool Napoli»

CRISI INDUSTRIALI

La società svizzera rompe le trattative e chiede i danni alla multinazionale Usa

I container refrigeranti saranno prodotti a Teramo in un nuovo stabilimento

Micaela Cappellini

La Prs scioglie ogni trattativa con Whirlpool per la cessione del ramo d'azienda di Napoli. La società Passive Refrigerations Solutions, che ha sede a Lugano, ha comunicato ieri con una nota «di essersi svincolata da ogni rapporto e trattativa con Whirlpool poiché alla cessione del suo ramo d'azienda di Napoli ostavano accordi vincolanti con il governo e i sindacati gestiti da Whirlpool con comportamenti contraddittori e poco trasparenti».

Dopo anni di trattative, insomma, cominciate ben prima che la multinazionale americana degli elettrodomestici aprisse il primo tavolo di crisi con il governo per la sua sede di Napoli, la Prs ha scelto di dichiarare definitivamente chiuso il suo interesse per la riconversione dello stabilimento partenopeo e per l'assunzione dei suoi oltre 400 dipendenti. Non solo: sempre nella nota della società si legge che «in relazione ai gravissimi danni finanziari e reputazionali che Prs ha subito per inadempimenti e comportamenti di Whirlpool, la stessa ha conferito mandato ai propri legali per agire nei confronti del gruppo per ottenere il giusto e dovuto risarcimento».

Whirlpool però non è d'accordo e dà un'altra versione dei fatti: «L'accordo con Prs - si legge in una nota - era scaduto alla fine di marzo 2020 e le discussioni tra Whirlpool e Prs relativamente alla reindustrializzazione del sito sono cessate in quella data. Whirlpool ritiene di aver agito in assoluto rispetto dei propri obblighi e in buona fede ed è pronta a qualunque azione sia necessaria per tutelare la propria reputazione».

In ogni caso la società svizzera non abbandona l'Italia. Contestualmente alla rottura definitiva delle trattative con Whirlpool, Prs ha annunciato anche di aver avviato la costruzione ex novo di uno stabilimento produttivo alle porte di Teramo, in Abruzzo, destinato a occupare 350 addetti, poco meno di quanti ne avrebbe rilevati a Napoli. Il nuovo impianto, finanziato interamente da capitali privati - italiani e svizzeri - e senza ricorrere ad alcun incentivo, dovrebbe avviare la produzione entro la fine di quest'anno, con l'obiettivo di realizzare già nel 20211.500 degli speciali container refrigeranti di cui Prs possiede il brevetto.

Si tratta di contenitori innovativi, capaci di mantenere per 40 giorni qualsiasi prodotto refrigerato e inalterato dal punto di vista organolettico, dai cibi ai medicinali. Prs ha già in pancia commesse con la Spagna, la Cina e la Russia, e conta di produrne 6mila esemplari all'anno già a partire dal 2022. I suoi container viaggiano via treno e sono realizzati in modo da centrare gli obiettivi appena fissati dal Green deal europeo in materia di rispetto per l'ambiente e risparmio energetico.

All'epoca in cui fu annunciata, la cessione del ramo di Napoli della Whirlpool alla Prs non piacque né al governo italiano né ai sindacati, preoccupati che le intenzioni della società svizzera non fossero di lungo periodo. Ma l'investimento su Teramo dimostra che la società fa sul serio e per Napoli diventa un'occasione persa, visto che gli accordi fra la Whirlpool e la Prs prevedevamo la formazione e la riqualificazione di tutti e 400 i dipendenti dello stabilimento.

La vertenza Whirlpool va avanti ormai da più di un anno, da quando cioè a maggio 2019 la multinazionale americana aveva annunciato di voler dismettere lo stabilimento napoletano in cui 412 persone producevano lavatrici di alta gamma per colpa del forte calo della domanda di questa fascia di prodotti a livello internazionale. Subito fu aperto il tavolo di crisi al ministero dello Sviluppo economico, il cui allora ministro Luigi Di Maio si disse pronto a revocare gli aiuti di Stato - quasi 30 milioni di euro - concessi alla Whirlpool tra il 2014 e il 2018. La cessione del ramo napoletano alla Prs era originariamente fissata per il primo novembre scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE DELLA VICENDA

Maggio 2019
La multinzionale americana degli elettrodomestici Whirlpool annuncia di voler dismettere lo stabilimento napoletano, in cui lavorano 412 persone. Al ministero dello Sviluppo economico si apre un tavolo di crisi

Novembre 2019
Dopo mesi di trattative con la Whirlpool, la svizzera Prs (proprietaria di un brevetto innovativo per fabbricare container refrigeranti) avrebbe dovuto rilevare lo stabilimento napoletano con l'obiettivo di riconvertirne la produzione e assumere tutti e 412 i lavoratori a rischio licenziamento

IL RESTYLING DELLA RETE

Terna, al via la rimozione dei tralicci elettrici in Laguna

Terna ha avviato, nella Laguna di Venezia, i lavori di rimozione delle fondazioni in calcestruzzo armato dei 19 tralicci elettrici la cui demolizione è avvenuta nel corso del 2019. È la fase conclusiva dell'ammodernamento della rete elettrica lagunare che ha consentito complessivamente la rimozione di 6,5 km di linee aeree e 24 sostegni, 5 dei quali su terraferma. Così si libera definitivamente dall'impatto delle infrastrutture elettriche un'area di enorme pregio paesaggistico ripristinando l'habitat lagunare. Alcuni lavori avverranno ad una profondità di 2 metri al di sotto del fondale.

Imprese, ripresa dei ricavi solo nel 2021

FASE 3

Bip: sondaggio sui ceo delle prime 100 società sulle prospettive post covid

Andrea Biondi
MILANO

L'attività economica della propria azienda non tornerà al livello prepandemia nel 2020, ma gli effetti del virus "economico" continueranno a farsi sentire nel prossimo semestre con la ripresa collocata tra inizio e seconda metà 2021.

Fino ad allora gli effetti del virus "economico" continueranno a farsi sentire per il 65% dei ceo intervistati da Bip, multinazionale della consulenza strategica d'impresa nata in Italia nel 2003.

Indagine significativa quella realizzata da Bip che si è rivolta a 100 Ceo delle più importanti aziende Italiane con il duplice obiettivo di indagare la percezione dell'impatto della pandemia sul business nel contesto nazionale e offrire una comparazione della situazione italiana con altre analoghe analisi svolte sullo scenario internazionale.

«Da queste interlocuzioni – spiega Fabio Troiani, Amministratore Delegato Italia e Digitale di Bip – abbiamo rilevato una diffusa incertezza sugli scenari futuri. Certo, quella che ci restituisce l'indagine è una prospettiva particolare, di 100 delle più grandi aziende del Paese con una relativamente ridotta rappresentanza di aziende della manifattura. Si tratta più che altro di grandi imprese di servizi, banche, assicurazioni, società di gestione, del settore dei pagamenti, energia e utilities sulle quali l'emergenza coronavirus ha avuto un impatto a suo modo limitato».

L'incertezza non si riverbera di primo acchito sul versante dell'occupazione con l'84% degli intervistati che ritiene che a gennaio 2021 i livelli di occupazione in azienda non saranno calati rispetto all'inizio della crisi.

La particolarità del campione, come detto, spiega questo particolare che però non si esclude preoccupazioni relative al business legate al livello di incertezza generale del contesto (preoccupazione numero uno per il 44% degli intervistati) e alla ridotta possibilità di aiutare i propri clienti a gestire la loro business continuity in modo efficace non potendo sfruttare la normale interazione almeno per tutto il 2020 (51%). I risultati della survey sulle cause che hanno contribuito a facilitare o rendere più acuta la crisi puntano il dito su Governo Italiano, Governo cinese e Oms, mentre tendono ad assolvere le istituzioni europee.

Di certo, l'emergenza Covid lascerà una eredità comunque "strutturale" se è vero che la quasi totalità dei partecipanti ritiene che la pandemia avrà ed ha avuto un effetto di accelerazione sul passaggio alla quarta rivoluzione industriale (95%) e sulla trasformazione digitale (100%). Che questo voglia dire che vada tutto bene però è da escludere per immobiliare e attività su cui lo smart working sta portando più di una preoccupazione: il 62% degli intervistati pensa che gli spazi dedicati agli uffici subiranno una riduzione.

Insomma, ci sarà da fare i conti con una nuova normalità in cui Asia ed Europa sono percepite come le regioni con maggior opportunità di investimento nel futuro a breve termine.

Dal quadro infine emergono una serie di lezioni ed esperienze vissute nella gestione dei mesi di crisi, su cui tutti hanno espresso viste convergenti. In questo quadro, la solidità finanziaria è vista come requisito indispensabile per affrontare periodi di incertezza; la flessibilità organizzativa è ritenuta un asset chiave, come la qualità e la motivazione del personale. Tutte cose che varranno tanto quanto il potenziamento delle soluzioni tecnologiche a supporto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMAT PROMOZIONALE A CURA DI 24ORE SYSTEM

La passione di innovare. Ma anche molto di più

Un servizio completo a supporto delle aziende dell'industria manifatturiera ad alta specializzazione

L'ing. Gabriele Marchina, Ceo e fondatore di Automation Service, assieme alla moglie avv. Gloriana Iarrera.

Automation Service è una società bresciana che nel corso degli ultimi dieci anni ha saputo distinguersi per il costante impegno innovativo.
L'adozione di nuove tecnologie e soluzioni digitali, con evoluzioni costanti della supply chain, ha permesso all'azienda di fornire prodotti e servizi di assistenza tout court, all'industria manifatturiera ad alta specializzazione, in particolare su macchine utensili a controllo numerico e sistemi robotizzati a marchio Fanuc e Mitsubishi Electric.
Tra Italia, Germania, Portogallo e Inghilterra, dove due anni fa è stata costituita la loro prima unità internazionale, Automation Service conta circa 3.000 clienti. Tutte imprese che hanno in comune, dal piccolo artigiano alla grande azienda multinazionale, l'esigenza di poter usufruire di un servizio completo con tempi ridotti al minimo e con un occhio ai costi.

La consapevolezza che l'attività industriale del cliente debba svolgersi senza fermi macchina è sempre stata la missione e l'obiettivo primario dell'azienda, guidata dall'ing. Gabriele Marchina, Ceo e fondatore, assieme alla moglie Gloriana Iarrera, avvocato.
Automation Service possiede il più grande stock italiano di ricambi a marchio Fanuc e Mitsubishi Electric in pronta consegna ed è il più grande importatore italiano di tali dispositivi elettronici. Interviene con tecnici specializzati e con pezzi di ricambio on time riducendo o addirittura annullando costosi fermo macchina: è per questo che i più grandi importatori, costruttori e rivenditori di macchine utensili si rivolgono ad Automation Service.

Di recente l'azienda ha raggiunto un importante obiettivo: esportare il proprio modello di business in Nord America con l'apertura di nuovi uffici a Città del Messico e, prossimamente, in Texas per il mercato statunitense.
"Da sempre – dichiara l'ing. Marchina – il nostro core business è la vendita e l'assistenza di macchine a controllo numerico di ricambi elettronici. La crescita aziendale è stata resa possibile incrementando la produttività e creando nuove strategie commerciali, aspetto che ci contraddistingue e di cui andiamo orgogliosi. Infatti il nostro modello imprenditoriale si fonda sul saper fare sistema tra imprese, mettendoci al servizio e supportando l'attività primaria dei nostri clienti. Un lavoro non solo di assistenza, che facciamo con grande passione e accuratezza, ma anche di consulenza strategica sulla manutenzione di macchine utensili a controllo numerico".
Ed è da questo modello imprenditoriale che nasce l'opportunità oltreoceano: molti clienti, infatti, hanno richiesto, con crescente rilievo negli ultimi anni, di poter estendere l'assistenza sui macchinari cnc e robots anche nei propri siti produttivi esteri.
Una sfida che Automation Service ha accettato di affrontare, dando vita a un progetto volto ad affiancare le attività industriali di gruppi italiani, e non solo, presenti in Messico e USA.
Sviluppo internazionale che non è stato frenato dalla situazione contingente legata alla pandemia. Anzi.
"Durante il lock down – continua Marchina – tutti abbiamo lavorato giorno e notte allo sviluppo della visione strategica e operativa. Eravamo un team unico di veri professionisti, coeso e con una mission comune in testa: soddisfare le esigenze di tutti i nostri clienti, alla luce dei mutamenti strutturali degli scenari internazionali. Ci siamo dovuti reinventare, come hanno fatto molti altri, definendo una nuova matrice organizzativa e di relazioni con le imprese. Questo ci ha aiutato ad accelerare la nostra evoluzione, permettendoci così di realizzare il nostro sogno, coltivato da tempo".
La situazione di emergenza a livello globale non ha risparmiato nessuno, compreso il Nord America.
Nonostante ciò, Automation Service sta già guardando alle prospettive future.
Un'accurata analisi dei dati, raccolti per mesi, sui nuovi mercati ha permesso l'elaborazione di questa nuova proposta che ha raccolto il favore di importanti gruppi industriali italiani e imprenditori europei, conosciuti e apprezzati.
Il Messico, ad esempio, è un grande acquirente di macchinari e apparecchiature provenienti dall'Italia: le esportazioni di questi prodotti rappresentano per l'Italia più di un terzo dell'export totale verso il Messico. Senza contare che esistono importanti cluster produttivi nei settori automotive e aereo-spaziale.
Tra i partner di spicco troviamo l'imprenditore messicano **Mauricio Kuri Slim**, che fin dall'inizio ha creduto in questa visione strategica per un mercato complesso come quello nordamericano, considerandolo un progetto di elevato contenuto innovativo.
Anche le Istituzioni hanno avuto un ruolo importante, in particolare la Camera di Commercio Italo Messicana, rappresentata dal Presidente **dott. Lorenzo Vianello**, che ha supportato con grande slancio questa iniziativa.
Queste partnership strategiche e di prestigio contribuiranno concretamente allo sviluppo del progetto, consolidando la presenza di Automation Service in un tessuto economico e industriale di primaria importanza per l'azienda e i suoi partner.

La sfida principale per le aziende manifatturiere italiane è quella di saper cogliere le opportunità del cambiamento in atto, guidando l'innovazione tecnologica. Per mantenere viva e competitiva l'industria italiana nel mondo bisogna puntare sulla qualità e scommettere sulle nuove tecnologie.

Quello che da sempre è il Dna di Automation Service: servizio, competenza, passione di innovare.

UN NUOVO PROGETTO IN FASE DI SVILUPPO

Creare nuovi progetti nel settore della robotica e implementare modelli di manutenzione predittiva, questi gli obiettivi di innovazione particolarmente cari all'azienda.
Per questo Automation Service ha contribuito alla costituzione in Italia di una start-up innovativa e altamente tecnologica, la J.G. Robotics.
Il primo progetto su cui attualmente sono impegnati è quello di sviluppare un'assistenza mirata 24/7, che permetterà al cliente di essere guidato nelle possibili soluzioni dei guasti in modo autonomo, evitando così costosi fermo macchina.
Ma questa sarà una nuova storia da raccontare.

AUTOMATION SERVICE
ASSISTENZA, RIPARAZIONE E VENDITA RICAMBI
FANUC – SIEMENS – INDRAMAT – MITSUBISHI

Finanza & Mercati

La partita sui media. Stop al progetto per una tv paneuropea

Tv paneuropea

Vivendi stoppa Mfe, Mediaset prepara un nuovo progetto

La Corte di Madrid ha confermato la sospensione dell'operazione Mfe respingendo il ricorso di Mediaset Espana: successo per Vivendi

—Servizio a pagina 21

Occhialeria

Hal e GranVision all'attacco: via all'arbitrato contro EssiLux

Si complica sempre di più la conquista di GranVision da parte di EssilorLuxottica. La società olandese ha avviato infatti una procedura di arbitrato **Mangano** —a pag. 23

Intesa sale oltre il 90% di Ubi Messina: «Una vittoria di tutti»

BANCHE

Intesa dovrà ora acquistare i titoli rimanenti dai soci che ne faranno richiesta

Tempi stretti per la fase due: a settembre l'assemblea per il nuovo consiglio

Carlo Festa
MILANO

L'offerta pubblica di acquisto e scambio di Intesa Sanpaolo su Ubi Banca sfonda la soglia del 90% e chiude con adesioni al 90,206%. La fusione di Ubi nell'istituto guidato da Carlo Messina, una tra le più rilevanti dal Dopoguerra ad oggi, prende dunque ufficialmente inizio: ora il Ceo e i suoi manager, che nell'operazione sono stati assistiti da Mediobanca (con la regia del banker Francesco Canzonieri) e dallo studio legale Gatti Pavesi Bianchi, passeranno alla fase due dell'operazione, quella che porterà all'assorbimento delle attività di Ubi, con l'addio anche al marchio che dal 2007, nato dall'accorpamento fra Banche Popolari Unite e Banca Lombarda, è tradizionalmente vicino soprattutto ai territori di Bergamo e Brescia.

CARLO MESSINA Consigliere delegato e Ceo di Intesa Sanpaolo dal 2013

Ieri, ultimo giorno dell'offerta, sono state consegnate 166,2 milioni di azioni (il 14,53% del capitale), che portano il totale a quota 1,03 miliardi. Avendo superato il 90% del capitale di Ubi, ora Intesa Sanpaolo ha l'obbligo di acquistare i titoli rimanenti dagli azionisti che ne dovessero fare richiesta: il pagamento, a scelta del socio, potrà avvenire o in base ai termini dell'opas (17 titoli Intesa ogni 10 azioni Ubi più 0,57 euro cash) oppure interamente in contanti.

La tempistica dei prossimi passi sembra ormai definita. Entro settembre verrà nominato il nuovo consiglio di amministrazione di Ubi, mentre l'assemblea per la fusione sarà in primavera 2021, facilitata dalle quote di adesioni ottenuta da Intesa Sanpaolo.

Entro fine anno, una volta insediatosi il nuovo board espressione di Intesa Sanpaolo, verrà anche definito il ramo di azienda (con le 532 filiali individuate su indicazione dell'Antitrust per distribuzione territoriale e masse gestite) che passerà a Bper.

Dalla fusione si avvia a nascere il settimo gruppo bancario dell'Eurozona, con 5 miliardi di euro di utili: anche se la grandezza deriva dalle dimensioni tricolori, visto che Intesa Sanpaolo non ha attività di elevate dimensioni al di fuori dell'Italia. Intesa Sanpaolo era infatti già la prima banca italiana per capitalizzazione e per massa gestita, mentre Ubi era nella top-five.

«Oggi portiamo a termine un'operazione che ci vede tutti vincitori: daremo vita a una nuova realtà in grado di rafforzare il sistema finanziario italiano e di ricoprire un ruolo di leader nello scenario bancario europeo» afferma il ceo Carlo Messina. «Siamo convinti - ha aggiunto - che la nostra banca rappresenterà il pilastro della fase di ripresa che il Paese si pone come principale obiettivo».

Secondo Intesa Sanpaolo, il nuovo gruppo sarà capace di rafforzare il sistema finanziario italiano. Messina ha inoltre dato rassicurazioni e garanzie sulla tutela e valorizzazione del personale di Ubi e sulle aspettative del territorio bresciano e bergamasco, ricco appunto di clientela retail e Pmi.

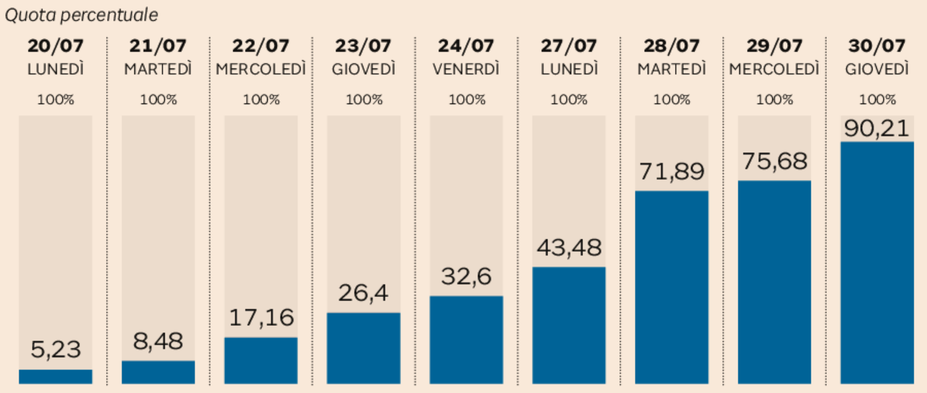
«Nei prossimi mesi - ha continuato Messina - la valorizzazione dei nuovi colleghi provenienti da Ubi sarà per me un aspetto prioritario». C'è da dire che proprio tra i dipendenti del gruppo acquisito c'è grande attesa per conoscere il futuro di quelle divisioni dell'istituto che in qualche modo sono un "doppione" rispetto a quelle di Ca' de Sass come l'investment banking, il leasing, il factoring, l'asset management e il private banking, dove è tra i primi operatori in Italia con 34 miliardi in gestione.

Massiah, oltre a una clientela tra le più ricche d'Italia, lascia dunque a Messina un istituto in ottima salute e solido. La rete commerciale di Ubi diretta dal Frederik Geertman vice direttore generale e chief commercial officer ha prodotto in questi anni risultati importati. Basti guardare alle commissioni, che dal 2017 al 2019 sono cresciute del 8%, con un'ulteriore accelerazione nel primo trimestre del 2020 (prima che si esprimesse pienamente l'effetto covid).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le adesioni all'offerta

Quota percentuale



ASSICURAZIONI

Generali, conferma cedola e target ma l'utile 2020 sarà in discesa

Bene il risultato operativo Cattolica «è un'opportunità per entrambi, parola ai soci»

Laura Galvagni

La conferma del dividendo non basta. In una giornata particolarmente difficile per le Borse, il titolo Generali ha chiuso le contrattazioni in ribasso del 5,1%. A pesare, parzialmente, i numeri del primo semestre 2020, leggermente al di sotto delle attese. Eppure, se è vero che l'utile netto ha pagato le tensioni sulle piazze finanziarie legate alla pandemia, sul fronte operativo la compagnia ha dimostrato di essere «resiliente», come ha sottolineato il ceo Philippe Donnet, rispetto a un contesto generale inimmaginabile sotto diversi punti di vista. Una quadro al quale, ha aggiunto il manager, la società ha saputo rispondere «in maniera reattiva». E anche per questo «i target al 2020 sono confermati», anche se il profitto netto sarà leggermente inferiore (nel terzo trimestre è già previsto un effetto one off negativo per 94 milioni). Quanto al piano strategico al 2021 la compagnia «andrà avanti». Certo, a novembre le linee giuda verranno aggiornate, ma gli obiettivi «ambiziosi» non verranno toccati, piuttosto si cercherà di accelerare su alcuni fronti, come la digitalizzazione.

Intanto, a proposito del dividendo «il cda che si terrà l'11 novembre farà le sue valutazioni ma ad oggi non ci sono motivi che potrebbero impedirne il pagamento». Allo stesso tempo restano in cassa 2-3 miliardi per il consolidamento in Europa. «Ad oggi in proposito non c'è nulla di concreto sul tavolo», ha sottolineato Donnet, che ha spiegato come l'unico dossier caldo sia Cattolica: «Può creare valore per entrambi i partner. Questa partnership industriale è ovviamente condizionata alla trasformazione in spa. I soci Cattolica, a riguardo, hanno l'assemblea venerdì (oggi per chi legge, ndr) e prenderanno la loro decisione, che noi, qualunque sia, rispetteremo. Poi faremo le nostre valutazioni di conseguenza. Per noi rappresenta un'opportunità». E come tale è stata colta.

Quanto a Banca Generali, rispetto alla quale spesso si è vociferato di un possibile disimpegno, Donnet ha precisato che nel semestre la controllata «ha raggiunto ottimi risultati, ha buone prospettive di crescita e di sviluppo» e per questo il Leone è «un azionista soddisfatto».

Riguardo ai numeri, l'utile di gruppo è sceso del 56,7% a 774 milioni, complici 226 milioni di svalutazioni nette su investimenti, 183 milioni per la conclusione dell'arbitrato sulla cessione di BSI e i 100 milioni per il Fondo Straordinario Internazionale per l'emergenza da pandemia. Senza quest'ultima voce il profitto netto normalizzato si sarebbe attestato a 1.032 milioni (-21,2%).

È rimasta invece saldamente ancorata ai dati del primo semestre 2019 la redditività, con il risultato operativo stabile a 2,7 miliardi. Un valore al quale hanno significativamente contribuito la crescita dei danni e dell'asset management, grazie anche alle recenti acquisizioni, e di quello Holding e altre attività. Dinamiche che hanno compensato la flessione del vita. A proposito di danni, il combined ratio è sceso a 89,5% mentre è rimasto in prossimità del 4% il new business margin che è calato al 3,94% dal 4,40% di un anno fa. Sul fronte della raccolta i premi complessivi lordi sono saliti dell'1,2% a 36,5 miliardi grazie agli andamenti positivi nei segmenti vita (+1,3%) e danni (+0,9%). L'utile del segmento asset management è salito 164 milioni (+23%) mentre il Solvency Ratio lo scorso giugno era al 194% (-2 punti percentuali) ma il 24 luglio era già risalito al 197%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO DI PIAZZETTA CUCCIA

Mediobanca argina i danni da Covid: ricavi stabili

Impatto sugli utili che scendono a 600 milioni anche per via di svalutazioni

Antonella Olivieri

Mediobanca archivia senza eccessivi danni un esercizio impattato nel finale dall'effetto Covid e l'ad Alberto Nagel riconferma i target del piano presentato lo scorso autunno, anche se i prossimi mesi risentiranno ancora dell'onda lunga della crisi pandemica.

L'esercizio chiuso al 30 giugno riporta ricavi stabili a 2,5 miliardi che sarebbero arrivati a 2,6 miliardi, vale a dire il 3% in più dell'anno precedente, senza gli impatti del Covid che si sono scaricati soprattutto sul trimestre aprile-giugno. Ma è in particolare sull'utile che ha pesato il virus. Il risultato netto riportato in bilancio è sceso infatti a 600 milioni, a causa prevalentemente di oneri non ricorrenti, legati sempre al Covid, per 285 milioni, di cui l'80% relativi all'ultimo trimestre. In aggiunta c'è stata la svalutazione di Ram per 65 milioni, dal momento che il comparto dei fondi sistemici ha subito perdite che non giustificavano di mantenere il valore al prezzo di costo di due anni fa. Senza il Covid i risultati reddituali sarebbero stati sostanzialmente in linea con quelli dell'anno scorso, a 1.080 milioni l'utile lordo.

Il Core equity tier 1, in compenso, è balzato al 16,1% e non solo per i dividendi trattenuti, che spiegano di 50 punti base il miglioramento del parametro di vigilanza. Rispetto al terzo trimestre, quando il Cet1 era del 13,9%, 25 punti base di incremento sono dovuti all'autofinanziamento (utili realizzati) e 65 punti base dipendono da nuove regole relative alla partecipazione detenuta in Generali che hanno permesso di liberare capitale.

Nell'ultimo trimestre l'utile netto si è attestato a 48 milioni, mentre sarebbe stato di 217 milioni senza sorprese sanitarie, con ricavi a 606 milioni contro i 650 milioni rettificati.

L'esercizio appena iniziato dovrebbe scontare un primo semestre ancora complicato e un secondo semestre invece in miglioramento con una previsione di utili finali non molto dissimili da quelli realizzati quest'anno, intorno quindi ai 600 milioni.

Nonostante tutto, il management ha confermato «le linee strategiche, gli obiettivi, la politica di ottimizzazione del capitale e di remunerazione degli azionisti» previsti dal piano industriale al 2023. Dal 2021 è previsto il «ritorno a una politica di distribuzione tra le migliori del settore tramite erogazione di dividendi cash e riacquisto di azioni proprie». «Se Bce e Covid lo permetteranno», ha chiosato Nagel.

Mediobanca intanto incassa la soddisfazione di aver condotto in porto l'Opas di Intesa su Ubi (è l'advisor finanziario). L'inizio di una nuova ondata di consolidamento nel settore finanziario, alla quale Piazzetta Cuccia guarda con interesse per alimentare il suo core business. Nagel ha ammesso che il percorso è ricominciato in un modo che non si sarebbe mai aspettato, ma «che sia stata una banca grande ad aver comprato una banca media dà l'idea di che tipo di consolidamento sia auspicato dal regolatore». «Sicuramente ora si intensificheranno i merger talk come sta già avvenendo», ha osservato l'ad di Mediobanca, che ritiene tuttavia prematuri i tempi per l'avvio di un processo di consolidamento a livello europeo.

Mentre la Delfin di Leonardo Del Vecchio è in attesa dell'ok Bce a salire al 20% del capitale, Nagel mette le mani avanti: «A me interessa che sia portato avanti il piano che è stato condiviso con tutti i principali azionisti e confermato oggi. Sono fiducioso che il prossimo consiglio sarà in grado di realizzarlo e convinto che le condizioni di governance lo consentiranno». Intanto, in vista dell'assemblea di bilancio del 28 ottobre che dovrà rinnovare anche il board, l'ad prospetta che il consiglio proporrà modifiche statutarie in linea con le attese del mercato. Si guarda all'eliminazione della clausola che vincola la scelta dell'ad ai dirigenti del gruppo con oltre tre anni di anzianità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTOSTRADE

LA TRATTATIVA

Atlantia, nuova proposta a Cdp nella notte: si torna al piano iniziale

Un nuova proposta, totalmente aderente a quella che era l'ipotesi iniziale per il riassetto di Autostrade: ossia aumento di capitale con ingresso di Cdp, vendita di un pacchetto del 22% e successiva Ipo con scissione. È questo quello a cui starebbe lavorando Atlantia. Un'offerta che dovrebbe essere arrivata sul tavolo di Cdp nella tarda serata di ieri.

Dopo due giorni di confronto serrato, dunque, si torna al piano iniziale. Quello contenuto nel comunicato di Palazzo Chigi che ha sancito le regole dell'intesa per evitare la revoca della concessione in capo ad Aspi. Ora la palla torna dunque nel campo della Cassa che, in questi giorni, ha lavorato per trovare una soluzione che garantisse sul piano del percorso e della valorizzazione dell'asset tutte le parti in causa. Traguardo che non è ancora stato raggiunto perché il contesto è decisamente complicato e gli interessi di cui tener conto sono molteplici. D'altra parte Atlantia nel definire la procedura deve tenere conto delle ambizioni di stakeholders con obiettivi ben diversi. Da un lato c'è la pressione politica perchè la vicenda si chiuda in tempi rapidi e a certe condizioni e dall'altro ci sono gli azionisti della holding e i soci di Autostrade che non hanno alcuna intenzione di veder deprezzato il proprio investimento. Questi ultimi, recentemente, si sono mossi per far sentire la propria voce. Hanno scritto alla società e si sono rivolti anche a Bruxelles. Tra questi ci sono Tci, Gic, Hsbc, ma anche la Fondazione Crt e Allianz, azionista diretta di Aspi. Tuttavia, nell'ambito del processo di valutazione che verrà fatto dell'asset, sottolineano in molti, risulta difficile non tener conto degli sviluppi degli ultimi due anni, dalla tragedia del Ponte Morandi in poi, che hanno fatto emergere un quadro del tutto inatteso.

Oggi la concessionaria va al Mit per un incontro sul piano economico finanziario

Cruciale, in ogni caso, per stabilire che futuro attende la concessionaria autostradale, anche in termini di valutazione è l'approvazione del pef, il piano economico finanziario inviato al ministero delle Infrastrutture il 23 luglio scorso e che verrà discusso oggi. A riguardo è intervenuta anche il ministro Paola De Micheli: «Per il 3 agosto saranno definiti gli accordi societari tra Cdp e Atlantia, la controllante di Aspi. Per quella data avremo definito i dettagli di quel preaccordo che è stato discusso nel Cdm del 14 luglio. Questo accordo rispetto a quanto è accaduto a Genova garantisce la continuità del lavoro, consente di fare gli investimenti, la manutenzione e i controlli. Attraverso il passaggio societario stabilisce una nuova modalità di governance del più grande concessionario italiano. È una soluzione equilibrata che va gestita giorno per giorno».

Il ministro delle Infrastrutture ha quindi concluso: «La soluzione su Autostrade è stata equilibrata; è stata fatta una valutazione improntata all'interesse generale e all'interesse pubblico».

—**Laura Galvagni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIONE DI RESPONSABILITÀ

Mps, il cda boccia lo stop alla prescrizione

Il cda di Mps ha deciso di non interrompere i termini della prescrizione dell'azione di responsabilità nei confronti dell'ex presidente Alessandro Profumo, in scadenza il prossimo 5 agosto. La decisione, secondo quanto riferisce l'Ansa, è stata presa all'unanimità dal Cda, nonostante sul punto si fossero registrate nelle scorse settimane opinioni differenti, con l'ad Guido Bastianini e i consiglieri espressione dei 5 Stelle favorevoli a non lasciar decorrere i termini per eventuali responsabilità nei confronti degli ex vertici e quelli espressione del Pd e la presidente Patrizia Grieco contrari a fare loro causa. La decisione di non interrompere i termini della prescrizione per Profumo, imputato a Milano insieme all'ex ad Fabrizio Viola per falso in bilancio e aggiotaggio, sarebbe stata presa sulla base di una serie di pareri legali esaminati dal board.

Siena. Niente stop ai termini della prescrizione dell'azione di responsabilità

I termini per la prescrizione dell'azione di responsabilità, che sono quinquennali, scadono a giorni solo per Profumo anche se la decisione di oggi lascia pensare che il cda non intenda procedere neppure nei confronti di Viola.

—**R.Fi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio e diritti tv, la Serie A prende tempo sulle offerte

MEDIA

L'assemblea di Lega ha dichiarato che si deciderà entro il 25 agosto

Dal Pino: «Hanno fatto offerte tre dei sei fondi più grossi di private equity»

Andrea Biondi
Carlo Festa
MILANO

Palla in tribuna, almeno per ora, nel processo per la partnership azionaria tra i fondi di private equity e la Lega Serie A sulla media company dei diritti tv delle partite.

Al termine dell'assemblea di Lega è stato deciso di prendere una decisione entro il 25 agosto. Le offerte dei private equity, arrivate all'advisor Lazard e all'avvocato Francesco Gianni, sono infatti state presentate in assemblea ai club, ma per ora una decisione non è stata presa. C'è un'offerta vincolante (quella di Cvc affiancato da Rothschild) e altre offerte quasi vincolanti, cioè quella della cordata Advent (affiancato dal gruppo italiano Fsi) e di Bain Capital, che ha come advisor Nomura e Mediobanca. Secondo indiscrezioni la valutazione della media company oscillerebbe in un range compreso tra 13 e 15 miliardi di euro, quindi a livelli più elevati di quelli preventivati solo un mese fa. A fianco della valutazione, fissata in quanto i fondi puntano ad entrare con quote comprese tra il 20 e il 25 per cento, sono stati presentati i piani industriali per lo sviluppo del business e le richieste di governance.

Ora resta da capire cosa succederà, perché in verità i presidenti della Serie A non hanno ancora deciso cosa fare. Alcuni sono favorevoli alla partnership azionaria, posizione evidenziata da alcuni grandi club, ma altri come il Napoli di De Laurentiis e pure la Lazio di Claudio Lotito sono scettici e preferirebbero costruire un proprio progetto di media company senza partnership azionaria. Insomma, non vorrebbero vendere alcuna quota della media company.

«Hanno fatto offerte tre dei sei più grossi fondi di private equity, una è vincolante, le altre due quasi. Sono interessanti e pongono le basi per il futuro. Non parliamo di soldi ma di progetti strategici», ha spiegato il presidente della Lega Serie A, Paolo Dal Pino, dopo l'assemblea in cui sono state presentate le proposte dei fondi. «Abbiamo ricevuto offerte di private equity, finanziatori, intermediari e advisor. Io continuo a ripetere – ha aggiunto Dal Pino – che l'obiettivo è creare una media company autonoma, proprietaria del proprio destino. Possiamo farlo da soli o con terzi. Ci siamo dati fino al 25 agosto per valutare tutte le opportunità sul tavolo e poi decideremo che direzione prendere».

IMAGOECONOMICA

Lega Serie A. Il presidente Paolo Dal Pino

In realtà alcuni presidenti potrebbero preferire strumenti alternativi alla partnership azionaria, come ad esempio una cartolarizzazione, soluzione presentata da Fortress, mentre gruppi come Apollo e Blackstone avrebbero proposto strumenti di finanziamento.

Proprio Fortress, come anticipato da *Il Sole 24 Ore*, proporrebbe, affiancato dallo studio legale Grande Stevens International, una cartolarizzazione da 4,8 miliardi a cui abbinare un prestito ponte da 1,75 miliardi: in tutto 6,55 miliardi che bisognerà tuttavia ripagare e sui quali ci sono da pagare gli interessi. La cartolarizzazione avrebbe almeno un rating di singola A da parte delle agenzie e un costo tra il 6,5 e l'8 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il presente documento costituisce materiale pubblicitario con finalità promozionale e non rappresenta una forma di sollecitazione all'investimento. Non impegna altresì CiviBank a stipulare contratti con clienti o potenziali clienti. Prima dell'investimento, per la descrizione completa delle caratteristiche, dei rischi e dei costi della gestione si raccomanda di leggere attentamente le condizioni contrattuali vigenti che disciplinano la gestione stessa, disponibili presso le filiali e l'informativa precontrattuale Mifid (accessibile anche dal sito della Banca, nella sezione "Trasparenza-Servizi di Investimento"). Ulteriori informazioni circa la natura, gli scopi e i metodi della valutazione di adeguatezza sono indicate nella premessa al Questionario di profilazione Mifid nonché possono essere richieste al proprio consulente di riferimento.

Sole 24 Ore, effetto Covid ma l'Ebitda resta positivo

EDITORIA

Nel semestre margine operativo a 3,7 milioni, risultato netto a -5,3 milioni

I risultati del primo semestre 2020 de Il Sole 24 Ore risentono degli impatti dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19. Alla fine del semestre l'Ebitda è positivo per 3,7 milioni (10,4 milioni al 30 giugno 2019), l'Ebit è negativo per 4,5 milioni di euro (2,1 milioni) e il risultato netto è negativo per 5,3 milioni (positivo per 1,7 milioni al 30 giugno 2019). La posizione finanziaria netta è negativa per 35,1 milioni, in peggioramento di 8,8 milioni di euro rispetto al valore negativo di 26,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

I ricavi diffusionali del quotidiano digitale sono comunque in crescita dello 0,8% rispetto al primo semestre 2019 a 9,1 milioni. I ricavi pubblicitari del gruppo, pari a 33,1 milioni, in diminuzione di 6,0 milioni (-15,3%) registrano un risultato migliore rispetto all'andamento di mercato in calo del 30,1%. I ricavi di editoria elettronica dell'area Tax & Legal sono pari a 17,5 milioni in aumento dello 0,8% rispetto al pari periodo del 2019.

A maggio 2020 il gruppo registra un aumento del 10,6% rispetto al mese di maggio 2019 delle vendite in edicola del quotidiano (Fonte: ADS) e un incremento dell'11,3% rispetto al mese di maggio 2019 della diffusione digitale de Il Sole 24 ORE (Fonte: ADS, Copie diffuse digitali).

Nel primo semestre 2020 il portale www.ilsole24ore.com

Fatturato a 88,2 milioni. Ricavi pubblicitari giù del 15,3% (mercato a -30,1%). Bene le vendite in edicola. Balzo del web

registra una media giornaliera di oltre 2 milioni di browser unici con una crescita del 121,3% rispetto alla media del 2019 (Fonte: Webtrekk). Il risultato è legato alla copertura real time dei temi legati all'emergenza Covid-19, particolarmente sentito sul mese di marzo (3,77 milioni di browser unici media giornaliera, +281% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente) e aprile (3,15 milioni di browser unici media giornaliera, +252% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente).

Nel complesso nel primo semestre 2020, il Gruppo 24 Ore ha conseguito ricavi consolidati pari a 88,2 milioni che si confrontano con un valore pari a 100,8 milioni del primo semestre 2019 (-12,6 milioni, pari al -12,5%). In particolare i ricavi dell'area Cultura hanno registrato una flessione dell'83,8%, poiché sono state chiuse completamente le attività del Mudec – Museo delle Culture di Milano, fino al 28 maggio. Il costo del personale, pari a 40,8 milioni, è in diminuzione di 1,8 milioni (-4,2%) rispetto al primo semestre 2019 e i costi per servizi sono pari a 40,3 milioni, in diminuzione di 4,5 milioni di euro (-10,1%).

Nonostante il significativo calo dei ricavi attesi per il 2020, conclude la nota, il nuovo piano 2020 -2023 post-Covid (approvato con l'aggiornamento a fine giugno) prevede ricavi consolidati in crescita e conferma il progressivo miglioramento dei margini operativi anche grazie alle maggiori efficienze conseguibili nei costi diretti e operativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGINE AUDIPRESS

I lettori del Sole 24 Ore crescono del 4,8% rispetto a fine 2019

In controtendenza rispetto all'andamento della concorrenza

In un contesto sempre più caratterizzato da una esposizione alle notizie "plurale", la stampa si conferma una risorsa importante per 7 adulti su 10 – 37,5 milioni di italiani – che ogni mese la scelgono quale strumento di informazione attendibile, credibile e di qualità. È quanto emerge dai dati Audipress 2020/I, approvati il 29 luglio dal Consiglio di amministrazione presieduto da Ernesto Mauri.

Ogni giorno mediamente il 28,1% degli italiani (14.906.000 lettori) accede alla lettura di un quotidiano, su carta o digitale replica.

In particolare, nel periodo segnato dall'emergenza Covid, è cresciuta da parte del lettore l'esigenza di accedere a un'informazione chiara, autorevole e ben strutturata. Altro elemento rilevante, in relazione al periodo attuale, riguarda il cambiamento nelle abitudini, con un +11,8% della lettura in digitale nel giorno medio nei quotidiani.

In questo scenario, se già Reputation Review negli scorsi mesi aveva riconosciuto *Il Sole 24 Ore* quale primo quotidiano in termini di attendibilità, i dati Audipress 2020/I confermano il riconoscimento anche da parte dei lettori, con un +4,8% (giorno medio) rispetto alla rilevazione Audipress 2019/III. Il dato è particolarmente positivo se paragonato all'andamento dei lettori dei quotidiani nel complesso (-5,4%) e ai risultati dei principali quotidiani nazionali.

Il dato si accompagna alla crescita del sito *IlSole24Ore.com*: secondo i dati Audiweb sale a 17.460.000 la Unique Audience di maggio (+67% annuo). Completa la Total Digital Audience la fan base di 3.725.000 di follower su tutti i profili social del Sole 24 Ore a giugno, con un +27% annuo che vede in particolare una forte crescita su LinkedIn (749mila follower; +86% annuo), dove *Il Sole 24 Ore* continua a essere il primo editore in Italia, e su Instagram (483mila; +80%). La Facebook fanbase arriva a 1.027.000 (+13%) e la Twitter fanbase a 1.466.000 di follower (+8%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DiaSorin, i test sul virus danno la spinta ai risultati

FARMACEUTICA

Il ceo Rosa: «Ottimisti su prospettive, no comment sull'inchiesta di Pavia»

Matteo Meneghello

Il Nordamerica e i test legati al Covid-19 sostengono i conti di DiaSorin, che chiude il semestre con un utile in crescita del 12,8% e ricavi in aumento del 9,1% (a cambi correnti) a 328,3 milioni di euro. Senza i nuovi test, l'azienda avebbe pagato lo stop all'attività diagnostica tradizionale, a causa della pandemia, con un calo del 17,3%, a cambi costanti, del fatturato. Le indicazioni per il resto del 2020 restano sospese. Ma il management non si aspetta ripercussioni negative sui risultati del gruppo nel secondo semestre e il ceo Carlo Rosa afferma di avere «una posizione ottimista, anche se rimane una grande incognita legata alla stagione influenzale autunnale» e, guardando avanti, a che tipo di protocolli saranno adottati nell'uso dei test una volta che saranno distribuiti i vaccini (già oggi si osserva un andamento a due velocità del mercato, per la diagnostica molecolare e per quella sierologica).

Nel primo semestre, in particolare, l'apporto in termini di ricavi legati alla diagnostica Covid-19 è stato di 92,2 milioni, di cui l'85% in Usa e Canada. L'Ebitda complessivo è stato di 153,6 milioni, in crescita del 10,3% a cambi correnti. Ancora maggiore la crescita nel trimestre, con un ebitda di 89,2 milioni (+24,3% a cambi correnti) e un fatturato di 207,7

CARLO ROSA Amministratore delegato del gruppo Diasorin

milioni (+15,7% sempre a cambi correnti). Tutto questo nonostante l'attività abbia registrato «qualche extracosto sul circolante, legato al business in crescita e all'aumento del magazzino», spiega Rosa. «Ma dal punto di vista finanziario non abbiamo alcun problema, con una posizione finanziaria netta positiva al 30 giugno per 190,4 milioni».

Nella grande corsa di Big Pharma alla diagnostica legata alla pandemia, DiaSorin si è ritagliata secondo il ceo una quota di mercato del 10-15% nel mondo, «più alta nel molecolare che nel sierologico». Negli Stati Uniti in particolare, con riferimento al solo canale ospedaliero (il segmento presidiato da un prodotto come quello fornito da DiaSorin), il gruppo è il secondo fornitore in assoluto.

No comment invece da parte del ceo sull'inchiesta della Procura di Pavia, che indaga su presunte anomalie procedimentali legate all'accordo di validazione dei test anti Sars-Cov-2 stipulato con il Policlinico San Matteo di Pavia. Con la decisione del Consiglio di stato dello scorso 16 luglio che ha sospeso l'esecutività della sentenza del Tar della Lombardia, precisa il ceo, «l'accordo riguardante la validazione dei test molecolari e sierologici anti Covid-19 è tuttora pienamente valido ed efficace». Per quanto riguarda invece le nuove sperimentazioni cliniche in Italia, il ceo conferma che, «visto che il quadro e le condizioni di certezza giuridica non sono chiare», l'azienda ha deciso di sospendere tutte le nuove attività di sperimentazione clinica con enti pubblici italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sintesi del Sole

Incentivi alla mobilità

Le altre novità

Ora per le moto il bonus scatta anche per chi non rottama
Bici e monopattini in attesa di un Dm

Potenziato il bonus per moto e motorini: l'offerta di motori elettrici si va ampliando. Su bici, e-bike, monopattini elettrici e simili si parte verso fine agosto

Regole e modelli **a pagina 20**

ADOBESTOCK

Incentivi auto. Dal 1° agosto al 31 dicembre aiuti statali maggiorati su elettriche e ibride hi tech e contributi anche per i modelli che non superano i 110 g/km di CO_2, anche se diesel o benzina

Benefici da 1.750 a 10mila euro Ecco tutti i modelli agevolati

Maurizio Caprino

Domani partono i "nuovi" incentivi auto. O, meglio, l'ampliamento fino a fine anno dei bonus partiti a marzo 2019 e finora di fatto riservati solo alle auto elettriche e a poche e sofisticate ibride: ora potranno beneficiarne più ibride e non pochi modelli a motore tradizionale. Aumentano anche i fondi a disposizione e spuntano un premio supplementare a chi rottama due vecchie auto anziché una e uno sconticino fiscale (si veda l'articolo sotto) per chi acquista un'auto usata Euro 6 oppure con emissioni di CO_2 comprese tra 0 e 60 grammi/chilometro (di fatto, elettrica o ibrida plug-in). Irrobustiti gli incentivi per moto elettriche ed ibride, ora concessi anche a chi non ha nulla da rottamare. Il tutto mentre si attende la partenza effettiva del bonus per monopattini e bici (anche elettriche).

A grandi linee, sono queste le novità che il decreto Rilancio (Dl 34/2020) e la sua conversione in legge hanno portato su incentivi per auto, moto e mobilità in generale. Di auto parliamo in questa pagina e nelle due successive pubblichiamo l'elenco dei modelli incentivabili. Del resto parliamo nella quarta e ultima pagina di questa Sintesi del Sole.

Ma le regole non sono tutto. Soprattutto per chi pensa a un'auto: per decidere un acquisto da decine di migliaia di euro, è bene conoscere gli scenari futuri. Ne parliamo nella colonna sulla destra di questa pagina.

Lo schema

Si parte dall'ecobonus istituito per il 2019-2021 dalla legge 145/2018: contributi da 1.500 (per acquisti di autoveicoli con prezzo di listino inferiore a 50mila euro con emissioni di CO_2 tra 21 e 60 g/km, in sostanza auto ibride plug-in, senza rottamazione) a 6mila euro (0-20 g/km, in sostanza le elettriche, con rottamazione di un'auto Euro 4 o inferiore intestata da almeno 12 mesi).

Domani, invece, inizia una finestra temporale in cui a questi contributi si aggiungono mille euro senza rottamazione e 2mila euro con rottamazione. Per i veicoli tradizionali si affianca un bonus di 750 euro senza rottamazione e 1.500 con, se si acquista un mezzo con emissioni comprese tra 61 e 110 g/km (sostanzialmente molte auto ibride "normali" e medio-piccole soprattutto diesel).

Ecco quindi, caso per caso, i bonus dal 1° agosto al 31 dicembre:

- 8mila euro nella fascia 0-20 g/km con rottamazione;
- 5mila euro nella fascia 0-20 g/km senza rottamazione;
- 4.500 euro nella fascia 21-60 g/km con rottamazione;
- 2.500 euro nella fascia 21-60 g/km senza rottamazione;
- 1.500 euro nella fascia 61-110 g/km con rottamazione;
- 750 euro nella fascia 61/110 g/km senza rottamazione.

I venditori devono praticare uno sconto minimo di 2mila euro in caso di rottamazione e mille senza

In tutta questa fase fino al 31 dicembre, il venditore deve aggiungere uno sconto di almeno 2mila euro se c'è rottamazione e di mille se non c'è. Si arriva così a benefici totali compresi tra 10mila e 1.750 euro.

Il prezzo

Per temperare le polemiche sull'elitarietà degli incentivi, il comma 1031 della legge 145/2018 li prevede solo sulle vetture il cui prezzo di listino sia inferiore a 50mila euro, Iva esclusa.

CE NE SARÀ PER TUTTI?

I fondi a disposizione
Il Dl Rilancio ha aggiunto 150 milioni alla dote precedente ma la platea è stata allargata. Il Governo annuncia nuovi soldi presi da un fondo di circa mezzo miliardo per l'automotive

C'è anche il leasing
L'incentivo c'è anche sulle auto acquisite in leasing

Gli incentivi locali
Tranne poche eccezioni, il bonus è cumulabile con quelli locali, che però sono fermi (tranne a Milano): Regioni e Comuni attendono soldi dallo Stato

Questo vincolo resta e l'articolo 44 del Dl 34/2020 ne aggiunge un altro per la fascia 61/110 g/km: 40mila euro, sempre al netto dell'Iva.

La rottamazione

Per il mezzo da rottamare, per gli incentivi ampliati fino al 31 dicembre, al criterio della classe Euro subentra quello della data di immatricolazione, anteriore al 1° gennaio 2010.

Le persone fisiche che rottamano due autoveicoli hanno diritto ad altri 750 euro, utilizzabili sull'auto acquistata o come credito d'imposta entro tre annualità su monopattini elettrici, bici elettriche o normali, abbonamenti al trasporto pubblico o ai «servizi di mobilità elettrica in condivisione o sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra le pieghe del Dl Rilancio

C'è anche l'usato, ma il risparmio è molto poco

Molti li avevano chiesti da anni, ora sono stati concessi, ma avranno impatto limitato. Sono gli incentivi all'acquisto di auto usate, che si traducono in appena 100-200 euro di risparmio fiscale, peraltro riservati a modelli con quotazioni generalmente non basse (Euro 6 o elettrici o ibridi plug-in). Più ampio l'ambito del nuovo incentivo introdotto nella fascia 61-110 g/km di CO_2, almeno per come va interpretato per non essere un flop.

L'usato

Alle persone fisiche che tra il 1° luglio e il 31 dicembre 2020 rottamano «un veicolo usato omologato nelle classi da Euro 0 a Euro 3 con contestuale acquisto di un veicolo usato omologato in una classe non inferiore a Euro 6 o con emissioni di CO_2 inferiori o uguali a 60 g/km» è concesso di pagare il 60% «degli oneri fiscali sul trasferimento di proprietà del veicolo acquistato». In altre parole, c'è uno sconto del 40% sui 48 euro di imposta di bollo dovuti per il rilascio del Duc (il documento unico di circolazione, che ha sostituito la carta di circolazione) e sull'Ipt (Imposta provinciale di trascrizione, che è proporzionale alla potenza e costa un minimo di 150 euro).

Il taglio del 40% su Ipt e imposta di bollo sul passaggio di proprietà è in vigore dal 1° luglio ma non è operativo

Ma si attendono ancora chiarimenti dell'agenzia delle Entrate, se non altro perché non è ancora chiaro come si applicherà questo sconto. Soprattutto a chi ha già effettuato l'acquisto in luglio e quindi ha appena pagato le imposte a tariffa piena.

Inoltre, è evidente che il legislatore volesse destinare il beneficio a chi acquista un'auto recente elettrica o ibrida plug-in, ma la norma parla di «veicolo» e non di «autovettura». Ciò non crea problemi sul mezzo da acquistare, che deve essere Euro 6 e quindi può essere solo un'auto. Ma anche il mezzo da rottamare in cambio dello sconto fiscale deve essere un veicolo entro la classe Euro 3, definizione che teoricamente può valere anche per moto e motorini. Senza un chiarimento, quindi, qualcuno potrebbe pretendere di rottamare con bonus anche una due ruote.

Le nuove incentivate

Il bonus sulle auto nuove con emissioni di CO_2 superiori a 60 g/km (orientativamente, ibride "normali" e diesel e benzina "piccole") spetta alle «Euro 6 di ultima generazione». L'Euro 6D è obbligatoria da gennaio solo per i modelli di nuova omologazione. Lo diventerà per tutte le nuove immatricolazioni da gennaio 2021: fino ad allora per esse resterà l'Euro 6D-Temp, che il ministero dello Sviluppo economico potrebbe ritenere ultima generazione. È l'unica interpretazione possibile per evitare che abbia impatto limitato anche questo incentivo, che invece nasce per allargare la platea.

—**M.Cap.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Motori tradizionali

La scelta deve tenere conto degli sviluppi ecologici

2030
L'ANNO DI MILANO
A ottobre 2030 nell'Area B di Milano non saranno ammessi nemmeno i diesel che oggi sono di ultima generazione

Ha senso comprare oggi un'auto con motore diesel o benzina, se già i sindaci delle grandi città hanno dichiarato che bloccheranno questo tipo di propulsori e Milano ha già addirittura fissato date precise per questa operazione? L'allargamento degli ecoincentivi statali anche ad alcune vetture con propulsore "tradizionale" ripropone con maggior forza questo interrogativo, che aleggia dai tempi del dieselgate (2015) e prende consistenza già di fronte ai forti sconti e alle abbondanti offerte di esemplari a chilometri zero indotti negli ultimi anni dalla crescente saturazione del mercato.

Molti consumatori sono fuorviati da un equivoco di fondo: quando sui media si parla di auto nuove, vi si accosta sempre il concetto di ecologia. Ma in realtà questo è un concetto che va sdoppiato: c'è l'ecologia intesa come riduzione della CO_2 emessa dai tubi di scappamento (che non inquinano ma sono alla base dei cambiamenti climatici che comunque stanno danneggiando seriamente l'ambiente) e c'è l'ecologia intesa come riduzione delle emissioni di sostanze tossiche (in campo automobilistico, oggi sono principalmente quelle per le quali l'Italia è sotto procedura d'infrazione Ue, cioè le polveri sottili e il biossido di azoto tipico del diesel).

Gli incentivi statali puntano sulla CO_2, mentre ai sindaci interessa ridurre gli inquinanti, per ridurre i rischi di azioni legali contro di loro. Obiettivi diversi, provvedimenti diversi, dunque. Ecco perché può accadere di acquistare con ecoincentivo anche un'auto destinata a incappare in blocchi del traffico.

Per decidere in modo accorto, occorre considerare le proprie esigenze in rapporto a questi vincoli. Un primo modo per orientarsi è sapere che anche le diesel Euro 6D (le più "pulite" oggi disponibili) saranno prima o poi messe al bando. Per ora solo Milano ha "scoperto le carte": già due anni fa ha reso noto che dal 1° novembre 2030 estenderà le limitazioni previste nell'Area B (che coincide con quasi tutto il centro abitato) anche alle diesel Euro 6D-Temp ed Euro 6D. Al momento è prevedibile che misure analoghe vengano adottate nelle altre aree più inquinate del Nord e a Roma con una tempistica analoga, magari un po' ritardata.

Dunque a chi prevede comunque di cambiare auto entro dieci anni potrebbe anche andar bene un diesel. Ma bisogna considerare che a quell'epoca il suo valore residuo rischia di essere azzerato in certe zone.

Un'alternativa può essere la scelta di tenersi l'attuale auto, in attesa che il mercato offra più elettriche e ibride a prezzi abbordabili. Questo succederà di sicuro, perché la Ue ha imposto di tagliare del 37,5% entro il 2030 le emissioni di CO_2 rispetto al 2019, fissando anche tappe intermedie. E gli incentivi che sono in partenza si applicano a modelli con emissioni fino a 110 g/km, che sono pochi rispetto al passato ma ben superiori al limite di 95 g/km che entrerà in vigore dal prossimo anno (con penalità in denaro per il costruttore su ogni esemplare venduto che lo sfora).

Però chi vuole tenersi l'auto deve sapere che al Nord e in alcune grando città del Centro e del Sud le Euro 5 a gasolio (oggi possedute da molti italiani, hanno dai cinque ai dieci anni di anzianità) possono incappare in limitazioni di circolazione permanenti dal 2025 e in alcuni casi anche prima.

—**M.Cap.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incentivi alla mobilità

DOMANDE E RISPOSTE

Doppia chance
Vecchio bonus se il venditore non fa sconti

D Che cosa succede se il concessionario rifiuta di applicare lo sconto minimo previsto dal Dl Rilancio come condizione per applicare i nuovi incentivi?

R Dipende dalla vettura che si sceglie. Nel caso in cui sia tra quelle già incluse tra le incentivabili con le agevolazioni in vigore fino al 31 luglio, si ha lo stesso diritto a un bonus, sia pure ridimensionato rispetto a quello teoricamente fruibile dal 1° agosto: restano pur sempre applicabili gli incentivi precedenti (e le relative regole), che hanno importi ridotti ma non richiedono uno sconto minimo del venditore. Se invece si è interessati a un'auto con emissioni di CO_2 superiori a 60 g/km e quindi esclusa dal bonus precedente, nulla da fare se non cercare un altro venditore più disponibile

I destinatari
Quasi sempre imprese tra i beneficiari

D L'ampliamento degli incentivi introdotto da agosto a dicembre 2020 è riservato solo alle persone fisiche o anche alle imprese?

R Nella maggior parte dei casi, anche il nuovo bonus spetta senza fare alcuna differenziazione tra persone fisiche e persone giuridiche, esattamente com'era già per la versione 2019 entrata in vigore a marzo dello scorso anno. Ma ci sono due eccezioni, relative a nuovi benefici che sono espressamente riservati alle sole persone fisiche: il minibonus per l'acquisto di un usato Euro 6 o con emissioni di CO_2 fino a 60 g/km e il contributo aggiuntivo di 750 euro per chi fa rottamare due veicoli anziché due. Due casi comunque poco appetibili per soggetti diversi dai consumatori

I modelli agevolabili sono 330: la lista delle versioni base, spesso escluse le top

Che cosa si può scegliere. Con l'innalzamento della soglia di CO_2 ammessa, ora sono incentivabili 330 modelli, in oltre 1.200 versioni. Le sorprese non mancano: dentro Alfa Romeo Giulia e Bmw 320 a gasolio, fuori la 500X

In mezzo a ibride, utilitarie e medie spunta anche qualche diesel grande

Maurizio Caprino

Le sorprese non mancano. Nell'elenco dei modelli con emissioni di CO_2 che rientrano nei nuovi limiti meno severi fissati per gli incentivi auto da agosto a dicembre 2020 c'è anche qualche diesel medio-grande e di pregio, oltre a varie ibride e a modelli piccoli e medi. Restano invece esclusi alcuni modelli più compatti che godono del favore del pubblico. Tra le diesel si segnalano Alfa Romeo Giulia e Bmw 320d, tra le escluse la 500X (in attesa della versione ibrida) e la Renegade.

Nel tabellone di queste due pagine, l'elenco di tutti i 330 modelli incentivabili presenti nei listini ufficiali delle case automobilistiche aggiornati ad oggi, destinati a cambiare anche in agosto. Per ragioni di spazio, si riporta solo il prezzo del modello base, con dotazione standard (quindi, per esempio, senza cambio automatico). Considerando le varie versioni, si arriva a oltre 1.200. A volte gli allestimenti top di gamma restano esclusi dal bonus perché sforano i limiti di prezzo fissati dalle norme sugli incentivi.

Secondo queste norme, il bonus vale non solo per le auto, ma per tutti i veicoli della categoria M1, che comprende anche pullmini fino a nove posti e camper. Ma di fatto i limiti di CO_2 imposti tagliano fuori questi mezzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lista dei modelli

Elenco di modelli e motorizzazioni che beneficiano di incentivi dal 1° agosto e relativi prezzi al netto dell'agevolazione statale e dello sconto del venditore obbligatorio in base alle norme sul bonus

MARCA	MODELLO	MOTORIZZAZIONE	KW	CO2	MIN DI PREZZO DI LISTINO IN EURO	PREZZO SCONTATO IN EURO CON ROTTAMAZIONE*	PREZZO SCONTATO IN EURO SENZA ROTTAMAZIONE*
Alfa Romeo	Giulia	2.2 D 150CV	110	109	€ 35.500	32.000	33.750
	Giulia	2.2 D 180CV	132	109	€ 40.500	37.000	38.750
Audi	A1 Sportback	1.0 B 116 CV	85	108	€ 22.500	19.000	20.750
BMW	i3	E 170 CV	125	0	€ 39.150	29.150	32.650
	Serie 1	1.5 D 116 CV	85	110	€ 28.800	25.300	27.050
	Serie 2 Active Tourer	225xe B/E 224 CV	165	41	€ 38.250	32.250	34.750
	Serie 2 Gran Coupé	1.5 D 116 CV	85	108	€ 34.000	30.500	32.250
	Serie 3 Berlina	2.0 D 150 CV	110	109	€ 43.850	40.350	42.100
	Serie 3 Berlina	2.0 D 190 CV	140	110	€ 45.700	42.200	43.950
	X2	1.5 BE 220 CV	162	47	€ 49.450	43.450	45.950
Citroen	Berlingo	1.5 D 75 CV	56	108	€ 20.350	16.850	18.600
	Berlingo Multispace	BlueHDi D 100 CV	73	109	€ 21.950	18.450	20.200
	Berlingo Multispace	E 67 CV	49	0	€ 33.000	23.000	26.500
	C-Zero	Full Electric E 67CV	49	0	€ 30.690	20.690	24.190
	C1	1.0 VTi B 72 CV	53	93	€ 10.150	6.650	8.400
	C3	1.2 B 110 CV	81	107	€ 18.100	14.600	16.350
	C3	1.2 B 68 CV	50	109	€ 12.800	9.300	11.050
	C3	1.2 B 83 CV	61	98	€ 13.650	10.150	11.900
	C3	1.5 D 102 CV	75	90	€ 17.300	13.800	15.550
	C3 Aircross	1.5 BlueHDi D 100 CV	73	104	€ 18.550	15.050	16.800
	C3 Aircross	1.5 BlueHDi D 120 CV	88	107	€ 22.350	18.850	20.600
	C4 Cactus	1.2 B 110 CV	81	104	€ 18.250	14.750	16.500
	C4 Cactus	1.2 B 130 CV	96	110	€ 20.300	16.800	18.550
	C4 Cactus	1.6 D 100 CV	73	94	€ 19.700	16.200	17.950
	C4 Spacetourer	1.5 BlueHDi D 130 CV	96	105	€ 26.800	23.300	25.050
	C5 Aircross	1.5 D 130 CV	96	108	€ 27.200	23.700	25.450
	E-Mehari	E 68 CV	50	0	€ 27.300	17.300	20.800
	Grand C4 Spacetourer	1.5 BlueHDi D 130 CV	96	108	€ 28.500	25.000	26.750
Dacia	Dokker	1.5 dCi D 75CV	55	108	€ 12.800	9.300	11.050
	Dokker	1.5 dCi D 90CV	66	108	€ 13.300	9.800	11.550
	Dokker pickup	1.5 dci 75 CV	55	108	€ 11.432	7.932	9.682
	Dokker pickup	1.5 dci 90 CV	66	108	€ 12.042	8.542	10.292
	Lodgy	1.5 dCi D 90CV	66	109	€ 12.800	9.300	11.050
	Logan MCV	1.5 D 75 CV	55	90	€ 11.200	7.700	9.450
	Logan MCV	1.5 D 90 CV	66	90	€ 11.700	8.200	9.950
	Logan MCV	900 Tce B 90 CV	66	109	€ 10.700	7.200	8.950
	Logan MCV	900 Tce B/ GPL 90 CV	66	109	€ 11.200	7.700	9.450
	Sandero	1.5 dCi D 75CV	55	90	€ 9.650	6.150	7.900
	Sandero	1.5 dCi D 90CV	66	98	€ 12.750	9.250	11.000
	Sandero	900 TCe B 90CV	66	109	€ 9.150	5.650	7.400
	Sandero	900 TCe B/ GPL 90CV	66	109	€ 9.650	6.150	7.900
Dr	EVO Electric	E 116 CV	85	0	€ 29.900	19.900	23.400
DS	DS 3 Crossback	1.5 D 102 CV	75	98	€ 27.700	24.200	25.950
	DS 3 Crossback	1.5 D 130 CV	96	100	€ 31.200	27.700	29.450
	DS 3 Crossback	E 136 CV	100	0	€ 39.600	29.600	33.100
	DS 7 Crossback	1.6 B/E 300 CV	221	31	€ 51.050	45.050	47.550
	DS3	1.2 PureTech B 110 CV	81	104	€ 19.500	16.000	17.750
	DS3	1.2 PureTech B 130 CV	96	105	€ 22.400	18.900	20.650
	DS3	1.2 Vti B 82 CV	60	109	€ 17.900	14.400	16.150
	DS3	1.4 BlueHDi D 75 CV	55	90	€ 19.900	16.400	18.150
	DS3	1.6 BlueHDi D 119 CV	88	94	€ 24.550	21.050	22.800
	DS3	1.6 BlueHDi D 99 CV	73	87	€ 21.650	18.150	19.900
	DS3 Cabrio	1.2 PureTech B 130 CV	96	105	€ 25.900	22.400	24.150
	DS3 Cabrio	1.6 BlueHDi D 119 CV	88	94	€ 28.050	24.550	26.300
	DS3 Cabrio	1.6 BlueHDi D 99 CV	73	87	€ 25.150	21.650	23.400
	DS4	BlueHDi 100 D 100 CV	73	98	€ 24.750	21.250	23.000
	DS4	BlueHDi 120 D 120 CV	88	103	€ 26.000	22.500	24.250
	DS5	BlueHDi 120 D 120 CV	88	100	€ 35.150	31.650	33.400
	DS5	BlueHDi 150 D 150 CV	110	103	€ 37.450	33.950	35.700
	DS5	BlueHDi 180 D 180 CV	133	110	€ 39.950	36.450	38.200
Fiat	500	1.0 B/E 70 CV	51	88	€ 15.150	11.650	13.400
	500	1.2 B/GPL 69 CV	51	104	€ 19.900	16.400	18.150
	500C	0.9 TwinAir B 105 CV	77	99	€ 21.200	17.700	19.450
	500C	0.9 TwinAir B 85 CV	63	90	€ 20.500	17.000	18.750
	500C	1.3 D 95 CV	70	89	€ 20.200	16.700	18.450
	500L	0.9 Twinair B/ M 80 CV	59	105	€ 22.250	18.750	20.500
	500L	1.3 Multijet D 95 CV	70	104	€ 21.200	17.700	19.450
	Panda	0.9 B/M 85 CV	52	97	€ 16.250	12.750	14.500
	Panda	1.0 B/E 70 CV	51	89	€ 15.100	11.600	13.350
	Punto	1.3 MJT D 95CV	70	110	€ 17.740	14.240	15.990
	Tipo 4porte	1.3 D 95 CV	70	108	€ 17.550	14.050	15.800
	Tipo 4porte	1.6 D 120 CV	88	110	€ 20.050	16.550	18.300
	Tipo 5Porte	1.3 D 95 CV	70	99	€ 18.800	15.300	17.050
	Tipo 5Porte	1.6 D 120 CV	88	98	€ 21.300	17.800	19.550
	Tipo Station Wagon	1.3 D 95 CV	70	99	€ 20.100	16.600	18.350
	Tipo Station Wagon	1.6 D 120 CV	88	98	€ 22.000	18.500	20.250
Ford	C-Max	1.5 TDCi D 120 CV	88	105	€ 23.900	20.400	22.150
	C-Max	1.5 TDCi D 95 CV	70	105	€ 22.900	19.400	21.150
	C-Max7	1.5 TDCi D 95 CV	70	105	€ 27.125	23.625	25.375
	EcoSport	1.5 D 100 CV	73	107	€ 21.000	17.500	19.250
	Fiesta	1.0 B 100 CV	74	97	€ 18.000	14.500	16.250
	Fiesta	1.0 B 125 CV	92	98	€ 19.750	16.250	18.000
	Fiesta	1.1 B 70 CV	52	101	€ 14.500	11.000	12.750
	Fiesta	1.1 B 85 CV	63	101	€ 15.000	11.500	13.250
	Fiesta	1.5 D 120 CV	88	89	€ 20.250	16.750	18.500
	Fiesta	1.5 D 85 CV	63	84	€ 16.750	13.250	15.000
	Focus	1.0 B 100 CV	74	107	€ 20.000	16.500	18.250
	Focus	1.5 D 120 CV	88	94	€ 25.250	21.750	23.500
	Focus	1.5 D 95 CV	70	91	€ 22.000	18.500	20.250
	Focus Wagon	1.0 B 100 CV	74	108	€ 21.000	17.500	19.250
	Focus Wagon	1.0 B 125 CV	92	108	€ 24.250	20.750	22.500
	Focus Wagon	1.5 D 120 CV	88	98	€ 26.250	22.750	24.500
	Focus Wagon	1.5 D 95 CV	70	96	€ 23.000	19.500	21.250
	Ka+	1.5 D 95 CV	70	99	€ 13.150	9.650	11.400
	Ka+ Active	1.5 D 95 CV	70	108	€ 14.700	11.200	12.950
	Kuga	2.5 BE 225 CV	165	32	€ 38.250	32.250	34.750
	Mondeo	2.0 Hybrid B 187 CV	140	101	€ 35.950	32.450	34.200
	Mondeo SW	2.0 Hybrid B 187 CV	140	101	€ 37.200	33.700	35.450
	Mustang Mach-E	E 258 CV	190	0	€ 49.900	39.900	43.400
	Mustang Mach-E	E 285 CV	210	0	€ 57.950	47.950	51.450
	Puma	1.0 B 125 CV	92	103	€ 22.750	19.250	21.000
	Puma	1.0 B/E 125 CV	92	99	€ 23.250	19.750	21.500
	Puma	1.0 B/E 155 CV	114	101	€ 24.500	21.000	22.750
	Puma	1.5 D 120 CV	88	99	€ 24.000	20.500	22.250

Incentivi alla mobilità

MARCA	MODELLO	MOTORIZZAZIONE	KW	CO2	MIN DI PREZZO DI LISTINO IN EURO	PREZZO SCONTATO IN EURO CON ROTTAMAZIONE*	PREZZO SCONTATO IN EURO SENZA ROTTAMAZIONE*
Honda	Civic	1.6 i-DTEC D 120 CV	88	93	€ 23.900	20.400	22.150
	HR-V	1.6 D 120 CV	88	105	€ 24.450	20.950	22.700
	Jazz	1.5 B/E 109 CV	80	102	€ 22.500	19.000	20.750
Hyundai	i30	1.6 CRDi D 110 CV	81	99	€ 24.450	20.950	22.700
	i30	1.6 CRDi D 136 CV	100	102	€ 25.100	21.600	23.350
	i30	1.6 CRDi D 95 CV	70	95	€ 21.450	17.950	19.700
	i30 Wagon	1.6 CRDi D 110 CV	81	99	€ 22.700	19.200	20.950
	i30 Wagon	1.6 CRDi D 136 CV	100	102	€ 25.700	22.200	23.950
	Ioniq	1.6 B/E 141 CV	104	26	€ 25.150	19.150	21.650
	Ioniq	1.6 Hybrid B 141CV	104	79	€ 29.250	25.750	27.500
	Ioniq	E 136 CV	100	0	€ 37.000	27.000	30.500
	ix20	1.4 CRDi D 90 CV	66	110	€ 18.900	15.400	17.150
	Kona	E 136 CV	100	0	€ 37.500	27.500	31.000
	Kona	E 204 CV	150	0	€ 42.500	32.500	36.000
Jaguar	XE	2.0 D 163 CV	120	99	€ 38.510	35.010	36.760
	XE	2.0 D 180 CV	132	109	€ 38.510	35.010	36.760
	XF	2.0 D 163 CV	120	104	€ 44.280	40.780	42.530
Jeep	Renegade	1.3 BE 190 CV	141	52	€ 38.500	32.500	35.000
	Renegade	1.3 BE 240 CV	177	52	€ 41.500	35.500	38.000
	Compass	1.3 BE 190 CV	140	49	€ 42.650	36.650	39.150
	Compass	1.3 BE 240 CV	176	48	€ 47.900	41.900	44.400
Kia	ceed	1.6 D 115 CV	85	104	€ 23.500	20.000	21.750
	ceed Sportswagon	1.6 D 115 CV	85	104	€ 24.500	21.000	22.750
	e-Soul	E 136 CV	100	0	€ 39.850	29.850	33.350
	e-Soul	E 204 CV	150	0	€ 44.350	34.350	37.850
	Niro	1.6 B/E 141 CV	104	29	€ 26.250	20.250	22.750
	Niro	E 136 CV	100	0	€ 39.850	29.850	33.350
	Niro	E 204 CV	150	0	€ 44.350	34.350	37.850
	Picanto	1.0 B 66 CV	49	101	€ 11.150	7.650	9.400
	Picanto	1.0 B/GPL 66 CV	49	101	€ 12.650	9.150	10.900
	Picanto	1.2 B 100 CV	74	104	€ 15.350	11.850	13.600
	Picanto	1.2 B 66 CV	49	101	€ 13.850	10.350	12.100
	Rio	1.2 B 84 CV	62	109	€ 15.400	11.900	13.650
	Stonic	1.6 D 110 CV	81	109	€ 20.750	17.250	19.000
	Xceed	1.6 D 115 CV	85	109	€ 25.750	22.250	24.000
Lancia	Ypsilon	1.0 BE 70 CV	51	92	€ 14.450	10.950	12.700
Lexus	CT Hybrid	1.8 B 136 CV	100	88	€ 32.100	28.600	30.350
	IS Hybrid	2.5h B 223 CV	164	99	€ 41.300	37.800	39.550
	UX Hybrid	2.0 B/E 184 CV	135	94	€ 37.400	33.900	35.650
Mazda	CX-30	2.0 B 180 CV	132	105	€ 29.350	25.850	27.600
	Mazda3	1.8 D 116 CV	85	107	€ 25.900	22.400	24.150
	Mazda3	2.0 B/E 180 CV	132	103	€ 28.600	25.100	26.850
	MX-30	E 143 CV	105	0	€ 34.900	24.900	28.400
Mercedes-Benz	CLA Coupé	1.5 D 116 CV	85	105	€ 33.670	30.170	31.920
	CLA Shooting Brake	1.4 D 116 CV	85	109	€ 35.900	32.400	34.150
	Classe A	1.4 B/E 262 CV	193	37	€ 42.397	36.397	38.897
	Classe A	1.5 D 116 CV	85	108	€ 30.440	26.940	28.690
	Classe A Berlina	1.5 D 116 CV	85	105	€ 30.720	27.220	28.970
MINI	MINI Clubman	1.5 D 116 CV	85	109	€ 29.550	26.050	27.800
	Mini Countryman	1.5 B/E 224 CV	165	55	€ 39.100	33.100	35.600
	Mini Full Electric	E 184 CV	135	0	€ 33.900	23.900	27.400
	Mini Hatchback	1.5 D 116 CV	85	102	€ 24.300	20.800	22.550
	Mini Hatchback	1.5 D 95 CV	70	99	€ 22.000	18.500	20.250
	Mini Hatchback	2.0 D 170 CV	125	110	€ 30.000	26.500	28.250
	Mini Hatchback 5P	1.5 D 116 CV	85	103	€ 25.150	21.650	23.400
	Mini Hatchback 5P	1.5 D 95 CV	70	101	€ 22.850	19.350	21.100
	Mini Hatchback 5P	2.0 D 170 CV	125	110	€ 30.850	27.350	29.100
Mitsubishi	i-MiEV	E 66 CV	49	0	€ 29.900	19.900	23.400
	Outlander	2.0 BE 203 CV	149	42	€ 46.850	40.850	43.350
	Space Star	1.0 B 71 CV	52	92	€ 12.490	8.990	10.740
	Space Star	1.0 B/GPL 71 CV	52	85	€ 14.140	10.640	12.390
	Space Star	1.2 B 80 CV	59	100	€ 16.900	13.400	15.150
Nissan	Juke	1.5 D 110 CV	81	104	€ 19.660	16.160	17.910
	Leaf	E 150 CV	110	0	€ 34.370	24.370	27.870
	Leaf	E 215 CV	157	0	€ 49.150	39.150	42.650
	Micra	1.0 B 100 CV	74	105	€ 15.400	11.900	13.650
	NV200 Evalia	Elettrico 109 CV	80	0	€ 44.210	34.210	37.710
	Qashqai	1.5 dCi D 110 CV	81	99	€ 22.970	19.470	21.220
Opel	Astra	1.2 B 110 CV	81	99	€ 23.800	20.300	22.050
	Astra	1.2 B 130 CV	96	99	€ 24.600	21.100	22.850
	Astra	1.2 B 145 CV	107	99	€ 25.400	21.900	23.650
	Astra	1.5 D 105 CV	77	90	€ 25.350	21.850	23.600
	Astra	1.5 D 122 CV	90	92	€ 26.050	22.550	24.300
	Astra Sport Tourer	1.2 B 110 CV	81	102	€ 24.800	21.300	23.050
	Astra Sport Tourer	1.2 B 130 CV	96	102	€ 25.600	22.100	23.850
	Astra Sport Tourer	1.2 B 145 CV	107	102	€ 26.400	22.900	24.650
	Astra Sport Tourer	1.5 D 105 CV	77	90	€ 26.350	22.850	24.600
	Astra Sport Tourer	1.5 D 122 CV	90	92	€ 27.050	23.550	25.300
	Corsa	1.2 B 100 CV	74	96	€ 16.550	13.050	14.800
	Corsa	1.2 B 130 CV	96	103	€ 20.750	17.250	19.000
	Corsa	1.2 B 75 CV	55	93	€ 15.550	12.050	13.800
	Corsa	1.5 D 100 CV	75	85	€ 17.550	14.050	15.800
	Corsa	E 136 CV	100	0	€ 29.900	19.900	23.400
	Crossland X	1.6 D 120CV	88	105	€ 21.950	18.450	20.200
	Crossland X	1.6 D 99CV	73	95	€ 20.950	17.450	19.200
	Grandland X	1.5 D 130 CV	96	110	€ 32.800	29.300	31.050
	Grandland X	1.6 BE 224 CV	165	37	€ 42.550	36.550	39.050
	Grandland X	1.6 BE 300 CV	221	36	€ 48.900	42.900	45.400
	Insignia Gr. Sport	1.5 D 122 CV	90	99	€ 34.000	30.500	32.250
	Insignia Gr. Sport	2.0 D 174 CV	128	107	€ 36.000	32.500	34.250
	Insignia Sports T.	1.5 D 122 CV	90	104	€ 35.000	31.500	33.250
	Insignia Sports T.	2.0 D 174 CV	128	109	€ 37.000	33.500	35.250
	Mokka X	1.6 D 110CV	81	103	€ 24.900	21.400	23.150
	Mokka X	1.6 D 136CV	100	106	€ 25.400	21.900	23.650
Peugeot	108	1.0 VTi B 72 CV	53	90	€ 11.850	8.350	10.100
	208	1.2 B 100 CV	75	97	€ 17.650	14.150	15.900
	208	1.2 B 130 CV	96	103	€ 24.750	21.250	23.000
	208	1.2 B 75 CV	55	94	€ 14.950	11.450	13.200
	208	1.5 D 100 CV	75	85	€ 18.150	14.650	16.400
	208	E 136 CV	100	0	€ 33.400	23.400	26.900
	308	1.2 PureTech B 110 CV	81	105	€ 21.220	17.720	19.470
	308	1.2 PureTech B 130 CV	96	104	€ 21.870	18.370	20.120
	308	1.5 BlueHdi D 130 CV	96	93	€ 24.020	20.520	22.270
	308	1.6 BlueHdi D 100 CV	73	94	€ 22.920	19.420	21.170
	308	1.6 BlueHdi D 120 CV	88	92	€ 23.620	20.120	21.870
	508	1.5 D 130 CV	96	92	€ 31.800	28.300	30.050
	508	1.6 BE 225 CV	133	38	€ 47.180	41.180	43.680
	508	2.0 D 160 CV	120	110	€ 37.600	34.100	35.850
	2008	1.2 B 100 CV	75	105	€ 21.050	17.550	19.300
	2008	1.2 B 130 CV	96	103	€ 22.550	19.050	20.800
	2008	1.5 D 100 CV	75	96	€ 22.550	19.050	20.800
	2008	1.5 D 130 CV	96	100	€ 28.250	24.750	26.500
	2008	E 136 CV	100	0	€ 38.050	28.050	31.550
	3008	1.6 BE 225 CV	214	41	€ 44.630	38.630	41.130
	3008	1.6 BE 300 CV	220	39	€ 52.130	46.130	48.630
	3008	1.6 BlueHDI D 120 CV	88	100	€ 28.200	24.700	26.450
	3008	1.6 BlueHDI D 130 CV	96	106	€ 28.550	25.050	26.800
	5008	BlueHDi 120 D 120 CV	88	108	€ 30.200	26.700	28.450
	5008	BlueHDi 130 D 130 CV	96	106	€ 30.050	26.550	28.300
	308 SW	1.2 PureTech B 110 CV	81	109	€ 21.970	18.470	20.220
	308 SW	1.2 PureTech B 130 CV	96	106	€ 22.620	19.120	20.870
	308 SW	1.5 BlueHDi D 130 CV	96	96	€ 24.770	21.270	23.020
	308 SW	1.6 BlueHDi D 100 CV	73	94	€ 23.670	20.170	21.920
	308 SW	1.6 BlueHDi D 120 CV	88	96	€ 24.370	20.870	22.620
	308 SW	2.0 BlueHDi D 150 CV	110	97	€ 26.820	23.320	25.070
	508 SW	1.5 D 130 CV	96	94	€ 32.800	29.300	31.050
	508 SW	1.6 BE 225 CV	133	38	€ 48.080	42.080	44.580
	Rifter	1.5 D 75 CV	56	108	€ 21.550	18.050	19.800
Renault	Captur	1.6 BE 158 CV	116	32	€ 32.950	26.950	29.450
	Captur	1.5 D 95 CV	70	109	€ 20.850	17.350	19.100
	Clio	1.6 BE 140 CV	103	96	€ 21.950	18.450	20.200
	Clio	1.0 B 100 CV	74	100	€ 16.050	12.550	14.300
	Clio	1.5 D 115 CV	85	95	€ 19.850	16.350	18.100
	Clio	1.5 D 85 CV	63	95	€ 19.050	15.550	17.300
	Clio Sporter	1.0 TCe B 90 CV	66	105	€ 14.950	11.450	13.200
	Clio Sporter	1.5 D 110 CV	81	90	€ 20.650	17.150	18.900
	Clio Sporter	1.5 D 75 CV	54	95	€ 16.450	12.950	14.700
	Clio Sporter	1.5 D 90 CV	66	93	€ 16.950	13.450	15.200
	Grand Scénic	1.5 D 110 CV	81	100	€ 26.050	22.550	24.300
	Mégane	1.6 BE 158 CV	-	-	N.d.	N.d.	N.d.
	Mégane	1.5 dCi D 110 CV	81	86	€ 21.650	18.150	19.900
	Mégane	1.5 dCi D 110CV	81	86	€ 26.150	22.650	24.400
	Mégane	1.5 dCi D 90 CV	66	95	€ 20.650	17.150	18.900
	Mégane	1.6 dCi D 130 CV	96	103	€ 25.150	21.650	23.400
	Mégane Gr. Coupé	dCi 110 D 110CV	81	95	€ 23.550	20.050	21.800
	Mégane Gr. Coupé	dCi 130 D 130CV	96	103	€ 24.800	21.300	23.050
	Mégane Sporter	1.6 BE 158 CV	-	-	N.d.	N.d.	N.d.
	Mégane Sporter	dCi 110 D 110CV	81	95	€ 22.000	18.500	20.250
	Mégane Sporter	dCi 130 D 130CV	96	103	€ 27.000	23.500	25.250
	Mégane Sporter	dCi 90 D 90CV	66	95	€ 21.000	17.500	19.250
	Scénic	1.5 dCi D 95 CV	70	100	€ 23.550	20.050	21.800
	Scénic	1.6 dCi D 110 CV	81	104	€ 26.850	23.350	25.100
	Talisman	dCi D 110 CV	81	97	€ 30.500	27.000	28.750
	Talisman	dCi D 130 CV	96	102	€ 32.100	28.600	30.350
	Talisman Sporter	1.5 dCi D 110 CV	81	98	€ 31.500	28.000	29.750
	Talisman Sporter	1.6 dCi D 130 CV	96	106	€ 33.100	29.600	31.350
	Twingo	1.0 SCe B 69CV	51	108	€ 13.000	9.500	11.250
	Zoe	E 108 CV	80	0	€ 25.900	15.900	19.400
	Zoe	E 135 CV	100	0	€ 27.700	17.700	21.200
Seat	Ibiza	1.0 B 115 CV	85	108	€ 17.750	14.250	16.000
	Ibiza	1.0 B 95 CV	70	106	€ 15.650	12.150	13.900
	Ibiza	1.0 B/M 90 CV	66	88	€ 16.050	12.550	14.300
	Ibiza	1.6 D 80 CV	59	99	€ 16.700	13.200	14.950
	Ibiza	1.6 D 95 CV	70	99	€ 18.400	14.900	16.650
	Ibiza ST	1.4 TDI D 90CV	66	103	€ 17.800	14.300	16.050
Skoda	Citigo	1.0 B 60 CV	44	101	€ 10.290	6.790	8.540
	Citigo	1.0 B 75 CV	55	101	€ 10.790	7.290	9.040
	Citigo	1.0 B/M 68 CV	50	82	€ 12.910	9.410	11.160
	Fabia	1.0 B 110 CV	81	106	€ 17.020	13.520	15.270
	Fabia	1.0 B 60 CV	44	110	€ 13.370	9.870	11.620
	Fabia	1.0 B 95 CV	70	106	€ 15.370	11.870	13.620
	Fabia Wagon	1.0 B 110 CV	81	107	€ 17.320	13.820	15.570
	Fabia Wagon	1.0 B 95 CV	70	105	€ 16.170	12.670	14.420
	Kamiq	1.5 B 150 CV	110	110	€ 23.430	19.930	21.680
	Octavia	1.0 B 115 CV	85	106	€ 20.450	16.950	18.700
	Octavia	1.6 D 115 CV	85	103	€ 23.390	19.890	21.640
	Octavia Wagon	1.0 B 115 CV	85	108	€ 21.500	18.000	19.750
	Octavia Wagon	1.6 D 115 CV	85	103	€ 24.440	20.940	22.690
	Scala	1.6 D 115 CV	85	108	€ 24.060	20.560	22.310
	Superb	1.4 B/E 218 CV	160	33	€ 39.400	33.400	35.900
	Superb	1.6 D 120 CV	88	110	€ 35.950	32.450	34.200
	Superb	2.0 D 150 CV	110	100	€ 35.850	32.350	34.100
	Superb Wagon	1.4 B/E 218 CV	160	33	€ 40.500	34.500	37.000
	Superb Wagon	2.0 D 150 CV	110	103	€ 36.950	33.450	35.200
Smart	forfour	E 82 CV	60	0	€ 25.649	15.649	19.149
	fortwo cabrio	E 82 CV	60	0	€ 28.394	18.394	21.894
	fortwo coupé	E 82 CV	60	0	€ 25.026	15.026	18.526
Suzuki	Baleno	1.0 B 112 CV	82	103	€ 17.800	14.300	16.050
	Baleno	1.2 B 90 CV	66	98	€ 14.100	10.600	12.350
	Baleno	1.2 B B 90 CV	66	98	€ 15.100	11.600	13.350
	Baleno	1.2 B/E 90 CV	66	93	€ 17.600	14.100	15.850
	Celerio	1.0 B 68 CV	50	99	€ 8.990	5.490	7.240
	Celerio	1.0 DualJet B 68 CV	50	84	€ 12.290	8.790	10.540
	S-Cross	1.4 B/E 129 CV	95	104	€ 24.490	20.990	22.740
	Swift	1.0 B 112 CV	82	104	€ 16.190	12.690	14.440
	Swift	1.0 B/E 112 CV	82	97	€ 18.890	15.390	17.140
	Swift	1.2 B 90 CV	66	98	€ 13.990	10.490	12.240
	Swift	1.2 B/E 90 CV	66	90	€ 17.690	14.190	15.940
	Swift	1.2 BL 90 CV	66	98	€ 14.990	11.490	13.240
	Vitara	1.4 B/E 129 CV	95	104	€ 24.200	20.700	22.450
Tesla	Model 3	E 136 CV	100	0	€ 48.500	38.500	42.000
	Model 3	E 208 CV	153	0	€ 57.920	47.920	51.420
Toyota	C-HR	1.8 BE 122 CV	90	86	€ 28.400	24.900	26.650
	Corolla	1.8 B/E 122 CV	90	78	€ 27.300	23.800	25.550
	Corolla	2.0 B/E 180 CV	132	89	€ 31.850	28.350	30.100
	Corolla Tour. Sports	1.8 B/E 122 CV	90	78	€ 28.300	24.800	26.550
	Corolla Tour. Sports	2.0 B/E 180 CV	132	89	€ 32.850	29.350	31.100
	Prius	Hybrid B 122CV	90	70	€ 29.250	25.750	27.500
	RAV4 Hybrid	2.5 B 218 CV	160	105	€ 34.550	31.050	32.800
	RAV4 Hybrid	2.5 B 222 CV	163	103	€ 37.050	33.550	35.300
Volkswagen	Golf	1.0 B 110 CV	81	109	€ 25.750	22.250	24.000
	Golf	1.5 B 130 CV	96	108	€ 27.100	23.600	25.350
	Golf	1.5 B 150 CV	110	110	€ 32.800	29.300	31.050
	Golf	2.0 D 115 CV	85	91	€ 29.600	26.100	27.850
	Golf	2.0 D 150 CV	110	97	€ 33.900	30.400	32.150
	ID.3	E 204 CV	150	0	€ 37.350	27.350	30.850
	Polo	1.0 MPI B 65 CV	48	110	€ 13.850	10.350	12.100
	Polo	1.0 MPI B 80 CV	55	110	€ 16.550	13.050	14.800
	Polo	1.0 TSI B 115 CV	85	107	€ 20.000	16.500	18.250
	Polo	1.0 TSI B 95 CV	70	103	€ 17.350	13.850	15.600
	Polo	1.6 TDI D 80 CV	59	99	€ 17.200	13.700	15.450
	Polo	1.6 TDI D 95 CV	70	99	€ 19.750	16.250	18.000
	up!	1.0 B/M 68 CV	50	104	€ 16.600	13.100	14.850
	up!	E 83 CV	61	0	€ 23.350	13.350	16.850
Volvo	V60	2.0 BE 340 CV	251	38	€ 57.950	51.950	54.450
	XC40	1.5 B/E 262 CV	192	45	€ 47.700	41.700	44.200
	XC40	E 408 CV	300	0	€ 59.600	49.600	53.100
	XC60	2.0 BE 340 CV	251	54	€ 59.900	53.900	56.400

* L'EcoBous riportato in tabella comprende anche lo sconto minimo di 2.000 euro da parte del concessionario in caso di rottamazione di un veicolo Euro 0, 1, 2, 3 o 4 con più di 10 anni e lo sconto di 1.000 senza rottamazione. Fonte: Publieditor

Incentivi alla mobilità

DOMANDE E RISPOSTE

Rottamare
Sfruttabile pure il veicolo di un familiare

Ⓓ Per ottenere gli incentivi massimi, è necessario rottamare un mezzo che si possiede da almeno 12 mesi. Ma è possibile utilizzare anche un mezzo che invece è intestato a un proprio familiare?

Ⓡ Sì. Anche per questa tornata di incentivi è valido - sia per le auto sia per moto, motorini e simili - il principio secondo cui si considerano anche i familiari conviventi. Un principio seguito in varie campagne di incentivi alla rottamazione. L'unico vincolo è quello della convivenza, che è verificabile dallo stato di famiglia. Sia il beneficiario dell'incentivo sia il suo familiare devono essere «intestatari o proprietari» del mezzo rottamato, quindi possono avere su esso anche un diritto diverso da quello di proprietà

Bonus bici
Conta l'ordine di riserva su internet

Ⓓ Come si può fare per cautelarsi contro la possibilità che i fondi a disposizione per l'incentivo su bici e micromezzi elettrici si esauriscano?

Ⓡ Tutte le bozze di Dm attuativi di questo incentivo circolate finora stabiliscono che la priorità nell'assegnazione dei fondi per i buoni da spendere verrà data secondo l'ordine di arrivo delle domande sulla app. E a quel punto la dote a disposizione sarà già stata intaccata dai rimborsi chiesti da chi avrà effettuato l'acquisto incentivato dal 4 maggio al giorno prima del 60esimo giorno dalla pubblicazione del Dm. Peraltro, non è chiaro che cosa accadrebbe se i fondi si esaurissero già a causa delle tante richieste di rimborso, quindi prima ancora che si arrivi a iniziare l'invio delle richieste di emissione dei buoni sconto

Incentivi. Sale a 4mila euro il contributo su moto, scooter e motorini elettrici o ibridi per chi fa demolire un vecchio esemplare, altrimenti l'assegno sarà fermo a 3mila euro

Per le e-moto non è più necessario rottamare un mezzo obsoleto

Maurizio Caprino

L'obiettivo è togliere dalle strade gli esemplari di classe ambientale da Euro 0 a Euro 3

Il bonus moto ora spetta anche senza rottamazione e sale dal 30% al 40% del prezzo di acquisto, con un massimo di 4mila euro, se si è rottamato un veicolo Euro 0, 1, 2 o 3 o un motorino ritargato quando fu cambiato il sistema legato ai vecchi targhini spostabili da un mezzo all'altro. A chi non ha nulla da rottamare spetta lo stesso importo previsto sinora per chi rottamava: il 30% della spesa sostenuta, con un massimo di 3.000 euro, Questo ampliamento viene riconosciuto per tutto il 2020, quindi anche in maniera retroattiva. Confermata l'abolizione del limite di potenza (11 kiloWatt) che era in vigore nel 2019.

È così che, in sede di conversione in legge del decreto Rilancio (Dl 34/2020), nel testo è stato inserito l'articolo 44-bis, cercando di dare maggior impatto a un bonus che resta però riservato a pochi modelli (si veda l'articolo a destra).

È stato però introdotto anche un limite massimo di acquisti incentivabili: 500 nel corso dell'anno, intestati a uno stesso soggetto. Un vincolo evidentemente rivolto soprattutto al settore delle flotte aziendali.

La tempistica

Dal 22 luglio i rivenditori possono prenotare sulla piattaforma web del ministero dello Sviluppo economico (Mise) i contributi per i contratti che prevedono una rottamazione che concludono con i clienti.

A giorni sarà possibile prenotare anche nei casi senza rottamazione.

Il 30 luglio il sito ministeriale indicava che erano ancora disponibili poco meno di 6,7 milioni di euro, degli 8 messi a disposizione per il 2020 dal Dl 162/2019 (l'ultimo decreto milleproroghe).

Dovrebbero poter essere registrati anche contratti dei mesi scorsi, per i quali il cliente ha già pagato il saldo; non è ancora chiaro con quali modalità sia possibile recuperare la parte coperta dal bonus statale. Nello schema in vigore dal 2019, non è previsto alcun rapporto diretto tra il cliente beneficiario e lo Stato: è il rivenditore ad anticipare il contributo statale, sotto forma di sconto sul prezzo. Gli operatori del settore recuperano poi l'importo con un credito d'imposta.

Icona elettrica. Un dettaglio della strumentazione digitale con display a colori da 4,3 pollici della Vespa Elettrica di Piaggio. L'autonomia dichiarata in modalità "eco" è pari a 100 km

Non c'è più il limite di potenza a 11 kiloWatt Le aziende possono acquistare fino a 500 mezzi l'anno

Come accade anche per le auto, le prenotazioni bocciate (per esaurimento fondi o altri problemi) non entrano in una lista d'attesa, che non esiste. Quindi, in caso di rifinanziamenti dell'incentivo, occorre ripetere la prenotazione.

I mezzi incentivabili

Tecnicamente sono ammessi al bonus i veicoli nuovi di categoria L a due, tre o quattro ruote, che siano ibridi o elettrici. Questa categoria si suddivide in L1e, L2e (ciclomotori a due e tre ruote), L3e (motocicli), L4e (sidecar), L5e (motoveicoli a tre ruote simmetriche), L6e (quadricicli leggeri) e L7e (quadricicli non leggeri).

Non ci sono differenze d'importo né di priorità di assegnazione fondi tra una categoria e l'altra. Nessuna differenza anche ai fini della rottamazione: per fruire del bonus pieno, non è necessario far demolire un mezzo della stessa sottocategoria (quindi, per esempio, si può rottamare un motociclo per avere l'agevolazione su un ciclomotore).

Tra i mezzi incentivabili non ci sono le bici a pedalata assistita (e-bike), che hanno un loro bonus a parte, assieme agli altri mezzi legati alla mobilità sostenibile (si veda l'articolo sotto). Alcune biciclette di questo tipo superano i limiti di potenza e/o velocità e per questo vengono inquadrate come ciclomotori, ma sono comunque escluse dal bonus moto perché tale inquadramento vale solo per applicare le sanzioni del Codice della strada sugli obblighi di targatura, assicurazione e casco. Infatti, i fabbricanti non forniscono documenti idonei a immatricolare queste bici come motorini, operazione che è il presupposto dell'incentivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobilità sostenibile

Bici e monopattini, click day a fine agosto

Istituito a fine maggio con retroattività al giorno 4 e operatività annunciata per metà luglio, partirà invece a fine agosto. Il nuovo bonus arricchito per le bici (anche elettriche) e i monopattini elettrici ed esteso ai micromezzi similari interessa molti, ma si fa attendere. Nel frattempo, c'è chi continua a comprare, sapendo che comunque poi avrà diritto al rimborso della parte di spesa coperta dal bonus. Ma così si assottigliano le risorse a disposizione, che rischiano di esaurirsi appena la piattaforma web di prenotazione diventerà operativa. A meno che il Governo trovi nuovi fondi, come ha annunciato in Parlamento il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa.

L'incrocio delle norme

Le novità sono contenute nel Dl Rilancio, che ha modificato il bonus mobilità introdotto lo scorso autunno dal Dl 111/2019. Il meccanismo di base resta invariato: dare a chi risiede nelle aree più inquinate e rottama un mezzo privato considerato inquinante un contributo da spendere in mobilità sostenibile (abbonamenti al trasporto pubblico o piccoli mezzi ecologici). Ma fino al 31 dicembre 2020 (salvo esaurimento dei fondi), per tutti i residenti (a patto che siano maggiorenni) nelle Città metropolitane (quindi nelle maggiori città e nelle rispettive province) e nei comuni con più di 50mila abitanti, è possibile acquistare ovunque (dunque anche "fuorizona") non solo bici, e-bike e monopattini elettrici, ma anche segway, hoverboard e monowheel o abbonamenti a servizi di sharing purché non di autovetture, con un bonus che copre il 60% della spesa (nelle prime bozze del decreto era 70%) ma non può comunque superare i 500 euro.

ADOBESTOCK

Problema sicurezza. Anche prima degli incentivi c'è stata una proliferazione di monopattini, utilizzati anche dove è vietato e con manovre imprudenti. I controlli sono scarsi

Questo bonus può essere richiesto per una sola volta e per una sola delle destinazioni d'uso previste.

Per tutto il 2021, invece, il bonus sarà in vigore nelle modalità previste originariamente nel 2019 (e mai attuata, perché l'emergenza coronavirus ha portato direttamente alle modifiche apportate per il 2020 dal Dl Rilancio): per tutti i residenti nei comuni con più smog (quelli che per gli sforamenti sistematici dei limiti di concentrazione nell'aria di polveri sottili e biossido di azoto hanno fatto finire l'Italia sotto due procedure d'infrazione Ue) che rottamano entro il 31 dicembre 2021 autovetture omologate fino alla classe Euro 3 o motocicli (non anche ciclomotori) omologati fino alla classe Euro 2 ed Euro 3 a due tempi avranno un "buono mobilità" di 1.500 euro per ogni autovettura e 500 euro per ogni motociclo rottamati, da utilizzare in tre anni, per l'acquisto, anche a favore di persone conviventi, di abbonamenti al trasporto pubblico locale e regionale, biciclette anche a pedalata assistita (e-bike) o per car sharing e altri «servizi di mobilità condivisa a uso individuale» (quindi sharing di bici, scooter, monopattini e altri micromezzi).

Le agevolazioni 2020 sono cumulabili con quelle 2021.

Le modalità attuative

Il decreto attuativo che regola l'erogazione del bonus dovrebbe essere pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» verso il 7-8 agosto. Altre due settimane ci vorranno per attivare la piattaforma web.

Questa servirà sia a chi ha già effettuato un acquisto dal 4 maggio in poi (per chiedere il rimborso indicando al momento della registrazione il codice Iban del conto corrente sul quale i soldi dovranno essere accreditati) sia a chi deve ancora farlo (per ottenere un voucher, spendibile entro 30 giorni presso i rivenditori accreditati nella piattaforma stessa). Nel frattempo si può continuare con gli acquisti ovunque (anche online e all'estero), ma occorre documentarli con una fattura o con un documento estero che contenga le stesse informazioni. Teoricamente la fattura può essere chiesta anche da chi ha già in mano lo scontrino, ma nella pratica ciò è difficile.

In ogni caso, per registrarsi nella piattaforma occorre munirsi di identità digitale, il cosiddetto Spid non facilissimo da ottenere.

—**M.Cap.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'offerta

Il mercato è limitato ma si sta allargando

Antonio Larizza

L'ecobonus per moto e scooter elettrici è stato varato, confermato e potenziato. Ma che cosa offre il mercato a chi sta valutando un acquisto, attratto dagli incentivi?

Sul fronte degli scooter elettrici l'offerta è variegata, ma non troppo. Senza pretesa di completezza, possiamo così stilare una selezione dei principali modelli che saranno presi in considerazione dai consumatori nei prossimi mesi.

L'azienda veneta Askoll ha da poco lanciato la gamma Ngs, composta da tre nuovi scooter a trazione elettrica disegnati dalla Italdesign di Giorgetto Giugiaro. Ngs-3, il modello più potente, ha una motorizzazione da 2,7 kW e un prezzo di listino di 4.190 euro.

Nella fascia più economica si posiziona la linea entry level di Niu, brand cinese in ascesa: i prezzi degli e-scooter serie U partono da 1.899 euro, per salire fino a 4.699 euro per le versioni delle serie N e M. Tornando in Italia, la torinese Nito Bikes è presente nel segmento con i modelli Nes 5 e Nes 10, con prezzi a partire da 4.750 euro.

Discorso a parte merita la Vespa Elettrica di Piaggio. Progettata e interamente costruita in Italia, a Pontedera, motore compreso, l'evoluzione "alla spina" della Vespa è disponibile in due versioni: una con 45, l'altra con 70 km/h di velocità massima. Motore da 4kW, batteria al litio da 4,2 kWh ricaricabile in quattro ore, scocca in acciaio, autonomia fino a 100 km. Il prezzo è sensibilmente più alto rispetto alle altre proposte del mercato (rispettivamente 6.410 e 6.710 euro). Ma ora, grazie agli incentivi, è possibile salire in sella a un pezzo di storia del design Made in Italy con una differenza che, in caso di rottamazione e rispetto ai modelli più cari della concorrenza, supera di poco i mille euro.

Se l'offerta degli e-scooter non è ampia, quella delle moto elettriche si esaurisce in poche righe. Unico marchio italiano, Energica - fornitore della formula MotoE - propone tre elettriche ad alte prestazioni: Eva Ribelle, Ego e Eva EsseEsse9 (prezzi da 20mila a 30mila euro, a seconda del modello e della versione). Quella di Energica si affianca l'offerta dell'americana Zero Motorcycles (listini da 12.500 a 27.800 euro) e la prima elettrica firmata Harley-Davidson, la LiveWire, per cui bisogna mettere in conto una spesa, ante incentivi, di oltre 34mila euro.

Un mercato in crescita

Il mercato delle due ruote alla spina è in crescita, grazie ai volumi generati dagli scooter: quello delle moto elettriche resta infatti di nicchia, con numeri ridotti a poche decine di unità.

I dati sulle immatricolazioni elaborati dall'Associazione nazionale ciclo, motociclo e accessori (Ancma) segnano un trend espansivo: da gennaio a giugno 2020, nonostante due mesi di lockdown con la filiera ferma e i negozi chiusi, in Italia sono stati immatricolati 2.166 ciclomotori elettrici o ibridi (fino a 4kW), con una crescita del 36% rispetto allo stesso periodo del 2019. Ancora meglio hanno fatto i motocicli e gli scooter a trazione elettrica (>4kW), con 1.798 unità vendute nel periodo, pari al 158% in più rispetto al 1° semestre di un anno fa.

Dati significativi, anche alla luce del fatto che nel 2019 il segmento aveva già registrato crescite anno su anno simili: +38% per i ciclomotori elettrici e +185% per motocicli e scooter, sempre a trazione elettrica.

I marchi più venduti

L'Ancma ha stilato anche una classifica dei marchi più venduti nel primo semestre 2020. Tra i ciclomotori con potenza fino a 4kW emergono Askoll, Ligier - che nel periodo ha chiuso una commessa con Poste Italiane per una fornitura di tricicli elettrici - e VMoto. Nel segmento scooter con potenza >4kW guidano le vendite Silence - marchio spagnolo che nei mesi scorsi ha beneficiato di un ordine per un operatore di scooter sharing), Niu e Piaggio, con la Vespa elettrica.

Nella nicchia delle moto elettriche le scelte dei (pochi) acquirenti ricadono su Zero Motorcycles e, in dimensioni minori, su Energica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vivendi blocca la tv paneuropea Mediaset: «Pronti a piano alternativo»

TELEVISIONE

Il tribunale di Madrid conferma la sospensione cautelare del progetto Mfe

Vittoria del socio francese I tempi della sentenza sono incompatibili con l'operazione

Andrea Biondi

Dalla Spagna arriva la notizia peggiore che Mediaset potesse attendersi a un anno dall'avvio del suo progetto di riassetto internazionale conosciuto con il nome di Mfe: la holding con sede in Olanda che sarebbe dovuta partire dalla fusione delle attività italiane e spagnole. Su quel progetto – per come era stato pensato – è caduta come una mannaia l'ordinanza firmata dal giudice Andres Sanchez Magro del Tribunale commerciale di Madrid che ha confermato la sospensione cautelare respingendo il ricorso di Mediaset España e sposando la richiesta di Vivendi difesa da Giuseppe Scassellati, Ferdinando Emanuele e Roberto Argeri di Cleary Gottlieb.

Nei fatti quello del tribunale spagnolo – che pure nel contempo ha detto no a una richiesta cautelare di Vivendi riguardante la delibera di febbraio (con cui Mediaset ha modificato il progetto originario proprio per condurlo in porto) – è un pollice verso che affossa il progetto nella sua attuale formulazione. I tempi per arrivare al merito sono incompatibili con il termine del 2 ottobre.

«Poiché la nascita di nuovo broadcaster paneuropeo è oggettivamente resa sempre più indispensabile dal nuovo scenario economico, Mediaset ripresenterà al più presto su nuove basi l'operazione Mfe-MediaForEurope» ha comunque commentato il Biscione in una nota durissima contro il socio scomodo francese accusato di aver causato «un grave danno a Mediaset, alla controllata spagnola Mediaset España, a tutti gli azionisti delle due società oltre che a tutto il sistema televisivo europeo». Mediaset punta l'indice contro «la scelta effettuata da Vivendi di acquistare in extremis solo l'1% delle azioni di Mediaset España e di averlo fatto con intenti pretestuosi solo "dopo" l'annuncio del progetto di fusione che ha poi sùbito contestato». Un gesto che «fa il paio, in Italia, con la rinuncia del gruppo francese a esercitare il diritto di recesso».

Il gioco (consueto in questa partita) delle invettive incrociate dei portavoce segue le comunicazioni ufficiali con il portavoce di Vivendi che attribuisce ai francesi la disponibilità «a costruire un rapporto sostenibile con Mediaset» e la volontà esclusiva di «difendere l'interesse di tutti gli azionisti di minoranza coinvolti dalla fusione» e quello di Mediaset a replicare che «Vivendi ha talmente a cuore l'interesse di tutti gli azionisti di minoranza Mediaset che oggi il titolo ha perso in Borsa a Madrid il 9%, dopo aver toccato anche il -12%».

Resta il fatto che il tribunale spagnolo non ha giudicato le modifiche allo Statuto della holding Mfe, approvate dall'assemblea di Mediaset España a febbraio, sufficienti a risolvere gli effetti «abusivi» nei confronti degli azionisti di minoranza derivanti dall'adozione delle azioni speciale del sistema di governance (con un Cda ritenuto sotto il pieno controllo dell'azionista Fininvest). Che possano esserci spazi per trattative si vedrà anche se le dichiarazioni di ieri sembrerebbero lasciare poco spazio a margini. Quel che in casa Mediaset viene dato per scontato ora è l'avvio di un piano B. Che potrebbe passare ad esempio dallo spostamento in Olanda delle partecipazioni (compresa quella nella tedesca Prosiebensat) senza fusioni transfrontaliere (e senza takeover). Di sicuro ieri il colpo è arrivato anche un po' inatteso per Mediaset, che aveva avuto un ok dal giudice italiano e un inciampo in Olanda (sospensione fino all'1 settembre dopo un primo ok) che però si pensava di superare. Il niet spagnolo impone di cambiare i piani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REUTERS

Mediaset. Dal tribunale spagnolo stop al piano MediaForEurope

LA STRATEGIA DEI FRANCESI

Bolloré punta a forzare un nuovo accordo

Il sabotaggio è riuscito. Il progetto Media for Europe che era stato presentato da Mediaset un anno fa, di fatto, non esiste più. Tutto fa rifare, azioni consegnate in recesso da restituire, trasloco in Olanda da riprogettare. Il punto segnato da Vivendi in Spagna - dove il Tribunale ha deciso di sospendere l'efficacia della fusione di Mediaset España nella holding olandese Mfe - obbligherà il Biscione a cambiare strada, dal momento che il giudizio di merito a Madrid non arriverà prima di un anno e per allora tutte le carte preparate per il trasferimento ad Amsterdam delle due Mediaset saranno scadute (già a settembre, in realtà).

Ma poichè per nessuno il contenzioso è il fine, c'è da chiedersi a cosa miri l'offensiva legale dei francesi. A quanto risulta, l'obiettivo è scendere a patti con la società che fa capo alla famiglia Berlusconi, trattando da una posizione di relativa forza. L'accordo per una ritirata parziale a 3 euro per azione - saltato alla vigilia di Natale per le condizioni dell'ultimo minuto arrivate da Parigi - non è più resuscitabile, visto che le azioni Mediaset - di cui la media company transalpina detiene il 28,8% del capitale - ormai viaggiano in Borsa alla metà dei prezzi di cui si parlava sette mesi fa. Infatti ieri un portavoce ha dichiarato che Vivendi è «disponibile a costruire un rapporto sostenibile con Mediaset». Vale a dire farsi accettare come socio di peso. Poi si vedrà. Dopo la scottatura della mancata compravendita di Mediaset Premium - ormai si parla di quattro anni fa - e la scalata ostile fermatasi a un passo dall'Opa, tuttavia, c'è molta diffidenza dall'altra parte della barricata. I toni del comunicato Mediaset che promette di riproporre un nuovo progetto per far nascere Mfe non sembrano dei più concilianti. Allo stato, inutile dirlo, i contatti sono inesistenti.

Intanto Mediaset aspetta che si pronunci il Tribunale olandese, che ha sospeso anch'esso la fusione, per vedere come muoversi. Vivendi invece aspetta la Corte europea che il 3 settembre deciderà, di fatto, sulla compatibilità col contesto comunitario della legge Gasparri che ha motivato l'Agcom a porre un tetto del 10% alle mire del gruppo che fa capo a Vincent Bolloré.

—**Antonella Olivieri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Mondadori, obiettivo dividendo e M&A nel 2021»

L'INTERVISTA

ERNESTO MAURI

Nel semestre ricavi a -24% ma è ripresa nel settore libri «No a cessioni di periodici»

Andrea Biondi

«L'obiettivo è contenere i danni nel 2020, per ripristinare nel 2021 la capacità reddituale che avevamo prima» e ripartire da dove ci si era fermati: dividendo e progetti di M&A, nella formazione e nell'editoria professionale.

Ernesto Mauri, ad del Gruppo Mondadori, commenta così i dati del primo semestre dell'anno, chiusi con ricavi giù del 24% a 288,9 milioni e una perdita di 25 milioni condizionata, per 22 milioni di euro, da componenti straordinarie e non determinate dall'attività gestionale, alla quale è attribuibile una contrazione di 10,9 milioni. Risultati comunque premiati in Borsa (+1,15%) e che arrivano proprio nel giorno in cui l'azionista Fininvest deve incassare lo stop in Spagna al suo progetto Mfe.

Pensate che la battaglia con Vivendi potrebbe sottrarre impegno e attenzione dell'azionista per il vostro business?

Nient'affatto. Il nostro presidente Marina Berlusconi ha dimostrato e sta dimostrando la massima attenzione nei nostri confronti, è sempre stata molto legata all'azienda, ama i libri.

Il semestre è stato pesante.

Non poteva essere diversamente visto quel che è accaduto, con la chiusura delle librerie. Per il finale d'anno ora pensiamo a una contrazione del fatturato più contenuta, fra il -16 e il -18%, con un Ebitda margin in doppia cifra e una generazione di cassa importante, anche se inferiore ai 48 milioni del 2019.

Quando torneranno margine positivo e dividendo?

Il margine positivo già a fine anno. Quanto al dividendo (che è stato congelato, in attesa di decisioni definitive nel secondo semestre, *ndr.*), fermo restando che la scelta compete agli azionisti, è più probabile che se ne riparlerà nel 2021. Noi avevamo lavorato bene. Per sei anni consecutivi, dal 2013, abbiamo avuto un incremento di redditività con indebitamento ridotto a 55 milioni. Poi è arrivato il Covid. A ogni modo, l'editoria scolastica non è stata impattata dall'emergenza per stagionalità. La Trade è stata toccata ma è in forte recupero, come il Retail. Abbiamo purtroppo diminuito la profittabilità nell'attività museale e nell'area Media.

ERNESTO MAURI Amministratore delegato del Gruppo Mondadori

Pensate a ulteriori cessioni di periodici?

Abbiamo deciso tre anni fa di cedere pubblicazioni non strategiche per concentrarci su brand con sviluppo multicanale. Quelle che abbiamo rispondono a questi obiettivi. A oggi non pensiamo a ulteriori cessioni.

Era proprio necessario fare una ristrutturazione così profonda nei magazine vendendo a Belpietro dei periodici che pure non andavano male?

Sì, perché per noi non erano strategici e avremmo avuto una contrazione dei ricavi ancora maggiore.

Dal mercato del libro cosa ci si può aspettare?

Sta crescendo da 10 settimane a doppia cifra. E dal -20% di aprile si è arrivati a -11%. Alla fine dell'anno potrebbe anche esserci un segno meno molto contenuto, nell'ordine del -5%, e noi potremmo andare ancora meglio nell'attività che vale l'85% dei nostri margini. E questo vuol dire che il libro non è un bene voluttuario e non risente neanche di crisi di questa portata.

Che ne sarà dei vostri progetti di M&A di cui si parlava nei mesi scorsi?

Le trattative erano in fase avanzata per professionale e formazione. Da fine febbraio abbiamo sospeso tutto. Ora tutti quanti dobbiamo avere maggiore visibilità sugli andamenti. Nella seconda metà dell'anno si potrebbe tornare a parlare.

I target erano il gruppo Lswr di Giorgio Albonetti ed Alpha Test.

Sono i nomi letti sui giornali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prysmian aggiorna la guidance

INDUSTRIA

Il cda di Prysmian ha approvato i conti per il primo semestre che sono stati significativamente impattati dalla crisi economica scatenata dal covid 19. Nel periodo gli utili netti sono calati a 78 milioni da 190 un anno fa mentre i ricavi sono scesi dell'11,8% a 4,98 miliardi. Nel periodo l'indebitamento finanziario netto è migliorato a 2,51 miliardi dai 2,81 miliardi al 30 giugno 2019 grazie a una forte capacità di generazione di cassa.

Quanto all'intero esercizio, le stime, ritirate lo scorso 12 maggio per l'effetto Covid, sono state aggiornate con un margine operativo lordo atteso tra gli 800 e gli 850 milioni di euro e la cassa generata tra i 200 e i 300 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caltagirone conferma la cedola

HOLDING

Il gruppo Caltagirone archivia la semestrale in calo per via dell'incertezza causata dal virus, ma conferma, dopo la riflessione avviata nei mesi scorsi, la volontà di proporre una cedola di 0,07 euro per azione (in linea con l'anno scorso) che andrà al vaglio dell'assise dei soci convocata per settembre. Il gruppo guidato da Francesco Caltagirone registra ricavi a 659,9 milioni (713,3 milioni nei primi sei mesi 2019), un Mol di 99,3 milioni (113,4 milioni nel 2019) e un Ebit di 20,5 milioni (52,7 milioni l'anno scorso), mentre il debito è di 294,2 milioni (272,4 milioni a fine dicembre) per effetto delle dinamiche della cassa operativa.

—**Ce.Do.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inwit cresce con le torri Vodafone

EFFETTO FUSIONE

Semestre in crescita per Inwit, la società delle torri mobili che oggi fa capo a Tim e Vodafone. I ricavi sono aumentati del 46,7% a 287,4 milioni, nell'ultimo trimestre dell'82,6% a 184,4 milioni. I risultati riflettono la fusione con Vodafone towers (le torri italiane della multinazionale inglese), che è stata consolidata a partire dal secondo trimestre. L'Ebitda si attesta a 259,6 milioni (+51,1%), 171,6 milioni nel secondo trimestre (+92,7%). Utile netto a 71,7 milioni (+3,5%). Per l'intero esecizio si prevedono ricavi per 660-665 milioni e Ebitda meno costi di locazione a 410-415 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rai Way, utile e margini in aumento

TORRI

Il business resiliente e il contenimento dei costi consentono a Rai Way di archiviare la semestrale senza particolari impatti dal Covid-19 e con ricavi in crescita a 111,1 milioni (+0,7%), un Ebitda ajusted a 67,9 milioni (+3,5%) e un utile netto di 32,8 milioni (+0,5%), mentre sull'Ebit, in calo dell'1,8%, a 45,4 milioni, pesano oneri non ricorrenti. «I risultati - ha detto l'ad Aldo Mancino - evidenziano la solidità di Rai Way anche nel difficile contesto della crisi pandemica». Una crisi che la società delle torri Rai è riuscita a traguardare tanto da confermare la previsione 2020 di un ulteriore rialzo dell'Ebitda adjusted.

—**Ce.Do.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anima, ricavi in progresso

RISPARMIO GESTITO

Anima resiste a Covid. La holding del gruppo del risparmio gestito ha chiuso i primi sei mesi 2020 con un utile netto di 72,6 milioni di euro, in crescita del 15% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. I ricavi totali si sono attestati a 185,7 milioni (+14%), con il calo delle commissioni nette di gestione (-4% a 135,4 milioni) compensato dal balzo delle commissioni di incentivo (passate da 9,6 a 36,7 milioni). Al 30 giugno il totale delle masse gestite era pari a 183,4 miliardi. Fiducioso sul futuro a medio termine l'a.d. Alessandro Melzi d'Eril, che si è detto pronto a «giocare un ruolo importante» in un eventuale consolidamento nel settore risparmio italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTERRE

* * *

La Consob controlla i Kid con l'intelligenza artificiale

La Consob passa al controllo automatizzato del contenuto dei Kid dei prodotti di investimento preassemblati (Priip's). Il Kid (key information document) è il cosiddetto bugiardino dei prodotti di investimento, che contiene in modo semplificato le informazioni sullo strumento finanziario che viene proposto all'investitore. Una consultazione lanciata ieri dalla Consob (si veda Plus di domani) illustra la situazione che seguirà l'abolizione per i soggetti che producono i Kid dell'obbligo (che doveva essere eliminato entro il 22 luglio) della notifica preventiva dei documenti chiave alla Consob. In pratica i produttori dovranno comunque trasmettere all'authority i documenti mettendoli su un server fornito dalla prima, ma in formati che possano essere letti più semplicemente in via informatica. E per l'analisi dei testi si farà ricorso all'intelligenza artificiale. Nel corso del 2020 e prevista l'implementazione di nuovi sistemi per l'automazione delle analisi delle informazioni contenute nei documenti chiave, basati anche sull'utilizzo di tecniche di machine learning, come specificato nella relazione per il 2019 che la Consob ha reso disponibile lo scorso 16 giugno. (An.Cr.)

* * *

Ad Armonia il 70% delle reti Arrigoni

Il private equity Armonia conclude l'acquisizione del 70% di Arrigoni, azienda comasca attiva nel settore dei tessuti a rete per uso tecnico, in particolare per l'agricoltura .

L'esclusiva era stata concessa a maggio ad Armonia termine di un processo competitivo iniziato a febbraio e che ha visto coinvolti oltre 10 soggetti tra private equity e family office, 4 dei quali (Wise, Armonia, FII e PFH) erano stati ammessi alla seconda fase.

Gli attuali azionisti rimarranno investiti con il 30% del capitale e Paolo Arrigoni, che ha guidato lo sviluppo della società fino a farla diventare punto di riferimento europeo nel settore con 4 stabilimenti (Como, Vicenza, Putignano e Romania) e con 2 acquisizioni rilevanti completate nel corso degli ultimi anni (l'ultima in ordine di tempo la veneta Artes nel 2016), continuerà a guidare la società come amministratore delegato.

Arrigoni ha un fatturato di circa 30 milioni e un ebitda superiore al 20%, con questa operazione, portata avanti con la regia di Mediobanca, intende proseguire il percorso di crescita organica e per aggregazioni in un settore altamente frammentato aumentando la presenza fuori dall'Europa. (C.Fe.)

* * *

Il facilitatore Veltroni incrocia il dossier Alitalia

«Sono Veltroni». La telefonata è arrivata a esponenti del governo e ai vertici di Alitalia, sia per proporre un'alleanza commerciale con le piccole compagnie italiane Blue Panorama, Neos e Air Dolomiti (che è al 100% di Lufthansa), sia per caldeggiare lo stanziamento di aiuti pubblici a ristoro dei danni inflitti dal Coronavirus alle tre piccole compagnie. Il facilitatore è Valerio Veltroni, 71 anni, fratello maggiore di Walter, l'ex segretario dei Ds e primo segretario del Pd, già sindaco di Roma. Valerio Veltroni, ufficialmente consulente o «advisor», coinvolto in molti insuccessi finanziari (le quote della sua holding, San Crispino, sono sottoposte a sequestro preventivo della magistratura dal 2018, l'immobiliare Tunda Orange è stata di recente ammessa al concordato preventivo), è consulente di Luca Patanè, proprietario della malconcia Blue Panorama, comprata nel dicembre 2017 dal commissario Giuseppe Leogrande (lo stesso che è commissario di Alitalia). Veltroni ha fatto lobby presso la ministra dei Trasporti, la Pd Paola De Micheli, per far avere aiuti alle tre piccole compagnie. Il decreto Rilancio ha poi stanziato 130 milioni di euro. Attraverso Veltroni è stato organizzato un incontro fra i vertici di Blue Panorama, Neos e Air Dolomiti con il d.g. di Alitalia Giancarlo Zeni, ma l'ipotizzata alleanza non è decollata. (G.D.)

MERCATI

TASSI SU LIVELLI PRE COVID ANCHE PER L'ASTA BTP

Tassi ancora in discesa e di nuovo sui livelli pre-Covid per i titoli di Stato italiani in asta. Ieri il Tesoro ha infatti collocato Btp a 10 anni per un quantitativo pari a 3,25 miliardi di euro. Il tutto a un rendimento dell'1,04% rispetto all'1,28% del mese precedente, che riporta indietro le lancette a fine febbraio (quando titoli della medesima scadenza erano stati assegnati all'1%).

1,04

TASSO % BTP A 10 ANNI In calo rispetto all'1,28% del mese precedente

La domanda per i nostri titoli del resto continua a non mancare, visto che le richieste sono state pari a 1,38 volte l'importo offerto dal Tesoro, che ieri ha collocato anche BTp a 5 anni per 2,75 miliardi di euro, con un rendimento in calo allo 0,46% dallo 0,68% ed un *bid to cover* di 1,62, oltre a CcTeu con scadenza 2025, per 1,25 miliardi di euro con un rendimento dello 0,72 per cento.

Si chiude così la tre giorni di aste italiane che ha visto finire sul mercato anche 7 miliardi di euro di BoT semestrali con tasso -0,276%, oltre a 3,25 miliardi di euro di CTz (-0,031%) e 1 miliardo di BTp decennali indicizzati all'inflazione europea (0,46%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDO PENSIONE a CONTRIBUZIONE DEFINITA del GRUPPO INTESA SANPAOLO

Pubblica sollecitazione di offerte per la gestione finanziaria: seconda fase

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione a contribuzione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo, iscritto con il numero 1222 all'Albo dei Fondi Pensione COVIP, procede ad una selezione di Gestori Finanziari a cui affidare parte delle risorse del Fondo, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs n. 252/05 e successive modificazioni e integrazioni, ricercando gestori finanziari per mandati di gestione attivi.

Le candidature, secondo le specifiche di cui al Bando di gara, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 25 settembre 2020. Il Bando e il relativo Questionario sono disponibili su richiesta tramite e-mail all'indirizzo: FPISP.Investimenti@intesasanpaolo.com

Torino, 31 luglio 2020
IL PRESIDENTE - Mauro Bossola

Fondo Pensione a contribuzione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo Sede Legale: Piazza Paolo Ferrari 10 - 20121 Milano • Iscritto all'Albo della COVIP al n. 1222 • Codice Fiscale 96009640226 Uffici: Piazza degli Affari, 3 - 20123 Milano (MI) • Piazza San Carlo, 156 – 10121 Torino (TO) • Via B. Framarin, 18 - 36100 Vicenza (VI)

GRUPPO 24 ORE

DEPOSITO RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2020

Il Sole 24 ORE S.p.A. rende noto che, ai sensi della normativa vigente, la Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020 – approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 30 luglio 2020 –, comprensiva della Relazione della Società di revisione, è a disposizione del pubblico presso la sede legale della Società in Milano, Via Monte Rosa n. 91, sul sito internet della Società (*www.gruppo24ore.com*) alla pagina *https://www.gruppo24ore.ilsole24ore.com/it-it/investors/bilanci-e-relazioni/* nonché presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "1INFO" (*www.1info.it*).

Milano, 31 luglio 2020

Il Sole 24 ORE S.p.A. Sede in Milano, Via Monte Rosa 91
Capitale Sociale Euro 570.124,76 i.v. – Registro Imprese di Milano, C. F. e P. IVA n. 00777910159
R.E.A. di Milano n. 694938

RECORDATI

RECORDATI INDUSTRIA CHIMICA E FARMACEUTICA S.p.A.
Sede legale: Via Matteo Civitali, 1 - Milano
Capitale sociale: € 26.140.644,5 i.v.
C.F. e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Monza, Brianza, Lodi n. 00748210150
Società Soggetta all'Attività di Direzione e Coordinamento di Rossini Luxembourg S.àr.l

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2020

Si rende noto che la Relazione Finanziaria Semestrale consolidata al 30 giugno 2020, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 30 luglio 2020, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società (www.recordati.it) e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato 1INFO (www.1info.it).

La relazione della Società di Revisione sul bilancio semestrale abbreviato consolidato sarà messa a disposizione del pubblico con le medesime modalità nei termini previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Il presente avviso è pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore".

Milano, 31 luglio 2020

L'Amministratore Delegato
Dr. Andrea Recordati

RECORDATI

AMAIE S.p.a. Sanremo (IM)

Tel. 0184/5381 – Fax 0184/510847
info@amaie.it – amaie@legalmail.it

PUBBLICAZIONE AVVISO DI SELEZIONE DI PERSONALE

Amaie S.p.A. comunica di aver pubblicato in data odierna un bando di selezione propedeutico all'assunzione di **TECNICO SPECIALISTA PROGETTAZIONE SERVIZIO ELETTRICO**.
Il contratto di lavoro per il vincitore è a **tempo indeterminato e pieno**, con inquadramento nella Categoria A1 del CCNL per il settore elettrico 09.10.2019, qualifica impiegatizia e retribuzione annua lorda iniziale pari a Euro 34.476,15 oltre accessori.
La sede di lavoro è la sede AMAIE S.p.A. di Sanremo, Via Armea, 96.
Le domande di partecipazione devono essere presentate **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 21 agosto 2020**.
Il bando è scaricabile dal sito della società www.amaie.it.
Sanremo, 14 luglio 2020

Italgas

Italgas S.p.A.
Via Carlo Bo, 11 - 20143 Milano
Sede Sociale in Milano
Capitale sociale Euro 1.001.231.518,44 i.v.
Registro Imprese di Milano - Codice Fiscale/P.I. 09540420966
R.E.A. Milano n. 2097057
Società aderente al "Gruppo IVA Italgas" P.I. 10538260968

AVVISO DI DEPOSITO RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE 2020 AL 30 GIUGNO 2020

Il fascicolo "Relazione finanziaria semestrale 2020" di Italgas S.p.A. contenente la relazione intermedia sulla gestione, il bilancio consolidato semestrale abbreviato, l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5 del TUF, nonché la Relazione sul bilancio semestrale abbreviato rilasciata dalla Società di revisione, è stato depositato presso la sede della Società in Milano (MI), Via Carlo Bo, 11.
Tale documento sarà altresì disponibile entro i termini di legge sul sito internet della Società (www.italgas.it), sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it) e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" gestito da Spafid Connect S.p.A. (www.emarketstorage.com) e potrà essere richiesto all'indirizzo e-mail: segreteriasocietaria@italgas.it

DIRPA S.c.a r.l.

Direttrice Perugia Ancona e Pedemontana delle Marche
In A.S. ex d.l. 23 dicembre 2003 n. 347

INVITO A PRESENTARE OFFERTE MIGLIORATIVE PER L'ACQUISTO DEL CREDITO PER RITENUTE A GARANZIA DI DIRPA S.C.AR.L. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

La sottoscritta Prof.ssa Daniela Saitta, in qualità di Commissario Straordinario di Dirpa S.c.ar.l. in A.S. con sede legale in Roma, Via Romeo Rodriguez Pereira n. 151/A (**"Dirpa"**),

premesso che

- Dirpa S.c. a r.l., in qualità di Contraente generale, in data 23.06.2006, con atto a rogito del Notaio Milone, rep. 59059, racc. 12529, registrato l'11.07.2006 al n. 17066, ha sottoscritto con Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A. un contratto di affidamento a Contraente generale ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. f) della l. 443/2001, nonché dell'art. 9 del D.Lgs. 20.08.2002, n. 190, per le attività di progettazione e realizzazione con qualsiasi mezzo dell'asse viario Marche – Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna – Maxi Lotto 2 – lavori di completamento della direttrice Perugia – Ancona tramite realizzazione della SS 318 "di Valfabbrica", tratto Pianello – Valfabbrica, della SS 76 "Val d'Esino", tratti Fossato Di Vico – Cancelli e Albacina – Serra San Quirico e realizzazione della "Pedemontana delle Marche", Tratto Fabriano – Muccia/Sfercia";
- Dirpa S.c. a r.l. nell'esecuzione del contratto di appalto e, in particolare, in occasione dell'emissione dei singoli SAL ha maturato crediti a titolo di ritenute a garanzia nei confronti della Committente Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.;
- con il contratto di cessione del 27.07.2015 Dirpa S.c. a r.l. in a.s. ha ceduto a Dirpa 2 S.c. a r.l. il ramo di azienda Quadrilatero e quest'ultima è subentrata nella figura di Contraente generale;
- ai sensi dell'art. 4, comma 3, del regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice degli Appalti D.Lgs. 163/2006 le ritenute a garanzia verranno svincolate e corrisposte, quindi, dal Committente in favore di Dirpa 2 S.c. a r.l. in sede di liquidazione finale dopo l'approvazione da parte della stazione appaltante del certificato di collaudo;
- Dirpa 2 S.c. a r.l. all'incasso retrocederà in favore di Dirpa S.c. a r.l. in a.s., il credito da quest'ultima maturato nel corso dell'appalto pari ad **€ 1.158.423,86 oltre IVA**;
- con provvedimento in data 30.04.2020 il Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato il sottoscritto Commissario Straordinario ad indire una procedura di gara volta a ricevere offerte di acquisto del credito per ritenute a garanzia;
- a seguito delle offerte ricevute in data 14.07.2020 non si è proceduto ad aggiudicazione;
- il Commissario Straordinario, in data 27.07.2020, è stato autorizzato dal MiSE ad indire una procedura di gara per acquisire offerte migliorative, rispetto all'importo di € 465.000, da ultimo offerto.

invita

tutti gli interessati all'acquisto del credito per ritenute a garanzia a formulare un'offerta migliorativa rispetto all'importo di € 465.000, nei modi e nel termine previsti dall'art. 3 del regolamento (il **"Regolamento"**) pubblicato sul sito internet http://www.impresaspa.it/it/dirpa, che i soggetti interessati sono tenuti a leggere nella sua interezza. Il presente avviso non costituisce offerta al pubblico ex art. 1336 c.c., né una sollecitazione al pubblico risparmio ai sensi degli artt. 94 e ss. D. Lgs. 58 del 24.02.1998.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Prof.ssa Daniela Saitta

Barabino & Partners

PUBBLICAZIONE DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEL 9 LUGLIO 2020 E DEL NUOVO STATUTO SOCIALE

OVS

Si rende noto che il verbale dell'Assemblea degli Azionisti di OVS S.p.A. tenutasi il 9 luglio 2020 e il nuovo Statuto Sociale sono messi a disposizione del pubblico presso la sede legale della Società in Venezia-Mestre, Via Terraglio 17, sul sito internet della Società (www.ovscorporate.it, Sezione Investor Relations/Assemblea degli Azionisti) nonché presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "1Info" al sito www.1info.it.

Venezia – Mestre, 31 luglio 2020

OVS S.P.A.
Sede legale in Venezia – Mestre (VE), Via Terraglio, n. 17, 30174
Capitale Sociale Euro 227.000.000,00 iv.
Tel. +39 041-2397500 – Fax +39 041-2397630 – Sito internet: www.ovscorporate.it
Registro delle Imprese di Venezia, Codice Fiscale e Partita IVA 04240010274 – REA n. 378007

ETRA S.p.A.

Largo Parolini 82/b
36061 Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

È pubblicato Avviso per manifestazione di interesse all'acquisto della quota di partecipazione detenuta da Etra S.p.A. nella Società UNICAENERGIA SRL. Valore stimato della quota di partecipazione di Etra € 45.000,00.–, corrispondenti al 42% del capitale sociale. La medesima Società è titolare di una concessione di derivazione da acqua ad uso idroelettrico con scadenza 2023. Termine presentazione manifestazioni all'indirizzo PEC protocollo@pec.etraspa.it: ore 12:00 del 25.08.2020. Avviso integrale e relativi allegati sono reperibili all'indirizzo web https://www.etraspa.it/ sezione fornitori/bandi di gara. Informazioni: Servizi di Approvvigionamento (appalti@etraspa.it).
IL PRESIDENTE **Avv. Andrea Levorato**

FABRICA IMMOBILIARE

FABRICA IMMOBILIARE SGR S.P.A.
VIA NAZIONALE, 87 - 00184 ROMA
TEL. 06.94516601 - FAX 06.94516640
email: investor.relations@fabricasgr.it

FONDO SOCRATE

AVVISO

AI SOTTOSCRITTORI DI "SOCRATE - FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO IMMOBILIARE DI TIPO CHIUSO" (IL "FONDO")

Si rende noto che:

- il 30 luglio 2020, il Consiglio di Amministrazione di Fabrica Immobiliare SGR S.p.A. (la "SGR") ha approvato la **relazione di gestione** del Fondo al 30 giugno 2020 (la "Relazione");
- il **valore unitario della quota** al 30 giugno 2020 è risultato pari ad **euro 476,839**.
- come meglio indicato nella Relazione, non sono emersi proventi distribuibili ai sensi dell'art. 13 del regolamento di gestione del Fondo.

Copia della Relazione è a disposizione dei partecipanti presso la sede della SGR e della Banca Depositaria, presso le sedi dei soggetti incaricati del collocamento, nonché sul sito internet del Fondo: www.fondosocrate.it.

Roma, 31 luglio 2020

www.fabricasgr.it

Posteitaliane

GRUPPO POSTE ITALIANE ESITO DI GARA

Si rende noto che, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, in data 31/07/2020 è stato pubblicato sulla 5ª Serie Speciale della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 88 del 31/07/2020, l'Avviso di appalto aggiudicato – trasmesso alla GUUE in data 22/07/2020 – relativo alla Procedura aperta in modalità telematica per l'istituzione di un Accordo Quadro per "*servizi pubblicitari Above The Line per Poste Italiane e Società del Gruppo Poste Italiane*". L'avviso integrale è visibile sul sito Internet www.poste.it.
CORPORATE AFFAIRS / ACQUISTI / ACSPP RESPONSABILE
Maria Peciccia

SMART 24 PA
www.smart24pa.com

EDISON
EDF GROUP

AVVISO AI SENSI DELL'ART. 84 DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971/99

Si informano gli azionisti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2505, comma 3, c.c. che in data 29 luglio 2020 è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi, il progetto di fusione transfrontaliera per incorporazione in Edison Spa di Edison International Holding NV, società di diritto olandese direttamente e interamente controllata da Edison Spa e che, come consentito dallo statuto, la decisione di fusione sarà assunta dal Consiglio di Amministrazione di Edison Spa.
Si comunica altresì che il soprarichiamato progetto di fusione, la relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione di Edison Spa e le situazioni patrimoniali al 30 giugno 2020 di Edison Spa e di Edison International Holding NV, assunte quali situazioni patrimoniali di fusione *ex* articolo 2501-*quater* c.c., sono a disposizione nel sito Internet di Borsa Italiana Spa (www.borsaitaliana.it), nel sito di Edison Spa (https://www.edison.it/it/operazioni-straordinarie) e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarketSTORAGE" (www.emarketstorage.com), nonché, unitamente ai bilanci degli ultimi tre esercizi e relative relazioni, depositati presso la sede della Società.

Edison Spa
Foro Buonaparte, 31
20121 Milano
Tel. +39 02 6222.1
www.edison.it

Capitale Soc. euro 5.377.000.671,00 i.v.
Reg. Imprese di MILANO-MONZA-BRIANZA-LODI e C.F. 06722600019
Partita IVA 08263330014 - REA di Milano 1698754

DEA CAPITAL REAL ESTATE SGR

FondoAlpha

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO DI INVESTIMENTO ALTERNATIVO ALPHA IMMOBILIARE AL 30 GIUGNO 2020

Il Consiglio di Amministrazione di **DeA Capital Real Estate SGR S.p.A.** ha approvato il 30 luglio 2020 la Relazione semestrale al 30 giugno 2020 di **"Alpha Immobiliare** - Fondo Comune di Investimento Immobiliare di tipo Chiuso" gestito da DeA Capital Real Estate SGR S.p.A. e quotato sul segmento MIV di Borsa Italiana S.p.A. (codice di negoziazione **QFAL**; codice ISIN **IT0003049605**). **Il valore complessivo netto** (NAV) del Fondo Alpha è passato da 193.873.627 euro al 31 dicembre 2019 a **184.164.489 euro al 30 giugno 2020. Il valore unitario della quota** è passato da 1.866,413 euro al 31 dicembre 2019 a **1.772,943 euro al 30 giugno 2020**, facendo registrare un decremento del 5,01%. Dalla data di apporto, 1 marzo 2001, al 30 giugno 2020, **il valore complessivo netto** (NAV) del Fondo è passato da 259.687.500 euro a **184.164.489 euro. Il valore unitario della quota** è passato da 2.500,000 euro a **1.772,943 euro** con un decremento del 29,08%; considerando **le distribuzioni complessive dei proventi e i rimborsi pro-quota effettuati** sino alla data del 30 giugno 2020, rispettivamente per **1.888,85 euro (proventi)** e per **857 euro (rimborsi), l'incremento di valore realizzato è pari al 80,75%. Il Tasso Interno di Rendimento**, calcolato sulla base del valore iniziale del Fondo, dei flussi di cassa in uscita e del NAV al 30 giugno 2020, risulta del **5,18%**. La Relazione semestrale del Fondo Alpha e l'estratto della Relazione di stima dei beni del Fondo, redatta dall'Esperto Indipendente, sono a disposizione presso la sede di DeA Capital Real Estate SGR S.p.A., presso la sede del Depositario State Street Bank International GmbH – Succursale Italia, sul sito internet **www.fondoalpha.it** e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato all'indirizzo www.1info.it.

I risultati e i rendimenti comunicati sono stati conseguiti nel passato. Non vi è garanzia che i medesimi risultati possano essere ottenuti in futuro. Il presente documento non costituisce un'offerta o un invito ad acquistare o sottoscrivere quote dei Fondi gestiti da DeA Capital Real Estate SGR S.p.A.. Prima dell'acquisto, leggere i Prospetti Informativi e la documentazione contabile pubblicata più recente.

31 luglio 2020

DeA Capital Real Estate SGR S.p.A.
Via Mercadante 18 00198 Roma
T. (+39) 06 681631 F. (+39) 06 68192090
Via Brera 21 20121 Milano
T. (+39) 02 725171 F. (+39) 02 72021939
WWW.DEACAPITALRE.COM

LEONARDO

LEONARDO - Società per azioni
Sede in Roma, Piazza Monte Grappa n. 4
leonardo@pec.leonardocompany.com
Capitale sociale euro 2.543.861.738,00 i.v.
Registro delle Imprese di Roma e Codice fiscale n. 00401990585
Partita IVA n. 00881841001

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2020

In ottemperanza alla normativa vigente, si rende noto che la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 Giugno 2020, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Leonardo - Società per azioni in data 30 Luglio 2020, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A., sul sito internet della Società (www.leonardocompany.com, sezione Investitori), nonché sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage (www.emarketstorage.com). Si rende noto altresì che la Relazione della Società di revisione legale sul bilancio semestrale abbreviato verrà pubblicata, con le medesime modalità, entro i termini previsti dalla normativa vigente.

Roma, 31 Luglio 2020

SMART 24 FISCO

www.smart24fisco.com

Terna

Il Sole 24 Ore - 31/7/2020

AVVISO AL PUBBLICO

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2020

Si rende noto che il fascicolo contenente la Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020 (prevista dall'art. 154 *ter*, comma 2, del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58) - approvata dal Consiglio di Amministrazione di TERNA S.p.A. in data 29 luglio 2020 – e la relazione della Società di revisione, è stato depositato e messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, pubblicato sul sito internet della Società (www.terna.it) e sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato "1Info" (www.1info.it), nonché depositato presso la società di gestione del mercato Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).

TERNA S.p.A. - Sede in Roma – Viale Egidio Galbani, n. 70
Capitale sociale Euro 442.198.240 interamente versato
Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 05779661007
R.E.A. di Roma n. 922416

SARAS

ZER0322R09

SARAS SpA
Sede legale: SS195 Sulcitana Km 19 09018 Sarroch (CA)
Capitale sociale € 54.629.666,67 int. vers.
Reg. imprese Cagliari e Cod. Fisc. 00136440922
Società appartenente al Gruppo IVA - P. IVA IT 03868280920
ww.saras.it

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

Si rende noto che la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020 approvata dal Consiglio di Amministrazione, è stata depositata, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, presso la sede legale in Sarroch (CA) SS. 195 Sulcitana, Km. 19 nonché nel meccanismo di stoccaggio autorizzato 1Info (www.1info.it).
Il documento è altresì consultabile sul sito internet www.saras.it

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Dott. Massimo Moratti)

Milano, 31 luglio 2020

IM MOBI LIUM 2001

investire
Gruppo Banca Finnat

COMUNICATO

Ai sottoscrittori del fondo di investimento alternativo chiuso immobiliare "Immobilium 2001"

Investire S.p.A. – Società di Gestione del Risparmio
rende noto che

- La Relazione Semestrale al 30 giugno 2020 del FIA chiuso quotato IMMOBILIUM 2001 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della INVESTIRE SGR S.p.A. in data 30 luglio 2020.
- La Relazione è messa a disposizione presso la sede legale della SGR, disponibile sul sito www.investiresgr.it. e presso il Depositario, BNP Securities Services in Milano, via Ansperto 5

InvestiRE SGR S.p.A. - Gruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A.
Sede legale: Via Po 16a - 00198 Roma - Tel. 06 696291 Fax. 06 69629212
info@investiresgr.it - investiresgr@pec.investiresgr.it - Iscritta all'Albo matricola 50
Cap. Soc. Euro 14.770.000 iv - Iscr. Reg. Imp. Roma - CF e P.IVA 06931761008

www.investiresgr.it

SMART 24 LEX

www.smart24lex.com

d'Amico INTERNATIONAL SHIPPING S.A.

d'Amico International Shipping S.A.
Capitale sociale USD 62.052.267,00 i.v.
Sede sociale in Lussemburgo, 25C, Boulevard Royal, L-2449
Iscritta al registro delle imprese (R.C.S.) del Lussemburgo al n° B-124.790
(di seguito, la "Società")

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2020

Si rende noto che la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020 della Società, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 30 luglio 2020, è stata notificata alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) e alla Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) nonché archiviata sul sito internet della Société de la Bourse de Luxembourg S.A. nella sua qualità di OAM (www.bourse.lu) e di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it). Il documento è altresì depositato, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, presso la sede sociale nonché consultabile nell'area Investor Relations del sito internet della Società (www.damicointernationalshipping.com).

Lussemburgo, 30 luglio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

PIMCO FUNDS: GLOBAL INVESTORS SERIES PLC
(la "Società")

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA DEL COMPARTO : EMERGING MARKETS SHORT-TERM LOCAL CURRENCY FUND

Si comunica con il presente **AVVISO** che il giorno 11 settembre 2020 alle ore 10.00 (ora di Dublino) si terrà un'Assemblea generale straordinaria degli azionisti del comparto Emerging Markets Short-Term Local Currency Fund presso la sede legale della Società, c/o State Street Fund Services (Ireland) Limited, 78 Sir John Rogerson's Quay, Dublino 2, D02 HD32, Irlanda, per valutare e, se opportuno, approvare, la seguente delibera come Delibera straordinaria:

"Che la proposta di fusione tra l'Emerging Markets Short-Term Local Currency Fund e Emerging Local Bond Fund, un altro comparto di PIMCO Funds: Global Investors Series plc, fermi restando i termini e condizioni indicati più specificamente nella Circolare agli Azionisti di Emerging Markets Short-Term Local Currency Fund datata 24 luglio 2020, sia e, con la presente, è approvata e che gli Amministratori della Società siano e, con la presente, sono autorizzati ad adottare tutte le misure necessarie ai fini della sua attuazione".

Datato 24 luglio 2020

In nome e per conto di
State Street Fund Services (Ireland) Limited
Segretario della Società

GESAM Reti Spa

Individuazione di un soggetto cui affidare l'attività di Advisor in una operazione di integrazione strategica di GESAM Reti Spa con un partner industriale

Società aggiudicante:
GESAM Reti Spa via Nottolini, 34 – 55100 LUCCA.
Telefono: 0583 54011, fax: 0583 540127, PEC: gesamspa@pec.gesam.it (solo PEC), URL: www.gesam.it
RPG: Fabio VANTAGGIATO, email: fabio.vantaggiato@gesam.it. Settore di attività: distribuzione gas.

Oggetto della gara
Individuazione di un Advisor che supporti la società nel processo aggregativo con un partner industriale. Valore a base d'asta: **€ 250.000,00 (euro duecentocinquantamila,00)** al netto di IVA. Luogo principale di esecuzione: LUCCA. La gara si svolgerà in modalità telematica utilizzando la piattaforma: https://start.toscana.it

Procedura
Evidenza pubblica aperta e non discriminatoria. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine per la ricezione delle manifestazioni di interesse: 18 settembre 2020 ore 12.00.
Lucca 27 luglio 2020

IL RPG **Fabio VANTAGGIATO**

SMART 24 LAVORO
www.smart24lavoro.com

SMART 24 PA
www.smart24pa.com

INVITALIA

AVVISO DI INDIZIONE GARA
CIG: 8374265617 - CUP: F12C16000950001

INVITALIA S.P.A., l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ha indetto, nelle sue funzioni di Centrale di Committenza per le Gallerie degli Uffizi - una procedura di gara aperta ex art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento dei lavori di **"RESTAURO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL CORRIDOIO VASARIANO DEL COMPLESSO MONUMENTALE DEGLI UFFIZI A FIRENZE" - CIG: 8374265617 - CUP: F12C16000950001**, secondo le modalità e i termini riportati nel bando di gara e nella documentazione reperibile sul portale telematico https://gareappalti.invitalia.it. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 10:00 del giorno 22/09/2020, tramite sistema telematico all'indirizzo https://gareappalti.invitalia.it, previa registrazione e abilitazione, come indicato nel disciplinare di gara e nel "Contratto per l'utilizzo del sistema telematico", consultabile sul medesimo portale web. Il valore stimato dell'Appalto è pari ad € 6.841.996,49, IVA esclusa. La gara sarà aggiudicata sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'articolo 95, co. 2, del Codice dei Contratti. Il Bando di gara è stato trasmesso alla G.U.U.E in data 21/7/2020 e pubblicato sulla G.U.R.I n. 84 del 22/07/2020. Altre formalità da osservare, a pena di esclusione, per la partecipazione alla gara sono indicate nel disciplinare di gara. **Il Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Bruna Rubichi**

SMART 24 LEX

www.smart24lex.com

Essilux, da Grandvision scatta l' arbitrato sull'acquisizione

OCCHIALERIA

L'azione segue l'avviso di grave violazione inviato dal gruppo italo-francese

L'azienda retail vuole invece «assicurarsi che vengano rispettati gli accordi»

Si complica sempre di più la conquista di GranVision da parte di EssilorLuxottica. La società olandese ha avviato una procedura di arbitrato «contro EssilorLuxottica in collegamento alla comunicazione di violazione grave che EssilorLuxottica ha inviato a GrandVision».

Il riferimento è all'azione legale avviata dal colosso italo-francese dell'occhialeria il 18 luglio al Tribunale distrettuale di Rotterdam per ottenere informazioni su come GrandVision ha gestito le sue attività durante la pandemia. L'azione legale, secondo EssilorLuxottica, rappresentava l'unica strada efficace per ottenerle in quanto GrandVision si è finora rifiutata di comunicare dati più puntuali. Accusa rispedita ieri al mittente dal gruppo olandese che ha ribadito di essere «in profondo disaccordo con le richieste di EssilorLuxottica. Pertanto ha avviato la procedura di arbitrato per avere la conferma che GrandVision non ha commesso violazioni gravi dell'accordo concluso in collegamento con la prevista vendita da parte di Hal Optical Investments del suo 76,72% di GrandVision a EssilorLuxottica», si legge nel comunicato. Il gruppo di retail dell'ottica, inoltre, vuole «assicurarsi che EssilorLuxottica adempia agli obblighi previsti dall'accordo, in particolare in merito alle procedure di autorizzazione». Detto questo la strategicità dell'operazione è confermata, tant'è che la stessa GrandVision ha fatto sapere che «continua a sostenere EssilorLuxottica con l'obiettivo condiviso di ottenere l'approvazione regolamentare per la chiusura della transazione entro 12-24 mesi dalla data dell'annuncio avvenuto il 31 luglio 2019». Immediata la risposta di EssilorLuxottica che in una nota diffusa dopo la chiusura dei mercati ha fatto sapere di aver preso atto della domanda di arbitrato presentata da HAL e GrandVision e di essere intenzionata a portare avanti l'azione legale nei loro confronti.

EssilorLuxottica ha annunciato alla fine di luglio 2019 l'intenzione di acquistare il 76,72% del capitale di GrandVision dal suo azionista di maggioranza, il gruppo Hal, con l'obiettivo poi di lanciare un'Opa sul resto del capitale a 28 euro per azione per un valore di circa 7,2 miliardi. L'acquisizione è sotto esame dell'Antitrust Ue che nei giorni scorsi ha deciso di estendere di un'altra settimana l'indagine sull'offerta fino al 27 agosto. E in questo contesto si inserisce, evidentemente, la battaglia legale. Un muro contro muro che appare destinato a rimettere in discussione i punti cardine dell'accordo. Tanto più che quel controvalore di 7 miliardi, al netto del debito di GranVision, rappresenta un valore a tutti gli effetti pre Covid. L'azione legale avviata da EssilorLuxottica per capire in modo più dettagliato gli effetti della pandemia sulla società in via di acquisizione sembra dunque rappresentare nei fatti il primo step per rinegoziare l'accordo o, in extremis, abbandonare un tavolo cambiato radicalmente con la pandemia rispetto a quello studiato a luglio del 2019. Tutto chiaramente dipenderà da una serie di fattori, inclusa l'evidenza sui reali effetti Covid sui conti GrandVision, ma anche dallo scenario globale dei prossimi mesi e, infine, dal verdetto Antitrust.

—**Mar. Man.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WWW.GRANDVISION.IT

Lo scontro. Per Essilux si complica l'acquisizione

Snam conferma il target 2020 per l'utile

TRASPORTO GAS

Capex in rialzo a 457 milioni nonostante il Covid-19 che avrà impatti limitati

Celestina Dominelli

Nonostante gli effetti del Covid-19, i conti Snam superano il test della semestrale grazie soprattutto all'azione di contenimento di costi e oneri finanziari. Così i ridotti riverberi della pandemia consentono all'azienda guidata da Marco Alverà di registrare profitti in rialzo del 3,3%, a 1,3 miliardi, con una più che positiva perfomance dei nuovi business collegati alla transizione energetica (+74,3%, per i quali però è previsto un rallentamento a causa del coronavirus), mentre sia l'ebitda che l'utile netto rettificati si confermano in linea con il 2019 (rispettivamente, a -0,4%, a 1,1 miliardi, e a -0,5%, a quota 578 milioni).

Forte della resilienza del business, Snam sceglie perciò di non modificare la guidance 2020 sull'utile netto di circa 1,1 miliardi, su cui pure, nell'ultimo confronto con il mercato, la società si era lasciata mani libere. Venendo poi al debito, l'asticella fa segnare 12,8 miliardi, 965 milioni in più del dato di fine dicembre, per effetto soprattutto del dosing dell'operazione per rilevare il 49,07% del rigassificatore offshore Olt di Livorno e del piano di riacquisto delle azioni (con un esborso di 881 milioni che include però anche il pagamento delle cedole).

«In questi mesi non ci siamo mai fermati - ha spiegato Alverà - continuando a garantire il nostro servizio essenziale di sicurezza energetica, aumentando gli investimenti e ponendo le basi per una veloce ripartenza. Già da inizio giugno abbiamo ripreso l'attività nel 100% dei nostri cantieri ed entro fine anno puntiamo a un sostanziale recupero dei ritardi dovuti al lockdown». Lato investimenti, la "macchina" ha infatti continuato a marciare nonostante il Covid-19: così, a fine giugno, lo sforzo della società è salito a 457 milioni (+12%), con 111 milioni riservati ai nuovi business e con la previsione di riuscire a riassorbire entro la fine del 2020 gli slittamenti rispetto alla pianificazione dell'intero anno.

Quanto all'emergenza coronavirus, l'impatto è risultato limitato e, anche guardando alla domanda di gas in Italia, che pure si è contratta del 10,8% per via del duplice effetto prodotto dalle temperature più miti e dal Covid-19, la società stima su base annua una riduzione molto contenuta, appena 9 milioni di ricavi in meno collegati alla componente commodity.

Nella conference call con gli analisti, l'ad è poi tornato sul deal che, a metà luglio, ha portato Snam in consorzio con alcuni fondi esteri ad acquisire il 49% di Adnoc Gas Pipelines: «Siamo molto contenti di essere entrati nelle reti di Adnoc dopo un processo competitivo al termine del quale siamo stati selezionati come partner industriale - ha detto il ceo -. Per Snam è una partecipazione strategica in una regione importante. Negli Emirati c'è molto interesse per i nuovi utilizzi del gas, in forma compressa (Cng) e liquefatta (Gnl), e per l'idrogeno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leonardo rivede le stime, tengono i ricavi

DIFESA

L'impatto Covid: utile a 59 milioni (-83%), margini -40% Stabili gli ordini (-0,7%)

Gianni Dragoni

Il gruppo Leonardo, ex Finmeccanica, ha rivisto al ribasso le previsioni per i risultati del 2020, in conseguenza del Coronavirus, al termine di un semestre con un sensibile calo di redditività, mentre i ricavi (-1,4%) e gli ordini (-0,7%) hanno tenuto.

La semestrale approvata dal cda mostra che il margine operativo Ebita è diminuito del 40% a 292 milioni di euro e il Ros è sceso dall'8,2 al 5 per cento. L'utile operativo (Ebit) è dimezzato a 227 milioni. L'utile netto di competenza è diminuito dell'83% a 59 milioni.

I ricavi consolidati sono pari a 5.878 milioni, i nuovi ordini 6.104 milioni. Il flusso di cassa operativo (Focf) è peggiorato da -1.050 milioni a -1.889 milioni. L'indebitamento finanziario netto in 12 mesi è aumentato di quasi un miliardo a 5.074 milioni.

La nuova «guidance» riflette quest'andamento. L'Ebita dovrebbe essere di 900-950 milioni, circa il 31% in meno della stima pubblicata il 12 marzo (1.325-1.375 milioni) e inferiore al valore 2019 (1.251 milioni). I ricavi dovrebbero essere tra 13,2 e 14 miliardi (14-14,5 la stima precedente, 13,78 il dato 2019), gli ordini in calo a 12,5-13,5 miliardi rispetto ai circa 14 miliardi della precedente «guidance» e del 2019. Il Focf è previsto pari a zero, rispetto ai 400-450 milioni già stimati. L'indebitamento netto di gruppo a fine 2020 dovrebbe salire a circa 3,3 miliardi (2,8 nella stima precedente e 2,847 a fine 2019).

Nel semestre il Coronavirus ha ridotto i ricavi, rispetto alle previsioni, di circa 800 milioni con un impatto di 220 milioni sull'Ebita, «al netto delle azioni di contenimento dei costi avviate». C'è stato un calo delle ore produttive del 13% rispetto alle attese. La tenuta dei ricavi è dovuta alla crescita della produzione di Eurofighter per il Kuwait e dell'attività dell'americana Drs. I ricavi degli elicotteri sono diminuiti del 10,7% a 1.693 milioni.

L'a.d. Alessandro Profumo ha parlato di «resilienza del business», grazie al peso superiore del militare/governativo rispetto al civile. Negli elicotteri si segnala l'ordine «dall'Esercito italiano per le attività di sviluppo relative al programma Nees», detto nuovo Mangusta o Aw249.

Leonardo ha messo in evidenza il peggioramento dei risultati delle aerostrutture: l'Ebita è passato da -8 a -12 milioni, escluso Atr che è peggiorato da -1 a -34 milioni. Le aerostrutture hanno beneficiato di un «provento» riconosciuto da Airbus «di circa 30 milioni» per la fine dell'attività sull'A380.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri rallenta a causa del Covid

CANTIERISTICA

L'ad Bono: «Carico di lavoro centra un nuovo record» Fabio Gallia nominato dg

Fincantieri rallenta sotto il peso dell'emergenza coronavirus che ha provocato uno slittamento dei programmi di produzione dopo il fermo dei cantieri italiani del gruppo, ora ripartiti, con ripercussioni sui ricavi del semestre, in flessione del 15,6%, a 2,4 miliardi di euro, e sull'ebitda in discesa a 119 milioni (a fronte dei 227 milioni dei primi sei mesi del 2019) con un ebitda margin del 5 per cento, mentre la perdita netta si attesta a 137 milioni (rispetto all'utile di 12 milioni dei primi sei mesi dell'anno scorso).

Difficoltà prevedibili considerando gli effetti prodotti dal Covid-19 sul crocieristico, core business del gruppo guidato da Giuseppe Bono, che però conferma, nonostante la pandemia, la sua capacità di acquisire ordini - anzi, nessuna commessa è stata cancellata a causa del virus - con il carico di lavoro «al nuovo record» (copyright del ceo), a quota 37,9 miliardi (sopra i 32,7 miliardi di fine 2019), pari a 6,5 volte i ricavi dell'anno scorso, nonché di cogliere tutte le opportunità derivanti dalla diversificazione del business. E, soprattutto, guarda con fiducia ai prossimi mesi con le previsioni che indicano un rientro dei volumi produttivi sui valori pre-Covid nel secondo semestre del 2020 e la capacità di tornare ai livelli di crescita e marginalità incorporati nell'attuale portafoglio ordini.

«Abbiamo affrontato questo periodo per molti versi drammatico con il massimo della determinazione perché l'azienda, una volta trascorso, avesse la possibilità di essere più forte rispetto a prima. Questo approccio si è dimostrato vincente e ci ha permesso non solo di evitare la cancellazione di ordini, ma anche di aggiudicarci gare importanti. Ovviamente i risultati sono influenzati dal rallentamento produttivo dovuto dal coronavirus, tuttavia il carico di lavoro ci permette di guardare con fiducia, confermando una continuità di lavoro per i prossimi 6-7 anni con conseguenti performance finanziarie ed economiche in linea con i target del precedente business plan», ha commentato ieri il ceo Bono che ha altresì annunciato un cambio nella prima linea del gruppo con la nomina di Fabio Gallia, ex ad di Cdp e, prima, di Bnl-Bnp Paribas, a nuovo direttore generale del gruppo, casella ora occupata da Alberto Maestrini, manager molto stimato e destinato ad altri importanti incarichi in azienda.

Tornando ai numeri l'indebitamento è pari a fine giugno a 980 milioni (736 milioni al 31 dicembre 2019), ma la variazione riflette le dinamiche tipiche del capitale circolante collegato alla costruzione delle navi da crociera e ulteriormente impattato dal Covid-19 che, avendo determinato lo slittamento di una unità prevista nel primo semestre, ha causato anche il posticipo di parte degli incassi attesi.

—**Ce.Do.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

RISPARMIO GESTITO

Azimut, +18% utile secondo trimestre

Azimut Holding ha chiuso il secondo trimestre 2020 con un utile netto consolidato di 95 milioni di euro, in crescita del 18% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I ricavi consolidati sono aumentati del 4% a 248 milioni. Al 30 giugno 2020 il patrimonio complessivo è pari a 55,4 miliardi, con la raccolta netta nei primi sei mesi dell'anno pari a 1,8 miliardi.

PACKAGING

Reno de' Medici, utile in crescita del 49,6%

Reno De Medici, produttore di cartoncino per packaging quotato allo Star, ha chiuso il primo semestre con ricavi in calo del 2,7% a 352,3 milioni. In rialzo del 24,5% l'ebitda a 48,5 milioni così come il risultato operativo (+34,6% a 33 milioni). Forte crescita dell'utile netto, salito del 49,6% a 24,9 milioni. Il titolo ha chiuso ieri in Borsa con una crescita dell'8,59%.

INVESTMENT BANKING

Margine stabile per Banca Akros

Banca Akros prova a superare la crisi indotta da Covid-19. La Corporate & Investment Bank del Gruppo Banco Bpm ha chiuso i primi sei mesi 2020 con un margine di intermediazione di 65,3 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il primo semestre 2019. Scende invece l'utile netto di periodo (11,6 milioni da 17,3 milioni), mentre migliorano i requisiti patrimoniali: al 30 giugno 2020 il Common Equity Tier 1 ratio era al 30,4% dal 28,6% di fine 2019.

CREDITO

Nexi, fatturato in flessione del 6,3%

Nexi ha riportato utili netti di pertinenza pari a 101,2 milioni nel primo semestre 2020, in calo del 14% rispetto a un anno fa, su ricavi diminuiti del 6,3% a 478,7 milioni. L'ebitda è sceso del 3,9% a 261,8 milioni. Nel secondo trimestre, ricavi e ebitda si sono contratti del 13% rispetto allo stesso periodo 2019 rispettivamente a 229,7 milioni e a 124,8 milioni. Questi dati includono il contributo delle attività di acquiring rilevate da Intesa Sanpaolo. Su base standalone, invece, il semestre si è concluso con un utile di 83 milioni (-13,3%), un ebitda di 214,2 milioni (-8%) e ricavi per 427,7 milioni (-8,3%).

RETAIL

Autogrill, in rosso per 271 milioni

Autogrill ha chiuso il primo semestre 2020 con una perdita di 271 milioni di euro, contro un utile netto di 115 milioni nello stesso periodo del 2019. I risultati del gruppo sono stati fortemente colpiti dalle misure di contenimento per far fronte alla pandemia di Covid-19. I ricavi sono scesi del 51,7% a 1,1 miliardi di euro (-52,3% a cambi costanti). La performance like-for-like segna un calo del 52,7% da inizio anno. L'andamento dei ricavi è negativo anche con la ripresa delle attività: nel mese di giugno i ricavi sono in calo del 78% a cambi costanti. L'ebitda è sceso dell'88,6% a 52 milioni di euro e l'ebit è risultato negativo per 300,5 milioni, contro un ebit positivo per 167,2 milioni un anno fa. Le previsioni rimangono incerte.

A2A, tengono i conti e più investimenti

MULTIUTILITY

Una fusione con Iren potrebbe avere senso dal punto di vista accademico e industriale, visto che le economie di scala funzionano nel settore delle multiutility, ma non bisogna commettere l'errore di pensare che l'M&A sia l'unica strada per crescere. Questa, in sintesi, la posizione del Ceo di A2A, Renato Mazzoncini, su quello che alcuni ritengono potrebbe essere il dossier più caldo del 2021 mentre sul fronte Multiutility del Veneto, secondo il Ceo, bisognerà aspettare fine settembre per vedere qualche sviluppo. In autunno inoltrato, invece, arriverà il nuovo piano industriale di A2A che identificherà i driver di sviluppo. Il manager ha parlato a margine dei conti 2019, che hanno evidenziato una tenuta del business nonostante il Covid – «siamo un'azienda in forma, pronta a cogliere il rimbalzo del secondo semestre», ha precisato Mazzoncini – con ricavi quota 3,18 miliardi (-14%), un mol a 559 milioni (-4%) e un utile netto di 154 milioni (-7%). Nel periodo sono stati replicati gli investimenti record del 2019 per 250 milioni di euro e la stima per fine anno, comunicata da Ceo, è più alta e cade in una forchetta tra 670 e 710 milioni contro i 627 milioni dell'anno scorso.

La società stima che nel primo semestre il Covid ha impattato sulle performance in modo limitato (7 milioni) e mitigato grazie alle azioni intraprese di contenimento dei costi. Per il 2020 si conferma la stima di un mol di 1,14 miliardi mentre a causa del Covid si protrarranno delle tensioni sul capitale circolante netto (già osservate nel primo semestre) che si risolveranno nel 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edison, cresce il mol grazie alle rinnovabili

ENERGIA

In uno scenario economico fortemente deteriorato dalla pandemia da Covid-19, Edison ha chiuso il primo semestre con ricavi a 3,1 miliardi (-28%) e un margine operativo lordo in crescita dell'11,4% a 380 milioni di euro, grazie soprattutto al contributo delle rinnovabili. Nel dettaglio, il mol della filiera energia elettrica è aumentato dell'11,2% a 259 milioni (233 milioni nello stesso periodo del 2019), beneficiando soprattutto del maggior apporto delle fonti verdi a seguito dell'acquisizione di Edf En Italia (ora Edison Renewables).

I dati approvati dal cda di Foro Buonaparte, guidato da Nicola Monti, evidenziano anche un risultato operativo a 164 milioni (da 172 milioni) e un risultato netto di gruppo in rosso per 65 milioni (da -398 milioni). Il risultato netto da Continuing Operations, ossia escludendo le attività in dismissione dell'E&P (su cui è in atto una lunga trattativa con Energean), si attesta a 104 milioni di euro (129 milioni nello stesso periodo del 2019). La posizione finanziaria netta ammonta a 624 milioni (da 516 milioni) e consente dunque alla società di guardare con la giusta flessibilità finanziaria ulteriori sviluppi sul filone della transizione energetica.

Edison, allo stesso tempo, conferma le stime di febbraio per l'Ebitda 2020 in un intervallo compreso tra 560 e 620 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Webuild, portafoglio ordini a 34 miliardi

COSTRUZIONI

Il cda di Webuild ha approvato i conti del primo semestre che vedono ricavi in calo a 2,21 miliardi (da 2,7 miliardi dell'anno scorso), un Ebitda dimezzato a 111 milioni (da 238,6 milioni) e un risultato prima delle imposte negativo per 23,9 milioni (da +121,8 milioni). Nel primo semestre 2020 la perdita attribuibile alle interessenze dei terzi è pari a 2,2 milioni. L'indebitamento è in linea con l'anno precedente e pari a 1,1 miliardi.

Per il 2020 «rimangono confermati i driver di crescita di medio-lungo periodo, un Book to bill medio del gruppo pari ad una volta i ricavi dell'anno» con l'acquisizione di Astaldi che contribuirà ai risultati economico finanziari del gruppo. Quest'ultimo «non appena il contesto esterno si normalizzerà presenterà un piano industriale triennale». Infine, dal punto di vista della pipeline commerciale, il portafoglio ordini totale risulta pari a 33,9 miliardi, di cui 27,4 miliardi relativi alle costruzioni e 6,3 miliardi alle concessioni. Il totale dei nuovi ordini acquisiti ed in corso di finalizzazione da inizio anno ammonta a circa 1,9 miliardi. Nel primo semestre 2020 l'attività commerciale del gruppo, nonostante il rallentamento del settore dovuto al diffondersi del Covid-19, ha segnato un sostanziale incremento dei volumi di offerte rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Recordati, sale l'utile Taglia le stime 2020

PHARMA

Recordati chiude il primo semestre con un utile netto di 196,9 milioni, in crescita del 13% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. L'utile netto rettificato è stato pari a 225,6 milioni (+6,8%).

I ricavi hanno raggiunto i 760 milioni (+2,3%) e l'Ebitda si attesta a 311,1 milioni, in crescita dell'11,4%. «Nonostante il primo semestre sia stato impattato dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, i ricavi netti sono in crescita e sia il risultato operativo sia l'utile netto sono in significativa crescita e in linea con le aspettative grazie al contributo positivo dei nuovi prodotti e al contenimento delle spese» ha dichiarato l'ad Andrea Recordati. «Sulla base di un previsto graduale ritorno ad una normalità operativa - ha aggiunto - ci attendiamo per l'intero anno 2020 di realizzare ricavi di circa 1.500 milioni, inferiori alle stime di inizio anno, un Ebitda tra 580 e 590 milioni e un utile netto rettificato compreso tra 408 e 418 milioni, in linea con le stime di piano, confermando quindi una crescita dei margini di profittabilità sull'anno precedente».

Sulla base dei primi riscontri di mercato delle iniziali vendite di Isturisa, principalmente negli Usa, il gruppo stima infine che il prodotto possa raggiungere, a regime, vendite totali tra 300 e 350 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenti

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

LA DIPLOMAZIA DELLE CITTÀ TRA ITALIA E GERMANIA

di **Raffaele Marchetti**

Il presidente della Repubblica federale tedesca Frank-Walter Steinmeier e il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella hanno inviato una lettera congiunta ai sindaci dei due Paesi per riconoscere il valore dei gemellaggi e auspicarne il rafforzamento. È un gesto che si inserisce in un rinnovato slancio di cooperazione tra la Germania e l'Italia. Tre sono gli aspetti che rilevano in questa vicenda.

1 La solidarietà che si è sviluppata dal basso per fronteggiare la pandemia è stata spesso oscurata nei resoconti giornalistici dalle rivalità nazionali. Molti comuni hanno espresso vicinanza alle rispettive controparti e in alcuni casi hanno offerto concreti gesti di aiuto, come nel caso dei ricoveri presso ospedali tedeschi di cittadini italiani affetti da Covid-19. Contro la narrativa intergovernativa con toni che alle volte tendono a scivolare su egoismi nazionali, la vicenda della cooperazione dal basso ci restituisce un'immagina della solidarietà europea molto più avvincente. È proprio alla partecipazione nei contesti urbani che dobbiamo guardare per renderci conto di quanto i gesti di aiuto e compassione abbiamo caratterizzato questi drammatici mesi. Sono le esperienze quotidiane dei cittadini che dobbiamo tenere a mente per capire il potenziale di umanità che il Covid ha fatto emergere.

2 L'Italia e la Germania devono allargare il terreno di dialogo per porre su basi più solide le dinamiche future del nostro continente. Il livello di cooperazione politica tra i due Paesi non si è mai consolidato del tutto. Da un lato, il rapporto privilegiato con Parigi, dall'altro un limitato livello di socializzazione hanno portato le classi dirigenti dei due Paesi a sviluppare un rapporto per tanti aspetti deficitario. L'esempio recente che viene alla mente in modo lampante riguarda il fatto che sia stato firmato un accordo tra Francia e Germania (2019, Trattato di Aquisgrana) e ne sia stato negoziato uno tra Francia e Italia (Trattato del Quirinale), ma che a oggi il terzo accordo di questo triangolo politico europeo sia mancante. Siamo ancora in attesa di un accordo Italia-Germania. Eppure, nell'Unione europea post-Brexit l'Italia ha un disperato bisogno di evitare la marginalizzazione a scapito del duo franco-tedesco e non può certo puntare tutte le sue *fiches* sul partner transalpino, rendendolo il filtro delle nostre ambizioni regionali. Alla Germania è legata una parte importante del nostro tessuto imprenditoriale, alla Germania ci avvicinano tante complementarietà geopolitiche e soprattutto il nostro Paese non può pensare di fare politica in Europa senza un rapporto forte con l'egemone regionale. Il dialogo e la cooperazione bilaterale con la Germania sono quindi ineludibili.

3 La "diplomazia delle città". L'Italia ha bisogno di far leva sul patrimonio di collaborazioni internazionali sviluppate dei comuni nel corso di decenni. Per troppo tempo il governo nazionale ha sottovalutato il valore aggiunto che un'azione sinergica con le autorità locali potesse apportare alla sua proiezione internazionale. Eppure, negli anni le regioni e i comuni italiani hanno portato avanti processi di internazionalizzazione con risultati significativi. Gli oltre 400 accordi di gemellaggio menzionati nella lettera dei due presidenti sono solo una piccola parte delle attività internazionali delle nostre città. L'impegno nei processi di *global governance*, di cooperazione allo sviluppo, di politiche europee e di accordi bilaterali di città come Milano e altri comuni sono *best practice* da emulare. Ma l'azione internazionale dei comuni non va lasciata sola, va piuttosto accompagnata in uno sforzo da sistema Paese integrato. In altri Paesi, dai Paesi Bassi alla Cina, il governo, e in particolare il ministero degli Esteri, sviluppa azioni congiunte con le autorità locali attraverso meccanismi di cooperazione strutturata. Ottimo segnale dunque che si sia deciso di porre in prima piano l'azione comunale nel dialogo con il *partner* tedesco.

Università Luiss

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GETTYIMAGES

Capi di Stato. Il presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier con il suo omologo italiano Sergio Mattarella.

PIANO DA 280 MILIARDI IN CINQUE ANNI PER RISCRIVERE IL FUTURO DEL PAESE

di **Mario Baldassarri**

IL SOLE 24 ORE 23 LUGLIO 2020. In un articolo su questa pagina, Innocenzo Cipolletta invitava il governo a creare presto progetti credibili per la ripartenza dell'economia italiana in vari settori

All'Italia potrebbero arrivare circa 280 miliardi di fondi europei: 76 da Mes-Bei Fondo disoccupazione e quasi 210 dal Recovery Fund, di cui una novantina a fondo perduto. Queste risorse si possono però ottenere a fronte di riforme strutturali e concreti piani di investimento, un cronoprogramma su "come" e "dove" spenderli. Purtroppo governo, maggioranza e opposizione si sono subito accapigliati sul "chi" dovrà gestire i fondi, rinviando a ottobre avanzato il "come" e il "dove".

La premessa a tutte le riforme è una profonda ristrutturazione del bilancio pubblico, delle spese e delle entrate. Un abbassamento permanente delle tasse degli italiani non può essere tecnicamente finanziato con fondi europei perché sono comunque *una-tantum* e politicamente perché un'ipotesi del genere darebbe solo forza ai Paesi "frugali" che hanno già pesanti preconcetti verso l'Italia. Ecco perché la riforma fiscale deve essere finanziata da noi con tagli agli sprechi, malversazioni, ruberie, agevolazione fiscali corporative e a pioggia e lotta all'evasione che dovranno fornire le risorse per sgravi a famiglie e imprese per almeno 60 miliardi di euro.

Se introducessimo una Irpef con una *no-tax area* sotto i 20mila euro e tre aliquote, al 20% da 20 a 50mila euro, al 30% tra 50 e 100mila euro e al 43% sopra i 100mila euro, si avrebbe un "abbassamento delle tasse" di circa 40 miliardi di euro. Questi sgravi andrebbero per l'80% ai redditi medio bassi inferiori ai 55mila euro. Questa Irpef sarebbe pertanto progressiva e socialmente molto più equa. Per la copertura finanziaria basterebbe tagliare 40 miliardi, cioè la metà delle attuali *tax expenditures* a pioggia che, purtroppo, sono aumentate con un diluvio di goccioline piccole, piccole.

Alla riforma Irpef si deve poi affiancare l'azzeramento dell'Irap o la riduzione del cuneo fiscale-contributivo per le imprese per 20 miliardi, compensandola con una pari riduzione degli oltre 50 miliardi di fondi perduti che ogni anno, da oltre 30 anni, eroghiamo a pioggia in conto capitale e in conto corrente.

Sulla pietra d'angolo della riforma fiscale fatta con risorse proprie poggiano poi le strategie da realizzare con i fondi europei. Da oltre 30 anni sappiamo quali sono i nodi che bloccano l'economia e la società italiane. Non è difficile indicare subito due filiere di investimento che producono effetti in "orizzontale" su tutti i settori di attività economica (infrastrutture materiali e infrastrutture immateriali) e cinque riforme strutturali "in verticale" su specifici settori di servizi pubblici essenziali: sanità, giustizia, pubblica amministrazione, scuola, università e alta formazione.

Gli investimenti materiali vanno riferiti a strade, autostrade, ferrovie, porti, aeroporti, dissesto idrogeologico e riconversione ambientale. Questo per fare dell'Italia la vera piattaforma naturale al centro del mediterraneo, cerniera dei movimenti di merci e di uomini da Asia e Africa verso il centro e il nord dell'Europa. Quelli immateriali devono riguardare la rete 5G, Italy Wifi, ricerca e innovazione tecnologica e industria 5.0.

Le riforme "verticali" devono indicare con chiarezza precisi obiettivi: sanità (più medici, più infermieri, più presidi territoriali con tutti i medici di base messi in rete e meno ruberie negli acquisti e nelle forniture); giustizia civile e penale (riforma del Csm e separazione delle carriere); pubblica amministrazione (autocertificazioni e silenzio-assenso in tempi brevi ed automatici); scuola (messa a norma di tutti gli edifici scolastici, assunzioni e carriere per meriti verificabili per concorso, borse di studio per i meno abbienti per scuola media e scuola secondaria; università (borse di studio per i meno abbienti e costituzione di 10 centri di alta formazione messi a rete in tutto il territorio sullo schema Scuola Normale di Pisa).

Ciascuna linea di investimento e di riforma va articolata in cinque anni con specifica assegnazione di risorse e di tempi di realizzazione. Tutte queste riforme sarebbero finanziabili con i fondi europei, senza alcun ricorso al mercato.

Il Centro Studi Economia Reale ha ipotizzato uno schema di assegnazione di risorse (vedi grafico). Questo potrebbe e dovrebbe essere un concreto punto di partenza del confronto politico sul "come e dove" usare i fondi disponibili. Sulla base di questo schema si sono stimati gli effetti macroeconomici che si produrrebbero sull'economia italiana.

Dopo il -12% di Pil quest'anno, avremmo un rimbalzo al 7% nel 2021 e una ripresa strutturale della crescita oltre il 3% negli anni successivi. L'occupazione crescerebbe e la disoccupazione sarebbe in forte riduzione, con conti pubblici in ordine e debito sostenibile. Nei fatti tutto dipende da noi. Un rapido e buon uso delle risorse renderebbe infatti inutile e inapplicabile qualunque "condizionalità", presente (che non c'è) o futura e futuribile che sia.

Ora, la realtà immediata è che l'Italia va incontro a un autunno di profonda e drammatica crisi economica e sociale.

Le risorse del Recovery Fund saranno disponibili dopo la primavera 2021. Quelle del Mes-Bei-Sure sono disponibili subito. Ecco allora che abbiamo bisogno di un ponte per l'autunno per poi avere l'anno prossimo il motore di sviluppo. Quel motore è certamente il Recovery Fund, ma Mes, Bei e Sure possono e devono essere quel ponte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un piano nazionale per le riforme

Le risorse: come e dove

	MILIARDI PER 5 ANNI	TOTALE MILIARDI
INFRASTRUTTURE MATERIALI		
Strade e autostrade	6	30
Ferrovie a/v e regionali	6	30
Porti, aeroporti, piastre logistiche ferro-gomma-aria-acqua	4	20
Dissesto idrogeologico e riconversione ambientale	4	20
INFRASTRUTTURE IMMATERIALI		
5G e Italy Wifi	2	10
Ricerca, innovazione tecnologica e industria 5.0	2	10
Sanità	4	20
Giustizia	3	15
Pubblica amministrazione	3	15
Scuola	4	20
Università e alta formazione	4	20
Totale		**210***
Mes, Bei, Fondo disoccupazione		**76****

*a partire dal 2021; **a partire dal 2020, di cui 36 per la sanità

OCCASIONE UNICA PER AVVICINARE NORD E SUD

di **Andrea Filippetti** e **Antonino Iacoviello**

La vicenda della negoziazione sul Recovery Fund segna un momento importante del processo di integrazione europea, sancendo di fatto la nascita di debito europeo, da finanziare anche con gettito fiscale comunitario. Questo segue dei passi significativi già intrapresi dalla politica monetaria attraverso i recenti programmi di acquisto di bond della Banca centrale europea, che si muovono in estremo equilibrio lungo il confine del suo mandato tracciato dai Trattati europei.

L'accordo mostra ancora una volta che l'Europa è capace di slanci in avanti nei momenti decisivi. Diversamente dall'esperienza della reazione alla crisi economica del 2008, gli Stati membri hanno scelto una via diversa, creando i presupposti per interventi incisivi a livello nazionale per il rilancio dell'economia. Per tutti i Paesi, e in particolare per l'Italia, è il momento della responsabilità.

La condizione attuale costringe la classe politica, e non solo, a un momento di programmazione per redigere il Piano di progetti che dovrà convincere l'Europa per lo stanziamento dei fondi del Recovery Fund, o meglio, Next Generation Eu. La programmazione dovrà considerare anche le risorse dei Fondi strutturali, e quelle derivanti dalla possibilità, straordinaria, di riprogrammare i fondi strutturali correnti.

Per cogliere al meglio le straordinarie potenzialità di tutti gli strumenti a disposizione occorre una pianificazione strategica ambiziosa, che sappia coniugare interventi strutturali con incisive riforme istituzionali. Finalmente, sembra possibile affrontare con decisione i nodi critici che condizionano lo sviluppo del Paese. I prossimi mesi e anni potrebbero essere decisivi per le prospettive dei Paese, da troppo tempo impantanato dal punto di vista economico e istituzionale.

Riguardo al primo profilo, in Italia la produttività è ferma da un ventennio, con effetti negativi su crescita e salari. Per quanto attiene il secondo profilo, l'Italia non ha ancora deciso se completare la piena realizzazione del modello regionale, o se tornare verso un più rassicurante statalismo.

DECENTRAMENTO E FEDERALISMO FISCALE PASSANO DALLA RIDUZIONE DEI DIVARI TRA LE REGIONI

Ma la programmazione economica non può essere scissa da quella istituzionale. Occorre ricordare che, nei mesi precedenti l'epidemia, la richiesta di maggiore autonomia di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna aveva rimesso in moto il processo di decentramento e federalismo fiscale che si era interrotto. Processo che – è bene ricordare – non è un capriccio politico, ma è previsto dalla Costituzione.

Il tema del regionalismo differenziato, come è emerso nel confronto istituzionale, si lega indissolubilmente al tema dello sviluppo economico, perché presuppone investimenti infrastrutturali straordinari per la riduzione del divario Nord-Sud, che certamente concorrerebbero al rilancio dell'economia. La perequazione infrastrutturale, intesa in senso largo, e riferita pertanto non solo a ferrovie e strade, ma anche alla rete di banda larga, alla ricerca e all'università, è allo stesso tempo fondamentale per il livellamento delle dotazioni infrastrutturali nelle aree del Paese, e per il rilancio dell'economia.

Oggi ci sono le condizioni per realizzare la perequazione infrastrutturale, che la Costituzione indicava come premessa necessaria per il rafforzamento dell'autonomia regionale. L'assetto istituzionale del Paese e il tema del divario Nord-Sud sono due questioni troppo caratterizzanti del nostro Paese per essere lasciate a margine da questa partita. Per essere affrontate compiutamente richiedono però un momento di grande sintesi politica, di unità nazionale, per realizzare una programmazione di spesa che non sia il frutto di improvvisazione e risposta alle pressioni di varie *costituency*, ma il più possibile di un'idea il più possibile condivisa.

Consiglio Nazionale delle Ricerche; Istituto di studi sui sistemi federali e regionali e sulle autonomie (Issirfa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Fabio Tamburini

VICEDIRETTORI:
Roberto Bernabò *(sviluppo digitale e multimediale)*
Jean Marie Del Bo
Alberto Orioli

CAPOREDATTORE CENTRALE
Roberto Iotti
CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA
Giorgio Santilli
UFFICIO CENTRALE
Fabio Carducci *(vice Roma)*
Balduino Ceppetelli, Giuseppe Chiellino, Laura Di Pillo, Mauro Meazza *(segretario di redazione)*, **Federico Momoli, Alfredo Sessa**

LUNEDÌ
Marco Mariani
Franca Deponti *(vice caporedattore)*
UFFICIO GRAFICO CENTRALE
Adriano Attus *(creative director)*
Francesco Narracci *(art director)*
RESPONSABILI DI SETTORE
Marco Alfieri *(Online)*
Luca De Biase *(nòva.tech)*
Maria Carla De Cesari *(Norme & Tributi)*
Marco Ferrando *(Finanza & Mercati)*
Attilio Geroni *(Mondo)*
Alberto Grassani *(Economia & Imprese)*
Lello Naso *(Rapporti)*
Christian Martino *(Plus24)*
Francesca Padula *(.moda)*
Stefano Salis *(Commenti)*
Marco Carminati *(Domenica)*
Giovanni Uggeri *(.casa e .food)*
SOCIAL MEDIA EDITOR
Michela Finizio, Marco lo Conte *(coordinatore)*
Vito Lops, Francesca Milano

GRUPPO 24 ORE

PROPRIETARIO ED EDITORE
Il Sole 24 ORE S.p.A.
PRESIDENTE
Edoardo Garrone
VICE PRESIDENTE
Carlo Robiglio
AMMINISTRATORE DELEGATO
Giuseppe Cerbone

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 023022.1 - Fax 0243510862
AMMINISTRAZIONE
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
REDAZIONE DI ROMA
P.zza dell'Indipendenza 23b/c - 00185 - Tel. 063022.1 - Fax 063022.6390
e-mail: letterealsole@ilsole24ore.com
PUBBLICITÀ
Il Sole 24 ORE S.p.A. – SYSTEM
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 023022.1 - Fax 023022.214
e-mail: segreteriadirezionesystem@ilsole24ore.com

© Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafico meccanici quali la fotoriproduzione e la registrazione.

PREZZI
con "Test Area Economico-Giuridica" **€ 12,90** in più; con "Test Ingegneria-Architettura" **€12,90** in più; con "Test Psicologia-Scienze Formazione-Comunicazione" **€ 12,90** in più; con "Pedala Italia" **€ 11,90** in più; con "Mangia come parli" **€14,90** in più; con "Qualunque cosa succeda" **€ 12,90** in più; con "Emozioni per i più piccoli" **€9,90** in più; con "Comunicare per i più piccoli" **€ 9,90** in più; con "Matematica per i più piccoli" **€9,90** in più; con "Eleganza. Laguida dello stile maschile" **€ 12,90** in più; con "La prossima pandemia" **€ 12,90** in più; con "Io sono il cattivo" **€ 12,90** in più; con "Il potere della gratitudine" **€ 10,90** in più con "Norme e Tributi" **€ 12,90** in più; con "Aspenia" **€ 12,00** in più; con "Redditi e Irap" **€9,90** in più; con "Affitti" **€9,90** in più; con "Coronavirus g" **€9,90** in più; con "Redditi PF 2020" **€ 9,90** in più; con "L'Impresa che verrà" **€ 9,90** in più; con "E-Commerce" **€ 9,90** in più; con "Amministrazione Straordinaria d'Impresa" **€9,90** in più; con "How To Spend It" **€2,00** in più; con "IL Maschile" ~~€4,00~~ **€ 0,50** in più.

Prezzi di vendita all'estero: Monaco P. **€ 2** (dal lunedì al sabato), **€ 2,5** (la domenica), Svizzera **SFR 3,20**

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Cortesia, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano, telefono (02 0 06) 3022.2888, fax (02 0 06) 3022.2519, ci si può rivolgere per i diritti previsti dal regolamento generale sulla Protezione dei Dati 2016/679. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. — **Modalità di abbonamento al quotidiano:** Prezzo di copertina in Italia: €2,00 da lunedì a sabato, € 2,50 per l'edizione della domenica. Prezzo Abbonamento Italia per 12 mesi al quotidiano in versione cartacea: € 419,00 in caso di consegna postale. L'Abbonamento alla versione cartacea non comprende i magazine "IL – Intelligence in Lifestyle" e "How to Spend It". Sono disponibili altre formule di abbonamento all'indirizzo www.ilsole24ore.com/abbonamenti. Per l'abbonamento estero in Svizzera e Costa Azzurra, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ilsole24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ilsole24ore.com oppure via FAX al N. 023022.2885, oppure per POSTA a Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20111 Milano, indicando: NOME / COGNOME / AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO / C.A.P. /LOCALITÀ / TELEFONO e FAX/EMAIL. — **Servizio abbonamenti:** Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8:30-18:00) - Fax 023022.2885 - Email: servizio.abbonamenti@ilsole24ore.com — **Servizio arretrati per i non abbonati:** (Non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 12 mesi dalla data odierna). Inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.cortesia@ilsole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02 30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519272 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02 opp 06 3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio del prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le istanze relative ad edizioni più vecchie di 12 mesi dalla data odierna. — **Stampatori:** Il Sole 24 ORE S.p.A., via Busto Arsizio, 36 - 20151 Milano e via Tiburtina Valeria, Km 68,700 - 67061 Carsoli (AQ) - Stampa Quotidiana S.r.l. "Sassari" - zona industriale Predda Niedda, strada 47 n. 4 - 07100 Sassari (SS) - S.e.s. Società Editrice Sud S.p.A., contrada Lecco s./n. - 87036 Rende (CS). — **Distribuzione Italia:** m-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 022582.1 — Certificato Ads n.8727 del 19.12.2019 — Registrazione Tribunale di Milano n 322 del 28.11.1965 — La tiratura del Sole 24 Ore di oggi, 31 Luglio 2020 è stata di 89.523 copie

Certificato nr. 8792 rilasciato il 25-05-2020

Mondo

Il lancio. Il missile Alliance Atlas V: destinazione Marte

Vita su Marte
Usa, partita la missione del rover Perseverance

È la terza in dieci giorni, dopo quelle degli Emirati Arabi e della Cina, a dirigersi sul pianeta rosso per fare da apripista alle future missioni con astronauti

Alla conquista del pianeta rosso **ilsole24ore.com**

Cybercrime
La Ue impone sanzioni a Russia, Cina e Corea del Nord

Per la prima volta, Bruxelles ha varato sanzioni (su visti e asset) contro attacchi hacker: colpiti i servizi di intelligence russi e gruppi privati cinesi e nordcoreani

REUTERS

Area ad alto rischio. Un elicottero americano atterra sulla pista della portaerei USS Ronald Reagan nelle acque del Mar della Cina Meridionale

Trump vuole una Nato asiatica per arginare le mire di Pechino

SUD-EST ASIATICO

Prove di guerra nel Mar cinese meridionale: gli Usa in campo con la Marina

La Casa Bianca lavora a una coalizione in risposta alle rivendicazioni «illegali»

Riccardo Barlaam
Dal nostro corrispondente
NEW YORK

«Rafforziamo il nostro impegno per la regione Indo-Pacifica per un ordine basato su regole internazionali». Con una laconica nota l'ammiraglio Jim Kirk, comandante della portaerei Nimitz, qualche settimana fa annunciava l'avvio di esercitazioni militari nel Mar Cinese Meridionale, assieme alla portaerei Ronald Reagan e relativi gruppi di combattimento. Una delle più grandi dimostrazioni di potenza navale americana degli ultimi anni.

Prove di guerra. In risposta alla Cina che dal primo al 5 luglio ha effettuato esercitazioni anfibie nelle acque attorno alle Paracel: 130 piccole isole coralline che Pechino ha annesso come suoi territori nel 2012, rivendicate da Vietnam e Filippine.

Negli ultimi mesi, con il mondo preoccupato a fronteggiare il Covid-19, la Cina ha intensificato le attività militari nell'area.

A differenza delle precedenti amministrazioni che da Nixon in poi hanno cercato di avvicinare Pechino alla comunità internazionale, l'amministrazione Trump dal 2016 ha cominciato a mostrare il pugno forte. È un po' come cercare di chiudere la stalla quando i buoi sono scappati: Fmi e World Bank – quest'ultima peraltro guidata da un americano, David Malpass – prevedono nel 2024 il superamento economico della Cina sugli Stati Uniti.

Washington sta cercando di formare una coalizione di Paesi attorno all'area del Mar Cinese Meridionale, sorta di Nato asiatica, sposando le rivendicazioni di Brunei, Malesia, Filippine, Indonesia, Vietnam, Singapore in funzione anti cinese. Assieme a Taiwan, Australia, Giappone e India.

La tensione tra le due superpotenze è altissima sul piano militare. Mike Pompeo, ex uomo Cia e ora a capo della diplomazia Usa, tra i falchi fedelissimi di Trump, il 14 luglio ha tracciato la linea: le rivendicazioni cinesi sono «del tutto illegali». L'America non aveva mai assunto una posizione così netta, pur criticando le mire espansionistiche di Pechino nell'area e rivendicando libertà di navigazione e di sorvolo. «La Repubblica popolare cinese non ha motivi legali per imporre la propria volontà sulla regione e rivendicare risorse al largo delle coste degli Stati del Sud-Est asiatico», ha scritto in un tweet Pompeo.

Mercoledì a Washington le australiane Marise Payne e Linda Reynolds, ministro degli Esteri e della Difesa, hanno siglato un patto di cooperazione militare con gli Stati Uniti sul Mar Cinese Meridionale. Nel comunicato congiunto è scritto che le rivendicazioni di Pechino «non sono valide per le leggi internazionali». Parole che hanno scatenato forti critiche in Cina contro l'Australia: Pechino è il primo partner economico di Sydney. Tanto che Payne e Reynolds nel viaggio di ritorno in Australia, dove saranno obbligate a fare quindici giorni di quarantena, si sono affrettate a smorzare i toni. «Le relazioni con la Cina sono importanti per noi – ha precisato Payne - non abbiamo intenzione di danneggiarle».

Come l'Australia, anche gli undici Paesi Asean si trovano da un lato nella necessità di collaborare con la Cina, di cui hanno bisogno per la loro crescita – l'Asean ha superato l'Ue ed è ora il primo partner commerciale della Cina – d'altra parte cercano di non scontentare l'alleato americano.

Pechino in queste settimane ha avviato colloqui con Vietnam, Filippine, Singapore, per cercare di smorzare le tensioni. «Gli Stati Uniti hanno appiccato il fuoco ovunque e costretto i Paesi a schierarsi con l'obiettivo di creare e disordini nella regione», ha detto il ministro degli Esteri cinese Wang Yi, durante un bilaterale in streaming con l'omologo vietnamita nel quale è stato firmato un memorandum sulla pesca.

Ad agosto la Marina cinese condurrà nuove esercitazioni militari vicino alle isole Donghsa, controllate da Taiwan. Insomma, manca solo un pretesto, chi accende la miccia, per far esplodere una polveriera in questa strategica via d'acqua.

Il Mar Cinese Meridionale è una vasta area di 3,6 milioni di chilometri quadrati: circa una volta e mezzo il Mediterraneo. Per percorrerlo interamente, dalla punta a nord di Taiwan fino allo Stretto di Malacca a Sud, una nave al massimo della velocità impiega tre giorni. Tra i mari più inquinati al mondo, secondo l'Onu. È un corridoio vitale per il traffico merci: passa da qui oltre un terzo dello shipping mondiale. Merci per 3mila miliardi di dollari l'anno. Mari contesi anche perché ricchi di riserve ittiche, importanti nella popolosa area del Sud-Est Asiatico. Con tante riserve inesplorate di idrocarburi che alimentano gli appetiti dell'energivora Cina.

Pechino rivendica il 90% del Mare Cinese Meridionale. In base alla Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del mare del 1982 (Unclos) che estende i diritti sulle risorse marine fino a 2mila chilometri dalla costa cinese. Lungo la cosiddetta "nine-dash line", la linea dei "nove trattini" che attraversa oltre metà del Mar Cinese Meridionale. Gli Usa non hanno mai ratificato la Convenzione Onu. Ci provò l'amministrazione Obama senza successo nel giugno 2016 per l'opposizione repubblicana.

Nello stesso mese in una storica decisione la Corte permanente di arbitrato internazionale dell'Aja ha accettato il ricorso delle Filippine contro la Cina e stabilito che il Mar Cinese Meridionale è uno spazio marittimo condiviso. Concetto importante che ristabilisce un equilibrio per i Paesi confinanti, più piccoli e meno potenti. Tutti gli Stati hanno diritto ad avere una "zona economica esclusiva" entro le 200 miglia marine.

Dove queste zone si sovrappongono, come nell'imbuto del Mar Cinese Meridionale, i Paesi confinanti devono cooperare e risolvere con negoziati gli eventuali contenziosi.

Negoziati che nell'area non sono riusciti a portare a niente di concreto. Sono troppi gli interessi in gioco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acque contese

La sfida tra Cina e Stati Uniti nel Sud-Est asiatico

Fonte: Unclos; Cia; Bbc

LO SCENARIO

Gli obiettivi di Pechino
Tra tutti i fronti aperti, nel confronto tra Stati Uniti e Cina, il Mar cinese meridionale è forse quello più pericoloso: in cui le tensioni possono sfociare più facilmente in un confronto militare. Qui, in un'arena in cui da sempre si incrociano diversi interessi commerciali e strategici, la Cina ha assunto un atteggiamento sempre più determinato nell'affermare il proprio diritto a controllare la regione e le sue risorse. Per sostenere le sue rivendicazioni, che fa risalire a secoli di storia passata, Pechino ha via via rafforzato la propria presenza militare in quello che considera punto cruciale anche per il progetto di sviluppo della Greater Bay Area, il piano economico che include Hong Kong

EMERGENZA IN SIBERIA

IL COSTO DEL RISCALDAMENTO AMBIENTALE

La minaccia del clima sulle basi dell'industria energetica russa

Lo scorso anno il Belgio, quest'anno la Grecia: sono i Paesi che per dimensione danno un'idea degli ettari di territorio divorati dalle fiamme in Russia, tra Siberia ed Estremo Oriente. Greenpeace Russia lancia l'allarme, accompagnandolo con una petizione al governo accusato di non aver ancora adottato una politica ambientale adeguata alle dimensioni del problema: in Russia - concordano gli scienziati - il clima si sta riscaldando due volte e mezza più velocemente che nel resto del pianeta.

Un inverno e una primavera molto più caldi della norma hanno preparato il terreno all'inferno che si è scatenato nelle foreste, nelle steppe e nei campi siberiani, dove Greenpeace calcola che tra gennaio e metà luglio siano già bruciati 19 milioni di ettari di terreno, mentre gli incendi soffocano le città. E rilanciano nell'atmosfera milioni di tonnellate di gas serra, andando a chiudere un circolo vizioso: la prolungata ondata di calore che ha avvolto la Siberia da gennaio a oggi, calcola il Servizio federale russo per la meteorologia e il monitoraggio ambientale (Rosgidromet) ha un responsabile. Le emissioni di gas serra legate all'attività umana l'hanno resa 600 volte più probabile.

Se sembra inevitabile il superamento dei record stabiliti nel 2019, quest'anno le autorità regionali e federali russe devono fare i conti anche con l'emergenza Covid, che le costringe a ridurre ulteriormente i finanziamenti destinati alla prevenzione e alla lotta agli incendi. In particolare, l'organizzazione ambientalista vorrebbe ridurre drasticamente le cosiddette "zone di controllo": le aree in cui non è neppure obbligatorio intervenire per domare un incendio. Regioni troppo remote, difficilmente raggiungibili, zone in cui le fiamme non mettono a rischio insediamenti umani o attività economiche: in questi casi il costo dell'intervento è considerato superiore al danno creato. Attualmente rientra in "zone di controllo" circa la metà del patrimonio forestale russo: gli ambientalisti vorrebbero ridurle al 6%. Nel 2019, ricordano, il 90% degli incendi si è sviluppato proprio in queste terre dimenticate.

L'ondata di calore moltiplica gli incendi e rende più instabili le infrastrutture

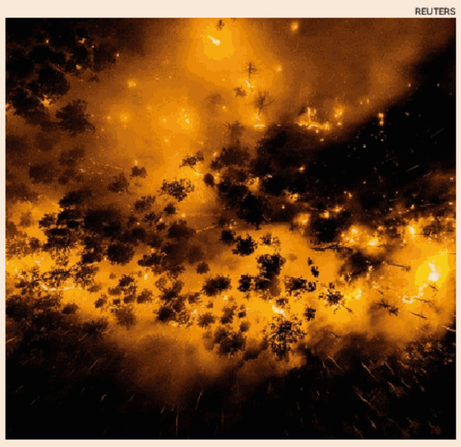
Nei giorni scorsi, un rapporto di Morgan Stanley ha poi messo l'accento sul secondo grande rischio che vede la Russia in prima linea nel dramma del riscaldamento globale: lo scioglimento del permafrost, accelerato dall'aumento delle temperature. Un territorio immenso - il 60% dell'intera Russia - sempre più instabile, ma su cui poggia la rete di infrastrutture, strade, oleodotti e abitazioni, legati all'industria più importante per il Paese. Altro circolo vizioso: il settore energetico alimenta le emissioni e quello stesso riscaldamento ambientale che lo mette in pericolo insieme all'ambiente, come ha dimostrato a fine maggio il disastro di Norilsk in cui il cedimento delle fondamenta di una cisterna ha riversato nei fiumi e nel terreno migliaia e migliaia di tonnellate di carburante. Mentre anche lo scioglimento del ghiaccio "eterno" rilascerà nell'atmosfera enormi quantità di gas, intrappolati nei secoli.

Al business, denuncia Greenpeace, interessa solo lo status quo. Ma proprio Gazprom o Novatek o Norilsk Nickel dovrebbero preoccuparsi di più. Uno "stress test" condotto dagli analisti di Morgan Stanley sui grandi gruppi russi delle materie prime ha stimato il costo del rischio, l'impatto potenziale del riscaldamento climatico sugli indicatori finanziari e sui dividendi relativi al 2022. Gazprom estrae più del 90% del proprio gas dal permafrost, che custodisce il 30% del petrolio russo, il 100% del palladio, il 90% dei diamanti. Più del 90% dell'Ebitda di Nornickel e di Alrosa (leader mondiale della produzione di diamanti) è generato in queste regioni artiche, qui hanno base i grandi progetti di Novatek per lo sviluppo di gas naturale liquido. Ma nel 2022 il rischio ambientale, ipotizza Morgan Stanley citando il gruppo che potrebbe esserne colpito più pesantemente, potrebbe più che dimezzare il cash flow di Gazprom: da 8,4 a 4 miliardi di dollari.

—**Antonella Scott**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REUTERS



Fuori controllo? In Russia spesso gli incendi interessano zone remote, in cui il costo degli interventi è troppo alto

Il Sole 24 ORE

Radio24

ESSERE GRATI FA STARE BENE.

Provare gratitudine, saperla esprimere o ancora più semplicemente esserne oggetto è una sensazione che fa bene all'anima e ci permette di cambiare prospettiva e di alimentare la felicità. Questo libro è una riflessione su un ingrediente fondamentale per il nostro vivere quotidiano, capace di regalare emozioni quasi dimenticate, con alcune storie vere di gratitudine, raccolte da Nicoletta Carbone nella trasmissione di Radio24 "Obiettivo Salute" e diventate racconti attraverso la penna di Andrea Vitali, autore di numerosi romanzi di successo.
Una lettura che fa stare bene.

*Oltre al prezzo del quotidiano. Offerta valida in edicola fino al 30/08/2020.

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 30 LUGLIO CON IL SOLE 24 ORE A € 10,90*

Ordina la tua copia su Primaedicola.it e ritirala, senza costi aggiuntivi né pagamento anticipato, in edicola.

In vendita su Shopping24
offerte.ilsole24ore.com/ilpoteredellagratitudine

Norme & Tributi

Le iniziative del Sole 24 Ore

#agendaestate: ogni lunedì risposte su casa, detrazioni, pensioni, lavoro e fisco

Parte dal 3 agosto #agendaestate, iniziativa speciale dell'Esperto risponde del Sole 24 Ore. Ogni lunedì, per 5 settimane, un tema di grande interesse sarà declinato su un doppio versante: da una parte con un numero monografico dell'Esperto risponde; dall'altra, con un approfondimento sugli aspetti di maggiore attualità all'interno della Guida rapida. Il superbonus e gli incentivi fiscali sono il filo conduttore delle prime due uscite: si parte il 3 agosto con il condominio e i lavori nelle parti comuni; il 10 agosto la casa e l'agevolazione del 110%.

Il superbonus per lavori su interi edifici «cielo-terra»

LE DEFINIZIONI

L'interpretazione nel decreto Mise e nella guida Entrate

Si rende difficile il 110% per interventi su singoli appartamenti

Luca De Stefani

Nonostante il decreto sui requisiti tecnici del Mise, approvato l'altro ieri, dica che ai fini del decreto stesso «si applicano le definizioni di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192», per il quale il termine «edificio» può riferirsi a un intero edificio o anche «a parti di edificio progettate o ristrutturate per essere utilizzate come unità immobiliari a sé stanti», nello stesso decreto attuativo del Mise vi sono molti passaggi in cui prevale la definizione di «edificio» del Dpcm del 20 ottobre 2016 (Regolamento edilizio-tipo), che nella voce 32 dell'allegato A («quadro delle definizioni uniformi»), lo considera come l'intero fabbricato cielo-terra, cioè l'intero condominio.

I richiami nel testo del Dm

Primo fra tutti il paragrafo 12 dell'allegato A del decreto Mise, il quale per la verifica del miglioramento di almeno due classi energetiche (o una classe energetica qualora la classe ante intervento sia la A3) richiede gli attestati di prestazione energetica, Ape, ante e post intervento, appositamente predisposti ed utilizzabili esclusivamente ai fini della detrazione del 110 per cento. Questi Ape, se «redatti per edifici con più unità immobiliari», sono detti «convenzionali» e devono valutare «l'edificio nella sua interezza».

Nell'allegato C, relativo alla «Scheda dati sulla prestazione energetica», poi, l'immobile oggetto degli interventi può essere solo uno di questi due: l'intero «edificio» o l'«unità facente parte dell'edificio». Quindi, se il 110% richiede la coibentazione del 25% dell'«edificio», questa non può riguardare la singola «unità facente parte dell'edificio», ma deve riguardare il 25% «dell'involucro dell'intero edificio, costituito dall'unione di tutte le unità immobiliari che lo compongono», come previsto dalla Faq Mise del 1° agosto 2016, numero 2.13.

Unità in condominio verticale

Come conseguenza di questa interpretazione, se il «condominio» verticale non avvia nessuna iniziativa per consentire ai condòmini di beneficiare del super bonus del 110% sulle parti comuni condominiali, risulterà difficile beneficiare di questa agevolazione per i lavori sulle singole unità immobiliari da parte dei condòmini, ad esempio, per sostituire le finestre o per installare le schermature solari, non rientranti tra le parti comuni. Per i lavori sui singoli appartamenti, uffici o negozi, non accatastati A/1, A/8 e A/9, infatti, l'unica possibilità di intervento «trainante» (peraltro, solo per le «persone fisiche»), è costituita dall'isolamento termico della singola unità immobiliare, che:

- deve interessare, però, almeno il 25% della «superficie disperdente lorda» dell'edificio;
- deve portare all'aumento di almeno due classi energetiche dell'edificio o al raggiungimento di quella più alta (condizioni difficili da ottenere isolando solo un'unità immobiliare dell'edificio, tranne nei casi di poche unità immobiliari di un condominio verticale o per le unità «funzionalmente indipendenti» e con «uno o più accessi autonomi dall'esterno»).

La conferma di questa interpretazione è contenuta anche nella Faq 15 della Guida dell'agenzia delle Entrate sul super bonus del 110% del 24 luglio 2020, dove è stato chiesto se sia possibile beneficiare del super bonus del 110% per la semplice sostituzione delle finestre comprensive di infissi di un appartamento in condominio. Nella risposta l'agenzia delle Entrate non ha neanche preso in considerazione la difficile strada dell'isolamento termico del singolo appartamento, ma ha richiesto che il cambio delle finestre venga effettuato congiuntamente ad uno degli interventi trainanti effettuati dal condominio. Dello stesso tenore è anche la Faq 16, riguardante la sostituzione della caldaia di un appartamento in condominio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NT+FISCO

RISPOSTA A INTERPELLO

Integrativa per passare alla detrazione Iva

Integrativa a favore nei termini dell'accertamento anche per variare l'utilizzo del credito Iva. Con la risposta ad interpello 231/2020 pubblicata il 30 luglio l'agenzia delle Entrate valida tale possibilità.

Il contribuente istante aveva riportato nella dichiarazione Iva 2017, periodo d'imposta 2016, un credito d'imposta chiesto a rimborso (rigo VX4). Successivamente, per motivi di natura finanziaria, ha valutato la possibilità di utilizzare in detrazione lo stesso credito originariamente chiesto a rimborso. Il suo dubbio riguarda la possibilità di presentare una dichiarazione Iva 2017 integrativa diretta a revocare la precedente richiesta di rimborso ed il termine di invio della stessa.

— Anna Abagnale
—Benedetto Santacroce

Il testo integrale dell'articolo su: ntplusfisco.ilsole24ore.com

DECRETO REQUISITI

Trasmittanza con valori più bassi ma i costi dell'opera aumentano

Incremento di 4-5 euro al mq se il cappotto passa da 10 a 12 centimetri

Il decreto sui requisiti ecobonus contiene i nuovi valori limite che devono essere garantiti dagli elementi edilizi riqualificati o sostituiti in seguito ad interventi di miglioramento dell'efficienza energetica, sia in caso di aliquota "ordinaria", sia in caso di aliquota maggiorata al 110 per cento. Il parametro che viene indicato per garantire l'accesso alla detrazione è la trasmittanza termica, calcolata per l'involucro opaco o trasparente. I valori limite sono forniti in funzione della zona climatica in cui si trova l'edificio: l'Italia è infatti suddivisa in sei zone climatiche, dalla A (la più calda) alla F (la più fredda), e la prestazione attesa per fruire degli incentivi è incrementata nei territori appartenenti alle zone con clima più rigido.

La trasmittanza è migliore se il valore è più basso: indica, infatti, quanto calore attraversa una superficie in presenza di una differenza di temperatura, e quindi un valore più alto indica una maggiore dispersione termica.

L'aumento della resistenza termica comporta il miglioramento della trasmittanza e un incremento dello spessore della parete e dei costi di realizzazione. Ad esempio, partendo da una parete a cassa vuota con trasmittanza pari a 1,2 W/m2K, per un edificio collocato a Milano (zona climatica E), qualora si voglia godere delle detrazioni, il decreto sui requisiti ecobonus prevede il raggiungimento di un valore di 0,23 W/m2K.

Questa prestazione è raggiungibile attraverso l'applicazione di un "cappotto" che, realizzato con un materiale con una bassa tendenza a trasmettere il calore (numericamente, supponiamo una conduttività termica pari a 0,03 W/mK), consente un incremento di resistenza termica: con 10 cm si arriva così a una trasmittanza finale di 0,21 W/m2K.

Incrementare lo spessore del cappotto impatta sui costi: mediamente, considerando il solo prezzo di fornitura, si ha un aumento per l'utente finale di qualche euro al metro quadrato per centimetro di spessore: nei casi visti sopra, avremmo un incremento di 4-5 euro al metro quadrato passando dalla soluzione con spessore 10 alla soluzione con spessore 12.

Da un punto di vista operativo, non ci sono grosse variazioni tra un "cappotto" più spesso e uno meno spesso: le lavorazioni richieste sono le stesse. Tuttavia, all'aumentare dello spessore del cappotto, si ha un incremento del peso che grava sulla parete: soprattutto se "a cassa vuota", potrebbe essere non sufficientemente robusta per sopportare il peso aggiuntivo. In tal caso, si può ottenere lo stesso risultato attraverso un insufflaggio aggiuntivo e complementare al "cappotto" esterno. Altro problema generato dall'incremento del cappotto è la riduzione degli spazi su balconi o sugli spazi che sono delimitati dalle pareti riqualificate: in tal caso, gli utenti dovranno scegliere tra un minor consumo di energia e un minor spazio a disposizione.

—L. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORMATIVA LOCALE

DA VERIFICARE NELLE REGIONI LE REGOLE DELL'APE

di **Luca Rollino**

Le detrazioni fiscali sono un incentivo valido a livello nazionale ma si dovranno rapportare con le normative energetiche, strutturali ed edilizie vigenti a livello regionale e locale.

Le regole comunali

Un primo caso di intreccio è rappresentato dalle regole vigenti a livello comunale: sono molti i comuni che impediscono la realizzazione di un cappotto eccedente i 5-6 centimetri per i primi 4-5 metri delle facciate che sono confinanti con strade pubbliche. Se da un punto di vista logico la scelta è comprensibile (vi potrebbe essere una eccessiva riduzione dello spazio destinato al passaggio di persone o mezzi), da un punto di vista energetico il problema è assai più complesso. Infatti, in assenza di altre soluzioni tecnologiche, il non poter posare un cappotto sufficientemente spesso, potrebbe non garantire la prestazione prevista per l'accesso alle detrazioni.

Il rebus dell'Ape nelle Regioni

Altro aspetto che richiederà coordinamento è quello degli attestati di prestazione energetica: per l'accesso al 110% è necessario garantire il duplice salto di classe energetica da testimoniarsi attraverso un Ape ante e un Ape post intervento. Questi Ape, in presenza di fabbricati con più unità immobiliari sono definiti "convenzionali" dal decreto requisiti ecobonus, e non hanno alcun valore legale al di fuori della richiesta della detrazione. Non è chiaro se questi Ape dovranno essere trasmessi alle Regioni, anche passando tramite gli appositi portali regionali dedicati. Inoltre, non è chiaro come si calcoleranno questi Ape convenzionali in quelle Regioni (come la Lombardia) che si sono dotate di apposito algoritmo di calcolo: si utilizzeranno le normative nazionali, o si avrà un adattamento della procedura regionale?

> Molti comuni vietano cappotti spessi per evitare di restringere troppo la strada pubblica

I vincoli paesaggistici

Vi è poi un aspetto paesaggistico da non sottovalutare: molti regolamenti edilizi impediscono in centro storico l'utilizzo di pannelli fotovoltaici in copertura, senza alcun tipo di valutazione sulla qualità architettonica e non solo dell'edificio interessato. Tuttavia, in alcuni casi, l'uso del fotovoltaico è uno degli strumenti necessari per il duplice salto di classe: il vincolo locale potrebbe nei fatti far saltare l'utilizzo dell'aliquota di detrazione più alta. Infine, oltre alle asimmetrie normative territoriali, esistono anche le asimmetrie procedurali locali: tra queste deve essere citata la scarsa abitudine a richiedere l'attestato di qualificazione energetica per la chiusura dei lavori.

Seppur considerato da molti un (inutile) doppione dell'Ape, è vincolante per chiudere ufficialmente il cantiere di riqualificazione energetica. Senza, come recita il Dlgs 192/05, la fine lavori è inefficace, e, di conseguenza, la detrazione può essere contestata e analogamente il credito maturato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

E-COMMERCE

La Guida dettaglia tutto quello che è necessario conoscere allorché si intenda operare on line per affrontare (seriamente): aspetti giuridici e contrattuali, privacy (informative, consensi, cookies utilizzo delle immagini), sicurezza informatica dei dati e dei pagamenti, rapporti con i fornitori e con il personale dipendente, aspetti fiscali (comunicazioni da eseguire, modalità di tassazione, ecc.), controlli dell'amministrazione finanziaria.

IN EDICOLA DAL **6 LUGLIO**

CON IL SOLE 24 ORE A **9,90* €**
*Oltre al prezzo del quotidiano

OPPURE ONLINE:
offerte.ilsole24ore.com/ecommerce

OFFERTA VALIDA IN ITALIA FINO AL 5 AGOSTO 2020

Sull'imposta di registro resta l'incognita dell'abuso del diritto

DOPO LA CONSULTA

Assonime: le Entrate devono precisare i criteri di contestazione

La pronuncia della Corte costituzionale non scioglie tutti i problemi

Laura Ambrosi

Alla luce della dichiarata costituzionalità del nuovo articolo 20 sulla riqualificazione degli atti ai fini dell'imposta di registro, occorre che l'agenzia delle Entrate definisca i criteri di contestazione di potenziali operazioni elusive in materia.

È questa la conclusione di Assonime contenuta nella circolare 18/2020 con la quale ha trattato della pronuncia della Corte costituzionale sulla legittimità del nuovo articolo 20 del Dpr 131/86.

In particolare, la Corte di cassazione aveva sollevato dubbi di costituzionalità perché la nuova formulazione avrebbe violato il principio della capacità contributiva, perché l'esclusione del collegamento negoziale dall'attività di qualificazione giuridica dell'atto avrebbe avuto l'effetto di sottrarre all'imposizione alcune tipiche fattispecie di capacità contributiva.

La Consulta, con la sentenza 158/2020 ha ritenuto infondate le questioni sollevate.

In sintesi, la Corte costituzionale ha affermato che rientra nella discrezionalità del legislatore definire la natura di "imposta d'atto" dell'imposta di registro, senza che con ciò rilevino gli elementi extratestuali e gli atti collegati privi di qualsiasi nesso testuale con l'atto medesimo.

Non è stata così condivisa la tesi contraria (per la quale la nuova formulazione violerebbe il principio di capacità contributiva) poiché secondo la Consulta si risolverebbe «in una arbitraria e illogica interpretatio abrogans».

Assonime, già da tempo, in tema di interpretazione dell'articolo 20, ha ritenuto che l'esclusiva rilevanza attribuita agli effetti giuridici dell'atto presentato per la registrazione appare sicuramente più coerente con il sistema impositivo realizzato con l'imposta di registro. Questa, infatti, si caratterizza per essere una tipica imposta d'atto (la più importante del nostro ordinamento tributario), e cioè un'imposta dovuta, e liquidata in funzione del contenuto di un atto.

La nuova formulazione della norma, quindi – continua Assonime – ha proprio la funzione di confermare la natura dell'imposta di registro come imposta d'atto e, quindi, di ricondurre l'articolo 20 circoscritto agli effetti giuridici dell'atto presentato alla registrazione senza che possano essere svolte indagini circa effetti ulteriori.

Assonime, tuttavia, evidenzia che da un profilo concreto e operativo, gli Uffici, a prescindere dall'articolo 20, possono contestare eventuali atti finalizzati all'elusione di imposta attraverso le norme previste per l'abuso del diritto (articolo 10-bis della legge 212/00). Tuttavia, è frequente che simili contestazioni non rispettino i requisiti imposti dal legislatore, poiché accade che siano riqualificate determinate operazioni senza verificare l'effettiva assenza di sostanza economico o il conseguimento di un vantaggio fiscale indebito, cioè contrario alle norme fiscali.

Assonime, quindi, auspica un tempestivo intervento da parte dell'agenzia delle Entrate per definire in misura precisa e rispondente alla norma antiabuso (articolo 10-bis della legge 212/00), i criteri di contestazione anche in materia di imposta di registro con particolare attenzione alle operazioni societarie di riorganizzazione. Solo così infatti, si renderebbe più certa la determinazione degli oneri fiscali gravanti su tali operazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NT+FISCO

CONTROLLI E LITI

L'incertezza della norma può evitare le sanzioni

L'obiettiva incertezza su portata e ambito di applicazione delle norme rappresenta una causa di esonero dalla responsabilità amministrativa tributaria, con la conseguenziale disapplicazione delle sanzioni.

— Marco Cramarossa

Il testo integrale dell'articolo su: ntplusfisco.ilsole24ore.com

Operazioni intraUe, più trasparenza per il cedente

LEGGE EUROPEA

Il mandato per recepire la direttiva 2018/2010 sulle «quick fixed»

Anna Abagnale
Benedetto Santacroce

Il legislatore nazionale muove il primo passo dell'iter legislativo che porterà al recepimento, ormai già tardivo, della direttiva (Ue) 2018/1910 in vigore dal 1° gennaio 2020.

La parola passa al Parlamento per la discussione del disegno di legge esaminato durante il Consiglio dei ministri del 29 luglio e recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Ue meglio nota come legge europea, per gli anni 2019-2020.

Il documento sul piano Iva accoglie le «quick fixes», ovvero le «soluzioni rapide», introdotte dall'Unione in prospettiva del passaggio graduale al sistema definitivo dell'Iva, il quale si dovrebbe basare sul principio dell'imposizione nel paese di destinazione dei beni. Si è già avuto modo di esaminare in queste pagine gli elementi di novità previsti da tali misure, che riguardano, nello specifico, il regime Iva delle cessioni intraUe, del call-off stock e delle cessioni intraUe. In questa sede, si prende atto del fatto che quanti operano sul piano degli scambi intraUe saranno obbligati, a tutti gli effetti, a rispettare le nuove misure in quanto già in vigore sul piano europeo e, a breve, anche sul piano nazionale.

In particolare, si sottolinea che il cedente nazionale dovrà rivolgere maggiore attenzione agli adempimenti in relazione alla cessione intraUe. La modifica dell'articolo 41 del Dl 331/1993, mediante l'inserimento di un nuovo comma 2-ter, recepisce, infatti, il principio contenuto nei nuovi commi 1 e 1-bis dell'articolo 138 direttiva 2006/112/Ce, secondo cui tra i requisiti sostanziali della cessione intraUe non imponibile, vi rientrano la comunicazione al cedente, da parte del cessionario, del numero di identificazione Iva assegnatogli da un altro Stato membro nonché la compilazione da parte del cedente dell'Intra-cessioni.

Si dà anche rilievo all'introduzione degli articoli 38-bis e 41-bis che disciplineranno, sulla falsariga della norma Ue, rispettivamente gli acquisti e le cessioni in regime di call-off stock effettuati nel territorio dello Stato. Non sfugge al legislatore che la semplificazione Iva, consistente nella sospensione dell'imposta fino all'atto di prelievo, da realizzarsi non oltre il termine di 12 mesi, già trovava attuazione in Italia, in via di prassi, con riferimento al consignment stock, che presuppone un sistema di consegna di beni analogo a quello del call-off stock delineato dalla direttiva. Il recepimento è comunque necessario ai fini dell'armonizzazione della disciplina sull'intero territorio Ue e ai fini del passaggio, dal piano della prassi a quello della legge, in riferimento all'ordinamento interno. L'introduzione di tale norma si porta con sé due obblighi in particolare: quello di istituire un apposito registro in cui annotare i trasferimenti dei beni in regime di call-off stock e quello di inserire nell'Intra-cessioni anche il numero di identificazione Iva del potenziale acquirente dei beni.

Si segnala, infine, che, con l'articolo 41-ter, si trasferisce nel nostro ordinamento l'utile criterio individuato dal legislatore Ue per individuare, in una catena di operazioni aventi ad oggetto gli stessi beni ma con trasporto unico, la cessione intraUe non imponibile Iva, garantendo così maggiore certezza agli operatori ed evitando casi di doppia o nessuna imposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sugar tax, cercasi rimborso nelle vendite estere

IMPOSTA SUL CONSUMO

In vigore dal 2021 La tassazione risulterà molto pesante

Benedetto Santracroce
Ettore Sbandi

Per la sugar tax resta il rebus dell'individuazione dei soggetti obbligati e della tracciabilità della filiera per l'ottenimento, ove possibile, dei rimborsi per i tributi indebitamente versati.

Come già da più parti segnalato, anche Assonime interviene con un ulteriore circolare (19/2020), per affrontare le regole applicative della nuova imposta sul consumo di bevande edulcorate, in vigore dal 1° gennaio 2021.

In effetti, le incognite che accompagnano la norma – come anche quelle relative alla norma gemella che tasserà il consumo di contenitori in plastica monouso – sono molte, a cominciare dai profili soggettivi dell'imposta.

Semplificando, la tassa si applicherà, tra l'altro, ai fabbricanti nazionali di bevande edulcorate condizionate per la vendita al minuto, rendendosi esigibile all'atto della cessione a clienti nazionali. Questa formulazione della norma, per la verità piuttosto infelice, rende difficile individuare il soggetto passivo nelle ipotesi in cui, ad esempio, un committente extraunionale incarichi un toller nazionale della produzione di bevande edulcorate.

In questa ipotesi, il cortocircuito potenziale è il seguente: se obbligato è il fabbricante, questi non procede ad alcuna cessione, fatturando solo un servizio; se obbligato è il committente, questi non è nazionale, come pare richiesto dalla norma. Si suppone che la scelta possa cadere sulla seconda ipotesi, più coerente con l'intero impianto normativo, magari ipotizzando formule di rappresentanza ad hoc.

L'altro tema di assoluto rilevo attiene alla tracciabilità dell'imposta ai fini del rimborso; anche Assonime, infatti, individua quale questione di interesse l'ipotesi in cui le merci che hanno scontato il tributo sono poi esportate o cedute nel territorio unionale.

In queste ipotesi lo spazio per l'ottenimento del rimborso da parte, ad esempio, del secondo o terzo cessionario nazionale è normativamente stretto, ma un'interpretazione sistematica delle norme analoghe previste dal legislatore in materia di accise, altre imposte di consumo e, addirittura, plastic tax, dovrebbero suggerire l'apertura estesa al sistema dei rimborsi per un'imposizione, si rammenta, che è pesantissima, forse in misura ancor maggiore rispetto a quanto cubato nella relazione illustrativa introduttiva.

In effetti, la sugar tax si applica in ragione del potere edulcorante dei singoli zuccheri contenuti nelle bevande che, di per sé, hanno un costo di produzione e prima vendita molto basso; non applicandosi ad valorem, ma "a peso specifico", si calcola che il tributo impatti in misura superiore all'Iva, non essendo peraltro mai detraibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il testo integrale dell'articolo su: ntplusfisco.ilsole24ore.com

Covid, scuole sicure anche con rotazione degli studenti

Nicola Barone

Potrà essere prevista una rotazione per gli allievi nelle singole classi delle superiori. Se, e per quanti giorni, la decisione toccherà in autonomia agli istituti sulla base delle proprie necessità e dell'andamento contestuale dei contagi. Sono sul punto di arrivare a destinazione le linee guida del ministero dell'Istruzione per la didattica digitale integrata, in vista della prossima riapertura. Il documento fornisce indicazioni alle scuole, che dovranno stilare un piano scolastico ed è rivolto in particolare alle superiori che possono stabilirne l'applicazione, se necessario, già da settembre. Nelle scuole di altri gradi, anche quelle dell'infanzia, le altre linee saranno utilizzate solo in caso di chiusure o serrate estese ad ampi territori.

Nell'eventualità di un lockdown, le direttive indicano delle ore minime di lezione da garantire in una settimana e cioè 10 ore per le prime classi della scuola primaria, 15 ore per le altre così come per le medie, almeno 20 ore delle superiori. Nel documento si precisa che dovranno essere tutelati i bisogni educativi speciali e le famiglie dovranno essere costantemente informate. In caso di chiusure, le lezioni digitali a distanza saranno in sincrono a tutto il gruppo classe. Un punto interrogativo restano gli eventuali protocolli da adottare in caso di quarantene di classi o interi istituti a scuola, così come per gli uffici e altri luoghi di lavoro, per tutti i quali è prevista nei prossimi giorni una circolare del ministero della Salute.

Effettuare un'analisi del fabbisogno di strumenti tecnologici sarà un compito affidato alle scuole, che dovranno avere mezzi sufficienti e adeguati, oltre ad usare piattaforme che abbiano requisiti di sicurezza per l'utilizzo dei dati. Su questo fronte, stando alle indiscrezioni il ministero dell'Istruzione avrebbe già fornito agli istituti i primi 200mila pc. A breve comunque il documento sarà inviato per il vaglio al Consiglio superiore della Pubblica istruzione. Ma su di esso è noto lo scetticismo dei sindacati: le varie sigle, in polemica per il fatto che «riguardasse anche temi contrattuali», avevano disertato l'incontro con il ministero sull'argomento, cui però ha partecipato l'Associazione nazionale presidi (Anp). A preoccupare i dirigenti è tra le varie cose la ricerca degli spazi, che passa anche per la disponibilità e la piena efficienza delle strutture scolastiche.

È stato intanto firmato dalla ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina il provvedimento per la ripartizione di 30 milioni di euro in più stanziati con il decreto Rilancio per l'edilizia scolastica. «Con queste risorse - spiega Azzolina - gli enti locali potranno effettuare interventi urgenti di edilizia scolastica, nonché adattare gli ambienti e le aule didattiche per il contenimento del contagio relativo al Covid-19 per l'avvio del nuovo anno scolastico 2020-21. Sull'edilizia stiamo correndo e continuando a sbloccare fondi e interventi». Dei giorni scorsi è l'altro decreto per l'assegnazione di 320 milioni nell'ambito della programmazione triennale nazionale che consentiranno i lavori in ulteriori 211 scuole. I 30 milioni di euro del decreto Rilancio vanno ad incrementare il Fondo unico per l'edilizia scolastica per il 2020 e sono distribuiti tra tutte le Province e le Città metropolitane e poi tra i Comuni con un numero di studenti pari o superiore a 10.000. La ripartizione è avvenuta sulla base del numero di studenti presenti sul territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NT+FISCO

I CONTRIBUTI

L'ESCLUSIONE

Liquidazione pre Covid senza fondo perduto

L'Agenzia (nella circolare 22/E) ha affermato che "in linea di principio" in tutte le ipotesi in cui la fase di liquidazione sia stata già avviata, alla data di dichiarazione dello stato di emergenza Covid-19 (31 gennaio 2020), non è consentito fruire del contributo a fondo perduto «in quanto l'attività ordinaria risulta interrotta in ragione di eventi diversi da quelli determinati dall'emergenza epidemiologica Covid-19». Per cui, solo se la fase liquidatoria è stata aperta in data successiva si può presumere che essa sia stata determinata (o, comunque, accelerata) dalla pandemia, con conseguente ammissione della società – ove ancora in possesso di partita Iva alla data della domanda – alla fruizione del contributo, fermi restando i requisiti prescritti.

— Giorgio Gavelli

Il testo integrale dell'articolo su: ntplusfisco.ilsole24ore.com

Durc prorogati fino a ottobre ma già si guarda a dicembre

CONTRIBUTI

L'estensione riguarda i documenti scaduti tra il 31 gennaio e il 31 luglio

Inps recepisce la legge 77/2020 ma non ancora la proroga dello stato di emergenza

Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone

Sulla base dell'evoluzione legislativa caratterizzata, da ultimo, da quanto disposto dalla legge 77/2020 di conversione del Dl 34/2020, i Durc online, che recano una scadenza compresa tra il 31 gennaio e il 31 luglio 2020, rientrano tra i documenti cui la legge (articolo 103, comma 2, del Dl 18/2020) riconosce un'estensione di validità di 90 giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza.

Visto che lo stato di emergenza termina il 31 luglio 2020 (cioè oggi), si legge nel messaggio Inps 2998/2020 pubblicato ieri, tutti i Durc online - che nel campo scadenza presentano una data che si colloca tra il 31 gennaio e il 31 luglio - devono essere considerati validi sino al 29 ottobre.

Dunque, l'istituto di previdenza, intervenendo proprio al termine del periodo soggetto al differimento della validità del Durc, ribadisce una statuizione che, nei fatti, è già superata. Infatti lo stato di emergenza, valido su tutto il territorio italiano, è stato prorogato fino al 15 ottobre 2020. Se ne deduce, quindi, che i Durc (scadenti nel periodo indicato) fruiranno automaticamente di una nuova estensione della scadenza che si protrarrà sino al 90° giorno successivo al 15 ottobre, vale a dire al prossimo 13 dicembre.

Comunque, ricorda l'Inps, la proroga automatica non vale per tutte le situazioni. In ambito di contratti di appalti pubblici, il decreto semplificazioni, recentemente emanato (Dl 76/2020), ha disposto che il differimento di 90 giorni non trovi applicazione nelle fasi di selezione del contraente o di stipula del contratto di lavori, servizi o forniture, quando è richiesto il Durc oppure si rende necessario provarne il possesso, ovvero dichiarare o autocertificare la regolarità contributiva. In tale evenienza la stazione appaltante deve effettuare la richiesta di verifica della regolarità seguendo le ordinarie modalità (Dm 30 gennaio 2015). Tuttavia, precisa l'Inps è la stazione appaltante/amministrazione procedente che valuta la possibilità di utilizzare o meno il Durc online con scadenza tra il 31 gennaio e il 31 luglio e con validità prorogata ipso iure al 29 ottobre.

Nello stesso messaggio, inoltre, l'istituto annuncia un adeguamento della procedura informatica di richiesta del Durc. In base alle modifiche, con la funzione "consultazione", in assenza di un Durc in corso di validità, si può acquisire l'ultimo Durc online già emesso. Se il documento riporta una scadenza compresa nel periodo più volte citato, lo stesso deve intendersi differito al 29 ottobre (ovvero al più ampio termine determinato in relazione alla nuova fine dello stato di emergenza) anche se la data indicata non viene modificata, per garantire l'integrità materiale del documento e prevenirne la contraffazione e la falsificazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTO

Noleggi e bollo, pagamento impossibile

In scadenza oggi anche la tolleranza a 30 giorni sul rinnovo delle polizze Rc

Maurizio Caprino

Oggi è l'ultimo giorno utile per pagare il bollo auto scaduto nel primo semestre 2020 sui veicoli in noleggio a lungo termine e anche quello per fruire dell'allungamento a 30 giorni del periodo di tolleranza introdotto dal Dl Cura Italia per l'emergenza Covid-19 sulla scadenza dell'assicurazione Rc auto. Ma, mentre su quest'ultimo fronte non ci sono particolari problemi, su quello del bollo auto è di fatto impossibile mettersi in regola. E il problema riguarda chi non se lo aspetta: gli utilizzatori, abituati da sempre al fatto che il pagamento del bollo è un servizio offerto dal noleggiatore.

Infatti, con l'ultimo decreto fiscale (Dl 124/2019), la titolarità del gettito della tassa è passata dalla Regioni in cui ha sede il noleggiatore e quella in cui risiede l'utilizzatore. Un passaggio per nulla facile tecnicamente, visto che nelle banche dati pubbliche non c'è completa evidenza di dove risiedano i privati e le aziende che utilizzano veicoli a noleggio a lungo termine. Tanto che nel successivo decreto milleproroghe (Dl 162/2019) era stato previsto proprio uno slittamento dei termini al 31 luglio, per trovare una soluzione.

L'emergenza Covid-19 ha rallentato i lavori al ministero dell'Economia e in Conferenza Stato-Regioni, per cui si stava cercando quantomeno di preparare un emendamento a uno dei tanti decreti legge di questo periodo per far slittare ulteriormente la scadenza di pagamento. Ma ora si è arrivati al 31 luglio e per chi non paga scattano le sanzioni normalmente previste, almeno in teoria.

In pratica, si sta ancora lavorando a un emendamento che sani la situazione a posteriori, rinviando la scadenza e non facendo scattare le sanzioni. Ma ancora non ci sono garanzie che il tutto arrivi in porto.

Garanzie ancora minori ci sono sulla soluzione definitiva, cioè la modifica al meccanismo previsto dal decreto fiscale. Un meccanismo nato per stroncare la concorrenza fiscale sleale tra Regioni e Province autonome, redistribuendo il gettito. Ma non si è tenuto conto delle difficoltà pratiche dovute un po' ai problemi delle banche dati di Pra e Motorizzazione e un po' al fatto che i veicoli per loro natura circolano e quindi non si riuscirà mai a far pagare dove il mezzo contribuisce all'inquinamento ambientale e all'usura delle strade.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il calcolo

Dipendente dello Stato che accede a pensione di vecchiaia con 67 anni di età. Stipendio ai fini Tfs pari a 39mila euro, 30 anni di contribuzione. Importi in euro

	VALORI SENZA DETASSAZIONE	PRIMA RATA EROGATA DOPO 1 ANNO	SECONDA RATA EROGATA DOPO 2 ANNI	VALORI TOTALI CON DETASSAZIONE
Importo lordo spettante	78.000,00	50.000,00	28.000,00	78.000,00
Imponibile fiscale	48.392,70	31.020,96	17.371,74	48.392,70
Imponibile fiscale con agevolazione		31.020,96	17.371,74	48.392,70
Irpef tassazione separata	11.566,03			
Detassazione		1,5%	3,00%	
Detrazione conseguente		465,31	521,15	986,47
Tassazione ordinaria meno detrazione		6.911,35	3.609,78	10.521,13
Importo netto	66.492,40	43.088,65	24.390,22	67.478,87

La detassazione Tfs premia chi va in pensione prima

PREVIDENZA

Dall'Inps le istruzioni per l'agevolazione in favore dei dipendenti pubblici

Fabio Venanzi

Con la pubblicazione della circolare Inps 90/2020, diventa operativa la detassazione del trattamento di fine servizio per il settore pubblico introdotta dal decreto legge 4/2019, insieme a quota 100. La detassazione del Tfs (indennità di buonuscita, indennità premio servizio e indennità di anzianità) opera fino a un imponibile fiscale di 50mila ed è pari a 1,5 punti percentuale per ogni anno di "ritardo" nell'erogazione del Tfs rispetto alla data di pensionamento, fino a un massimo di 7,5 punti.

Attualmente la prima rata, fino a un importo lordo di 50mila euro, viene pagata dopo 12/24 mesi in funzione del motivo di cessazione. Termini più brevi (90/105 giorni) si applicano ai casi di decesso e inabilità. La seconda rata (di ulteriori 50mila euro) viene corrisposta dopo 12 mesi dalla prima mentre la parte restante (terza rata) dopo ulteriori 12 mesi dalla seconda.

L'Inps precisa che la detassazione opera come detrazione dall'imposta determinata con le regole della tassazione separata, normalmente applicata alle cosiddette indennità equipollenti. Tale agevolazione trova applicazione anche nei confronti dei dipendenti cessati prima del 2019, a condizione che almeno una rata venga corrisposta nel 2020.

Al fine di determinare l'imponibile fiscale soggetto a "sconto", si deve calcolare la prestazione lorda spettante, al netto delle esenzioni e riduzioni di legge. Non sono soggette a detassazione le somme eventualmente corrisposte all'interessato a titolo di altre indennità, come interessi e rivalutazione monetaria.

Nell'esempio riportato sopra, la prima rata da 50mila euro "corrisponde" a un imponibile di poco più di 31 mila euro. Quindi su tale importo si applica la detassazione dell'1,5% e restano oltre 17mila euro ancora agevolabili nella seconda rata, a cui si applica la detassazione del 3 per cento. Il beneficio complessivo è di circa mille euro.

La parte di imponibile eccedente i primi 50mila euro è soggetta a tassazione secondo le regole generali. L'agevolazione fiscale è particolarmente favorevole a coloro che vanno in "pensione quota 100" e che ricevono il Tfs secondo i termini decorrenti dal perfezionamento dei requisiti ordinari (quindi anche cinque-sei anni dopo il pensionamento), nonché a chi ricorre al cumulo contributivo, a cui la prestazione viene pagata al raggiungimento del requisito anagrafico vigente tempo per tempo per la pensione di vecchiaia.

La circolare costituisce un documento utile per tutti gli enti pubblici che corrispondono direttamente il Tfs, non essendo iscritti all'Inps ai fini delle prestazioni previdenziali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quotidianolavoroilsole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Aziende & Territorio
a cura di PUBLIMEDIAGROUP.IT

La sicurezza sui luoghi di lavoro nel post-Covid

Le soluzioni smart, la formazione specifica e l'esperienza di Framinia al servizio delle imprese

La fase due è a pieno regime, l'imprenditoria riparte e si trova calata in un "mondo nuovo", nel quale la sicurezza sui luoghi di lavoro – tematica da sempre fondamentale – ha assunto un ruolo ancor più primario. È in questo contesto che **Framinia**, storica realtà della consulenza e della formazione in materia di sicurezza, si configura come partner insostituibile per le aziende che devono riorganizzare la propria attività sulla base dei nuovi protocolli. Framinia si conferma società sempre al passo coi tempi poiché fin da subito ha attivato soluzioni ad hoc per l'emergenza, come spiega Nicola Nicoletti, managing partner: «Stiamo privilegiando la modalità e-learning e, proprio in virtù delle nuove esigenze, abbiamo creato un'offerta formativa specifica sulle tematiche del Covid19 per tutti i nostri clienti e contestualizzata anche nel settore cine-audiovisivo, nel quale abbiamo un'esperienza ventennale e clienti altamente fidelizzati».

Sono i numeri a rendere ben evidente perché la consulenza e la formazione targate Framinia siano così apprezzate: una professionalità forgiata da decenni di attività sul campo, quasi 1500 clienti, 3 sedi in Italia (Roma, Milano, Foggia) e 2 in Europa (Londra, Madrid, con una terza in arrivo a Parigi), ampio ventaglio di settori coperti. Il team di esperti Framinia è in grado di assistere le imprese per tutti gli adempimenti relativi alla salute e alla sicurezza sul lavoro, pianificando i documenti e offrendo consulenza per tutti gli aspetti connessi alla gestione; cura la stesura dei piani di sicurezza per cantieri temporanei e mobili e ne supervisiona e ne coordina l'attuazione; supporta la filiera agro-alimentare attraverso la preparazione dei manuali HACCP; si occupa di prevenzione antincendio, sia per ciò che concerne i piani di emergenza che per la fornitura e verifica degli estintori; ancora, si occupa di compliance, sviluppando e implementando sistemi di gestione che coprono un'ampia gamma di standard internazionali. I corsi di formazione Framinia, inoltre, spaziano in una vasta gamma di argomenti, sia generali e sia specifici e includono tra gli altri corsi antincendio, di primo soccorso, sulla bonifica dell'amianto, sulle procedure HACCP e sui nuovi regolamenti GDPR.

Uno degli ambiti di maggiore attività per Framinia è il media entertainment e, proprio in relazione a questo settore, quello attuale è un periodo di impegno particolarmente fervente: il 7 Luglio è stato infatti approvato il protocollo sanitario per la ripresa in sicurezza dei set, su cui organizzazioni dei lavoratori, degli artisti, delle imprese di produzione e degli autori hanno trovato convergenza a valle di numerosi colloqui intercorsi con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Framinia ha contribuito alla redazione del protocollo, un'esperienza della quale Nicola Nicoletti si dichiara soddisfatto: «Il documento finale è il risultato di un intenso lavoro di confronto ed è la sintesi delle proposte emerse dalle diverse categorie professionali. La salute delle persone è stata al centro dell'interesse di tutte le parti coinvolte che hanno confermato così la volontà di ricominciare in un settore estremamente particolare, dove l'essenza stessa delle attività non consente sempre l'applicazione del distanziamento sociale o l'uso di DPI, per cui era indispensabile l'individuazione e ufficializzazione di regole specifiche».

Proprio in virtù delle peculiarità del settore del media entertainment, la stesura del documento ha richiesto un know-how altamente specializzato e un'attenzione particolare alle situazioni di rischio nelle quali possono trovarsi i lavoratori ma, come spiega Nicoletti, «Il rigore e il buonsenso hanno guidato le parti nel trovare le soluzioni più adatte – alla luce delle conoscenze attuali, delle competenze specifiche per ogni reparto e delle raccomandazioni della comunità scientifica – per garantire la sicurezza nei processi di lavoro della produzione cine-audiovisiva».

Framinia è profondamente convinta che la ripartenza dell'imprenditoria non possa prescindere da una conoscenza capillare delle regole di sicurezza e dalla loro rigorosa applicazione e sta constatando come, seguendo queste direttrici, la risposta del tessuto economico sia incoraggiante. «Abbiamo sentito la necessità di fare la nostra parte – prosegue Nicola Nicoletti – erogando gratuitamente per tutti i lavoratori dello spettacolo Gruppo A i corsi di formazione generale e specifici sul Covid. La ripartenza del comparto cine-audiovisivo è stata rapida e consistente, rimarcando la capacità del settore, in tutte le sue componenti, di concorrere alla ripresa del Paese». La riprova che la strada intrapresa è quella giusta arriva anche dal mercato estero: «Stiamo riscontrando un forte interesse da parte dei grandi Studios internazionali, che guardano alla nostra bella nazione non solo come set naturale ma anche come set sicuro».
Info: www.framinia.com

La formazione nel post-Covid

«Framinia collabora con aziende nazionali ed internazionali: presente in Italia a Roma, Milano e Foggia, e all'estero a Londra, Madrid e presto anche Parigi»

SPECIALIZZATA NEL SETTORE CINE-AUDIOVISIVO, FRAMINIA HA CONTRIBUITO AL PROTOCOLLO PER LA SUA RIPARTENZA

Set cinematografico nel post-Covid

Formazione e consulenza certificate

Framinia è certificata ISO 9001 per le sedi di Roma e Milano, accreditata presso la Regione Lazio e a breve anche Lombardia ai sensi della DGR 968 del 29/11/2007, e accreditata come ente attuatore e promotore per fondi interprofessionali

INDUSTRIA
STILE
BELLEZZA

.moda

Passeggiata virtuale. Uno screenshot della piattaforma Pisa Circle

Orologi

Lo shopping accelera online anche per le lancette: Pisa Circle è sul web con oltre 30 maison

La storica boutique milanese ha creato una piattaforma online, accessibile tramite il sito pisaorologeria.com, accelerando il processo di digitalizzazione delle vetrine

L'articolo completo di Paco Guarnaccia
www.ilsole24ore.com/moda

Retail. Aumentato lo scontrino medio
Boom di vendite per sport e casalinghi

Gli outlet rilanciano con più eventi e servizi web

Marta Casadei

Se spendere meno in prodotti di moda sembra essere l'intenzione di gran parte (65%, secondo il report The State of Fashion aggiornato) dei consumatori internazionali nel periodo post Covid-19, a beneficiarne potrebbe essere il canale di vendita *off price*. Che ha una rappresentanza importante nel nostro Paese: i villaggi outlet.

A poco più di due mesi dalla riapertura post lockdown, avvenuta il 18 maggio, gli outlet della Penisola segnalano un ritorno agli acquisti da parte degli italiani. Se i flussi, in alcuni casi, non sono ancora a livelli pre-Covid (la possibilità di spostarsi tra Regioni, peraltro, risale al 3 giugno), i connazionali hanno le idee chiare e fanno registrare scontrini medi più elevati. A mancare è un pubblico decisivo, quello dei turisti stranieri.

Mcarthurglen punta sui servizi

Anche se qualche ritorno c'è stato: «Accanto ai visitatori veneti e ai friulani si sono aggiunti quelli provenienti dai Paesi esteri confinanti, come Austria e Slovenia» spiega Daniela Bricola, general manager del Designer Outlet Noventa di Piave, nel portafoglio di McArthurGlen. Il villaggio - che ha chiuso il 2019 con un +9% nelle vendite sul 2018 - è tra quelli a maggior vocazione turistica: nel 2019, secondo un'indagine condotta con Prometeia, ha registrato 655mila turisti internazionali, +25% sul 2017. Eppure la flessione attesa non spaventa troppo: «Il numero dei visitatori italiani si sta progressivamente avviando alla situazione pre Covid-19. In queste prime settimane abbiamo registrato scontrini più alti e alcune categorie di beni hanno conosciuto un interesse maggiore del solito». Per esempio «Casualwear, abbigliamento sportivo, abbigliamento per bambini, biancheria e articoli per la cucina», dice. Dal periodo di lockdown sono nate anche nuove idee, come il servizio di *mail order* attivo dal 20 luglio sia a Noventa sia a Serravalle. «Mettiamo in contatto i clienti con gli store, così possono farsi spedire i prodotti a casa», chiosa Bricola.

Incentivi agli acquisti con sconti pre saldi e avvio della formula «mail order» per bilanciare la mancanza dei turisti stranieri

The Style, scontrino a +20%

Anche i The Style Outlets di Vicolungo (No) e Castelguelfo (Bo), che fanno capo al gruppo spagnolo Neinver, registrano dati positivi. Dopo il reopening del 18 maggio i flussi di visitatori sono aumentati progressivamente, la *conversion* (la percentuale di clienti che comprano, una volta in negozio) è aumentata del 30% circa e lo scontrino medio ha fatto segnare un incremento intorno al 20%, rispetto allo scorso anno. I The Style Outlets- che hanno incentivato gli acquisti con vendite speciali pre saldi e un servizio di navetta gratuito dalle principali città - registrano una ripresa del turismo europeo e un consolidamento di quello locale, soprattutto grazie a convenzioni attivate sul territorio con realtà locali, tra cui tour operator e musei.

Promos non rinuncia agli eventi

Negli ultimi anni i villaggi outlet sono diventati punto di riferimento sul territorio non solo per lo shopping, con eventi, concerti, mostre dedicati anche agli abitanti delle zone limitrofe. Rispettando le norme, alcune strutture non rinunciano alle iniziative culturali anche in quest'estate anomala: gli outlet gestiti da Promos (Valmontone e MondoVicino, a cui si è appena aggiunto il Città Sant'Angelo Outlet village) hanno in programma alcune iniziative tra cui un laboratorio interattivo per i bambini dedicato al mare (Valmontone, Rm) e quattro serate musicali (MondoVicino, Cn). I villaggi stanno vivendo un momento positivo: «I dati relativi al *footfall* sono molto positivi e incoraggianti soprattutto se si considera che rispetto al mese di giugno 2019, quando erano attivi i pre-saldi, il mese di giugno di quest'anno, pur senza quella promozione, ha di fatto registrato un +10% di visitatori a Valmontone outlet e un +15% a Mondovicino», dice Tomaso Maffioli, ad di Promos. Lo scontrino medio, invece, «è aumentato a doppia cifra».

Nuove aperture da Percassi

A poter partire un po' in anticipo con i ribassi ufficiali, invece, è stato il Sicilia outlet village del gruppo Percassi. Che ha visto un aumento significativo di presenze da parte dei residenti in zona: «Abbiamo registrato una crescita del cliente residente con picchi fino al +40% di presenze in occasione di pre-saldi e saldi», fanno sapere dalla direzione Arcus Real Estate. L'altra struttura del gruppo è il Torino outlet village: anche questa struttura potrebbe diventare meta per i turisti locali. In entrambi i villaggi, dopo il lockdown, non si sono fermate le aperture: a Torino ha aperto Victoria's Secret; in Sicilia le novità sono Moschino e Alberta Ferretti.

A cambiare è stato ed è soprattutto l'approccio del cliente: «È più consapevole e più attento alle spese», dicono da Arcus Real Estate. Sottolineando come, a fare la differenza oggi, siano non solo i prezzi vantaggiosi ma anche il brand mix e il livello di sicurezza garantito dalle strutture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Shopping all'aperto. A poco più di due mesi dalla riapertura post lockdown, i villaggi dello shopping a prezzi ridotti registrano un buon ritorno di consumatori italiani attratti dagli sconti, ma anche dal brand mix e dalle misure di sicurezza

+30%
Tasso di conversione
Aumento della quota di chi ha comprato, una volta in negozio, negli Style Outlet

655mila
Stranieri a Noventa
Il Designer outlet nel 2019 ha fatto il boom di visitatori dall'estero. Incerto il 2020

45 milioni
Visitatori di Value Retail
Cifra record raggiunta nel 2019 per gli undici villaggi (9 in Europa, 2 in Cina)

Value Retail

Fidenza lega cultura e territorio per uno shopping emozionale

Giulia Crivelli

Ceci n'est pas une outlet, potremmo dire osservando Fidenza Village pensando a René Magritte e a uno dei suoi quadri più celebri, Il tradimento dell'immagine, dedicato alle amate pipe. Passando dall'autostrada o magari fermandosi all'ingresso l'associazione più semplice è quella, appunto con un outlet (si veda l'articolo in pagina). In realtà la definizione non è più calzante da molti anni per la struttura di Value Retail: Fidenza fa parte della Bicester Village Shopping Collection della società guidata da Scott Malkin, che possiede due villaggi in Cina e nove in Europa.

Del modello outlet Fidenza ha "solo" il vantaggio dei prezzi, con sconti dal 30 al 70% rispetto ai negozi di città. Oltre a dare (ai marchi) e darsi regole molto strette sulle collezioni presenti nelle boutique – mai della stagione in corso –, Malkin ha scommesso e investito sull'aspetto emozionale dello shopping, sfruttando le caratteristiche del territorio che ospita i diversi villaggi. «L'Emilia-Romagna è una delle tante gemme italiane, una scoperta e una sorpresa per molti stranieri, ma non solo – spiega Malkin –. Quest'anno, praticamente in tutti i villaggi, non possiamo contare sui turisti, ma sulla clientela locale: emiliani, romagnoli e tutte le persone che vengono da altre regioni, Lombardia in testa».

Scoperte. Fidenza organizza tour enogastronomici con auto d'epoca

Il progetto lanciato il 1° luglio si chiama The good and the beautiful of Emilia, in collaborazione con la Regione, la società Destinazione turistica Emilia e altri operatori turistici. Tra i molti effetti collaterali della pandemia c'è stato il vasto calendario di eventi legato alla nomina di Parma come capitale italiana 2020 della cultura. Celebrazioni rimandate al 2021, ma la città e i dintorni erano comunque pronti a mostrare, per tornare al nome scelto da Value Retail, il bello e il buono dell'Emilia.

«Abbiamo creato 20 esperienze, di durate diverse, con un passaggio da Fidenza Village per lo shopping all'aperto. Si possono prenotare all'ingresso del villaggio ma anche online. Capiamo la cautela delle persone, legata all'emergenza sanitaria e poi economica e sociale che stiamo vivendo – aggiunge Malkin –. Il trend della staycation (vacanze stando a casa, potremmo tradurre) esisteva da tempo, la pandemia lo ha rafforzato. Ogni itinerario ha un focus, dalla scoperta dei giacimenti enogastronomici della regione all'arte». il Vintage car gourmet tour ad esempio combina assaggi di prosciutto di Parma da diversi produttori a un giro delle colline dove si trova il castello di Torrechiara a bordo di auto d'epoca di lusso. «Personalmente, è quello che preferisco, ma credo sia molto interessante anche l'itinerario Andar per cupole, che fa conoscere Piacenza e gli affreschi di Guercino», conclude il presidente di Value Retail. Per chi volesse fare "solo" shopping, fino al 27 agosto gli orari di apertura sono prolungati, tutti i giovedì, alle 23.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOSTENIBILITÀ

FIBRE NOBILI

Colombo certifica la filiera del cashmere

Il primo esempio di filiera integrata e certificata delle fibre nobili: è il Chain of Custody Project di Lanificio Colombo, che parte dalla tutela delle capre che donano agli esseri umani il loro vello di cashmere e dalla cura delle comunità dell'inner e outer Mongolia, dove vivono i pastori e i loro animali. La tracciabilità prosegue con i processi produttivi per la realizzazione di prodotti finiti ecologici e il progetto è realizzato tramite la Sustainable Fibre Alliance, associazione non-profit legata a Lanificio Colombo che si prefigge tre obiettivi. Il primo è tutelare i territori con un Codice di Condotta applicato dalle comunità di pastori nel rispetto delle biodiversità; il secondo è lavorare con i pastori perché adottino sistemi di allevamento sempre più rispettosi del welfare degli animali, in particolare nei periodi di condizioni climatiche avverse; il terzo è tutelare le generazioni future, creando reti di sostentamento alle famiglie dei pastori a supporto delle oscillazioni del mercato. Lanificio Colombo è leader mondiale nella produzione di tessuti in fibre nobili e negli ultimi dieci anni ha anche investito nella divisione prodotto finito, che può contare su negozi monomarca, e-commerce e canale wholesale.

Tessuti. L'azienda lavora con i più importanti marchi del lusso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WELFARE ANIMALE

Seta «cruelty free» per Vitale Barberis Canonico

Nella collezione di tessuti per l'autunno-inverno 2021/2022, che verrà presentata a Milano Unica dall'8 al 9 settembre, Vitale Barberis Canonico lancia un tessuto con seta Red Eri, una fibra unica, sostenibile e cruelty free: il raccolto della fibra avviene solo quando la farfalla abbandona la crisalide per andare a nutrirsi del nettare dei fiori e riprodursi. Vitale Barberis Canonico, lanificio tra i più antichi al mondo con oltre 350 anni di storia e giunto alla tredicesima generazione familiare, è il primo lanificio a usare questa particolare tipologia di seta nel mondo della drapperia.

Il tessuto da abito che sarà presentato in settembre è un misto di lana, alpaca e seta, dal peso di 360 grammi, ed è caratterizzato dalle tonalità naturali della lana moretta e dell'alpaca e dell'arancio tipico della seta Red Eri. Il tessuto fa parte della linea H.O.P.E., acronimo di How to Optimise People and Environment, che certifica l'impegno di Vitale Barberis Canonico nel prendersi cura dell'uomo e della natura. Come sottolineato da Alessandro Barberis Canonico, ad del lanificio, «la linea è la dimostrazione che si possono creare stoffe con tinture naturali o materiali riciclati senza dover rinunciare alla qualità».

In fiera. Il tessuto sarà presentato a Milano Unica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTE

Gioielli Gucci che aiutano a tutelare i leoni

La collezione Lion Head e gli altri numerosi motivi Gucci legati agli animali non sono solo bellissimi gioielli, rappresentano anche l'impegno della maison per la protezione del mondo naturale. Gucci ha aderito al Lion's Share Fund nel febbraio 2020: unica nel suo genere, l'iniziativa raccoglie i fondi necessari per rispondere alla crisi che colpisce la natura, la biodiversità e il clima in tutto il mondo. Sotto la guida del Programma dell'Onu per lo sviluppo (Undp) e con il supporto di aziende private e partner delle Nazioni Unite, il fondo mira a raccogliere oltre 100 milioni di dollari l'anno nei prossimi cinque anni per la protezione della fauna selvatica. Unite alle somme erogate dagli altri partner, le donazioni di Gucci stanno già avendo un impatto concreto: il fondo, lanciato nel 2018, contribuisce a migliorare i sistemi di radiocomunicazione delle guardie forestali della riserva nazionale Niassa in Mozambico per azioni di tutela della fauna selvatica e per debellare il bracconaggio degli elefanti.

Orecchino. In oro, con diamanti, uno zaffiro, un opale e un'ametista

A cura di **Giulia Crivelli**

La pubblicazione delle pagine di .moda riprenderà venerdì 4 settembre

Moda e finanza. Rilevato nel 2012 dalla famiglia Malenotti dopo la cessione di Belstaff, lo storico marchio nato nel Regno Unito nel 1899 è leader nell'abbigliamento e accessori ispirati al mondo delle motociclette

Matchless guarda oltre il Covid e prepara il debutto in Borsa

Giulia Crivelli

Si fa (troppo) presto a dire che la pandemia ci ha cambiati. O che in questi mesi di deconfinamento tutto è o sarà diverso. Occorre spiegare, dimostrare, perché i cambiamenti di per sé non sono per forza positivi. È con questo spirito, di autentica nuova normalità, che Michele Malenotti svela il progetto di quotazione a Milano, entro i prossimi dodici mesi, sul segmento Aim, di M Symbol Group, società alla quale appartiene il marchio Matchless London, acquisito nel 2012.

«Io e la mia famiglia siamo abituati ai cambiamenti improvvisi. Anzi, alle tempeste inattese», racconta il creativo e imprenditore, figlio di Franco Malenotti, il visionario che portò in Italia il marchio Belstaff (produzione compresa) e poi lo comprò. «Nel 2008 ad esempio eravamo in avanzate trattative con il colosso americano Vf per la cessione di Belstaff e arrivò il crac di Lehman Brothers, che innescò la crisi finanziaria e poi economica della quale portiamo ancora il peso, soprattutto in Italia – aggiunge Malenotti –. Il progetto di quotazione viene da prima della pandemia. I mesi di lockdown e ora di lenta ripresa non ci hanno fatto cambiare idea, anzi, abbiamo affinato strategie e programmi per presentarci ancora meglio agli investitori e le risposte sono molto incoraggianti». Belstaff e Matchless hanno alcuni punti in comune: non è un caso se Michele Malenotti, con il padre Franco e il fratello Manuele, dopo la cessione del primo abbiano puntato sul secondo: entrambi i marchi affondano le radici nel mondo delle motociclette. Ma, a proposito di cambiare senza tradire, di adattare i modelli di business, partendo però dal proprio know how, con Matchless i Malenotti hanno costruito un marchio di lifestyle. «Per ora le moto sono quelle d'archivio, ma speriamo di poter presto mettere sul mercato modelli di nuova generazione, che affianchino le collezioni che abbiamo ora di abbigliamento e accessori», spiega Michele Malenotti, fondatore e presidente di M Symbol Group e ceo delle società che ne fanno parte, tra le quali le due controllate in Germania e Regno Unito, mercati molto promettenti, dove Matchless ha due showroom (a Londra e Monaco) e due negozi. Benché (finora, bisognerebbe aggiungere) Matchless sia meno famoso di Belstaff, era il 1878 quando Henry Herbert Collier iniziò a produrre biciclette a Plumstead, alle porte di Londra. Nel 1899 arrivò la prima motocicletta e nel 1912 Matchless divenne il primo marchio di motociclette a produrre abbigliamento per motociclisti.

«Oltre ai negozi di Londra e Monaco, ci sono quelli di Milano e Treviso: li chiamiamo *legacy stores*, perché sono una full immersion negli oltre 120 anni di storia del marchio. A Mogliano Veneto, dove ha sede l'azienda, c'è invece un vero e proprio museo e un *factory store* – aggiunge Michele Malenotti –. Le collezioni di abbigliamento uomo, donna e bambino a marchio Matchless London, tutte made in Italy, sono vendute anche nel canale wholesale e sul sito *www.matchlesslondon.com*. La ricerca sui materiali è fondamentale, accanto allo stile: è per questo che siamo il brand più richiesto dalle grandi produzioni e dalle star di Hollywood, e non soltanto per gli action movies». Il lockdown ha congelato anche riprese e uscite, ma tra i film ai quali Matchless ha collaborato c'è *Mission Impossible 7*, previsto ora nelle sale per novembre 2021, e *Venom 2*, atteso per la prossima estate. «Per i due protagonisti, Tom Cruise e Tom Hardy, abbiamo creato giubbotti ad hoc ispirati a modelli iconici di Matchless», rivela Malenotti.

Museo e store. Il legacy building di Mogliano Veneto: moto e altri oggetti d'epoca raccontano gli oltre 120 anni del marchio acquisito nel 2012 dai Malenotti

A Hollywood. Michele Malenotti (a destra) con Arnold Schwarzenegger, tra gli attori più legati al marchio

Accanto allo sviluppo retail, M Symbol Group punta a crescere intorno alla nuova idea di mobilità sostenibile, tendenza accelerata dalla pandemia ma già in atto da anni. Franco Malenotti è responsabile della ricerca&sviluppo del reparto mobility e dello sviluppo del design, mentre Manuele è a capo del marketing e delle innovazioni. «La passione per le due ruote l'ho ereditata da mio padre e credo di averla già passata ai miei sei figli – spiega Michele Malenotti –. Il più grande ha appena compiuto 18 anni ed entrerà in azienda in settembre: con lui ci garantiamo uno sguardo prezioso sulle nuove generazioni ed è un piacere constatare che la moto resta un simbolo di libertà. Continua ad affascinare per la sua complessità intrinseca, in quanto mezzo di trasporto, che si unisce all'estrema facilità d'uso. Le moto sono un ibrido tra perfezione e innovazione tecnica, design e creatività, regole del buon motociclista e fantasia. Ma ora il concetto di ibrido riguarda anche il motore in sé: andremo sicuramente verso un ruolo maggiore dell'elettrico e il progetto di Matchless già include i monopattini e una bici ibrida. Pardon, a pedalata assistita: so che il termine tecnico è questo, ma non lo amo particolarmente perché si perde la poesia che io vedo in ogni mezzo a due ruote».

I numeri che Malenotti presenta al mercato sono ottimi: dal 2017 al 2019 il Cagr (tasso medio di crescita) del fatturato è stato del 44%; ebitda ed ebit nello scorso anno avevano un'incidenza sui ricavi del 28,3% e 24,8%, percentuali da brand del lusso. Il Cagr dei due indici è stato invece del 75,5% e 66,8%. A due cifre (+30%), anche durante il lockdown, la crescita dell'e-commerce, con uno scontrino medio di circa mille euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VETRINA

OROLOGERIA

Lo Speedmaster di Omega festeggia l'allunaggio

Nel luglio di 51 anni fa, gli astronauti dell'Apollo 11 stavano compiendo i primi passi dell'uomo sulla luna e all'interno degli Omega Speedmaster dell'equipaggio batteva il calibro 321, movimento diventato leggendario quel giorno e per tutti gli allunaggi nella storia. Nel 2020 la maison svizzera ha ricreato il calibro 321 nella sua seconda generazione lanciando un segnatempo speciale, lo Speedmaster Moonwatch 321 in acciaio inossidabile (*nella foto*).

TRAVEL RETAIL

Dolce&Gabbana apre uno store nell'aeroporto di Nizza

Dolce&Gabbana parte dalla Costa Azzurra per un nuovo percorso del travel retail. La maison ha appena aperto una boutique all'interno dello scalo di Nizza, prima tappa del progetto di distribuzione del brand Dolce&Gabbana nel canale degli aeroporti. Il negozio ha una superficie di circa 70 metri quadri (ampia, per uno spazio in un aeroporto) e ospita le collezioni di *ready to wear* e accessori donna e uomo.

ONLINE
I sistema moda made in Italy raccontato attraverso i numeri e le aziende
ilsole24ore.com/moda

CAPSULE

LV Crafty, il monogram Vuitton incontra lo stile underground

La collezione LV Crafty trae ispirazione da due movimenti artistici della seconda metà del XX secolo: il graffitismo e il neo-espressionismo, che negli anni 80 hanno portato la street art nei musei e nelle gallerie di New York e poi nel mondo. I motivi grafici sono declinati su modelli iconici di Louis Vuitton (*nella foto, la Speedy* nella tonalità caramello). La collezione V Crafty è acquistabile online dal 24 luglio e da domani nelle boutique Vuitton e nei prossimi mesi si arricchirà di nuove proposte.

Il Sole 24 ORE

POTETE SCEGLIERE
DI FAR FINTA DI NIENTE.

Può sembrare assurdo, ma anche la pandemia ha un lato buono: ci insegna come prepararci per quelle future. Il libro di Mattia Losi analizza passato e presente alla luce delle conoscenze acquisite per aiutarci a sconfiggere il panico e a progettare un futuro migliore che non ci colga impreparati. Un libro onesto e coraggioso, che Il Sole 24 Ore vi invita a non perdere.

IN EDICOLA DA SABATO 18 LUGLIO CON IL SOLE 24 ORE A € 12,90*

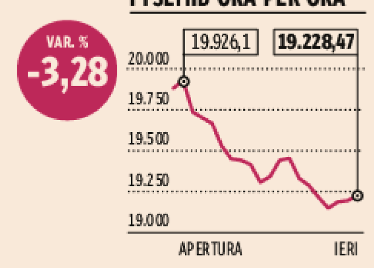
Ordina la tua copia su Primaedicola.it e ritirala, senza costi aggiuntivi né pagamento anticipato, in edicola.

In vendita su Shopping24
offerte.ilsole24ore.com/laprossimapandemia

*Oltre al prezzo del quotidiano. Offerta valida in edicola fino al 18/08/2020.

Indici & Numeri

FTSEMIB ORA PER ORA



BORSA ITALIANA

Titoli trattati	749.092.182
Controval. €	2.653.670.834
Contratti totali	396.934
Dati aggregati	
Titoli quotati	255
↑ in rialzo	43
↓ in ribasso	180
→ invariati	12
— non rilevati	20

INDICI

Indice	30.07	Var. % giorno	Var. % in. anno
INDICI FTSE			
FTSE All Share	21004,67	-3,02	-19,15
FTSE Mib	19228,47	-3,28	-19,33
FTSE Italia Mid Cap	32883,78	-1,04	-19,51
FTSE Italia Small Cap	18322,33	-1,37	-19,88
FTSE Italia STAR	36457,97	-0,71	-8,22
FTSE Italia Mib Storico	17741,11	-1,91	-17,91
FTSE AIM Italia	6787,46	-1,46	-13,88
FTSE Italia PIR PMI	17484,29	-1,11	-19,31
FTSE Italia PIR Benchmark	—	—	—
FTSE Italia PIR Mid Small Cap	17935,43	-1,09	-19,54
SETTORIALI			
Energia	10738,86	-5,91	-36,58
Materiali di Base	15014,20	-1,65	-45,69
Chimico	13800,42	-0,84	-10,13
Risorse di Base	13730,93	-1,81	-49,66
Industriali	27684,55	-1,29	-21,95
Costruzioni/Mater.	32040,56	-2,43	-8,85
Prodotti/Serv.Ind.	27685,62	-1,20	-22,75

Indice	30.07	Var. % giorno	Var. % in. anno
Beni Immobili	7826,70	-2,06	-39,57
Beni di Consumo	120566,04	-1,42	-15,38
Auto/Componenti	189550,76	-1,95	-16,15
Prodotti Alimentari	95541,93	-2,31	3,58
Beni Person./Fam.	69148,27	0,46	-19,77
Salute	252606,97	-2,29	21,97
Servizi	17145,14	-1,18	-37,88
Servizi Finanziari	80020,91	-2,77	-25,69
Commercio	82670,78	-0,72	-36,07
Media	7974,54	0,08	-33,14
Turismo/Tempo Lib.	25989,82	-3,07	-44,31
Telecomunicazioni	9222,13	-3,06	-25,56
Utilities	39653,38	-2,79	3,69
Finanziari	9449,46	-3,85	-28,70
Banche	6825,14	-3,89	-28,72
Assicurazioni	13741,03	-4,62	-29,64
Tecnologici	88850,12	-3,35	-3,69
ALTRI INDICI			
Sole 24Ore storico*	1272,87	-2,65	-20,92

INDICI BORSE MONDIALI

	30.07	Var. % giorno	Var. % in. anno
MSCI world Usd #	2319,71	0,86	-1,64
MSCI world val. loc. #	1755,71	0,80	-2,45
EuroStoxx	351,78	-2,57	-12,91
EuroStoxx (50)	3208,20	-2,79	-14,34
FTSE EuroTop (100)	2661,77	-2,31	-15,54
Stoxx Sel. Div. 30	1321,52	-3,32	-27,31
Stoxx (50)	2951,45	-1,96	-13,27
Stoxx (600)	359,52	-2,16	-13,54
Amsterdam Amst. Exch.	549,20	-2,64	-9,16
Francoforte Dax (Xetra)	12379,65	-3,45	-6,56
Madrid Ibex 35	6996,60	-2,91	-26,73
Parigi Cac 40	4852,94	-2,13	-18,82
Londra FTSE 100	5989,99	-2,31	-20,58
Mosca Micex Comp	2882,63	-1,23	-5,36
Zurigo Swiss Market In.	10095,34	-1,73	-4,91
New York Dow J. ind.	26313,65	-0,85	-7,80
S&P 500	3246,24	-0,37	0,48
Nasdaq C.	10587,81	0,43	18,00
Nasdaq 100	10715,51	0,49	22,70
San Paolo Brsp Bovespa	104984,49	-0,59	-9,22
Hong Kong Hang Seng	24710,59	-0,69	-12,34
Mumbai Sensitive	37736,07	-0,88	-8,53
Seul Kospi 200	301,85	0,20	2,75
Shanghai Composite	3286,82	-0,23	7,76
Singapore Straits Tim.	2529,82	-1,70	-21,50
Tokyo Nikkei 225	22339,23	-0,26	-5,57
Sydney All Ordinaries	6177,50	0,81	-9,19
Johannesburg All Share	55844,90	-1,52	-2,17
MSCI em.mk free loc. #	62178,18	0,34	1,16
MSCI em.mk free Usd #	1086,62	0,43	-2,52

INDICI OBBLIGAZIONARI

	Chiusura 29.07	Var.% giorno	Var.% in. anno	Rend. %	Dura-tion
Merrill Lynch					
Global Gov	667,06	-0,32	2,23	0,21	8,76
EMU Broad Market	318,69	-0,07	2,10	0,09	7,41
Euro High Yeld	324,24	-0,01	-3,14	4,33	4,06
Us High Yeld	2001,89	0,33	-0,58	6,03	4,74
Citigroup					
WGBI	644,62	-0,28	2,49	—	—
WGBI 1-3 Yrs	344,57	-0,28	-1,36	—	—
WGBI Non Euro	218,82	-0,40	1,97	—	—
WGBI European	644,62	-0,28	2,49	0,32	8,71
EGBI	258,04	-0,06	2,99	0,06	8,52
EGBI 1-3 Yrs	171,12	-0,01	-0,07	-0,41	1,96
EGBI 3-7 Yrs	226,87	0,07	1,05	-0,21	4,67
Eurobig	251,49	-0,07	1,92	0,20	7,45
Giappone	530,81	-0,37	-2,32	—	—
Gran Bretagna	1078,43	-0,49	3,38	—	—
Stati Uniti	581,47	-0,44	4,49	—	—
EBIG Corporate	250,98	-0,07	0,01	0,91	5,37
MTS Italia chius. 30.07					
Generale	620,95	0,14	2,95	—	—
BTp	794,21	0,16	3,49	—	—
CcT	404,44	0,01	0,21	—	—
CTz	240,60	0,00	0,35	—	—
BoT	318,72	0,00	0,01	—	—

XETRA DAX 12379,65 -3,45% | CAC40 4852,94 -2,13% | FTSE 100 5989,99 -2,31% | SWISS MARKET 10095,34 -1,73% | ORO FIXING 1957,65 +0,35%

TITOLI DI STATO

Scadenza	Codice Isin	Prezzo VWAP 30.07	Qtà euro (mlg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
14.08.20	IT0005381824	99,983	—	—	—
31.08.20	IT0005399578	99,991	—	—	—
14.09.20	IT0005383523	100,100	—	-0,87	-0,87
30.09.20	IT0005403594	100,080	—	-0,50	-0,51
14.10.20	IT0005387078	100,060	—	-0,30	-0,30
13.11.20	IT0005389561	100,052	—	-0,19	-0,19
30.11.20	IT0005410938	100,176	—	-0,54	-0,54
14.12.20	IT0005394421	100,084	—	-0,23	-0,23
31.12.20	IT0005412587	100,092	20	-0,22	-0,22
14.01.21	IT0005397655	100,120	—	-0,27	-0,27
29.01.21	IT0005415952	100,140	—	-0,29	-0,29
12.02.21	IT0005399560	100,214	5	-0,40	-0,40
12.03.21	IT0005403586	100,110	—	-0,18	-0,19
14.04.21	IT0005406720	100,275	523	-0,39	-0,46
14.05.21	IT0005410920	100,206	—	-0,26	-0,30
14.06.21	IT0005412579	100,156	—	-0,18	-0,18
14.07.21	IT0005415945	100,180	1	-0,19	-0,19

Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola attuale	Prezzo VWAP 30.07	Qtà euro (mlg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.12.20 +0,8a	IT0005056541	0,31	100,340	908	-0,30	-0,38
15.06.22 +0,55	IT0005104473	0,19	100,368	1316	0,00	-0,03
15.12.22 +0,70	IT0005137614	0,26	100,740	6730	0,03	-0,02
15.07.23 +0,70	IT0005185456	0,19	100,566	623	0,12	0,08
15.12.23 +0,55	IT0005399230	0,19	99,720	7891	0,26	0,24
15.02.24 +0,75	IT0005218968	0,20	100,005	1773	0,35	0,31
15.10.24 +1,10	IT0005252520	0,47	100,973	579	0,49	0,39
15.01.25 +1,85	IT0005359846	0,78	103,929	643	0,58	0,40
15.04.25 +0,95	IT0005311508	0,39	100,005	42741	0,57	0,50
15.09.25 +0,55	IT0005331878	0,05	97,864	13013	0,58	0,56
Certificati Tesoro zero coupon						
27.11.2020	IT0005350514	—	100,095	2	-0,30	-0,50
29.06.2021	IT0005371247	—	100,173	202	-0,19	-0,28
29.11.2021	IT0005388928	—	100,157	958	-0,12	-0,12
30.05.2022	IT0005412348	—	100,025	30	-0,01	-0,07
Buoni Tesoro Poliennali						
1.9.2020	IT0004594930	4,00	100,333	209	0,00	0,00
15.10.2020	IT0005285041	0,20	100,092	235	-0,26	-0,29
1.11.2020	IT0005142143	0,65	100,212	33	-0,21	-0,29
1.3.2021	IT0004634132	3,75	102,342	553	-0,29	-0,75
15.4.2021	IT0005330961	0,05	100,188	114	-0,22	-0,23
1.5.2021	IT0004966401	3,75	102,943	67	-0,20	-0,65
1.6.2021	IT0005175598	0,45	100,548	81	-0,21	-0,27
1.8.2021	IT0004009673	3,75	103,889	782	-0,16	-0,62
1.9.2021	IT0004695075	4,75	105,321	128	-0,17	-0,75
15.10.2021	IT0005348443	2,30	102,989	43	-0,19	-0,49
1.11.2021	IT0005216491	0,35	100,635	41	-0,16	-0,20
15.12.2021	IT0005028003	2,15	103,162	199	-0,16	-0,42
1.3.2022	IT0004759673	5,00	108,140	345	-0,15	-0,76
1.4.2022	IT0005244782	1,20	102,143	105	-0,09	-0,24
15.4.2022	IT0005086886	1,35	102,439	203	-0,08	-0,25
15.7.2022	IT0005366007	1,00	102,089	86	-0,07	-0,20
1.8.2022	IT0005277444	0,90	101,921	190	-0,06	-0,17
1.9.2022	IT0004801541	5,50	111,549	153	-0,05	-0,69
15.9.2022	IT0005135840	1,45	103,140	4077	-0,03	-0,21
1.11.2022	IT0004848831	5,50	112,298	357	0,02	-0,64
1.1.2023	IT0005384497	0,05	100,090	1075	0,01	0,01
1.3.2023	IT0005325946	0,95	102,375	1275	0,03	-0,09
15.3.2023	IT0005172322	0,95	102,362	304	0,05	-0,07
1.5.2023	IT0004898034	4,50	112,187	2078	0,06	-0,49
15.6.2023	IT0005405318	0,60	101,554	496	0,06	-0,03
1.8.2023	IT0004356843	4,75	113,910	475	0,10	-0,46
1.10.2023	IT0005344335	2,45	107,296	425	0,14	-0,16
15.10.2023	IT0005215246	0,65	101,701	383	0,12	0,03
1.11.2023	IT0000366655	9,00	128,616	306	0,13	-0,86
22.12.2023	IT0000366721	8,50	132,583	—	-0,97	-1,90
1.3.2024	IT0004953417	4,50	115,183	21	0,24	-0,28
15.5.2024	IT0005246340	1,85	105,998	445	0,26	0,03
1.7.2024	IT0005367492	1,75	105,678	150	0,29	0,08
1.9.2024	IT0005001547	3,75	113,796	292	0,34	-0,09

Scadenza	Codice Isin	Cedola attuale	Prezzo VWAP 30.07	Qtà euro (mlg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
1.11.2024	IT0005282527	1,45	104,761	—	0,33	0,15
1.12.2024	IT0005045270	2,50	109,106	1004	0,38	0,08
1.2.2025	IT0005386245	0,35	99,914	7516	0,37	0,32
1.3.2025	IT0004513641	5,00	120,860	1296	0,40	-0,17
15.5.2025	IT0005327306	1,45	104,806	5271	0,43	0,26
1.6.2025	IT0005090318	1,50	105,089	887	0,43	0,25
1.7.2025	IT0005408502	1,85	106,567	1135	0,49	0,26
15.11.2025	IT0005345183	2,50	110,348	146	0,51	0,21
1.12.2025	IT0005127086	2,00	107,904	1380	0,50	0,26
1.3.2026	IT0004644735	4,50	121,709	1118	0,54	0,04
1.6.2026	IT0005170839	1,60	106,020	681	0,55	0,36
15.7.2026	IT0005370306	2,10	108,702	18	0,61	0,36
1.11.2026	IT0001086567	7,25	140,529	379	0,62	-0,12
1.12.2026	IT0005210650	1,25	104,036	2688	0,60	0,45
15.1.2027	IT0005390874	0,85	101,101	18200	0,68	0,56
1.6.2027	IT0005240830	2,20	110,011	2551	0,70	0,42
1.8.2027	IT0005274805	2,05	109,063	2733	0,72	0,46
15.9.2027	IT0005416570	0,95	101,390	4388	0,75	0,63
1.11.2027	IT0001174611	6,50	140,166	160	0,79	0,12
1.2.2028	IT0005323032	2,00	109,006	1837	0,76	0,52
1.9.2028	IT0004889033	4,75	130,762	600	0,81	0,30
1.12.2028	IT0005340929	2,80	115,859	1558	0,83	0,50
1.8.2029	IT0005365165	3,00	118,390	9424	0,87	0,53
1.11.2029	IT0001278511	5,25	138,474	2214	0,90	0,36
1.3.2030	IT0005024234	3,50	123,473	1457	0,93	0,54
1.4.2030	IT0005383309	1,35	103,746	5766	0,95	0,78
1.8.2030	IT0005403396	0,95	99,747	21791	0,98	0,85
1.12.2030	IT0005413171	1,65	105,983	4088	1,04	0,83
1.5.2031	IT0001444378	6,00	149,807	1152	1,08	0,49
1.3.2032	IT0005094088	1,65	105,880	8569	1,11	0,91
1.2.2033	IT0003256820	5,75	152,097	146	1,24	0,68
1.9.2033	IT0005240350	2,45	114,269	671	1,27	0,98
1.8.2034	IT0003535157	5,00	146,208	539	1,37	0,86
1.3.2035	IT0005358806	3,35	126,012	90	1,38	1,01
1.3.2036	IT0005402117	1,45	100,903	53117	1,39	1,20
1.9.2036	IT0005177909	2,25	111,923	2059	1,42	1,15
1.2.2037	IT0003934657	4,00	136,088	10957	1,52	1,10
1.9.2038	IT0005321325	2,95	121,706	1291	1,57	1,24
1.8.2039	IT0004286966	5,00	155,274	871	1,62	1,13
1.3.2040	IT0005377152	3,10	123,908	1287	1,67	1,32
1.9.2040	IT0004532559	5,00	156,197	1567	1,69	1,21
1.9.2044	IT0004923998	4,75	156,920	4554	1,83	1,37
1.9.2046	IT0005083057	3,25	128,399	4664	1,88	1,52
1.3.2047	IT0005162828	2,70	117,477	11721	1,87	1,56
1.3.2048	IT0005273013	3,45	133,362	822	1,90	1,53
1.9.2049	IT0005363111	3,85	143,002	4243	1,92	1,53
1.9.2050	IT0005398406	2,45	111,873	68440	1,94	1,65
1.3.2067	IT0005217390	2,80	119,003	67779	2,16	1,85
Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
14.7.2030	IT0005415291	0,58	100,219	15974	1,26	1,10
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat						
15.09.2021	IT0004604671	2,10	102,613	101	-0,04	-1,64
15.05.2022	IT0005188120	0,10	99,956	5037	0,01	-0,36
15.05.2023	IT0005329344	0,10	100,195	31	0,01	-0,02
15.09.2023	IT0004243512	2,60	108,553	106	0,01	-0,95
15.09.2024	IT0005004426	2,35	109,451	47	0,20	-0,24
15.05.2026	IT0005415416	0,65	102,260	444	0,31	0,23
15.09.2026	IT0004735152	3,10	117,733	6	0,32	-0,23
15.05.2028	IT0005246134	1,30	106,842	2178	0,48	0,25
15.05.2030	IT0005387052	0,40	99,384	2186	0,55	0,47
15.09.2032	IT0005138828	1,25	108,063	613	0,70	0,49
15.09.2035	IT0003745541	2,35	125,475	493	0,72	0,31
15.09.2041	IT0004545890	2,55	133,581	82	0,95	0,61
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Italia						
27.10.2020	IT0005058919	1,25	100,578	475	-0,30	-0,46
26.11.2022	IT0005351678	1,45	103,100	1496	0,22	0,05
20.04.2023	IT0005105843	0,50	100,650	1169	0,36	0,29
22.05.2023	IT0005253676	0,45	100,506	1236	0,36	0,30
20.11.2023	IT0005312142	0,25	99,890	6807	0,36	0,33
11.04.2024	IT0005174906	0,40	99,860	12494	0,53	0,48
24.10.2024	IT0005217770	0,35	99,836	1884	0,45	0,40
26.05.2025	IT0005410912	1,40	103,439	61115	0,73	0,56
21.05.2026	IT0005332835	0,55	99,634	5162	0,66	0,59
28.10.2027	IT0005388175	0,65	99,483	5774	0,75	0,67

Dati anagrafici e calcolo dei rendimenti a cura di **Skipper Informatica**

CAMBI

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 30.07	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,1743	0,154	4,53
Giappone	Jpy	123,5800	0,243	1,34
G. Bretagna	Gbp	0,9027	-0,129	6,10
Svizzera	Chf	1,0744	-0,204	-1,01
Australia	Aud	1,6446	0,599	2,82
Brasile	Brl	6,1189	1,729	35,50
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,5771	0,677	8,04
Croazia	Hrk	7,4880	-0,080	0,65
Danimarca	Dkk	7,4426	-0,001	-0,39
Filippine	Php	57,6820	0,250	1,37
Hong Kong	Hkd	9,1011	0,156	4,04
India	Inr	87,9400	0,281	9,67
Indonesia	Idr	17144,7800	0,601	9,93
Islanda	Isk	159,2000	0,126	17,23
Israele	Ils	3,9947	-0,095	2,84
Malaysia	Myr	4,9784	0,058	8,34
Messico	Mxn	26,0101	1,479	22,57
N. Zelanda	Nzd	1,7727	0,493	6,45
Norvegia	Nok	10,7213	0,601	8,69
Polonia	Pln	4,4080	-0,258	3,55
Rep. Ceca	Czk	26,2480	-0,164	3,31
Rep.Pop.Cina	Cny	8,2240	0,211	5,16
Romania	Ron	4,8318	-0,056	1,02
Russia	Rub	86,6233	2,015	23,82
Singapore	Sgd	1,6161	0,118	6,95
Sud Corea	Krw	1404,1600	0,281	8,32
Sudafrica	Zar	19,7070	1,967	24,91
Svezia	Sek	10,3068	0,192	-1,34
Thailandia	Thb	36,9200	0,057	10,49
Turchia	Try	8,1978	0,281	22,64
Ungheria	Huf	345,6000	-0,595	4,56

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 30.07	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa			
Algeria dinaro	150,0948	12,10	127,8164
C. Avorio fran. cfa	655,9570	—	558,5940
Egitto sterl. com.	18,7593	4,11	15,9749
Eritrea nakfa	18,0607	4,53	15,3800
Etiopia bir	41,3956	15,41	35,2513
Kenya scellino	126,4473	11,02	107,6789
Libia dinaro	1,6124	2,64	1,3731
Madagascar ariary	4466,8600	9,62	3803,8500
Marocco dirham	10,9710	1,76	9,3430
Mauritius rupia	46,8011	14,38	39,8545
Mozambico metical	82,9600	19,21	70,6500
Nigeria naira	423,3352	22,95	360,5000
Seychelles rupia	21,2218	35,26	18,0719
Somalia scellino	680,5891	4,70	579,5700
Tunisia dinaro	3,2303	2,91	2,7508
America			
Argentina peso	84,7711	26,01	72,1886
Bolivia boliviano	8,1144	4,53	6,9100
Cile peso	888,5700	5,17	756,6800
Colombia peso	4355,4200	18,08	3708,9500
Costarica colon	684,8752	6,68	583,2200
Cuba peso	1,1743	4,53	1,0000
Dominicana R. peso	68,5754	15,33	58,3968
Giamaica $	172,6644	15,97	147,0360
Guatemala quetzal	9,0409	4,49	7,6990
Honduras lempira	28,9980	4,83	24,6939
Nicaragua cordoba	40,6381	6,84	34,6062
Paraguay guar.	8168,3100	12,68	6955,9000
Perù sol	4,1108	10,34	3,5006
Uruguay peso	49,8125	19,05	42,4189
Venezuela bolivar sob.	292834,5397	459,82	249369,4454
Asia			
Afghanistan afghni	90,1011	3,54	76,7275
Arabia S. rial	4,4036	4,53	3,7500
Armenia dram	569,0300	5,75	484,5700
Azerbaidjian manat	1,9963	4,53	1,7000
Bahrain dinaro	0,4420	4,74	0,3760
Bangladesh taka	99,5806	4,41	84,8000
Cambogia riel	4810,7200	5,21	4096,6700
Georgia lari	3,6207	12,68	3,0833
Giordania dinaro	0,8326	4,53	0,7090
Irak dinaro	1389,1970	4,53	1183,0000
Iran rial	49321,0000	4,53	42000,0000
Kazakistan tenge	491,6400	14,47	418,6700
Kuwait dinaro	0,3592	5,49	0,3059
Libano sterlina	1770,2600	4,53	1507,5000
Maldive rufiyaa	18,0960	4,74	15,4100
Pakistan rupia	195,9142	12,62	166,8349
Qatar rial	4,2745	4,53	3,6400
Siria sterlina	1476,6823	201,14	1257,5000
Sri Lanka rupia	217,9987	6,89	185,6414
Taiwan $	34,4456	2,17	29,3329
U.A.E. dirham	4,3126	4,53	3,6725
Uzbekistan sum	11982,9000	12,20	10204,2900
Vietnam dong	27216,0000	4,54	23176,0000
Yemen rial	293,6900	4,72	250,1000
Europa			
Albania lek	123,8400	1,47	105,4600
Bielorussia rublo	2,8636	20,89	2,4386
Bosnia Erz. marco	1,9558	—	1,6655
Macedonia denar	61,4806	-0,39	52,3551
Moldavia leu	19,5815	1,47	16,6750
Serbia dinaro	117,3299	-0,43	99,9148
Ucraina hryvnia	32,4575	21,48	27,6399

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

		€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nzd	Czk
Euro	(Eur)	**1,0000**	1,1743	123,5800	0,9027	7,4426	1,5771	1,0744	10,7213	10,3068	1,6446	1,7727	26,2480
Stati Uniti	(Usd)	0,8516	**1,0000**	105,2372	0,7687	6,3379	1,3430	0,9149	9,1299	8,7770	1,4005	1,5096	22,3520
Giappone	(Jpy)	0,8092	0,9502	**100,0000**	0,7304	6,0225	1,2762	0,8694	8,6756	8,3402	1,3308	1,4345	21,2397
Gr. Bretagna	(Gbp)	1,1078	1,3009	136,9034	**1,0000**	8,2450	1,7471	1,1902	11,8772	11,4180	1,8219	1,9638	29,0779
Danimarca	(Dkk)	1,3436	1,5778	166,0441	1,2129	**10,0000**	2,1190	1,4436	14,4053	13,8484	2,2097	2,3818	35,2672
Canada	(Cad)	0,6341	0,7446	78,3590	0,5724	4,7192	**1,0000**	0,6813	6,7981	6,5353	1,0428	1,1240	16,6432
Svizzera	(Chf)	0,9308	1,0930	115,0223	0,8402	6,9272	1,4679	**1,0000**	9,9789	9,5931	1,5307	1,6499	24,4304
Norvegia	(Nok)	0,9327	1,0953	115,2659	0,8420	6,9419	1,4710	1,0021	**10,0000**	9,6134	1,5340	1,6534	24,4821
Svezia	(Sek)	0,9702	1,1393	119,9014	0,8758	7,2211	1,5302	1,0424	10,4022	**10,0000**	1,5956	1,7199	25,4667
Australia	(Aud)	0,6081	0,7140	75,1429	0,5489	4,5255	0,9590	0,6533	6,5191	6,2671	**1,0000**	1,0779	15,9601
N. Zelanda	(Nzd)	0,5641	0,6624	69,7129	0,5092	4,1985	0,8897	0,6061	6,0480	5,8142	0,9277	**1,0000**	14,8068
Rep. Ceca	(Czk)	3,8098	4,4739	470,8168	3,4390	28,3549	6,0085	4,0933	40,8462	39,2670	6,2656	6,7537	**100,0000**

BORSA ITALIANA

Min € 2019-2020 (1)	Max € 2019-2020 (1)	Media 30 gg. prezzo	Media 30 gg. quant.	Azioni	Prezzo chiusura (2) euro 30.07	Var.% giorno (3)	Var.% in anno (4)	Quant. (mlg)	P/u (5)	P/mez. propri	Div/p (6)	Capit. in mln. €	Div. lordo € (7)	Data stacco
A														
0,958	1,901	1,260	9978	A2A	**1,195**	-4,32	-27,59	18467	9,77	1,16	6,39	3802	0,0775	18.05.20
11,720	21,900	17,077	139	Acea	**17,100**	-0,87	-7,11	156	12,87	1,97	4,55	3652	0,7800	22.06.20
2,000	4,060	2,479	6	Acotel	—	—	—	—	—	—	—	—	0,4000	26.05.03
1,615	2,870	2,228	7	Acsm-Agam	**2,120**	0,47	5,84	3	22,33	0,87	3,81	415	0,0800	22.06.20
0,689	2,440	0,811	43	Aedes	**0,800**	-2,44	-26,71	47	neg.	0,10	—	28	—	
0,668	3,045	0,957	157	Aeffe	**0,886**	-3,17	-55,81	180	8,20	0,56	—	96	0,0070	18.05.09
6,200	13,400	8,616	4	Aeroporto di Bologna	**8,400**	0,96	-31,19	3	14,41	1,69	—	300	0,4490	06.05.19
2,500	8,940	7,761	60	Alerion Cleanpwr	**7,180**	-2,18	131,24	123	17,48	2,33	2,78	368	0,2000	22.06.20
0,245	0,489	0,402	117	Algowatt	**0,390**	0,26	-3,43	24	neg.	1,52	—	18	0,0250	23.05.16
3,740	9,500	6,077	12	Alkemy	**5,560**	-4,79	-36,35	23	neg.	0,98	—	31	—	
0,316	0,800	0,568	31	Ambienthesis	**0,568**	-1,05	17,84	13	11,94	1,07	1,87	52	0,0080	10.06.19
13,610	30,400	25,062	575	Amplifon	**27,760**	-0,18	7,03	1013	57,27	8,95	—	6223	0,1400	20.05.19
2,000	4,968	3,990	1281	Anima Holding	**3,730**	-5,57	-17,72	1212	9,62	1,11	5,39	1402	0,2050	18.05.20
2,610	10,600	3,800	89	Aquafil	**3,450**	-4,96	-44,13	67	19,94	1,26	—	150	0,2400	06.05.19
2,700	4,655	3,608	154	Ascopiave	**3,290**	-1,50	-13,29	187	1,57	0,89	6,44	777	0,2133	08.05.20
0,300	0,856	0,512	360	Astaldi	**0,465**	-3,73	-16,73	369	neg.	-0,03	—	46	0,2000	15.05.17
10,880	31,900	18,719	231	ASTM	**17,450**	0,81	-35,86	130	32,10	0,94	—	2449	0,5320	27.05.19
9,138	24,950	14,099	3499	Atlantia	**13,805**	-2,20	-33,51	1674	83,99	1,54	—	11423	0,9000	20.05.19
3,142	9,940	4,751	1370	Autogrill	**4,284**	-3,30	-54,00	1655	5,34	1,28	—	1096	0,2000	24.06.19
18,000	32,900	21,696	1	Autostrade M.	**20,500**	-1,91	-31,93	—	5,47	0,51	—	91	1,5000	15.04.19
9,570	16,640	14,958	43	Avio	**13,640**	-1,30	-1,31	49	13,79	1,22	—	361	0,4400	20.05.19
9,300	24,700	15,944	1502	Azimut H.	**16,075**	-2,90	-24,87	1598	6,23	3,08	6,22	2305	1,0000	18.05.20
B														
7,400	14,850	10,860	6	B&C Speakers	**9,980**	-0,20	-30,27	2	12,76	4,29	—	110	0,5000	06.05.19
—	—	—	—	B. Carige	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0700	21.05.12
—	—	—	—	B. Carige r	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0875	21.05.12
1,700	3,320	2,230	12	B. Desio	**2,230**	0,90	-11,22	5	7,61	0,32	—	276	0,0839	01.04.19
1,680	2,900	2,184	8	B. Desio r nc	**2,160**	—	0,35	5	7,32	0,30	—	29	0,1007	01.04.19
0,200	0,363	0,233	154	B. Finnat	**0,226**	—	-18,91	309	190,80	0,38	—	83	0,0100	13.05.19
16,450	33,240	26,470	438	B. Generali	**24,920**	-5,39	-13,20	783	10,85	3,22	—	2952	1,2500	20.05.19
7,070	21,280	8,998	201	B. Ifis	**8,670**	-2,80	-38,24	125	3,82	0,31	—	470	1,0500	29.04.19
0,047	0,133	0,066	6370	B. Intermobiliare	**0,051**	-10,88	-35,35	44152	neg.	0,42	—	37	0,4000	05.05.08
1,171	2,760	1,806	1523	B.P. Sondrio	**1,778**	-2,31	-15,60	1141	5,90	0,29	—	811	0,0500	20.05.19
0,125	0,277	0,202	563	B. Profilo	**0,194**	-3,01	-12,55	591	15,92	0,81	—	133	0,0030	29.04.19
6,500	10,650	8,693	1	B. Sard. r nc	**8,720**	-0,46	-8,98	—	neg.	0,49	—	58	0,5039	13.05.19
2,280	4,050	3,414	59	B.F.	**3,500**	-0,85	-5,34	63322	76,82	1,54	0,09	613	0,0030	22.06.20
4,035	6,150	4,984	400	B. Farmafactoring	**4,820**	-0,41	-8,90	1643	8,88	2,22	—	827	0,5390	01.04.19
4,024	9,380	6,475	1494	Banca Mediolanum	**6,195**	-3,73	-29,87	1580	8,17	1,97	—	4622	0,4000	23.04.19
0,950	2,195	1,601	1386	Banca Sistema	**1,690**	-2,87	-8,58	1109	4,58	0,77	—	136	0,0870	06.05.19
1,012	2,590	1,372	24146	Banco BPM	**1,276**	-5,34	-36,20	26596	2,46	0,17	—	1961	—	
3,000	6,200	3,937	65	BasicNet	**3,650**	—	-30,50	311	10,52	1,82	3,30	221	0,1200	06.07.20
0,746	1,230	0,872	12	Bastogi	**0,850**	0,47	-22,34	7	neg.	7,23	—	104	—	
39,550	67,300	65,246	9	BB Biotech	**64,000**	-0,16	3,93	3	5,65	1,13	4,92	3527	2,7100	25.03.19
0,750	1,450	1,114	266	BE	**1,114**	-1,76	-12,39	72	24,57	2,75	2,07	150	0,0230	18.05.20
0,145	0,332	0,168	76	Beghelli	**0,163**	-2,69	-23,99	88	neg.	0,35	—	32	0,0200	08.05.17
0,095	0,326	0,130	391	Bialetti	**0,123**	-6,82	-34,58	861	neg.	-0,50	—	20	—	
0,168	0,357	0,222	170	Biancamano	**0,197**	-5,74	-14,51	231	0,37	-0,48	—	7	0,0400	04.07.11
6,625	22,740	11,972	176	Biesse	**11,720**	-2,98	-20,77	81	24,80	1,48	—	323	0,4800	06.05.19
0,388	1,350	0,452	26	Bioera	**0,409**	-0,49	-39,02	46	neg.	-0,30	—	3	0,0100	21.07.14
0,366	0,595	0,452	10	Borgosesia	**0,460**	4,07	-2,05	14	7,75	0,77	—	20	—	
0,855	1,580	0,970	4	Borgosesia rnc	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0600	04.02.08
1,804	4,670	2,325	4965	Bper Banca	**2,227**	-1,24	-49,91	3131	3,09	0,23	—	1173	0,1300	20.05.19
5,910	11,880	8,241	668	Brembo	**7,475**	-4,53	-32,88	1854	10,72	1,83	—	2480	0,2200	20.05.19
0,054	0,114	0,072	289	Brioschi	**0,067**	-2,63	-23,64	588	neg.	0,56	—	52	0,0020	20.05.19
23,700	38,740	25,579	132	B. Cucinelli	**24,440**	-0,73	-23,26	69	31,52	5,57	—	1657	0,3000	20.05.19
12,945	23,660	20,086	613	Buzzi Unicem	**19,515**	-3,34	-12,47	569	10,48	1,10	0,76	3244	0,1500	18.05.20
6,740	14,740	11,136	50	Buzzi Unic. r nc	**10,700**	-2,73	-21,02	109	5,79	0,61	1,61	441	0,1740	18.05.20
C														
1,332	4,060	1,492	219	Cairo Comm.	**1,392**	1,61	-49,39	202	4,41	0,41	—	186	0,1400	27.05.19
0,650	1,570	0,696	20	Caleffi	**0,650**	-3,70	-46,31	18	neg.	0,81	—	10	0,0200	15.05.17
1,805	3,140	2,444	7	Caltagirone	**2,560**	-1,54	-11,31	4	6,96	0,27	—	307	0,0700	20.05.19
0,720	1,180	0,769	6	Caltagirone Ed.	**0,796**	5,29	-29,75	3	neg.	0,23	—	96	0,0300	21.05.12
5,040	9,305	7,981	2652	Campari	**8,511**	-2,46	4,21	3220	32,13	4,15	0,64	9910	0,0550	20.04.20
8,700	18,280	16,005	19	Carel Industries	**15,820**	2,06	12,73	16	45,21	11,08	0,76	1583	0,1200	22.06.20
1,040	2,650	1,458	26	Carraro	**1,418**	2,16	-38,03	68	13,56	1,72	—	110	0,1300	15.04.19
3,302	8,975	5,037	1753	Cattolica Ass.	**5,115**	-0,78	-30,00	576	11,84	0,47	—	890	0,4000	20.05.19
3,970	7,400	5,064	16	Cellularline	**5,100**	—	-27,30	50	6,05	0,54	6,50	110	0,3300	18.05.20
13,300	25,000	17,134	9	Cembre	**16,200**	-1,82	-30,94	6	12,88	1,74	5,48	279	0,9000	01.06.20
4,165	7,146	6,177	111	Cementir Hdg.	**5,920**	-1,99	-11,28	93	11,33	0,91	2,35	947	0,1400	18.05.20
1,725	2,930	2,545	12	Centrale Latte Italia	**2,420**	0,83	-0,09	2	neg.	0,59	—	34	0,0600	02.05.16
4,752	9,700	6,615	584	Cerved	**7,285**	-3,12	-15,10	942	26,49	2,98	—	1447	0,3050	20.05.19
0,003	0,010	—	—	Chl	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
0,080	0,150	0,103	97	Cia	**0,100**	-1,96	-14,31	64	neg.	0,76	—	9	0,0022	28.05.18
0,361	0,597	0,399	1063	Cir	**0,382**	—	-29,74	513	neg.	0,62	—	486	0,0145	08.07.19
0,075	0,265	0,123	104	Class	**0,116**	-0,86	-35,66	49	neg.	1,22	—	20	0,0100	10.05.10
4,784	10,510	6,254	4000	CNH Industrial	**6,116**	-2,02	-37,73	6429	8,54	2,00	—	8377	0,1800	23.04.19
5,500	9,580	6,245	39	Coima Res	**6,000**	-3,23	-31,36	45	6,80	0,49	4,98	217	0,2000	23.04.19
0,234	0,419	0,271	15	Conafi	**0,275**	0,36	-15,10	17	neg.	0,54	7,33	10	0,0190	08.06.20
0,151	0,610	—	—	Cose Belle d'Italia	—	—	—	—	—	—	—	—	0,6000	22.04.02
39,800	115,900	64,626	1	Covivio	**63,650**	3,24	-40,57	3	7,69	0,69	7,90	5743	4,8000	27.04.20
3,560	5,540	4,443	127	Credem	**4,280**	-2,62	-17,33	174	7,08	0,49	—	1425	0,2000	20.05.19
3,560	9,930	5,710	268	C. Valtellinese	**6,145**	-0,81	-15,02	362	7,54	0,26	—	424	0,0300	23.05.16
0,350	0,800	0,414	44	Csp Int.	**0,407**	—	-34,95	4	neg.	0,24	—	13	0,0400	16.07.18
D														
0,064	0,157	0,091	3191	D'Amico	**0,101**	9,57	-30,78	12574	neg.	0,38	—	120	0,0271	23.05.16
8,420	19,640	11,444	28	Danieli	**10,940**	-2,15	-32,80	22	13,38	0,47	1,36	451	0,1500	18.11.19
5,230	14,320	7,207	40	Danieli rnc	**6,750**	-1,03	-32,95	76	8,20	0,29	2,53	273	0,1707	18.11.19
8,835	25,150	10,957	100	Datalogic	**11,940**	0,84	-30,21	365	15,01	1,87	2,55	751	0,5000	27.05.19
11,170	**26,580**	24,300	146	De' Longhi	**26,000**	5,95	36,72	599	24,00	3,25	—	3865	0,3700	20.05.19
0,846	1,388	1,238	197	Dea Capital	**1,164**	0,34	-14,13	129	26,62	0,71	9,56	326	0,1200	22.06.20
69,050	211,800	172,804	212	Diasorin	**167,500**	-3,35	46,77	270	54,16	11,21	0,56	9516	0,9000	20.05.19
4,075	27,000	22,277	69	Digital Bros	**22,850**	-1,72	79,83	64	neg.	4,99	—	321	0,1500	11.12.17
4,850	13,380	8,738	210	doValue	**9,130**	-2,25	-25,37	117	19,26	3,28	—	738	0,4600	27.05.19
E														
0,810	1,175	0,933	57	Edison r nc	**0,926**	-2,32	-9,63	69	neg.	0,02	—	102	0,0500	14.04.14
0,045	0,170	0,102	187	Eems	**0,099**	0,20	69,12	191	neg.	166,45	—	4	—	
12,530	34,780	22,573	72	El.En	**22,150**	-1,77	-33,47	51	16,63	1,95	1,81	433	0,4000	27.05.19
1,276	3,895	2,720	41	Elica	**2,530**	-5,24	-16,32	65	52,76	1,45	—	162	0,0098	23.05.16
0,556	1,446	0,735	178	Emak	**0,778**	-3,11	-14,41	287	9,92	0,61	—	128	0,0450	03.06.19
3,366	6,295	3,853	856	Enav	**3,448**	0,06	-35,71	913	15,75	1,62	6,08	1866	0,2094	25.05.20
4,981	8,609	7,942	25424	Enel	**7,737**	-2,98	11,03	35455	36,86	2,64	4,06	80137	0,3280	20.07.20
2,640	3,820	2,994	3	Enervit	**2,990**	—	-11,62	1	61,89	2,15	—	53	0,1100	20.05.19
6,260	16,058	8,636	15325	Eni	**7,818**	-7,04	-42,68	42886	195,61	0,61	10,80	28951	0,8600	18.05.20
0,149	1,726	0,300	399	ePRICE	**0,293**	-0,68	-41,03	134	neg.	1,64	—	12	0,1300	22.05.17
1,900	3,270	2,445	23	Equita Group	**2,380**	-2,46	-16,35	57	12,58	1,49	7,94	120	0,1900	08.06.20
13,170	23,480	20,266	264	Erg	**20,260**	-0,59	5,54	130	97,32	1,73	3,67	3071	0,7500	18.05.20
2,665	5,650	4,006	178	Esprinet	**4,170**	-2,91	-18,82	188	9,22	0,60	—	213	0,1350	13.05.19
0,730	1,170	0,824	6	Eukedos	**0,820**	—	-20,15	10	30,78	0,61	—	18	—	
3,165	10,080	5,292	344	Eurotech	**4,498**	-5,07	-46,55	980	8,33	1,29	—	160	—	
34,800	75,760	50,475	297	Exor	**47,530**	-3,06	-31,61	377	3,76	0,76	0,90	11465	0,4300	22.06.20
0,490	1,336	0,755	137	Exprivia	**0,684**	-0,87	-19,14	14	209,66	0,48	—	35	0,0213	25.04.16
F														
2,305	6,300	5,575	774	Falck Renew	**5,480**	-1,35	13,48	1183	32,93	2,90	1,22	1595	0,0670	18.05.20
84,300	169,050	154,433	340	Ferrari	**152,850**	-0,59	2,15	382	42,42	19,93	0,74	29517	1,1300	20.04.20
0,343	0,860	0,433	183	FNM	**0,445**	1,37	-36,49	515	6,33	0,44	4,99	192	0,0200	18.06.18
5,510	14,780	8,966	9481	FCA-Fiat Chrysler	**8,796**	-3,94	-33,25	11788	2,71	0,63	7,90	13939	0,6500	23.04.19
2,145	6,160	2,850	8	Fidia	**2,680**	-1,11	-28,81	13	neg.	2,22	—	14	0,2000	03.07.17
2,240	6,680	3,063	484	Fiera Milano	**2,600**	-6,14	-52,72	489	5,50	1,77	4,93	189	0,1300	04.05.20
6,410	15,700	8,506	49	Fila	**7,920**	-4,35	-44,17	27	17,08	1,24	—	345	0,0800	20.05.19
0,390	1,290	0,622	2335	Fincantieri	**0,576**	-4,08	-37,40	5007	neg.	0,97	—	985	0,0100	15.04.19
6,664	13,385	12,558	2515	FinecoBank	**12,180**	-4,06	13,89	3582	25,85	5,39	—	7454	0,3030	23.04.19
0,452	1,000	0,647	33	FullSix	**0,648**	-2,41	-3,85	35	neg.	-57,33	—	7	—	
G														
0,228	0,459	0,325	48	Gabetti Prop. S.	**0,312**	-2,19	6,61	27	150,50	1,41	—	18	0,0700	15.05.06
3,630	6,320	4,801	12	Garofalo Health Care	**4,670**	-1,27	-19,69	8	29,02	1,99	—	381	—	
1,280	2,840	1,737	8	Gasplus	**1,620**	-0,61	-31,96	2	neg.	0,34	—	73	0,1000	23.05.16
0,243	0,464	0,460	1024	Gedi Gr Editoriale	**0,460**	—	0,74	338	neg.	0,59	—	234	0,0629	21.05.12
3,550	8,490	5,016	12	Gefran	**4,820**	-3,31	-29,49	28	9,91	0,93	—	70	0,3200	13.05.19
10,195	19,630	13,584	4174	Generali	**12,810**	-5,11	-30,05	10785	7,62	0,72	6,97	20346	0,9000	20.05.19
0,483	1,959	0,724	374	Geox	**0,664**	-5,01	-43,35	583	neg.	0,57	—	174	0,0250	20.05.19
0,022	0,052	0,027	229	Gequity	**0,024**	-4,80	-19,60	105	neg.	-9,27	—	3	0,0362	18.06.01
1,445	4,550	2,688	75	Giglio Group	**2,555**	-2,48	-7,41	52	neg.	-29,55	—	47	—	
4,680	9,800	7,175	3	GPI	**6,640**	-3,49	-17,83	1	11,34	1,51	—	106	—	
0,584	2,100	0,986	80	Grandi Viaggi	**0,920**	-1,29	-29,76	28	neg.	0,64	—	44	0,0200	05.03.18
4,330	7,880	6,378	23	Guala Closures	**6,470**	0,31	-11,97	7	51,74	0,64	—	399	—	
9,050	11,670	10,594	505	GVS	**11,100**	0,82	**34,43**	125	57,95	20,35	—	1917	—	
H														
2,632	4,494	3,319	2858	Hera	**3,208**	-2,55	-17,09	3519	12,52	1,72	3,09	4827	0,1000	06.07.20
I														
2,935	6,960	3,389	202	Igd - Siiq	**3,055**	-1,13	-51,20	192	26,66	0,28	7,50	336	0,2282	20.07.20
5,315	11,600	7,457	111	Illimity bank	**7,080**	-3,54	-30,41	116	neg.	0,88	—	470	—	
41,700	80,000	55,259	286	Ima	**67,500**	-0,59	5,33	514	17,27	5,92	—	2922	2,0000	20.05.19
0,275	0,678	0,404	804	Immsi	**0,419**	-3,13	-26,37	1119	17,94	0,59	—	141	0,0150	23.05.16
11,600	24,500	15,684	1	Indel B	**15,500**	0,98	-27,70	2	5,74	1,00	—	90	0,6900	27.05.19
0,188	0,355	0,252	197	Intek Group	**0,245**	2,08	-23,00	125	neg.	0,21	—	92	0,0110	09.05.11
0,291	0,502	0,433	105	Intek Group r nc	**0,433**	-1,14	-3,59	86	neg.	0,38	—	22	0,0724	09.05.11
19,380	33,620	27,049	328	Interpump	**27,280**	-1,66	-3,39	236	16,57	2,83	0,92	2969	0,2500	18.05.20
1,306	2,633	1,767	120340	Intesa Sanpaolo	**1,735**	-3,04	-26,15	146308	7,29	0,54	—	30474	0,1970	20.05.19
5,602	11,430	9,163	1640	Inwit	**8,775**	-1,46	6,68	1208	60,62	5,41	1,50	8445	0,1320	18.05.20
1,295	2,470	1,481	7	Irce	**1,490**	—	-15,51	—	21,58	0,32	—	42	0,0500	27.05.19
1,702	3,126	2,216	1691	Iren	**2,122**	-1,76	-22,71	3775	11,78	1,22	4,32	2786	0,0925	22.06.20
0,562	1,774	0,912	24	Isagro	**0,884**	-1,78	-32,79	29	neg.	0,38	—	22	0,0250	16.05.16
0,385	1,405	0,652	28	Isagro Az. Svil.	sp **0,638**	-4,78	-31,75	64	neg.	0,28	—	9	0,0300	16.05.16
0,289	1,385	1,026	23	It Way	**1,045**	-1,88	74,95	41	4,07	0,99	—	8	0,1300	02.02.09
4,047	6,294	5,259	2163	Italgas	**5,460**	-1,27	-0,39	2526	10,58	2,83	4,69	4412	0,2560	18.05.20
2,380	5,000	2,826	3	Italian Exhibition Gr.	**2,590**	0,78	-38,26	1	6,17	0,76	—	79	—	
17,420	32,600	29,940	19	Italmobiliare	**29,250**	-1,35	26,06	25	19,58	0,91	6,18	1238	1,8000	04.05.20
4,540	11,400	5,138	16	IVS Gr. A	**4,940**	-0,40	-43,48	5	10,98	0,64	—	191	0,3000	08.07.19
J														
0,540	1,589	0,944	5306	Juventus FC	**0,872**	-3,73	-29,49	5093	neg.	37,46	—	1170	0,0120	04.11.02
L														
6,200	11,720	10,948	26	La Doria	**10,600**	0,38	11,54	24	16,47	1,29	1,71	327	0,1814	06.07.20
0,360	1,400	0,653	243	Landi Renzo	**0,624**	-4,29	-29,59	115	11,81	1,07	—	71	0,0550	23.05.11
0,736	2,055	1,394	249	Lazio	**1,344**	-3,31	-9,94	159	neg.	2,13	—	91	—	
4,380	11,890	6,048	5478	Leonardo	**5,704**	-2,26	-45,90	4689	4,00	0,62	2,46	3286	0,1400	22.06.20
8,260	14,700	11,894	6	LU-VE	**11,750**	0,86	-8,87	9	14,93	1,69	2,29	262	0,2700	04.05.20
0,363	0,721	0,542	25	LVenture Group	**0,562**	—	-14,20	25	48,23	1,11	—	24	0,0500	29.04.02
M														
1,281	3,678	1,653	1214	Maire Tecnimont	**1,516**	0,80	-39,89	1660	4,35	1,20	—	492	0,1190	06.05.19
10,900	21,880	12,927	143	Marr	**12,800**	—	-38,01	126	12,70	2,49	—	846	0,7800	27.05.19
3,280	6,660	4,456	38	M.Zanetti Beverage	**3,990**	-3,86	-31,79	25	9,09	0,41	4,73	138	0,1900	18.05.20
1,345	3,086	1,545	1749	Mediaset	**1,525**	0,33	-44,08	2764	9,28	0,71	—	1767	0,0200	23.05.16
4,050	10,985	6,838	6667	Mediobanca	**6,750**	-2,71	-31,86	7341	7,24	0,61	7,00	5960	0,4700	18.11.19
1,195	1,860	1,492	4	Mittel	**1,460**	—	-14,84	1	253,84	0,52	—	114	0,1000	28.02.11
0,236	0,523	0,506	3731	MolMed	**0,516**	-0,39	39,42	3321	neg.	10,33	—	239	—	
25,890	43,610	34,240	846	Moncler	**33,170**	-0,09	-17,43	952	23,89	6,56	—	8570	0,4000	20.05.19
0,936	2,225	1,039	591	Mondadori	**1,060**	1,15	-49,21	582	9,82	1,63	—	277	0,1700	23.05.11
0,913	2,810	1,965	211	Mondo TV	**1,872**	-2,70	-24,09	287	17,85	1,13	—	68	0,0400	23.05.16
0,088	0,217	0,107	117	Monrif	**0,094**	-7,78	-38,23	95	neg.	1,05	—	20	0,0240	22.05.06
0,975	2,240	1,615	6175	Monte Paschi Si	**1,530**	-4,55	11,16	3500	neg.	0,21	—	1772	0,0245	23.05.11
11,840	23,350	19,039	19	MutuiOnline	**19,540**	1,35	-4,84	11	19,11	6,84	0,62	770	0,1200	08.06.20
N														
9,200	10,750	—	—	NB Aurora	—	—	—	—	—	—	—	—	1,0600	20.05.19
2,520	2,900	2,740	8	Neodecortech	**2,760**	0,73	**5,17**	3	9,40	0,61	5,26	37	0,1450	16.03.20
0,075	0,352	0,096	253	Netweek	**0,088**	-4,95	-44,38	321	neg.	-3,62	—	12	0,1000	19.05.08
3,690	6,560	4,905	22	Newlat Food	**4,780**	-0,73	-20,91	12	21,35	2,24	—	205	—	
7,831	16,914	15,536	1787	Nexi	**14,805**	-0,30	19,44	2036	68,55	7,03	—	9266	—	
2,440	4,400	2,632	5	Nova Re	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0700	20.05.19
O														
—	—	—	—	Olidata	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0440	10.05.04
4,140	9,410	6,029	5	Openjobmetis	**5,680**	—	-34,40	8	7,49	0,75	3,71	78	0,2300	06.05.19
4,300	7,660	6,217	17	Orsero	**5,760**	-0,35	-8,15	9	50,76	0,68	—	103	0,1200	06.05.19
0,599	2,170	0,984	2243	OVS	**0,924**	-2,27	-54,45	1884	neg.	0,29	—	208	0,1500	12.06.17
P														
0,600	2,030	0,984	29	Panariagroup I.C.	**0,910**	-2,78	-40,99	19	neg.	0,26	—	41	0,0700	21.05.18
1,376	3,164	2,295	1289	Piaggio	**2,318**	-3,42	-16,09	1437	17,73	2,16	4,75	829	0,1100	27.04.20
0,108	0,198	0,160	147	Pierrel	**0,153**	-1,29	-12,85	89	15,45	2,58	—	35	—	
0,910	2,620	1,201	27	Pininfarina	**1,150**	-3,36	-27,86	30	neg.	1,63	—	64	0,3400	23.05.05
3,135	8,400	4,944	15	Piovan	**4,880**	0,62	-18,23	8	13,74	4,19	—	257	0,1500	06.05.19
1,150	2,610	1,479	9	Piquadro	**1,445**	-1,37	-40,89	3	neg.	1,16	—	72	0,0800	29.07.19
3,039	6,680	3,763	3057	Pirelli & C.	**3,474**	-3,20	-32,71	3493	7,93	0,74	—	3476	0,1770	20.05.19
3,900	7,000	6,382	6	Piteco	**6,480**	-0,61	2,65	7	40,19	3,86	2,31	121	0,1500	25.05.20
1,105	1,970	1,385	7	PLC	**1,380**	-2,82	-8,06	2	neg.	1,46	—	36	0,0398	08.07.19
5,050	8,400	5,659	5	Poligrafica S.F.	**5,560**	-1,07	-22,94	2	13,00	0,70	—	6	0,3615	08.05.00
6,104	11,635	7,924	3786	Poste Italiane	**7,610**	-3,43	-24,84	4325	7,44	1,03	4,04	9981	0,3090	22.06.20
9,090	22,900	13,249	12	Prima Ind.	**12,800**	-2,44	-21,26	5	15,02	0,79	—	136	0,4400	20.05.19
13,095	25,180	21,625	1154	Prysmian	**22,000**	0,05	1,71	1236	20,18	2,44	1,14	5893	0,2500	18.05.20
R														
4,020	6,500	5,777	140	Rai Way	**5,490**	0,55	-10,93	161	23,50	8,08	4,26	1489	0,2329	27.07.20
2,720	7,780	4,345	10	Ratti	**4,130**	-2,13	-19,52	1	8,84	1,91	—	113	0,2000	20.05.19
0,552	1,530	0,627	434	RCS Mediagroup	**0,582**	-3,32	-41,77	306	4,46	1,09	—	306	0,0600	20.05.19
28,260	49,260	46,442	426	Recordati	**45,680**	-3,04	22,07	533	26,12	8,04	2,17	9635	1,0000	18.05.20
0,368	0,930	0,735	787	Reno De Medici	**0,809**	8,59	-3,56	2938	19,08	1,45	—	298	0,0070	13.05.19
42,200	80,700	73,903	38	Reply	**75,650**	-0,85	7,17	29	24,66	4,81	0,69	2808	0,5200	04.05.20
0,252	0,839	0,551	115	Restart	**0,506**	-8,33	-17,83	76	217,81	1,11	—	17	0,2500	07.05.07
1,073	2,050	1,844	596	Retelit	**1,890**	-2,38	17,87	333	28,47	1,90	1,06	310	0,0200	20.07.20
0,018	0,096	0,059	2202	Risanamento	**0,054**	-1,81	49,73	1481	25,00	0,68	—	99	0,1030	19.02.06
0,326	0,720	0,481	592	Roma A.S.	**0,506**	-0,59	-26,35	302	neg.	-2,52	—	320	—	
0,494	0,875	0,543	4	Rosss	**0,530**	—	-12,41	9	neg.	3,23	—	6	—	
S														
8,810	16,800	11,252	6	Sabaf	**11,200**	1,36	-17,12	3	12,98	1,13	—	129	0,5500	27.05.19
14,120	33,450	24,391	23	Saes G.	**24,750**	-0,60	-18,22	33	27,67	2,17	2,01	365	0,5000	27.04.20
10,500	20,900	16,283	7	Saes G. r nc	**16,500**	-1,79	-13,71	8	18,41	1,45	3,12	122	0,5166	27.04.20
0,527	1,618	0,718	426	Safilo Group	**0,682**	-1,87	-38,65	234	neg.	0,55	—	188	0,0850	12.05.08
1,774	5,054	2,202	12720	Saipem	**1,832**	-6,55	-57,17	30475	157,91	0,47	0,53	1895	0,0100	18.05.20
40,000	44,200	—	—	Saipem r	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0100	18.05.20
9,498	21,720	12,062	653	S. Ferragamo	**11,810**	1,46	-37,17	779	22,82	2,61	—	1992	0,3400	20.05.19
9,648	17,696	15,161	9	Sanlorenzo	**14,500**	-2,93	-8,41	9	18,62	3,28	—	503	—	
0,558	1,894	0,660	7067	Saras	**0,591**	1,72	-58,83	10322	21,46	0,53	—	561	0,0800	20.05.19
1,350	3,890	3,014	61	Seri Industrial	**2,780**	-1,42	68,82	99	84,36	1,10	—	130	—	
1,900	4,220	2,326	19	Servizi Italia	**2,300**	-1,71	-22,57	9	8,14	0,54	6,09	73	0,1600	10.06.19
22,800	**62,300**	57,403	18	Sesa	**61,500**	1,49	29,30	29	25,26	—	—	958	0,6300	23.09.19
10,000	11,450	10,642	7	Sicit	**10,650**	-1,84	**4,86**	14	49,68	2,35	4,23	209	0,4500	27.04.20
4,080	9,050	4,681	4	SIT	**4,580**	0,66	-33,60	6	5,88	0,79	2,99	117	0,1400	08.06.20
3,181	5,110	4,493	8889	Snam	**4,451**	-3,80	-4,23	11225	13,83	2,41	5,30	15077	0,2376	22.06.20
0,637	1,890	0,868	236	Sogefi	**0,884**	-1,78	-45,59	210	32,57	0,55	—	104	0,1300	29.04.13
8,000	12,580	10,817	23	Sol	**10,850**	—	1,50	10	19,79	1,74	1,63	976	0,1750	25.05.20
0,333	0,744	0,476	95	Sole 24 Ore	sp **0,451**	-1,42	-32,02	73	neg.	0,81	—	25	0,0980	04.05.09
0,070	0,177	—	—	Stefanel	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0400	08.05.06
—	—	—	—	Stefanel r nc	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0750	08.05.06
10,630	29,440	24,884	3381	STMicroelectr.	**23,660**	-3,74	-0,71	5316	23,66	3,47	0,70	21736	0,0420	22.06.20
T														
4,535	7,360	5,744	269	Tamburi Inv.	**5,610**	-1,06	-17,98	179	33,42	1,25	1,60	1036	0,0900	18.05.20
1,150	2,130	1,617	22	Tas	**1,610**	-1,53	-20,54	26	25,20	4,61	—	135	1,1694	05.05.03
3,700	5,680	4,643	26	Techedge	**5,400**	—	8,62	39	13,07	1,67	—	140	0,0580	27.05.19
5,410	12,190	7,417	569	Technogym	**7,250**	-1,29	-37,48	584	17,61	5,68	—	1465	0,1800	20.05.19
0,286	0,592	0,367	108565	Telecom Italia	**0,347**	-4,15	-37,33	98913	8,11	0,37	2,86	5320	0,0100	22.06.20
0,295	0,582	0,362	32814	Telecom It. r nc	**0,345**	-3,58	-36,34	20495	8,07	0,36	7,90	2099	0,0275	22.06.20
4,057	13,540	5,742	3984	Tenaris	**5,058**	-1,86	-48,92	5291	9,16	0,57	—	6057	0,1174	18.11.19
4,528	6,808	6,245	5160	Terna	**6,250**	-2,34	5,37	7011	16,69	3,02	3,97	12637	0,2495	22.06.20
0,182	0,473	0,246	200	Tesmec	**0,240**	-1,64	-38,89	41	8,72	0,56	—	26	0,0250	23.05.16
6,170	14,760	13,279	124	Tinexta	**14,300**	-1,38	24,64	56	24,15	4,68	—	681	0,1400	04.06.18
0,007	0,018	0,011	39867	Tiscali	**0,011**	-3,64	-0,93	27417	neg.	-0,95	—	53	—	
0,043	0,142	0,060	186	TitanMet	**0,058**	-2,37	12,72	38	neg.	51,55	—	3	0,0078	18.03.93
20,980	52,150	25,164	100	Tod's	**24,240**	-0,41	-41,67	50	17,19	0,74	—	796	1,0000	20.05.19
9,380	19,250	13,815	—	Toscana Aeroporti	**13,450**	-2,54	-22,58	—	17,78	2,11	—	252	0,7000	06.05.19
0,009	0,040	0,025	49924	Trevi	**0,022**	-1,76	48,77	10852	neg.	-1,54	—	336	0,0700	06.07.15
0,922	2,040	1,279	28	Triboo	**1,240**	-1,20	-17,45	11	560,70	1,07	—	36	0,0696	27.05.19
4,470	10,800	7,686	13	Txt e-solutions	**7,530**	-2,21	-21,94	8	311,40	1,19	—	98	0,5000	06.05.19
U														
2,037	4,510	3,196	12087	UBI Banca	**3,423**	-4,49	18,93	12704	15,80	0,42	—	3968	0,1200	20.05.19
6,012	14,442	8,491	19286	Unicredit	**7,819**	-4,94	-39,81	24750	5,21	0,29	—	17562	0,2700	23.04.19
5,030	14,900	8,236	271	Unieuro	**8,460**	-3,09	-36,39	124	6,64	1,77	—	170	1,0700	24.06.19
2,490	5,506	3,587	2595	Unipol	**3,458**	-5,73	-32,18	4379	2,78	0,38	—	2512	0,1800	20.05.19
1,662	2,790	2,145	2574	UnipolSai	**2,132**	-1,84	-17,55	3318	9,66	0,88	7,47	6062	0,1600	18.05.20
V														
7,320	14,900	11,442	4	Valsoia	**11,500**	-2,95	-2,82	2	17,25	1,76	3,27	124	0,3800	04.05.20
0,915	1,230	0,969	6	Vianini	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0600	20.05.19
W														
0,650	2,368	1,408	1854	Webuild	**1,162**	-9,29	-25,63	4862	neg.	0,42	2,51	1068	0,0300	18.05.20
4,060	6,700	5,166	2	Webuild r nc	**5,150**	—	-17,04	2	neg.	1,80	5,12	8	0,2600	18.05.20
44,400	139,000	128,288	6	WIIT	**123,500**	-2,37	32,67	2	65,39	16,04	1,21	327	1,5000	04.05.20
Z														
8,300	14,480	13,492	26	Zignago Vetro	**13,880**	0,73	9,02	23	22,84	5,46	3,06	1212	0,3600	13.05.19
0,900	2,500	1,286	11	Zucchi	**1,231**	-5,31	-30,82	36	12,91	-2,03	—	5	0,2500	24.05.04

Elaborazione a cura de Il Sole 24 Ore su dati forniti da vwdgroup:

TASSI

TASSI INTERBANCARI

30.07 Scadenze	Libor euro	Libor euro 365	Libor Usd	Libor Jpy	Libor Gbp	Libor Chf	Cibor Dkr	Nibor Nok	Stibor Skr	Pribor Czk	Wibor Pln
0/N	-0,58371	-0,59182	0,08500	-0,10267	0,05025	-0,79600	—	—	—	0,25000	0,10000
1w	-0,53843	-0,54591	0,10775	-0,09467	0,06138	-0,80760	-0,36000	0,07000	-0,05000	0,27000	0,12000
1m	-0,50157	-0,50854	0,15563	-0,06867	0,06425	-0,78040	-0,26670	0,17000	-0,03100	0,30000	0,22000
2m	-0,43757	-0,44365	0,20525	-0,05683	0,07988	-0,74160	-0,23000	0,25000	—	0,32000	—
3m	-0,44057	-0,44669	0,25100	-0,05750	0,08213	-0,70660	-0,19330	0,30000	0,02400	0,34000	0,24000
6m	-0,43043	-0,43641	0,31488	-0,03083	0,16175	-0,65980	-0,05000	0,40000	0,09600	0,36000	0,28000
12m	-0,32514	-0,32966	0,45650	0,10433	0,31138	-0,53000	0,17330	—	—	0,43000	0,29000

I dati del Cibor e Stibor sono relativi alla giornata precedente (Fonte: Nasdaq OMX)

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	-0,56	-0,60	-0,58	-0,68	-0,73	-0,69	-0,63	-0,50	-0,07
Un mese fa	-0,56	-0,63	-0,55	-0,69	-0,72	-0,70	-0,61	-0,46	—
Un anno fa	-0,54	-0,61	-0,68	-0,76	-0,78	-0,72	-0,62	-0,40	0,18

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-0,66	-0,71	-0,67	-0,83	-0,90	-0,96	-1,07	-1,09	-1,33
Giappone	-0,49	-0,46	-0,41	-0,59	-0,62	-0,62	-0,56	-0,57	-0,69
Regno Unito	-0,58	-0,63	-0,59	-0,62	-0,62	-0,60	-0,55	-0,63	-0,74

EURIBOR

Tassi del 30.07 . Valuta 03.08

Scad.	Tasso 360	*Tasso 365
1 w	-0,533	-0,540
1 m	-0,519	-0,526
3 m	-0,461	-0,467
6 m	-0,399	-0,405
1 a	-0,328	-0,333
Media % mese Luglio		
1 m	-0,508	-0,515
3 m	-0,440	-0,446
6 m	-0,337	-0,342
1 a	-0,269	-0,273

LIQUIDITÀ (TASSO 360)

EuroSTR (29/07/20)	-0,5530
Eonia (29/07/20)	-0,4680

IRS

Tassi del 30.07

Scadenza	Denaro	Lettera
1Y/6M	-0,41	-0,40
2Y/6M	-0,43	-0,43
3Y/6M	-0,44	-0,43
4Y/6M	-0,44	-0,41
5Y/6M	-0,41	-0,40
6Y/6M	-0,39	-0,37
7Y/6M	-0,36	-0,35
8Y/6M	-0,33	-0,32
9Y/6M	-0,30	-0,29
10Y/6M	-0,28	-0,24
11Y/6M	-0,24	-0,20
12Y/6M	-0,21	-0,17
15Y/6M	-0,12	-0,08
20Y/6M	-0,04	-0,03
25Y/6M	-0,06	-0,05
30Y/6M	-0,11	-0,07
40Y/6M	-0,17	-0,16
50Y/6M	-0,23	-0,22

TASSI BCE

Durata	Tasso	Data operazione	mld euro
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale			
	0,25	18.09.19	
Tasso di deposito			
	-0,50	18.09.19	
Main Refinancing Fix Rate			
	0,00	16.03.16	
Operazioni di mercato aperto			
Pronti/termine settimanale			
7gg	0,00	29.07.20	1
7gg	0,00	22.07.20	1
Pronti/termine mensile			
91gg	0,00	30.07.20	1
98gg	0,00	25.06.20	1
1099gg	0,00	24.06.20	1308

AIM ITALIA

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % giorno	Var. % in. anno	Quan-tità	Capit. in mln.€
4 Aim Sicaf	406,000	—	1,50	—	20
Abitare In	39,600	-1,25	-10,00	1999	103
Agatos	0,113	-3,85	0,45	362000	11
Alfio Bardolla	1,280	-5,19	-25,58	7700	7
Ambromobiliare	3,460	—	-9,90	—	9
AMM	1,550	1,31	-50,48	9000	12
Antares V.	10,400	-2,80	-4,46	24292	621
Arterra Bioscience	2,870	1,41	-24,27	3000	19
Askoll Eva	1,755	-3,04	2,04	6000	30
Assiteca	2,020	-5,16	-17,89	10500	91
Blue Financial	1,690	—	46,96	—	5
Caleido Group	0,407	—	-56,24	—	—
Capital For Progress S.I.	6,400	—	-15,79	—	—
Casta Diva Group	0,456	-0,44	-31,33	51000	8
CdR Advance Capital	—	—	—	—	0
Cft	2,180	—	-41,40	—	35
Circle	2,910	—	-4,90	—	10
Clabo	0,678	-5,57	-46,19	3000	6
CleanBnB	1,160	—	-37,13	—	8
Comer Ind.	9,900	-1,98	-18,05	450	206
Confinvest F.L.	4,350	-3,97	31,82	21000	32
Copernico	6,400	—	-5,88	—	12
Costamp Group	1,610	—	-25,46	—	69
Cover 50	6,500	—	-32,99	—	29
Crowdfundme	4,840	-4,16	-25,99	600	7
Culti Milano	4,700	1,29	11,91	500	14
Cy4Gate	4,260	0,24	5,97	2575	64
Cyberoo	4,450	-0,45	13,52	8500	42
Dba Group	1,050	-1,87	-42,31	6900	12
Digital 360	1,070	-0,93	18,89	17000	18
Digital Magics	4,000	-1,48	-33,11	2200	30
Digital Value	26,400	-2,22	48,32	3134	267
Digitouch	1,140	-3,39	-13,31	40500	16
Dominion Hosting Hold.	9,350	-0,53	13,33	150	14
Doxee	3,300	-1,49	-12,69	1000	24
Ecosuntek	7,300	—	5,80	—	13
Ediliziacrobatica	5,880	-3,61	-16,00	8205	40
Eles	2,950	0,68	-35,44	8000	31
Elettra Investimenti	7,200	-1,37	-14,79	500	28
Energica Motor Co.	1,945	-1,27	-18,96	24500	36
Enertronica Santerno	1,310	-6,43	2,75	30900	11
Esautomotion	1,820	4,30	-31,84	1000	—
Expert System	2,810	-6,65	-7,97	523256	133
Farmae	9,480	-0,21	10,81	11552	54
Fervi	10,000	—	-10,71	—	25
Fine Foods & Pharmac.	11,000	-0,90	-8,33	365	209
Finlogic	6,100	—	-3,18	1540	43
First Capital	11,200	—	-7,44	—	29
Fope	6,900	-1,43	-23,33	2000	37
Fos	2,610	-2,43	-18,18	10500	17
Frendy Energy	0,284	1,43	-5,33	10800	17
Friulchem	1,210	—	-23,90	—	10
Gambero Rosso	0,440	—	-32,31	—	6
Gel	0,810	-10,00	-10,50	44375	6
Gibus	4,720	—	-22,62	—	24
Giorgio Fedon	5,850	-3,31	-13,33	500	11
Gismondi 1754	2,480	-0,60	-26,63	3200	10
Go Internet	0,712	0,71	-37,82	35500	14
Grifal	2,220	-6,33	-40,64	12000	25
Gruppo Green Power	4,570	-0,22	-10,39	1350	14
H-Farm	0,222	-2,63	-34,90	9000	20
Health Italia	1,740	-1,42	-56,39	42374	33
Icf Group	5,000	-3,85	-21,88	1165	39
Iervolino Entertainm.	3,395	-7,24	-43,98	54000	82
Illa	0,590	1,72	-14,49	21000	5
Ilpra	1,900	3,26	-9,95	1200	22
Imvest	0,178	0,28	7,88	109200	8
Iniziat. Bresciane	15,100	-3,21	-8,49	600	60
Innovatec	0,664	-0,90	47,23	196121	58
Intred	9,140	-4,99	63,21	9509	152
Italia Independent	2,370	-5,20	50,96	61200	25
Italian Wine Brands	14,150	-1,39	10,98	2710	106
Kl Group	0,200	-1,96	-68,75	6200	1
Kolinpharma	8,560	1,66	-9,90	600	14
Leone Film Gr	2,960	—	-32,73	—	42
Life Care Capital	9,900	0,51	1,02	4500	138
Longino&Cardenal	2,900	—	-28,92	—	18
Lucisano Media Group	1,160	—	-20,00	—	17
Mailup	5,240	-0,76	10,78	13967	79
Maps	2,350	-1,26	-24,92	15000	22
Marzocchi Pompe	3,400	1,19	-28,42	500	22
Masi Agricola	2,150	-1,83	-31,53	16065	70
Matica Fintec	1,462	-1,48	-20,80	10800	16
Mondo TV France	0,039	-3,47	-26,42	442000	4
Mondo TV Suisse	1,020	0,49	-33,55	9200	10
Monnalisa	2,640	-6,38	-56,00	805	15
Neosperience	5,100	-0,97	-35,77	11000	33
Net Insurance	4,600	—	-12,38	3700	80
Neurosoft	0,825	—	-17,50	3000	21
Notorius Pictures	1,815	-1,09	-26,82	3600	41
NVP	2,840	—	-22,83	5000	20
Officina Stellare	7,100	-4,05	-13,42	1250	41
Pattern	3,610	1,40	-18,88	100	49
Pharmanutra	23,300	-1,27	-0,43	3953	228
Poligraf Print	0,480	—	-17,24	—	15
Portale Sardegna	2,000	—	-29,08	—	3
Portobello	10,100	-1,94	12,22	6900	57
Powersoft	3,840	—	-22,27	—	42
Primi sui Motori	1,450	-4,61	-32,56	28440	19
Radici Pietro I&B	1,510	-0,33	-36,29	2500	13
Relatech	5,720	0,35	149,24	14700	62
Renergetica	4,380	-1,35	36,88	15500	33
Rosetti Marino	36,000	—	-10,00	—	144
Salcef	11,900	—	14,98	19079	494
Sc Edit Il Fatto	0,500	-0,99	-14,68	6000	13
Sciuker Frames	1,060	-1,85	-1,40	26000	12
Sebino	2,290	—	**-13,26**	7200	30
SG Company	1,000	—	-23,08	—	12
Shedir Pharma	4,070	-3,78	-41,86	500	48
Sirio	5,950	—	-46,88	—	21
Siti B&T	1,880	-4,57	-39,36	7734	25
Softec	1,340	—	-25,14	—	3
Solutions Capital Mgmt	4,380	—	10,61	—	9
Somec	15,800	-2,17	-37,30	4526	111
Sostravel.Com	1,000	-1,96	-49,11	3500	6
Spactiv	9,750	—	-0,51	43300	88
Telesia	3,540	—	-22,71	—	9
Thespac	9,800	—	1,03	—	59
TPS	3,480	-2,25	-30,12	1000	26
Trawell Co	31,300	-1,57	-25,30	260	20
UCapital24	1,900	—	-48,37	—	5
Unidata	16,100	0,94	**20,42**	1100	39
Vetrya	3,410	-1,16	-25,87	13720	24
Vimi Fasteners	1,090	—	-50,46	6000	15
Visibilia Editore	0,158	-4,26	-54,22	50596	1
Websolute	1,430	—	-33,49	2000	12
WM Capital	0,260	-3,70	-25,29	55500	3

LEGENDA

BORSA ITALIANA. Giorni di Borsa chiusa Luglio 2020: 4, 5, 11, 12, 18, 19, 25, 26.
Dividendi: i dividendi di STMicroelectronics, Tenaris e BB Biotech, sono espressi in Euro al cambio Euro/Usd ed Euro /Franco Svizzero alla data di chiusura del bilancio. Le medie mobili sono calcolate tenendo conto solo dei giorni in cui sono stati effettuati scambi sul titolo. Per le quantità i valori si intendono in migliaia. Il num. diazioni dei titoli in fase di aumento di capitale (contrassegnati dalle apposite note) resta invariato fino all'aggiornamento del Listino Ufficiale di Borsa Italiana.
LEGENDA: I prezzi sono arrotondati alla terza cifra decimale. (1) Minimi e massimi: calcolati a partire dal 2.1.2019, fino all'ultima seduta, sui prezzi minimi e massimi assoluti di contrattazione. In grassetto se si sono verificati nell'ultima seduta. (2) Prezzo di chiusura ovvero Closing Price. (3) Variaz. percentuale del prezzo di chiusura rispetto a quello della seduta precedente. (4) Variaz. percentuale in grassetto se il titolo è entrato nel listino dopo l'inizio dell'anno (anche nell'AIM), in tal caso viene utilizzato il prezzo di collocamento. (5) Prezzo /Utile per azione. L'utile considerato è il risultato d'esercizio dopo le imposte, considerando l'ultimo bilancio approvato dall'assemblea. (6) Dividendo/Prezzo. Il div. utilizzato è quello dell'esercizio precedente fino al giorno di annuncio del div. provvisorio relativo al nuovo bilancio che sarà successivamente sostituito con il dividendo ordinario definitivo; per le società che hanno effettuato aumenti di capitale il div. viene rettificato. Allo stesso modo viene considerato il solo div. ordinario per le società che hanno distribuito una quota di dividendo straordinario dal punto di vista "borsistico". Per i titoli contrassegnati con (st) è stato messo in pagamento anche un div. straordinario che viene incluso nel div. lordo di cui alla nota successiva. (7) Dividendo lordo percepito per ogni azione inclusi gli eventuali acconti e/o dividendi straordinari.
SIMBOLI: (1) Multipli di bilancio calcolati su dati approvati dal Cda ma non dall'Assemblea. I rapporti borsistici: p/u, p/mez. propri, Div/p, sono calcolati con i dati annunciati nei CdA. Nelle colonne Dividendo Lordo e Data Stacco, l'ultimo dividendo storicamente distribuito. Ⓐ: l'importo distribuito è relativo ad un acconto per l'anno successivo. Ⓘ: dati di bilancio 2019. ◉: bilancio consolidato. ⦿: dati di bilancio post fusione. ▶: dati di bilancio provvisori 2019. neg.: l'ultimo bilancio è in perdita. d: il giorno di stacco dividendo il calcolo della variazione % rispetto al giorno precedente e di quella annua non tiene conto del dividendo distribuito. f: frazionamento. g: assegnazione gratuita. o: stacco diritto opzione. r: raggruppamento. s: scissione. st: dividendo straordinario. sp: azioni di categoria speciale. Abbreviazioni: r, risp: risparmio. r nc: risparmio non convertibile. n.r.: non rilevato. n.s.: non significativo quando il rapporto supera mille. #: Dati riferiti al giorno prec.
EURIBOR * Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari e i loro clienti, Il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare il tasso Euribor 365 non più fornito dall'Emmi, desumendolo con una formula matematica dall'Euribor 360 (Euribor 360 x (365/360)).
IRS Dati real time h. 17.00.
Sole 24 Ore storico*: non qualificabile, né può essere utilizzato come indice di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo. Il Sole 24 Ore non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Per informazioni e segnalazioni relative alla sezione Indici e Numeri: *tabelle@ilsole24ore.com*
Pagine a cura di **Gianfranco Ursino**

FONDI COMUNI APERTI - SICAV ITALIANE - LUSSEMBURGHESI STORICI

Cat	Fondo	Data	Prezzo €	Perf Gior

8a+

tel.0332-251411

AAE	8a+ Eiger	29.07	6,319 -0,43
AAE	8a+ Eiger Q	29.07	97,745 -0,41
FLE	8a+ Gran Paradiso	29.07	4,156 -0,29
FLE	8a+ Gran Paradiso Q	29.07	82,762 -0,29
FLE	8a+ Latemar	29.07	5,852 -0,26
FLE	8a+ Latemar Q	29.07	100,432 -0,24
BB	8a+ Nextam Bilanciato R	29.07	7,134 0,41
OMI	8a+ Nextam Obbl. Misto R	29.07	8,580 0,22

AcomeA

tel.800-893989

MAE	AcomeA 12 mesi A1	29.07	9,095 —
MAE	AcomeA 12 mesi A2	29.07	9,109 -0,01
AAM	AcomeA America A1	29.07	19,617 1,28
AAM	AcomeA America A2	29.07	21,546 1,28
APA	AcomeA Asia Pacifico A1	29.07	5,435 -1,11
APA	AcomeA Asia Pacifico A2	29.07	5,941 -1,12
OEB	AcomeA Breve Termine A1	29.07	16,513 -0,16
OEB	AcomeA Breve Termine A2	29.07	17,043 -0,16
OEM	AcomeA Eurobb. A1	29.07	20,256 -0,26
OEM	AcomeA Eurobb. A2	29.07	21,016 -0,26
AEU	AcomeA Europa A1	29.07	13,360 -0,30
AEU	AcomeA Europa A2	29.07	14,614 -0,29
AIN	AcomeA Globale A1	29.07	12,500 -0,14
AIN	AcomeA Globale A2	29.07	13,953 -0,14
AIT	AcomeA Italia PIR Compl. A1	29.07	19,064 -0,37
AIT	AcomeA Italia PIR Compl. A2	29.07	20,817 -0,36
AIT	AcomeA Italia PIR PI	29.07	4,249 -0,38
AIT	AcomeA Italia PIR PI2	29.07	4,416 -0,36
AEM	AcomeA Paesi Emergenti A1	29.07	7,580 0,04
AEM	AcomeA Paesi Emergenti A2	29.07	8,324 0,04
FLE	AcomeA Patr. Aggr. A1	29.07	3,970 -0,38
FLE	AcomeA Patr. Aggr. A2	29.07	4,371 -0,36
FLE	AcomeA Patr. Dinam. A1	29.07	5,552 -0,36
FLE	AcomeA Patr. Dinam. A2	29.07	5,943 -0,35
FLE	AcomeA Patr. Esente PIR Compl. A1	29.07	5,104 0,08
FLE	AcomeA Patr. Esente PIR Compl. A2	29.07	5,224 0,08
FLE	AcomeA Patr. Esente PIR PI1	29.07	5,109 0,08
FLE	AcomeA Patr. Esente PIR PI2	29.07	5,223 0,08
FLE	AcomeA Patr. Prud. A1	29.07	6,694 -0,43
FLE	AcomeA Patr. Prud. A2	29.07	7,099 -0,42
OEM	AcomeA Performance A1	29.07	24,162 -0,38
OMI	AcomeA Performance A2	29.07	25,318 -0,38
OMI	AcomeA Performance C1	29.07	4,952 -0,38
OMI	AcomeA Performance C2	29.07	4,971 -0,38

AGORA INVESTMENTS

tel.06-68809919

AAS	Agora Materials	29.07	6,237 -0,76
AAE	Agora Materials Q	29.07	6,436 -0,79
FLE	Agora Valore Protetto	29.07	6,697 -0,03
FLE	Agora Valore Protetto Q	29.07	6,812 -0,04
FLE	Agoraflex Q	29.07	8,209 -0,07
FLE	Agoraflex R	29.07	7,399 -0,07

Alkimis SGR SpA

tel.023037053 13

FLE	Alkimis Cap Ucits Acc.	24.07	6,669 0,27
FLE	Alkimis Cap Ucits Coup.	24.07	4,992 0,28
FLE	Alkimis Capital Ucits I	24.07	5,543 0,29
FLE	Alkimis Dividend Plus	24.07	5,203 -1,27

ANIMA

tel.800-388876

FLE	Anima Absolute Return AD	29.07	5,257 0,08
FLE	Anima Absolute Return F	29.07	5,269 0,09
BB	Anima Acumulo Mer. Glob. 2025	24.07	5,074 0,16
FLE	Anima Alto Pot. Europa A	29.07	3,117 0,06
FLE	Anima Alto Pot. Europa AD	29.07	3,111 0,06
FLE	Anima Alto Pot. Europa F	29.07	3,427 0,09
FLE	Anima Alto Pot. Italia A	29.07	5,637 0,20
FLE	Anima Alto Pot. Italia AD	29.07	5,617 0,18
FLE	Anima Alto Pot. Italia F	29.07	6,205 0,18
FLE	Anima Alto Pot. Italia FD	29.07	5,913 0,19
AAM	Anima America A	29.07	28,158 0,77
AAM	Anima America AD	29.07	26,501 0,77
AAM	Anima America B	29.07	27,648 0,76
AAM	Anima America BD	29.07	26,125 0,76
AAM	Anima America F	29.07	30,225 0,76
AAM	Anima America Y	29.07	5,482 0,77
AIN	Anima Az Paesi Sviluppati LTE	29.07	4,975 0,40
AIN	Anima Az. Globale ex EMU A	29.07	4,925 0,20
AIN	Anima Az. Globale ex EMU AD	29.07	4,925 0,20
AIN	Anima Az. Globale ex EMU B	29.07	4,924 0,20
AIN	Anima Az. Globale ex EMU BD	29.07	4,923 0,20
AIN	Anima Az. Globale ex EMU F	29.07	4,981 0,20
AIN	Anima Az. Globale ex EMU Y	29.07	4,980 0,22
AIN	Anima Azionario Internaz. A	29.07	5,345 0,26
AIN	Anima Azionario Internaz. AD	29.07	5,345 0,26
AIN	Anima Azionario Internaz. F	29.07	5,361 0,26
AIN	Anima Azionario Internaz. Y	29.07	5,356 0,26
BBI	Anima Bil. Megatrend A	29.07	5,000 —
BBI	Anima Bil. Megatrend AD	29.07	5,000 —
BBI	Anima Bil. Megatrend F	29.07	5,000 —
BBI	Anima Bil. Megatrend Y	29.07	5,000 —
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. A	29.07	5,426 -0,06
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. AD	29.07	4,733 -0,06
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. F	29.07	5,579 —
OEM	Anima Cap. Più Obbl. A #	29.07	6,077 -0,02
OEM	Anima Cap. Più Obbl. AD #	29.07	5,901 —
OEM	Anima Cap. Più Obbl. F #	29.07	6,408 —
OEM	Anima Cap. Più Obbl. N #	29.07	6,007 -0,02
BOB	Anima Capitale Più 15 A #	29.07	6,026 0,02
BOB	Anima Capitale Più 15 F #	29.07	6,463 0,03
OMI	Anima Capitale Più 15 AD #	29.07	5,738 0,02
OMI	Anima Capitale Più 15 N #	29.07	5,987 0,03
BOB	Anima Capitale Più 30 A #	29.07	6,176 0,08
BOB	Anima Capitale Più 30 F #	29.07	6,646 0,09
BOB	Anima Capitale Più 30 AD #	29.07	5,793 0,07
BOB	Anima Capitale Più 30 N #	29.07	6,110 0,08
BAZ	Anima Capitale Più 70 A #	29.07	7,693 -0,36
BAZ	Anima Capitale Più 70 F #	29.07	8,408 -0,36
BAZ	Anima Capitale Più 70 AD #	29.07	7,186 -0,36
BAZ	Anima Capitale Più 70 N #	29.07	7,606 -0,35
BOB	Anima Ced. A. P. 2021	24.07	9,857 -0,21
BOB	Anima Ced. A. P. 2021 III	24.07	9,555 —
BOB	Anima Ced. A. P. 2021 III	29.07	9,447 -0,19
FLE	Anima Ced. A. P. 2022 I	24.07	9,391 0,22
FLE	Anima Commodities	29.07	4,739 0,11
BOB	Anima Crescita Italia A	29.07	5,431 0,06
BOB	Anima Crescita Italia AD	29.07	5,181 0,06
BOB	Anima Crescita Italia AP	29.07	5,948 0,04
FLE	Anima Crescita Italia F	29.07	5,601 0,05
FLE	Anima Crescita Italia New A	29.07	4,797 0,08
FLE	Anima Crescita Italia New AD	29.07	4,797 0,08
FLE	Anima Crescita Italia New AP	29.07	4,798 0,06
FLE	Anima Crescita Italia New F	29.07	4,814 0,08
AEM	Anima Emergenti A	29.07	11,341 -0,03
AEM	Anima Emergenti AD	29.07	11,231 -0,03
AEM	Anima Emergenti B	29.07	11,580 -0,03
AEM	Anima Emergenti BD	29.07	10,900 -0,03
AEM	Anima Emergenti F	29.07	12,893 -0,02
AEM	Anima Emergenti Y	29.07	4,969 -0,02
AIN	Anima EsAloGo Az. Glob. A	29.07	5,107 0,39
AIN	Anima EsAloGo Az. Glob. AD	29.07	5,110 0,37
AIN	Anima EsAloGo Az. Glob. F	29.07	5,149 0,41
AIN	Anima EsAloGo Az. Glob. Y	29.07	6,001 0,38
AIN	Anima EsAloGo Az. Glob. Z	29.07	5,100 0,33
AIN	Anima EsAloGo Az. Globb. ZD	29.07	5,109 0,33
BBI	Anima EsAloGo Bilanciato A	29.07	5,011 0,12
BBI	Anima EsAloGo Bilanciato AD	29.07	5,011 0,12
BBI	Anima EsAloGo Bilanciato F	29.07	5,043 0,14
BBI	Anima EsAloGo Bilanciato Z	29.07	5,006 0,12
BBI	Anima EsAloGo Bilanciato ZD	29.07	5,006 0,12
OEC	Anima EsAloGo Obbl. Corp. A	29.07	4,961 -0,06
OEC	Anima EsAloGo Obbl. Corp. AD	29.07	4,962 -0,04
OEC	Anima EsAloGo Obbl.Corp. F	29.07	4,982 -0,04
OEC	Anima EsAloGo Obbl. Corp. Y	29.07	5,280 -0,06
AEU	Anima Europa A	29.07	5,557 —
AEU	Anima Europa AD	29.07	5,552 —
AEU	Anima Europa B	29.07	5,900 —
AEU	Anima Europa BD	29.07	5,431 —
AEU	Anima Europa F	29.07	6,499 —
AEU	Anima Europa Y	29.07	6,498 -0,02
BOB	Anima Evol. Bilanciato 2022	24.07	5,169 0,25
FLE	Anima Evoluzione 2020 II	24.07	4,993 0,50
FLE	Anima Evoluzione 2020 III	24.07	5,079 0,44
FLE	Anima Evoluzione 2020 IV	24.07	5,043 0,42
FLE	Anima Evoluzione 2021	24.07	4,897 0,49
FLE	Anima Evoluzione 2021 II	24.07	4,941 0,46
FLE	Anima Evoluzione 2021 III	24.07	4,813 0,44
FLE	Anima Fondo Trading A	29.07	15,932 0,09
FLE	Anima Fondo Trading F	29.07	17,516 0,09
BAZ	Anima Forza Dinamico A #	29.07	6,480 0,28
BAZ	Anima Forza Dinamico B #	29.07	6,475 0,28
BAZ	Anima Forza Dinamico N #	29.07	7,157 0,27
BBI	Anima Forza Equilibrato A #	29.07	6,824 0,18
BBI	Anima Forza Equilibrato B #	29.07	6,823 0,16
BBI	Anima Forza Equilibrato N #	29.07	7,391 0,18
BOB	Anima Forza Moderato A #	29.07	6,568 0,09
BOB	Anima Forza Moderato B #	29.07	6,568 0,09
BOB	Anima Forza Moderato N #	29.07	7,025 0,09
OAS	Anima Forza Prudente A	29.07	5,816 0,05
OAS	Anima Forza Prudente B	29.07	5,818 0,05
OAS	Anima Forza Prudente N	29.07	6,075 0,05
FLE	Anima Glob Macro Divers. A	29.07	5,196 0,27
FLE	Anima Glob Macro Divers. AD	29.07	4,762 0,25
FLE	Anima Glob Macro Divers. F	29.07	5,365 0,22
FLE	Anima Glob Macro Neutr. A	29.07	5,357 0,34
FLE	Anima Glob Macro Neutr. AD	29.07	5,036 0,34
FLE	Anima Glob Macro Neutr. F	29.07	5,441 0,33
OAS	Anima High Yield BT A	29.07	4,294 -0,09
OAS	Anima High Yield BT AD	29.07	4,429 -0,09
OAS	Anima High Yield BT F	29.07	4,744 -0,08
AEU	Anima Iniziativa Europa A	29.07	13,641 0,12
AEU	Anima Iniziativa Europa AD	29.07	12,549 0,12
AEU	Anima Iniziativa Europa B	29.07	13,404 0,11
AEU	Anima Iniziativa Europa BD	29.07	12,429 0,12
AEU	Anima Iniziativa Europa F	29.07	14,713 0,12
AEU	Anima Iniziativa Europa Y	29.07	5,721 0,10
AIT	Anima Iniziativa Italia A	29.07	7,273 0,21
AIT	Anima Iniziativa Italia AD	29.07	6,493 0,22
AIT	Anima Iniziativa Italia AP	29.07	7,140 0,21
AIT	Anima Iniziativa Italia F	29.07	7,461 0,20
AIT	Anima Iniziativa Italia Y	29.07	7,314 0,21
FLE	Anima Inv. Circular Economy 2025	24.07	5,046 0,62
FLE	Anima Inv. Future Mobility 2025	24.07	5,070 0,06
FLE	Anima Inv. New Normal 2025	24.07	5,000 —
FLE	Anima Inv.Rob&IntelLAut. 24	24.07	5,020 0,68
FLE	Anima Investim. ENG 2025	24.07	4,979 0,66
AIT	Anima Italia A	29.07	21,252 0,06
AIT	Anima Italia AD	29.07	19,547 0,06
AIT	Anima Italia B	29.07	20,527 0,06
AIT	Anima Italia BD	29.07	18,865 0,06
AIT	Anima Italia F	29.07	22,812 0,06
AIT	Anima Italia Y	29.07	5,800 0,07
OFL	Anima Legg Mason MultiCr A	29.07	5,111 0,08
OFL	Anima Legg Mason MultiCr AD	29.07	4,957 0,08
OFL	Anima Legg Mason MultiCr F	29.07	5,113 0,08
MAE	Anima Liquidità Euro AM	29.07	49,514 —
MAE	Anima Liquidità Euro FM	29.07	49,706 —
MAE	Anima Liquidità Euro IM	29.07	49,642 —
BBI	Anima Magellano A	29.07	5,010 0,14
BBI	Anima Magellano AD	29.07	4,890 0,12
BBI	Anima Magellano F	29.07	5,137 0,14
AIN	Anima Megatrend A	29.07	5,264 0,32
AIN	Anima Megatrend AD	29.07	5,208 0,33
AIN	Anima Megatrend B	29.07	5,270 0,34
AIN	Anima Megatrend BD	29.07	5,216 0,33
FLE	Anima Megatrend F	29.07	5,323 0,32
AIN	Anima Megatrend Y	29.07	5,319 0,34
FLE	Anima Metodo Attivo 2044	24.07	4,776 0,08
FLE	Anima Metodo Attivo 2024 II	24.07	4,855 0,02
FLE	Anima Metodo&Selezione 2024	24.07	4,759 -0,08
MAE	Anima Monetario AM	29.07	49,347 —
MAE	Anima Monetario FM	29.07	49,540 —
MAE	Anima Monetario IM	29.07	49,476 —
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend AD	29.07	10,992 -0,10
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend F	29.07	11,008 -0,09
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend Y	29.07	11,024 -0,09
OEC	Anima Obbl. Corporate A	29.07	9,907 -0,02
OEC	Anima Obbl. Corporate AD	29.07	8,930 -0,02
OEC	Anima Obbl. Corporate F	29.07	10,299 -0,02
OEC	Anima Obbl. Corporate Y	29.07	10,293 -0,02
OPE	Anima Obbl. Emergente A	29.07	8,010 0,19
OPE	Anima Obbl. Emergente AD	29.07	6,561 0,18
OPE	Anima Obbl. Emergente B	29.07	5,718 0,19
OPE	Anima Obbl. Emergente F	29.07	8,338 0,19
OPE	Anima Obbl. Emergente Y	29.07	5,734 0,17
OEB	Anima Obbl. Euro BT A	29.07	8,449 0,01
OEB	Anima Obbl. Euro BT I	29.07	8,745 0,02
OEB	Anima Obbl. Euro BT Y	29.07	8,760 0,01
OEM	Anima Obbl. Euro Core A	29.07	4,907 -0,02
OEM	Anima Obbl. Euro Core AD	29.07	4,882 -0,02
OEM	Anima Obbl. Euro Core F	29.07	4,927 -0,02
OEM	Anima Obbl. Euro Core Y	29.07	4,927 -0,02
OFL	Anima Obbl. Euro MLT A	29.07	7,571 -0,01
OFL	Anima Obbl. Flessibile A	29.07	4,903 0,06
OFL	Anima Obbl. Flessibile AD	29.07	4,877 0,06
OFL	Anima Obbl. Flessibile F	29.07	4,961 0,06
OFL	Anima Obbl. Flessibile FD	29.07	4,932 0,06
OFL	Anima Obbl. Flessibile Y	29.07	4,892 0,06
ODM	Anima Obbl. Governi E A	29.07	4,749 -0,44
ODM	Anima Obbl. Govern. US AD	29.07	4,769 -0,44
ODM	Anima Obbl. Govern. US F	29.07	4,774 -0,44
ODM	Anima Obbl. Govern. US Y	29.07	4,774 -0,44
OEH	Anima Obbl. High Yield A	29.07	5,406 -0,04
OEH	Anima Obbl. High Yield AD	29.07	5,414 -0,06
OEH	Anima Obbl. High Yield B	29.07	11,986 -0,06
OEH	Anima Obbl. High Yield BD	29.07	5,433 -0,06
OEH	Anima Obbl. High Yield BT Y	29.07	4,744 -0,08
OEH	Anima Obbl. High Yield F	29.07	5,406 -0,06
OEH	Anima Obbl. High Yield Y	29.07	13,509 -0,06
ODM	Anima Obbl. Infernaz. A	29.07	4,872 -0,29
ODM	Anima Obbl. Internaz. AD	29.07	4,872 -0,29
ODM	Anima Obbl. Internaz. F	29.07	4,876 -0,29
ODM	Anima Obbl. Internaz. Y	29.07	4,875 -0,29
OEG	Anima Obbligaz. Euro MLT AD	29.07	5,238 -0,02
OEM	Anima Obbligaz. Euro MLT F	29.07	8,037 -0,02
OEM	Anima Obbligaz. Euro MLT Y	29.07	5,246 -0,02
OFL	Anima Obbligaz. Tattico A	29.07	4,923 -0,04
OFL	Anima Obbligaz. Tattico AD	29.07	4,847 -0,04
OFL	Anima Obbligaz. Tattico F	29.07	4,969 -0,04
OFL	Anima Obbligaz. Tattico FD	29.07	4,866 -0,04
OFL	Anima Obbligaz. Tattico Y	29.07	4,968 -0,04
BOB	Anima Obiettivo Ced 2022	24.07	9,641 -0,03
FLE	Anima Obiettivo Em.Markets AD	29.07	5,228 0,21
FLE	Anima Obiettivo Europa AD	29.07	8,405 0,10
BOB	Anima Obiettivo Glob. 2024	24.07	5,111 0,33
BOB	Anima Obiettivo Glob. 2024 II	24.07	5,046 0,36
BOB	Anima Obiettivo Globale Plus 2025	24.07	4,888 0,27
BOB	Anima Obiettivo Internaz AD	29.07	5,078 0,10
FLE	Anima Obiettivo Italia AD	29.07	13,484 0,20
APA	Anima Pacifico A	29.07	7,414 -0,55
APA	Anima Pacifico AD	29.07	6,968 -0,54
APA	Anima Pacifico B	29.07	7,229 -0,55
APA	Anima Pacifico BD	29.07	6,795 -0,54
APA	Anima Pacifico F	29.07	7,988 -0,55
APA	Anima Pacifico Y	29.07	5,472 -0,55
FLE	Anima Pat.Glob.&Longevity 2025	24.07	4,922 0,84
FLE	Anima Pat.Glob.&Mobility 2025	24.07	5,217 0,83
FLE	Anima Patr.Glob&I-Tech 2024	24.07	5,223 0,79
FLE	Anima Patr.Glob&Robot 2024	24.07	5,179 0,80
FLE	Anima Patr.Glob.&Clean En. 24	24.07	4,996 0,91
FLE	Anima Patr.Glob.&Health Care 25	24.07	5,000 —
FLE	Anima Patr.Glob.Lusso&Moda 24	24.07	5,041 0,76
FLE	Anima Patrimonio Globb 2024	24.07	5,104 0,75
OIG	Anima Pianeta A	29.07	12,129 -0,27
OIG	Anima Pianeta AD	29.07	11,949 -0,28
OIG	Anima Pianeta F	29.07	12,646 -0,26
OIG	Anima Pianeta Y	29.07	12,578 -0,26
BBI	Anima PicPac ESaliGo Bil. 2023	24.07	4,988 -0,56
BBI	Anima PicPac Magellano 2022	24.07	4,902 -0,53
BBI	Anima PicPac Magellano 2023	24.07	5,018 -0,44
AIN	Anima PicPac Val. Glob. 2022	24.07	4,692 -1,35
AIF	Anima PicPac Val. Glob. 2023	24.07	4,926 -0,95
BBI	Anima PicPac Visconteo Plus 2025	24.07	4,994 —
FLE	Anima Portfolio America	24.07	5,113 -0,37
FLE	Anima Portfolio Globale	24.07	4,895 0,08
BOB	Anima Pr Dinamico 2022	24.07	4,799 0,29
BOB	Anima Pr Dinamico 22 II	24.07	4,890 0,29
BOB	Anima Pr Dinamico 22 III	24.07	4,908 0,31
BOB	Anima Pr Dinamico 22 Mu-As	24.07	4,798 0,33
BOB	Anima Pr Flessibile 2020	24.07	4,858 0,16
BOB	Anima Pr Flessibile 2022	24.07	4,850 0,16
OEM	Anima Primopasso 2022	24.07	5,030 0,54
OMI	Anima Primopasso 2022 II	24.07	4,979 0,48
OMI	Anima Primopasso Pac 2023	24.07	5,061 0,30
OMI	Anima Primopasso Pac 2023 II	24.07	5,020 0,32
FLE	Anima Pro Italia A	29.07	4,659 0,06
FLE	Anima Pro Italia AD	29.07	4,598 0,07
FLE	Anima Pro Italia AP	29.07	4,790 0,06
FLE	Anima Pro Italia F	29.07	4,605 0,07
FLE	Anima Prog Cedola 2023	24.07	5,052 0,14
FLE	Anima Prog Cedola 2023 II	24.07	5,050 0,14
FLE	Anima Prog Ed. 2021 Ced	24.07	4,888 0,06
BOB	Anima Prog Glob. 2022 Ced	24.07	4,839 0,14
OMI	Anima Redd. Health Care 2023	24.07	4,982 0,20
FLE	Anima Reddito 2021	24.07	9,753 0,30
FLE	Anima Reddito 2021 II	24.07	9,907 0,30
FLE	Anima Reddito 2021 III	24.07	10,020 0,45
FLE	Anima Reddito 2021 IV S	24.07	9,704 0,18
FLE	Anima Reddito 2021 S	24.07	9,952 0,30
FLE	Anima Reddito 2022	24.07	9,896 0,09
BBI	Anima Reddito Bilanciato 2023	24.07	9,471 0,33
FLE	Anima Reddito Consumer 2023	24.07	9,442 0,39
FLE	Anima Reddito Energy 2023	24.07	4,611 0,20
FLE	Anima Reddito Più 2021	24.07	9,760 0,30
FLE	Anima Reddito Più' 2022 II	24.07	9,574 0,25
FLE	Anima Reddito Più' 2022 III	24.07	9,591 0,14
FLE	Anima Reddito Più' 2022 IV	24.07	9,627 0,19
FLE	Anima Reddito Più' 2023	24.07	9,586 0,22
OFL	Anima Rend.Ass.Obbligaz. A	29.07	5,245 —
OFL	Anima Rend.Ass.Obbligaz. AD	29.07	5,220 —
OFL	Anima Rend.Ass.Obbligaz. F	29.07	5,592 —
OFL	Anima Rend.Ass.Obbligaz. Y	29.07	5,210 -0,02
ODB	Anima Riserva Dollaro A	29.07	5,399 -0,39
ODB	Anima Riserva Dollaro F	29.07	5,559 -0,38
ODB	Anima Riserva Dollaro I	29.07	5,519 -0,38
OAS	Anima Riserva Emerg. A	29.07	4,896 -0,29
OAS	Anima Riserva Emerg. F	29.07	4,988 -0,28
OAS	Anima Riserva Emergente Y	29.07	5,016 -0,28
OAS	Anima Riserva Globale A	29.07	4,651 -0,13
OAS	Anima Riserva Globale F	29.07	4,762 -0,13
OFL	Anima Risparmio A	29.07	7,557 -0,03
OFL	Anima Risparmio AD	29.07	6,891 -0,03
OFL	Anima Risparmio F	29.07	7,702 -0,01
OFL	Anima Risparmio Y	29.07	7,565 -0,03
FLE	Anima Russell Multi-Asset A	29.07	4,861 —
FLE	Anima Russell Multi-Asset AD	29.07	4,334 —
FLE	Anima Russell Multi-Asset F	29.07	5,224 —
BOB	Anima Sviluppo Europa 2022	24.07	4,947 0,28
BOB	Anima Sviluppo Globale 2022	24.07	4,610 0,24
BOB	Anima Sviluppo Globale 2023	24.07	4,807 0,19
BOB	Anima Sviluppo Mu-Ass 2023	24.07	4,699 0,32
BOB	Anima Sviluppo Mu-Ass 2023 II	24.07	4,776 0,19
FLE	Anima Systematic GL Alloc. A	29.07	5,174 -0,04
FLE	Anima Systematic GL Alloc. F	29.07	5,199 -0,04
BOB	Anima Target Cedola 2022	24.07	9,084 0,13
BOB	Anima Target Visconteo 2024	24.07	5,012 -0,06
FLE	Anima Trading AD	29.07	14,449 0,09
OMI	Anima Trag. 2021 Globale	24.07	4,960 0,14
OMI	Anima Trag. 2024 Flex	24.07	5,083 0,57
OMI	Anima Trag. Ced. America	24.07	4,924 0,22
OMI	Anima Trag. Cre. Italia	24.07	4,848 0,21
OMI	Anima Trag.suardo 2023	24.07	5,014 0,62
OMI	Anima Tragsardo 2023 Flex	24.07	5,022 0,60
OBI	Anima Tricolore A	29.07	6,898 0,10
OBI	Anima Tricolore AD	29.07	6,438 0,11
OBI	Anima Tricolore F	29.07	7,385 0,11
FLE	Anima Valore 2026	29.07	5,077 0,22
AIN	Anima Valore Globale A	29.07	37,302 -0,04
AIN	Anima Valore Globale AD	29.07	34,634 -0,03
AIN	Anima Valore Globale B	29.07	36,791 -0,04
AIN	Anima Valore Globale BD	29.07	34,258 -0,04
AIN	Anima Valore Globale F	29.07	39,721 -0,04
AIN	Anima Valore Globale Y	29.07	39,716 -0,03
OBI	Anima Valore Multi-Credit 2027	29.07	5,240 -0,06
OMI	Anima Vespucci A	29.07	4,965 —
OMI	Anima Vespucci AD	29.07	4,965 —
OMI	Anima Vespucci F	29.07	5,184 —
OMI	Anima Vespucci Y	29.07	5,017 —
BOB	Anima Visconteo A	29.07	46,989 0,03
BOB	Anima Visconteo AD	29.07	43,356 0,03
BOB	Anima Visconteo F	29.07	49,182 0,03
BOB	Anima Visconteo Plus A	29.07	5,411 0,07
BOB	Anima Visconteo Plus AD	29.07	5,069 0,08
BOB	Anima Visconteo Plus F	29.07	5,604 0,09
FLE	Gestielle Absolute A	29.07	15,848 0,08
FLE	Gestielle Ced EM Opportunity	29.07	4,982 0,08
FLE	Gestielle Ced Multima Qual	29.07	4,663 —
FLE	Gestielle Ced. Best Sel.	29.07	4,653 —
FLE	Gestielle Ced. Corp Plus	29.07	4,946 —
OFL	Gestielle Ced. Corp Prof A	29.07	5,028 —
OFL	Gestielle Ced. Corporate	29.07	4,914 —
OFL	Gestielle Ced. Fissa III	29.07	4,932 -0,02
FLE	Gestielle Ced. Target HD	29.07	4,575 -0,07
FLE	Gestielle Ced.Em.Mkts.Op	29.07	4,573 -0,02
FLE	Gestielle Ced.For.Opp Usd	29.07	4,966 —
FLE	Gestielle Ced.Ita.Opp	29.07	4,888 -0,02
FLE	Gestielle Ced.MiAsn SmartBeta	29.07	4,676 0,06
FLE	Gestielle Ced.Multi Tar V	29.07	4,886 0,10
OMI	Gestielle Ced.Multi Tar3	29.07	4,897 0,10
FLE	Gestielle Ced.MultiAss III	29.07	4,461 0,09
FLE	Gestielle Ced.MultiTargetIV	29.07	4,808 0,08
FLE	Gestielle Cedola Multifactor	29.07	4,648 0,02
FLE	Gestielle Dual Brand Eq30	29.07	5,535 —
FLE	Gestielle Ob. Em. Mkt A	29.07	16,233 0,25
FLE	Gestielle Ob. Em. Mkt F	29.07	16,541 0,25
FLE	Gestielle Ob. Europa A	29.07	8,437 0,12
FLE	Gestielle Ob. Europa F	29.07	8,599 0,13
FLE	Gestielle Ob. Internaz. A	29.07	21,430 0,10
FLE	Gestielle Ob. Internaz. F	29.07	21,806 0,11
FLE	Gestielle Ob. Italia A	29.07	13,496 0,25
FLE	Gestielle Ob. Italia F	29.07	13,746 0,25
OAS	Gestielle Obbl. Corp. A	29.07	11,003 -0,09
FLE	Gestielle Profilo Cedola	29.07	4,792 —
FLE	Gestielle Profilo Cedola II	29.07	4,661 -0,02
FLE	Gestielle Profilo Cedola III	29.07	4,706 -0,04

ARCA SGR

tel.02-480971

FLE	Arca 20 Red.Multiv.IV P	29.07	4,511 -0,02
FLE	Arca 20 Red.Multiv.IV R	29.07	4,542 -0,04
FLE	Arca 20 Red.Multiv.V P	29.07	4,884 -0,02
FLE	Arca 20 Red.Multiv.V R	29.07	4,912 -0,02
FLE	Arca 20 Red.Multiv.VI P	29.07	4,948 —
FLE	Arca 20 Red.Multiv.VI R	29.07	4,971 —
FLE	Arca 20 Red.Multivalval.VII P	29.07	5,089 —
FLE	Arca 20 Red.Multivalval.VII R	29.07	5,115 —
FLE	Arca 21 Red.Multiv.IX P	29.07

FONDI COMUNI E SICAV ESTERE

Cat.Fondi	Data	Nav Risc.	Emiss.
ARMONIZZATI UE			
Ailis Sicav			
FLE Ailis BR Multi A. Inc. R	30.07	9,842	—
FLE Ailis BR Multi A. Inc. S	30.07	9,673	—
AAS Ailis Fidelity Flex. Low Vol. R	30.07	11,195	—
AAS Ailis Fidelity Flex. Low Vol. S	30.07	11,155	—
FLE Ailis FT Em. Bal. R	30.07	10,655	—
FLE Ailis FT Em. Bal. S	30.07	10,615	—
FLE Ailis Gl. Eq. Mkt. Neutral I(7)	30.07	10,244	—
FLE Ailis Invesco Inc. R	30.07	10,279	—
FLE Ailis Invesco Inc. S	30.07	9,990	—
FLE Ailis JPM Flex. All. A	30.07	9,879	—
FLE Ailis JPM Flex. All. I(7)	02.07	9,555	—
FLE Ailis JPM Flex. All. S	30.07	9,690	—
FLE Ailis M&G Collect. R	30.07	9,422	—
FLE Ailis M&G Collect. S	30.07	9,205	—
FLE Ailis MAN M.A. R	30.07	10,368	—
FLE Ailis MAN M.A. S	30.07	10,153	—
FLE Ailis MAN M.C. R	30.07	10,299	—
FLE Ailis MAN M.C. S	30.07	10,300	—
OFL Ailis MUZINICH Target 2025 I		—	—
OFL Ailis MUZINICH Target 2025 R	30.07	9,292	—
OFL Ailis MUZINICH Target 2025 S	30.07	9,270	—
FLE Ailis Pictet Bal. Multitrend R	30.07	9,471	—
FLE Ailis Pictet Bal. Multitrend S	30.07	9,471	—
OFL Ailis PIMCO Target 2024 I(7)	30.07	9,833	—
OFL Ailis PIMCO Target 2024 R	30.07	9,732	—
OFL Ailis PIMCO Target 2024 S	30.07	9,662	—
FLE Ailis RPC I	30.07	8,503	—
FLE Ailis RPE I	30.07	8,330	—
FLE Ailis RPM I	30.07	9,732	—
FLE Ailis RPQ I	30.07	10,005	—
FLE Ailis RPV I	30.07	8,555	—
FLE Ailis Von Gl. Alloc. R	30.07	10,037	—
FLE Ailis Von Gl. Alloc. R	30.07	10,036	—

ANIMA

www.animasgr.it Tel. 800.388.876

Anima Funds			
FLE Anima Active Select.(7)	22.07	5,210	—
FLE Anima Brightv. 2023 I	29.07	9,403	—
FLE Anima Brightv. 2023 II	29.07	10,143	—
FLE Anima Brightv. 2023 III	29.07	10,338	—
FLE Anima Brightv. 2023 IV	29.07	10,006	—
FLE Anima Brightv. 2024 I	29.07	9,939	—
FLE Anima Brightv. 2024 II	29.07	9,944	—
FLE Anima Brightv. 2024 III	29.07	10,020	—
FLE Anima Brightv. 2024 IV	29.07	10,249	—
FLE Anima Brightv. 2024-V	29.07	11,511	—
FLE Anima Brightv. 2025-I	29.07	10,240	—
FLE Anima Brightv. 2027-I	29.07	11,223	—
FLE Anima Brightview II	29.07	9,863	—
FLE Anima Brightview III	29.07	9,923	—
FLE Anima Brightview IV	29.07	9,860	—
FLE Anima Brightview V	29.07	9,772	—
FLE Anima Brightview VI	29.07	10,008	—
FLE Anima Defensive Silv.	29.07	5,120	—
OFL Anima Flexible Bd I	29.07	4,924	—
OFL Anima Flexible Bd Prest.	29.07	4,877	—
OFL Anima Flexible Bd Silv.	29.07	4,860	—
FLE Anima Glb Macro A	29.07	4,948	—
FLE Anima Glb Macro I	29.07	5,183	—
FLE Anima Glbl Macro B	20.01	5,326	—
OEH Anima Hi. Yield Bd I	29.07	4,925	—
FLE Anima Infrastructure	29.07	4,975	—
FLE Anima Solut. 2022 I Cl. I	22.07	1,050	—
FLE Anima Solut. 2022 II Cl. I	22.07	1,124	—
FLE Anima Solut. 2022 III	22.07	1,024	—
FLE Anima Solut. 2023 I	22.07	0,908	—
FLE Anima Solut. EM Cl. I	22.07	4,537	—
FLE Anima StH. Pot Glb Prest.	29.07	4,904	—
APA Asia Pacific Eq. I(7)	29.07	12,985	—
APA Asia Pacific Eq. Prest.	29.07	14,238	—
APA Asia Pacific Eq. Silv.	29.07	8,593	—
OFL Bond 2022 Opp. I	29.07	5,023	—
ODM Bond Dollar I(7)	29.07	7,949	—
ODM Bond Dollar Prest.	29.07	7,676	—
ODM Bond Dollar Silv.	29.07	7,666	—
OAS Credit Opp. I(7)	29.07	4,882	—
AEM Emerging Mkts Eq. I(7)	29.07	6,481	—
AEM Emerging Mkts Eq. Pr.	29.07	6,150	—
AEM Emerging Mkts Eq. Sil.	29.07	5,785	—
AAE Euro Eq. I	29.07	8,063	—
OEM Euro Gov. Bd I(7)	29.07	5,469	—
AEU Europe Eq. I(7)	29.07	12,556	—
AEU Europe Eq. Prest.	29.07	8,934	—
AEU Europe Eq. Silv.	29.07	7,535	—
OFL Flexible Inc. I	29.07	4,859	—
OIG Global Bd I(7)	29.07	7,111	—
OIG Global Bd Prest.	29.07	8,044	—
OIG Global Bd Silv.	29.07	6,859	—
OAS Global Currencies I(7)	29.07	4,364	—
OAS Global Currencies Pr.	29.07	4,118	—
AIN Global Eq. I(7)	29.07	11,426	—
AIN Global Eq. Prest.	29.07	7,922	—
AIN Global Eq. Silv.	29.07	8,502	—
OEC Hybrid Bd I	29.07	5,838	—
OIG International Bd I	29.07	5,348	—
OBI Italian Bd I	29.07	5,069	—
OBI Italian Bd Silv.	29.07	4,880	—
AIT Italian Eq. I	29.07	5,983	—
AIT Italian Eq. Silv.	29.07	7,037	—
OEB Life Bd Silv.	29.07	4,956	—
MAE Liquidity A	29.07	6,199	—
MAE Liquidity I(7)	29.07	5,584	—
MAE Liquidity Prest.	29.07	4,915	—
MAE Liquidity Silv.	29.07	5,253	—
OEM Medium T. Bd I(7)	29.07	7,811	—
OEM Medium T. Bd Prest.	29.07	10,078	—
OEM Medium T. Bd Silv.	29.07	7,373	—
FLE MPS Priv. Solut. Abs. A	29.07	4,748	—
FLE MPS Priv. Solut. Flex. B	29.07	5,013	—
FLE MPS Priv. Solut. Flex. Bd A	29.07	4,749	—
FLE MPS Priv. Solut. Flex. Bd B	29.07	4,751	—
FLE MPS Priv. Solut. Flexi. A	29.07	4,844	—
AIN MPS Priv. Solut. Glb A	29.07	5,063	—
AIN MPS Priv. Solut. Glb B	29.07	5,035	—
FLE MPS Priv. Solut. M. Ass. A	29.07	4,916	—
FLE MPS Priv. Solut. M. Ass. B	29.07	5,079	—
FLE MPS Priv. Solut. Resp. A	29.07	4,987	—
FLE MPS Priv. Solut. Resp. B	29.07	5,016	—
FLE Orizzonte Beness. 2023 S.	28.07	4,989	—
FLE Orizzonte Cons. 2023 S.	28.07	5,155	—
FLE Orizzonte Energia 2023	28.07	5,345	—
FLE Orizzonte Eur. 2022 Silv.	28.07	4,628	—
FLE Orizzonte Eur. 2023 Silv.	28.07	4,686	—
FLE Orizzonte Sost. 2023 Silv.	28.07	4,494	—
FLE Private Selection Cons.	29.07	4,983	—
FLE Private Selection Cons. B	29.07	5,153	—
AIN Private Selection Eq.	29.07	5,169	—
FLE Private Selection Inc.	29.07	5,009	—
FLE Private Selection Inc. B	29.07	5,167	—
OEB Short Term Bd I(7)	29.07	5,581	—
OEB Short Term Bd Prest.	29.07	6,042	—
OEB Short Term Bd Silv.	29.07	5,473	—
OEC Short Term Corp Bd I(7)	29.07	5,679	—
OEC Short Term Corp Bd S	29.07	4,885	—
FLE Smart Div. Europe I	29.07	4,888	—
FLE Smart Vol. Em. Mkts I	29.07	4,839	—
FLE Smart Vol. Europe I	29.07	5,186	—
FLE Smart Vol. Glb I	29.07	5,584	—
FLE Smart Vol. Italy I	29.07	5,269	—
FLE Smart Vol. Usa I	29.07	5,088	—
OFL Star Bd Cl. A	29.07	4,403	—
OFL Star Bd Cl. B	29.07	4,343	—
OFL Star Bd I	29.07	5,113	—
OFL Star Bd I Dist(7)	29.07	4,612	—
OFL Star Bd Prest.	29.07	4,978	—
OFL Star Bd Silv.	29.07	4,887	—
FLE Star H. Potent. Eur. B	29.07	5,282	—
FLE Star H. Potent. Eur. Cl. A	29.07	5,610	—
FLE Star H. Potent. Eur. I(7)	29.07	8,377	—
FLE Star H. Potent. Eur. Pr.	29.07	9,169	—
FLE Star H. Potent. Eur. Silv.	29.07	6,576	—
FLE Star H. Potent. Eur.Cl. A	29.07	6,000	—
FLE Star H. Potent. Glb Cl. A	29.07	4,838	—
FLE Star H. Potent. Glb Cl. B	29.07	5,199	—
FLE Star H. Potent. Glb I(7)	29.07	5,482	—
FLE Star H. Potent. Glb Silv.	29.07	5,035	—
FLE Star H. Potent. Italy Cl. A	29.07	4,045	—
FLE Star H. Potent. Italy Cl. B	29.07	4,192	—
FLE Star H. Potent. Italy I(7)	29.07	4,727	—
FLE Star H. Potent. Italy P.	29.07	4,543	—
FLE Star H. Potent. Italy S.	29.07	4,384	—
AAM U.S. Eq. I(7)	29.07	22,122	—
AAM U.S. Eq. Prest.	29.07	16,663	—
AAM U.S. Eq. Silv.	29.07	12,508	—
OAS Var Rate Bd I	29.07	5,128	—
FLE Zephyr Glb Alloc. Cl. I	22.07	5,044	—
FLE Zephyr Glb Cl.I	22.07	4,963	—
FLE Zephyr New Cl.I	22.07	5,017	—
FLE Zephyr Real Asset Cl.I	22.07	5,012	—
Gestielle Inv. Sicav			
OFL Cedola Europlus	29.07	5,031	—
OFL Cedola Link Inflat. R Dist	29.07	4,762	—
OFL Cedola Plus	29.07	4,947	—
OFL Cedola Risk C. Dig.Re R	29.07	5,057	—
OFL Cedola Risk C. E. Rinn. R	29.07	5,548	—
FLE Cedola Risk C. G.S.L R	29.07	5,686	—
FLE Cedola Risk C. H. Care	29.07	5,184	—
FLE Cedola Risk C. H. Care (R)	29.07	5,095	—
FLE Cedola Risk C. Longevity	29.07	4,994	—
OFL Cedola Risk C. Megatr.	29.07	4,870	—
OFL Cedola Risk C. R	29.07	5,207	—
OFL Cedola Risk C. R2	29.07	4,830	—
OFL Quant 1	29.07	4,551	—
BG Selection Sicav			
		Cl.A	
AEM Africa&Middle East Eq.	30.07	70,82	—
FLE ARC	30.07	102,81	—
FLE Black Rock - Glb M. Asset	30.07	140,28	—
AEM Eastern Europe Eq.	30.07	45,15	—
OPE Em. Markets Bd Opp.	30.07	92,09	—
FLE Flexible Europe	30.07	81,49	—
BAZ Global Dynamic	30.07	118,51	—
AEM Greater China Eq.	30.07	129,18	—
AEM India&So.East Asia Eq.	30.07	112,09	—
APA Invesco - Asia Gl. Opp.	30.07	182,25	—
AEU Invesco - Europe Eq.	29.07	99,94	—
FLE JPM - Best Ideas	30.07	124,05	—
FLE JPM Glb M. Asset Inc.F	30.07	90,80	—
AEM Latin America Eq.	30.07	67,83	—
FLE M&G - M. Asset All. F.	30.07	98,59	—
FLE Morgan Stanley - Act.All.	30.07	140,22	—
FLE Morgan Stanley Real A.P.	30.07	107,35	—
AAM Morgan Stanley-N.Am.Eq.	30.07	171,11	—
--- Pictet - Dynamic Advisory	30.07	108,30	—
ASE Pictet World Opp.	30.07	224,28	—
FLE Pimco - Smart Inv. Flex All.	30.07	107,53	—
FLE Short Strategies	30.07	22,13	—
OAS Short Term Debt	30.07	108,00	—
AIN Smaller Companies	30.07	146,42	—
AIN T-Cube	30.07	128,62	—
BAZ UBS Em. Mkts Solut.	30.07	99,38	—
AIN Vontobel - Gl. Elite	30.07	153,77	—
Ersel Gestion Internationale			
FLE Globersel Anavon Abs. Alpha	29.07	97,78	—
OPE Globersel Em.Bd Insight I.	29.07	108,10	—
AIN Globersel Eq. Value Metropolis	29.07	98,60	—
AEU Globersel Eur. Eq. Inv. AM	29.07	98,31	—
AIN Globersel G. E. W.Sc.& P. A	29.07	902,80	—
AIN Globersel G. E. W.Sc.& P. B	29.07	190,37	—
AAM Globersel US E. A. Bern. A	29.07	107,55	—
AAM Globersel US E. A. Bern. B	29.07	104,74	—
FLE Leadersel Active Strat.	29.07	102,42	—
BBI Leadersel Balanced	29.07	123,17	—
OEC Leadersel Corp. Bd	29.07	303,44	—
AEM Leadersel Em. Mkt Mult.	24.07	159,01	—
FLE Leadersel Event Driven	28.07	103,24	—
FLE Leadersel Flex Mult.	17.07	96,91	—
OFL Leadersel Flexible Bd	29.07	101,98	—
FLE Leadersel P.M.I. H.D.	29.07	116,55	—
FLE Leadersel Tot. Ret.Strat.	24.07	96,61	—
OMI Leadersel Total Ret	29.07	118,35	—
FLE Systematica Glb Trend	29.07	99,46	—
Esperia Funds Sicav			
Duemme			
FLE Alkimis Absolute C(7)	30.07	123,66	—
FLE Alkimis Absolute I	30.07	125,97	—
AIN Alkimis Special Val. C	30.07	117,01	—
OPE C-Quadrat Asian B. O. C(6)	30.07	103,79	—
OPE C-Quadrat Asian B. O. I(6)	30.07	106,25	—
BOB C-Quadrat Efficient Cl. C	30.07	109,29	—
OEC C-Quadrat Euro Inv. C	30.07	135,92	—
OEC C-Quadrat Euro Inv. I(6,7)	30.07	147,52	—
OMI C-Quadrat G.C. Plus Cl.C	30.07	108,90	—
OMI C-Quadrat G.C. Plus Cl.I(6)	30.07	114,95	—
OEM Duemme B. Euro Area C	30.07	153,42	—
OEM Duemme Bond Euro I(6,7)	30.07	118,54	—
OMI Duemme C. Bd Euro C	30.07	152,51	—
OMI Duemme C. Bd Euro I(6,7)	30.07	135,44	—
AAE Duemme Euro Eq. C	30.07	100,91	—
AAE Duemme Euro Eq. I(6,7)	30.07	148,84	—
AIN Duemme Pr. Eq.Str. C	30.07	194,22	—
AIN Duemme Pr. Eq.Str.I(6,7)	30.07	266,42	—
FLE Duemme Str. Portf. C(7)	30.07	108,32	—
FLE Duemme Str. Portf. I(6,7)	30.07	113,29	—
AAS Russell Glb Eq. C	30.07	164,51	—
AAS Russell Glb Eq. I(6,7)	30.07	212,99	—
FLE Syst. Diversific. C	30.07	118,37	—
FLE Syst. Diversific. I(6,7)	30.07	119,40	—

EURIZON ASSET MANAGEMENT

Helpdesk c/o Eurizon Capital Sgr; Gruppo Intesa Sanpaolo; tel. 02 8810.8810

Eurizon Manager Selection Fund		Cl. R	
OMI MS 10	29.07	159,04	—
BOB MS 20	29.07	159,73	—
BBI MS 40	29.07	161,58	—
BAZ MS 70	29.07	183,45	—
Eurizon MM Stars Fund		Cl. R	Cl. I
FLE Private Style Equity	29.07	149,39	—
FLE Private Style Flexible	29.07	108,89	—
FLE Private Style Total Ret.	28.07	103,73	111,08
		Cl.R1	Cl.R2
FLE Private Style Flexible	29.07	110,85	110,28
		Cl.RD1	Cl.RD2
FLE Private Style Income	29.07	100,37	101,12
		Cl.RD	
FLE Private Style Income	29.07	98,99	—
Eurizon Opportunità		Cl. RD	Cl. I
OFL Global B.Cedola 02/2022	23.07	104,19	—
OFL Global B.Cedola 04/2022	23.07	103,54	—
OFL Global B.Cedola 05/2022	23.07	102,30	—
OFL Global B.Cedola 06/2021	23.07	101,09	—
OFL Global B.Cedola 07/2021	23.07	100,88	—
OFL Global B.Cedola 10/2021	23.07	103,14	—
OFL Global B.Cedola 12/2021	23.07	103,89	—
OFL Obbligazioni Flessibile	29.07	101,90	116,38
		Cl. R	
FLE Flessibile 15	29.07	100,23	—
FLE Sparkasse Prime Fund	29.07	100,47	—
		Cl. IDY	Cl. IDZ
OFL Obbligazioni Flessibile	29.07	104,79	105,93
		Cl. IDX	
OFL Obbligazioni Flessibile	29.07	100,63	—
Epsilon Fund		Cl. R	Cl. I
FLE Absolute Q-Multistrategy	29.07	—	100,380
OPE Em. B.Total Ret. Enh.	29.07	98,07	100,12
OPE Em. Bd Total Return	29.07	130,98	140,71
FLE Enhanced C.Risk Contr.	29.07	110,14	115,92
OEM Euro Bond	29.07	181,53	193,62
MAE Euro Cash	29.07	107,70	109,69
AAE Euro Q-Equity	29.07	116,70	131,51
FLE Q-Flexible	29.07	141,16	158,81
		Cl. E	Cl. X
OPE Emerging Bd Total Ret.	29.07	98,72	100,42
		Cl. RD	
OPE Emerging Bd Total Ret.	29.07	97,64	—
FLE Enhanced C.Risk Contr.	29.07	107,23	—
OEM Euro Bond	29.07	107,33	—
FLE Q-Flexible	29.07	103,59	—
Investment Solutions by Epsilon		Cl. R	Cl. RD
FLE Dynamic I.Multit. 01/2016	23.07	—	88,86
FLE Dynamic Preser. 01/2016	23.07	95,65	—
FLE Glb Dyn. Multitr. 06/2015	23.07	92,93	90,12
FLE Global Absol. Strat. 05/2016	23.07	102,40	—
FLE Global Flexible Str. 04/2016	23.07	102,62	96,71
FLE Global I.Multitrend. 09/2015	23.07	99,15	93,44
FLE Multiasset A3anni 04/2016	23.07	97,39	—
FLE Multiasset Ced.Gl. 12/2015	28.07	103,04	97,00
FLE Multiasset Ced.Gl. 2/2016	28.07	95,77	100,76
FLE Valore Cedola Gl.04/2015	28.07	—	94,15
FLE Valore Cedola Gl.09/2015	28.07	—	96,35
FLE Valore Cedola Gl.7/2015	28.07	95,38	—
		Cl. RD1	Cl. R1
FLE Global I.Multitr. 09/2015	23.07	92,87	—
FLE Multiasset A3anni 07/2016	23.07	—	97,32
		Cl. ID	
FLE Equity Alpha Strategy	23.07	93,29	—
Eurizon Fund			
Active Market		CL. A	
MAE Cash EUR	29.07	113,50	—
AIN Sustainable Global Equity	29.07	103,82	—
		CL. R	CL. Z
OAS Bond Aggregate EUR	29.07	109,86	112,18
OPE Bond Aggregate RMB	29.07	103,92	106,05
OFL Bond Corporate EUR	29.07	104,30	137,94
OPE Bond Emerging Mkts	29.07	373,94	423,10
OPE Bond Emerging Mkts Loc.Curr.	29.07	—	97,91
OAS Bond EUR Float. Rate	29.07	129,24	139,05
OAS Bond Euro High Yield	29.07	—	104,16
OAS Bond High Yield	29.07	228,09	260,62
OAS Bond Inflation Linked	29.07	139,73	155,33
MAD Bond USD Short Term LTE	29.07	112,74	122,03
OMI BondCorp.Eur ST	29.07	67,17	75,52
MAE Cash EUR	29.07	109,93	117,13
APS Equity China A	29.07	114,58	120,57
AIN Equity Innovation	29.07	98,690	99,980
APA Equity Japan	29.07	95,78	218,12
AIN Equity People	29.07	94,390	95,900
AIN Equity Planet	29.07	92,990	94,470
AEU Equity Small Mid C.Eur.	29.07	659,03	770,21
AAM Equity Usa	29.07	152,34	169,39
OIG Global Bond	29.07	109,05	108,51
AIT Italian Equity Opportunities	29.07	94,64	107,38
OPE SLJ Local E. Mkts Debt	29.07	102,62	97,64
AIN Sustainable Glb Equity	29.07	106,39	111,82
AEU Top European Research	29.07	98,20	112,36
		CL. RD	CL. RDH
OFL Bond Corporate EUR	29.07	99,73	—
OPE Bond Emerging Markets	29.07	93,90	99,11
OAS Bond High Yield	29.07	97,46	—
AIT Italian Equity Opportunity	29.07	90,45	—
OPE SLJ Local Emerging Markets Debt	29.07	90,83	—
		CL. SD	CL. RH
AAM Equity Usa	29.07	—	136,96
		CL. ZU2	
OAS Bond High Yield		—	—
		CL. X	CL. XH
OPE Bond Aggregate RMB	29.07	96,53	—
OFL Bond Corporate EUR	29.07	107,22	—
OPE Bond Emerging Markets	29.07	109,87	103,53
OAS Bond High Yield	29.07	104,56	—
APA Equity Japan	29.07	101,51	—
AEU Equity Small Mid C. Eur.	29.07	101,81	—
AAM Equity USA	29.07	134,96	119,76
AIT Italian Equity Opportunities	29.07	94,53	—
AIN Sustainable Global Equity	29.07	99,89	—
AEU Top European Research	29.07	93,83	—
Active Market cop.rischio cambio		CL. RH	CL. ZH
OPE Bond Emerging Mkts	29.07	359,63	405,78
APA Equity Japan	29.07	80,33	—
AAM Equity USA	29.07	—	120,69
Active Strategy		CL. R	CL. Z
FLE Absolute Active	29.07	123,05	138,88
OAS Absolute Green Bd	29.07	106,34	106,96
OAS Absolute High Yield	29.07	100,17	98,95
OMI Absolute Prudent	29.07	122,31	133,14
FLE Active Allocation	29.07	107,33	786,51
FLE Azioni Strat. Flessibile	29.07	158,52	179,90
OFL Bond Flexible	29.07	102,84	107,59
FLE Conservative Allocation	29.07	107,52	113,25
FLE Dynamic Asset All.	29.07	96,63	624,99
FLE Equity Market Neutral	29.07	—	94,58
FLE Flexible Europe Strategy	29.07	—	98,91
FLE Flexible Multistrategy	29.07	94,37	99,00
FLE Flexible US Strategy	29.07	—	106,53
FLE Focus Az.StratFlessRL	29.07	164,46	—
OFL Global Multi Credit	29.07	100,64	103,05
OAS Securitized Bond F.	29.07	—	99,24
FLE SLJ Enhanced Currency Basket	29.07	—	91,17
FLE SLJ Flexible Global Macro	29.07	—	92,64
		Cl.X	Cl. ZD
OAS Absolute Green Bonds	29.07	101,51	101,34
OMI Absolute Prudent	29.07	—	103,25
FLE Active Allocation	29.07	102,54	—
OFL Bond Flexible	29.07	104,77	97,92
OAS Securitized Bond Fd	29.07	98,89	97,77
		Cl.RD	Cl. A
FLE Azioni Strategia Flessibile	29.07	100,77	101,90
OPE Bond Aggregate RMB	29.07	98,98	—
OFL Bond Flexible	29.07	97,01	101,64
FLE Conservative Allocation	29.07	103,32	—
FLE Flexible Multistrategy	29.07	97,28	—
		Cl.E	
OAS Securitized Bond Fd	29.07	97,10	—
Factors		CL. R	CL. Z
OEC Bond Corp. Smart ESG	29.07	103,25	103,31
APS Equity China Smart Vol.	29.07	139,48	161,36
AEM Equity Em.Mkts Sm. Vol.	29.07	194,34	231,03
AIT Equity Italy Smart Vol.	29.07	85,13	102,69
AIN Equity World Smart Vol.	29.07	97,16	116,98
		CL. RH	CL. ZH
AIN Equity World Smart Vol.	29.07	85,43	102,93
Limited Tracking Error		CL. R	CL. Z
OEC Bond Corp. EUR Short T.LTE	29.07	—	98,64
OPE Bond Em. Markets HC LTE	29.07	—	92,61
OPE Bond Em. Markets LC LTE	29.07	—	92,71
OEM Bond EUR All Maturities LTE	29.07	—	99,06
OEM Bond EUR Long T.LTE	29.07	271,17	301,50
OEM Bond EUR Medium T.LTE	29.07	341,38	381,97
OEB Bond EUR Short T.LTE	29.07	139,50	154,54
OAS Bond GBP LTE	29.07	180,41	203,48
OBI Bond Italy Long Term LTE	29.07	—	103,50
OBI Bond Italy Medium Term LTE	29.07	—	101,19
OBI Bond Italy Short Term LTE	29.07	—	100,21
OAY Bond JPY LTE	29.07	113,13	127,37
ODM Bond USD LTE	29.07	194,60	219,68
AEM Eq.Em.Mkts N. Frontiers	29.07	95,56	119,30
AEM Equity Em. Mkts LTE	29.07	—	268,01
AAE Equity Euro LTE(7)	29.07	—	133,58
AEU Equity Europe ESG LTE(7)	29.07	—	107,67
AEU Equity Europe LTE(7)	29.07	—	144,46
APA Equity Japan LTE(7)	29.07	—	100,15
AAM Equity N.America LTE(7)	29.07	—	186,93
APA Equity Pacific ex-Japan LTE(7)	29.07	—	282,97
AAM Equity USA ESG LTE(7)	29.07	—	105,56
AAM Equity USA LTE	29.07	—	108,99
OAS Global Bond LTE	29.07	167,83	182,67
Linea LTE cop. rischio cambio		CL. RH	CL. ZH
OAS Bond GBP	29.07	204,81	231,76
OAY Bond JPY	29.07	157,34	216,45
ODM Bond USD	29.07	219,48	247,38
AEU Equity Europe(7)	29.07	—	145,19
APA Equity Japan(7)	29.07	—	116,72
AAM Equity North America(7)	29.07	—	214,57
APA Equity Pacific ex-Japan LTE(7)	29.07	—	210,48
OAS Global Bond LTE	29.07	167,69	182,53
Treasury Management		CL. A	CL. Z
OEB Bond Short Term EUR T1	29.07	97,87	98,74
OAS Money Market EUR T1	29.07	—	99,56
		CL. Z2	
MAD Money Market USD T1	29.07	101,63	—

Le Classi I, Z e ZH sono riservate a investitori istituzionali.

EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV

Eurofundlux			
OFL Absolute Return Bd A	30.07	10,179	—
OFL Absolute Return Bd B(7)	30.07	9,892	—
OFL Absolute Return Bd D	30.07	10,120	—
AIN Az. Globale ESG A	30.07	12,908	—
AIN Az. Globale ESG B	30.07	15,002	—
AIN Az. Globale ESG I(7)	30.07	10,531	—
OPE Emerging Mkt Bd B	30.07	12,798	—
AEM Emerging Mkt Eq. A	30.07	26,271	—
AEM Emerging Mkt Eq. B	30.07	30,051	—
FLE Equity Ret. Absolute A	30.07	12,723	—
FLE Equity Ret. Absolute B	30.07	10,879	—
FLE Equity Ret. Absolute G	30.07	10,670	—
FLE Equity Ret. Absolute P	30.07	10,309	—
OEB Euro Defensive A	30.07	11,534	—
OEB Euro Defensive B	30.07	12,058	—
AAE Euro Equity A	30.07	9,188	—
AAE Euro Equity B	30.07	14,780	—
AAE Euro Equity D	30.07	9,281	—
OEM Euro Govern. Bd B	30.07	12,033	—
OEC Euro Sust. Corp. Bd ESG A	30.07	11,385	—
OEC Euro Sust. Corp. Bd ESG B(7)	30.07	10,130	—
OFL Fixed Inc. Ret. ST FIRST A	30.07	9,631	—
OFL Fixed Inc. Ret. ST FIRST B	30.07	8,610	—
OFL Fixed Inc. Ret. ST FIRST D	30.07	7,568	—
OFL Fixed Inc. Ret. ST FIRST I(7)	30.07	9,946	—
OFL Floating Rate A	30.07	11,110	—
OFL Floating Rate B	30.07	11,888	—
OFL Floating Rate D	30.07	9,294	—
BAZ Glb Enhanced Div-GEDI ESG A	30.07	11,487	—
BAZ Glb Enhanced Div-GEDI ESG B	30.07	13,517	—
BAZ Glb Enhanced Div-GEDI ESG D	30.07	7,926	—
BAZ Glb Enhanced Div-GEDI ESG P	30.07	9,890	—
BAZ Glb Enhanced Div-GEDI ESG Q	30.07	8,863	—
BBI IPAC Balanced A	30.07	10,036	—
OFL Multi Income F4 A	30.07	9,934	—
OFL Multi Income F4 B	30.07	11,461	—
OFL Multi Income F4 D	30.07	8,738	—
OFL Multi Income I4 A	30.07	11,696	—
OFL Multi Income I4 B	30.07	11,935	—
OFL Multi Income I4 D	30.07	9,634	—
OFL Obiettivo 2021 A	30.07	11,187	—
OFL Obiettivo 2021 B	30.07	11,505	—
OFL Obiettivo 2024 B	30.07	10,529	—
OFL Obiettivo 2024 I(7)	30.07	10,089	—
OFL Obiettivo 2025 A	30.07	9,141	—
OFL Obiettivo 2025 B	30.07	9,547	—
OFL Obiettivo 2025 D	30.07	9,633	—
FLE TR Flex Aggressive A	30.07	10,265	—
FLE TR Flex Aggressive B	30.07	11,044	—
FLE TR Flex Aggressive G	30.07	10,983	—
FLE TR Flex Aggressive P	30.07	10,659	—

GENERALI INVESTMENTS

		Cl. D	Cl. E
OFL Abs Ret. Credit Strat.	14.05	103,47	100,52
FLE Abs Ret. M. Strat.	29.07	111,61	108,07
OPE Central&East Eur. Bds	29.07	166,12	161,03
AEM Central&East Eur. Eq.	29.07	165,25	152,29
OEM Euro Bd	29.07	183,39	177,11
OEB Euro Bd 1-3 years	29.07	122,75	119,80
OEM Euro Bd 3-5 years	29.07	142,12	139,49
OEC Euro Corp. Bd	29.07	161,48	156,16
OEC Euro Corp. Short T. Bd	29.07	112,45	110,05
OEC Euro Covered Bd	29.07	124,95	123,98
AAE Euro Eq.	29.07	101,25	—
AAE Euro Eq. Contr. Volat.	29.07	106,34	104,05
AAE Euro Fut. Leaders	29.07	121,91	114,68
OEC Euro Gr & Sust.Bd	29.07	100,98	—
OEB Euro Short T. Bd	29.07	122,63	118,45
AAE European Eq. Recovery	29.07	76,96	74,44
OAS GIS Convertible Bd	29.07	114,45	114,81
FLE Global Eq.	29.07	146,35	133,82
FLE Global M. Asset Inc.	29.07	92,30	—
AAE SRI Ageing Popul.	29.07	123,30	124,18
AEU SRI European Eq.	29.07	170,56	155,58
OEH Total Ret. Euro H.Yield	29.07	195,83	171,10
Generali Investments Global Sol. F.			
OFL GIGS F.-Bridge 11-2021 RA2	24.07	102,36	—
OFL GIGS F.-Bridge 11-2021 RD	24.07	97,46	—
OFL GIGS F.-Bridge 11-2021 RD2	24.07	97,55	—
OFL GIGS F.-Bridge 2021 ID(7)	24.07	99,93	—
OFL GIGS F.-Bridge 2021 RA2	24.07	108,27	—
OFL GIGS F.-Bridge 2021 RD	24.07	99,41	—
OFL GIGS F.-Bridge 2021 RD2	24.07	99,44	—
OEH GIGS F.-Futuro 2024-1 IA2(7)	24.07	96,90	—
OEH GIGS F.-Futuro 2024-1 ID2(7)	24.07	96,74	—
OEH GIGS F.-Futuro 2024-1 RA2(7)	24.07	96,50	—

KAIROS a Julius Baer Group company

www.kairospartners.com

Kairos Alpha Sicav			
AIT KAS - Target Italy D	28.07	87,82	—
AIT KAS - Target Italy P	28.07	89,90	—
AIT KAS - Target Italy X(7)	28.07	91,56	—
Kairos International Sicav			
FLE KIS - ActivESG P	29.07	108,85	—
FLE KIS - ActivESG X(7)	29.07	109,14	—
OAS KIS - Bond C	29.07	96,52	—
OAS KIS - Bond D	29.07	118,72	—
OAS KIS - Bond P	29.07	126,83	—
OAS KIS - Bond P Usd	29.07	188,95	—
OFL KIS - Bond Plus C	29.07	105,87	—
OFL KIS - Bond Plus D	29.07	140,89	—
OFL KIS - Bond Plus D Dist	29.07	98,13	—
OFL KIS - Bond Plus P	29.07	151,37	—
OFL KIS - Bond Plus P Dist	29.07	126,04	—
OFL KIS - Bond Plus P Usd	29.07	122,78	—
OFL KIS - Bond Plus X	29.07	113,37	—
OFL KIS - Bond Plus X Dist(7)	29.07	102,99	—
APA KIS - Em. Markets D	28.07	133,58	—
APA KIS - Em. Markets P	28.07	143,39	—
APA KIS - Em. Markets P Usd	28.07	215,71	—
AEU KIS - Europa ESG D	29.07	131,91	—
AEU KIS - Europa ESG P	29.07	144,36	—
OAS KIS - Financial LC	29.07	104,49	—
OAS KIS - Financial LD	29.07	100,06	—
OAS KIS - Financial LP	29.07	103,94	—
OAS KIS - Financial LP Usd	29.07	110,23	—
OAS KIS - Financial LX(7)	29.07	103,29	—
OAS KIS - Financial LY(7)	29.07	105,18	—
FLE KIS - Italia D	29.07	110,31	—
FLE KIS - Italia P	29.07	156,66	—
AIT KIS - Italia PIR P	29.07	97,29	—
FLE KIS - Italia X	29.07	165,08	—
FLE KIS - Italia X Dist	29.07	103,42	—
AAS KIS - Key D	29.07	105,63	—
AAS KIS - Key D Dist	29.07	94,32	—
AAS KIS - Key P	29.07	159,22	—
AAS KIS - Key P Dist	29.07	135,94	—
AAS KIS - Key X	29.07	163,61	—
AAS KIS - Millennials P Usd	29.07	121,93	—
FLE KIS - Patriot P	29.07	113,25	—
FLE KIS - Pegasus C	29.07	90,31	—
FLE KIS - Pegasus D	29.07	109,19	—
FLE KIS - Pegasus P	29.07	109,65	—
FLE KIS - Pegasus P Usd	29.07	123,15	—
FLE KIS - Pegasus X-Dist(7)	29.07	83,47	—
FLE KIS - Pegasus X-Usd(7)	29.07	85,92	—
AIT KIS - Pentagon D	29.07	99,11	—
FLE KIS - Pentagon D Dist	29.07	99,12	—
AIT KIS - Pentagon P	29.07	103,34	—
AIT KIS - Risorgimento D	29.07	107,09	—
AIT KIS - Risorgimento P	29.07	142,76	—
AIT KIS - Risorgimento X	29.07	149,77	—
AIT KIS - Target Italy Alpha S	29.07	92,89	—
ODB KIS - Usd Bond P Usd	29.07	103,82	—
LUX IM			
		Cl. D	
OAS AB Amalia(i)	30.07	99,84	—
OAS AB Amalia(i) Dis.	30.07	96,03	—
FLE Algebris Best Ideas	30.07	95,03	—
FLE Alpha Green	30.07	83,25	—
OAS Amundi Glob Inc Bond	30.07	99,00	—
OEH Anima High Yield ShT O.	30.07	96,05	—
OFL BlackRock Cred. Def Strat.	30.07	98,06	—
AIN BlackRock Glb Eq Div	30.07	119,43	—
AIN Blackrock Glb Equity Div.	30.07	103,36	—
BOB BlackRock Multi Factor I.	30.07	96,14	—
ABC Consumer Tech	30.07	105,88	—
BOB Dama	30.07	98,02	—
FLE Diversified Tr. Following	30.07	88,40	—
FLE Equity Dynamic	30.07	92,94	—
BBI ESG Amundi Sust. Alpha	30.07	108,22	—
FLE ESG BNP Paribas Isovol	30.07	100,56	—
BAZ ESG Generali Inv. Div.Str.	30.07	92,34	—
FLE ESG Morgan Stanley G.M.	30.07	91,80	—
FLE ESG Oddo Eur.Low Vol.	30.07	86,48	—
BBI ESG Sycomore Next Gen.	30.07	95,97	—
FLE Eurizon Contr. Approach	30.07	103,06	—
OEM Euro Bond	30.07	120,72	—
AEU European Equities	30.07	83,45	—
BOB Fidelity Glb Inc Blend Acc.	30.07	100,71	—
BOB Fidelity Glb Inc Blend Dis.	30.07	99,70	—
OAS Fidelity Glb Low Duration	30.07	101,14	—
FLE Flexible Global Eq	30.07	114,25	—
AIT Focus Italia	30.07	92,81	—
AEU Generali Inv.ESG Eu.Eq.	30.07	102,31	—
AEM Global Emerging Equities	30.07	97,08	—
ASE Global Medtech	30.07	104,35	—
AIN Goldman Sachs Data An.	30.07	102,20	—
ASA Green Energy	30.07	131,21	—
FLE IMPact Act.Glb Allocation	30.07	92,25	—
OAS IMPact Corporate Hybrids	30.07	95,64	—
OEH Income Coupon Acc.	30.07	100,36	—
OEH Income Coupon Dis.	30.07	90,75	—
OEH Income Coupon II	30.07	90,62	—
OEH Income Target 2023		—	—
FLE Innovation Strategy	30.07	120,44	—
OAS Invesco Belt&Road Evol.	30.07	110,93	—
OAS Invesco Belt&Road Evol. H.	30.07	111,49	—
OAS Invesco Belt&Road Evol.Dis.	30.07	108,45	—
OAS Invesco Belt&Road Evol.Dis.H.	30.07	109,04	—
OAS Invesco Fin. Credit Bond	30.07	127,58	—
BOB Invesco Glb Inc. Opp. Acc.	30.07	101,31	—
BOB Invesco Glb Inc. Opp. Dis.	30.07	99,79	—
OFL Invesco Glb Multi Credit	30.07	106,74	—
FLE JPM Emerging Mkt I. Acc.	30.07	103,03	—
FLE JPM Emerging Mkt I. Dis.	30.07	102,53	—
AEU JPM European Res. Driven	30.07	90,60	—
OPE JPM Short Em. Debt Acc.	30.07	93,65	—
OIG JPM Short Em. Debt Dis.	30.07	96,62	—
FLE M&G Alpha Generation	30.07	98,94	—
OAS M&G Floating Rate Approach	30.07	95,39	—
OFL Morgan Stanley Act. C.Strat. Cap.	30.07	99,74	—
OFL Morgan Stanley Act. C.Strat. Dis.	30.07	99,75	—
AAS Morgan Stanley Gl Infr.Eq.	30.07	119,75	—
AAM Morgan Stanley US Eq.	30.07	218,00	—
OFL Muzinich Cr.Alternative F	30.07	98,05	—
OFL Oddo Corp. High Inc.Acc.	30.07	98,65	—
OFL Oddo Corp. High Inc.Dis.	30.07	97,98	—
OEH Oddo Target 2022	29.07	92,38	—
APA Pictet Asian Equities	30.07	100,10	—
AIN Pictet Future Trends	30.07	108,11	—
BBI Pictet Thematic Risk Control	30.07	102,83	—
FLE Pimco Glb Risk All.	30.07	102,39	—
OFL Pimco Multi Alpha Credit	30.07	100,99	—
FLE Short Equities	30.07	29,51	—
ASA Small Companies Opport.	30.07	101,84	—
AAE Small Mid Cap Eu Eq	30.07	112,62	—
BBI Sustainable Allocation Flex		—	—
ASA Thematic Approach	30.07	108,68	—
OFL TwentyFour G.Str. Bd Acc.	30.07	104,29	—
OFL TwentyFour G.Str. Bd Dis.	30.07	99,12	—
FLE UBS Active Defender	30.07	101,01	—
BBI UBS Asia Balanced I.Acc.	30.07	117,43	—
BBI UBS Asia Balanced I.Dis.	30.07	114,20	—
OIH UBS Dyn Cred High Yield	30.07	96,04	—
OFL Vontobel Glb Active Bd	30.07	110,03	—
FLE Vontobel Millennial	30.07	95,96	—
OPE Vontobel N. Front Debt	30.07	106,79	—
AIN World Equities	30.07	102,52	—

M&G INVESTMENTS

Website - www.mandgitalia.it. Email - info@mandgitalia.it

M&G (Lux)			
OPE Em. Markets Bond F.	30.07	11,20	—
BBI Em. Markets Inc. Opp. F.	30.07	9,39	—
AIN Glb Listed Infrastructure F.	30.07	12,21	—
BBI Income All. F.	30.07	9,47	—
FLE Sustainable All. F.	30.07	10,48	—
Mediolanum International F.			
www.bancamediolanum.it; tel. 800 107107			
CH - Challenge Funds - Classi Mediolanum			
ASE Counter Cycl Eq L	30.07	6,053	—
ASE Counter Cycl Eq S	30.07	12,271	—
ASE Cyclical Eq L	30.07	8,219	—
ASE Cyclical Eq S	30.07	16,214	—
AEM Emerg. Mkts Eq. L	30.07	8,537	—
AEM Emerg. Mkts Eq. S	30.07	18,581	—
AEN Energy Eq. L	30.07	4,075	—
AEN Energy Eq. S	30.07	7,738	—
OEM Euro Bd L-A	30.07	10,576	—
OEM Euro Bd L-B	30.07	6,804	—
OEM Euro Bd S-A	30.07	18,329	—
OEM Euro Bd S-B	30.07	12,785	—
OEB Euro Income L-A	30.07	7,036	—
OEB Euro Income L-B	30.07	4,607	—
OEB Euro Income S-A	30.07	12,311	—
OEB Euro Income S-B	30.07	8,868	—
AEU European Eq L cop	30.07	7,083	—
AEU European Eq S cop	30.07	13,440	—
AEU European Eq. L	30.07	4,964	—
AEU European Eq. S	30.07	8,274	—
AFI Financial Eq. L	30.07	3,055	—
AFI Financial Eq. S	30.07	5,801	—
APS Germany Eq. L	30.07	6,066	—
APS Germany Eq. S	30.07	11,340	—
OIG Intern Bd L-A	30.07	6,424	—
OIG Intern Bd L-A Cop	30.07	8,698	—
OIG Intern Bd L-B	30.07	5,691	—
OIG Intern Bd L-B Cop	30.07	6,261	—
OIG Intern Bd S-A	30.07	12,546	—
OIG Intern Bd S-A Cop	30.07	14,910	—
OIG Intern Bd S-B	30.07	11,172	—
OIG Intern Bd S-B Cop	30.07	11,713	—
OIG Intern Inc L-A	30.07	5,170	—
OIG Intern Inc L-A Cop	30.07	6,257	—
OIG Intern Inc L-B	30.07	4,885	—
OIG Intern Inc L-B Cop	30.07	4,601	—
OIG Intern Inc S-A	30.07	10,104	—
OIG Intern Inc S-A Cop	30.07	10,907	—
OIG Intern Inc S-B	30.07	9,562	—
OIG Intern Inc S-B Cop	30.07	8,900	—
AIN International Eq L	30.07	8,789	—
AIN International Eq L c.	30.07	9,113	—
AIN International Eq S	30.07	11,134	—
AIN International Eq S c.	30.07	17,479	—
AIT Italian Eq. L	30.07	4,106	—
AIT Italian Eq. S	30.07	6,948	—
MAD Liquid. US$ L	30.07	4,625	—
MAD Liquid. US$ S	30.07	9,216	—
MAE Liquidity Euro L	30.07	6,746	—
MAE Liquidity Euro S	30.07	12,410	—
AAM North Amer Eq L cop	30.07	11,575	—
AAM North Amer Eq S cop	30.07	22,229	—
AAM North Amer. Eq. L	30.07	10,602	—
AAM North Amer. Eq. S	30.07	13,458	—
APA Pacific Eq L cop	30.07	6,832	—
APA Pacific Eq S cop	30.07	13,194	—
APA Pacific Eq. L	30.07	7,078	—
APA Pacific Eq. S	30.07	9,140	—
FLE Solidity & Return L A	30.07	5,167	—
FLE Solidity & Return L B	30.07	5,044	—
FLE Solidity& Return S-A	30.07	11,714	—
FLE Solidity& Return S-B	30.07	9,643	—
APS Spain Eq. L-A	30.07	5,536	—
APS Spain Eq. S-A	30.07	11,772	—
AIF Technology Eq. L	30.07	6,981	—
AIF Technology Eq. S	30.07	16,301	—

Legenda proventi: A = accumulazione; B = distribuzione

Mediolanum Best Brands			
AEM Chinese Road Opp L	30.07	6,276	—
OEM Convertible Str. Col LA	30.07	6,094	—
OEM Convertible Str. Col LB	30.07	5,575	—
OEM Convertible Str. Col LHA	30.07	5,666	—
OEM Convertible Str. Col LHB	30.07	5,188	—
OEM Convertible Str. Col SA	30.07	11,933	—
OEM Convertible Str. Col SB	30.07	10,915	—
OEM Convertible Str. Col SHA	30.07	11,090	—
OEM Convertible Str. Col SHB	30.07	10,161	—
FLE Coupon Str. Coll LA	30.07	6,454	—
FLE Coupon Str. Coll LA cop	30.07	5,897	—
FLE Coupon Str. Coll LB	30.07	4,532	—
FLE Coupon Str. Coll LB cop	30.07	4,128	—
FLE Coupon Str. Coll SA	30.07	12,439	—
FLE Coupon Str. Coll SA cop	30.07	11,332	—
FLE Coupon Str. Coll SB	30.07	8,743	—
FLE Coupon Str. Coll SB cop	30.07	7,949	—
BBI Dynamic Coll L	30.07	6,988	—
BBI Dynamic Coll L cop	30.07	6,949	—
BBI Dynamic Coll S	30.07	11,916	—
BBI Dynamic Coll S cop	30.07	13,311	—
AIN Dynamic Int Val O. LA	30.07	4,980	—
AIN Dynamic Int Val O. LHA	30.07	4,896	—
AIN Dynamic Int Val O. SA	30.07	9,797	—
AIN Dynamic Int Val O. SHA	30.07	9,614	—
AEM Em. Mkts Coll. L	30.07	11,300	—
AEM Em. Mkts Coll. S	30.07	17,976	—
FLE Em. Mkts MA Coll. L	30.07	5,123	—
FLE Em. Mkts MA Coll. S	30.07	9,843	—
OPE Emerging Mark Fix Inc LA	30.07	4,880	—
OPE Emerging Mark Fix Inc LB	30.07	4,700	—
OPE Emerging Mark Fix Inc LHA	30.07	4,935	—
OPE Emerging Mark Fix Inc LHB	30.07	4,792	—
AAS Eq. Pow. Coup. C. L	30.07	6,815	—
AAS Eq. Pow. Coup. C. L B	30.07	4,758	—
AAS Eq. Pow. Coup. C. L c.	30.07	5,992	—
AAS Eq. Pow. Coup. C. LH B	30.07	4,437	—
AAS Eq. Pow. Coup. C. S	30.07	10,407	—
AAS Eq. Pow. Coup. C. S B	30.07	9,222	—
AAS Eq. Pow. Coup. C. S c.	30.07	11,262	—
AAS Eq. Pow. Coup. C. SH B	30.07	8,604	—
OFL Equilibrium LA	30.07	4,902	—
OFL Equilibrium LAH	30.07	4,819	—
OFL Equilibrium LB	30.07	4,509	—
OFL Equilibrium LBH	30.07	4,424	—
OFL Equilibrium SA	30.07	9,694	—
OFL Equilibrium SAH	30.07	9,521	—
OFL Equilibrium SB	30.07	8,906	—
OFL Equilibrium SBH	30.07	8,744	—
FLE Euro Coup Strat C. LA	30.07	5,074	—
FLE Euro Coup Strat C. LB	30.07	4,497	—
FLE Euro Coup Strat C. LHA	30.07	5,135	—
FLE Euro Coup Strat C. LHB	30.07	4,557	—
FLE Euro Coup Strat C. SA	30.07	10,023	—
FLE Euro Coup Strat C. SB	30.07	8,896	—
FLE Euro Coup Strat C. SHA	30.07	10,145	—
FLE Euro Coup Strat C. SHB	30.07	9,002	—
OEM Euro Fixed Income L A	30.07	4,668	—
OEM Euro Fixed Income L B	30.07	5,988	—
OEM Euro Fixed Income S A	30.07	9,030	—
OEM Euro Fixed Income S B	30.07	11,510	—
AEU European Coll L	30.07	6,286	—
AEU European Coll L cop	30.07	6,811	—
AEU European Coll S	30.07	9,204	—
AEU European Coll S cop	30.07	12,563	—
AEU European Small Cap Eq L	30.07	4,979	—
OAS Financial Inc Strat LA	30.07	5,719	—
OAS Financial Inc Strat LB	30.07	4,789	—
OAS Financial Inc Strat SA	30.07	11,308	—
OAS Financial Inc Strat SB	30.07	9,478	—
AIN Glb Demographic Opp. L	30.07	5,024	—
AIN Glb Demographic Opp. LH	30.07	5,098	—
OIH Glb High Yield cop L A	30.07	7,494	—
OIH Glb High Yield cop L B	30.07	4,212	—
OIH Glb High Yield cop S A	30.07	14,236	—
OIH Glb High Yield cop S B	30.07	7,982	—
OIH Glb High Yield L A	30.07	11,808	—
OIH Glb High Yield L B	30.07	4,856	—
OIH Glb High Yield S A	30.07	17,268	—
OIH Glb High Yield S B	30.07	7,575	—
AIN Global Leaders L	30.07	5,534	—
AIN Global Leaders LH	30.07	5,526	—
AAS Infrastruct Opp Col LA	30.07	5,987	—
AAS Infrastruct Opp Col LB	30.07	5,272	—
AAS Infrastruct Opp Col LHA	30.07	5,635	—
AAS Infrastruct Opp Col LHB	30.07	4,949	—
AAS Infrastruct Opp Col SA	30.07	11,658	—
AAS Infrastruct Opp Col SB	30.07	10,259	—
AAS Infrastruct Opp Col SHA	30.07	10,959	—
AAS Infrastruct Opp Col SHB	30.07	9,621	—
FLE Long Short Strat Coll LA	30.07	4,146	—
FLE Long Short Strat Coll SA	30.07	8,164	—
FLE Med Carmignac Str S. LA	30.07	5,834	—
FLE Med Carmignac Str S. SA	30.07	11,427	—
FLE Med FidelityAsian S.LA	30.07	5,542	—
FLE Med FidelityAsian S.LB	30.07	4,935	—
FLE Med FidelityAsian S.LHA	30.07	5,379	—
FLE Med FidelityAsian S.LHB	30.07	4,786	—
FLE Med FidelityAsian S.SA	30.07	10,959	—
FLE Med FidelityAsian S.SB	30.07	9,768	—
FLE Med FidelityAsian S.SHA	30.07	10,615	—
FLE Med FidelityAsian S.SHB	30.07	9,454	—
AIN Med Innov Thematic O.L	30.07	6,154	—
AIN Med Innov Thematic O.LH	30.07	6,051	—
FLE Med Invesco B R. CS LA	30.07	5,549	—
FLE Med Invesco B R. CS LB	30.07	4,732	—
FLE Med Invesco B R. CS SA	30.07	10,867	—
FLE Med Invesco B R. CS SB	30.07	9,274	—
AIN MStanley Glb L	30.07	11,113	—
AIN MStanley Glb L cop	30.07	9,264	—
AIN MStanley Glb S	30.07	21,188	—
AIN MStanley Glb S cop	30.07	17,626	—
FLE New Opp. C. LAcop	30.07	5,929	—
FLE New Opp. C. SAcop	30.07	11,450	—
FLE New Opp. Coll. LA	30.07	6,496	—
FLE New Opp. Coll. SA	30.07	12,567	—
APA Pacific Coll L	30.07	7,801	—
APA Pacific Coll L cop	30.07	6,627	—
APA Pacific Coll S	30.07	11,035	—
APA Pacific Coll S cop	30.07	12,315	—
BOB Premium Coup.Coll L	30.07	6,455	—
BOB Premium Coup.Coll L B	30.07	4,731	—
BOB Premium Coup.Coll L cop	30.07	6,172	—
BOB Premium Coup.Coll LH B	30.07	4,557	—
BOB Premium Coup.Coll S	30.07	12,468	—
BOB Premium Coup.Coll S B	30.07	9,320	—
BOB Premium Coup.Coll S cop	30.07	11,904	—
BOB Premium Coup.Coll SH B	30.07	8,916	—
AIN Socially Resp Coll LA	30.07	5,447	—
AIN Socially Resp Coll LAH	30.07	5,477	—
AIN Socially Resp Coll SA	30.07	10,744	—
AIN Socially Resp Coll SAH	30.07	10,755	—
AAMUS Collection L	30.07	7,453	—
AAMUS Collection L cop	30.07	7,905	—
AAMUS Collection S	30.07	11,474	—
AAMUS Collection S cop	30.07	14,714	—
FLE US Coupon Strat Coll LA	30.07	5,748	—
FLE US Coupon Strat Coll LB	30.07	5,099	—
FLE US Coupon Strat Coll LHA	30.07	5,459	—
FLE US Coupon Strat Coll LHB	30.07	4,845	—
FLE US Coupon Strat Coll SA	30.07	11,361	—
FLE US Coupon Strat Coll SB	30.07	10,086	—
FLE US Coupon Strat Coll SHA	30.07	10,802	—
FLE US Coupon Strat Coll SHB	30.07	9,570	—

Le quote esposte si riferiscono ai prezzi di chiusura del giorno lavorativo precedente quello sopra indicato

New Millennium Sicav			
Banca Finnat Euramerica; tel. 06 699 33 1			
		Cl.A	Cl.I
OEC Aug Corp Bond CHF H	29.07	96,99	—
OEB Aug Corp Bond USD H	29.07	104,77	—
OEB Aug High Qual Bd CHF H	29.07	94,68	—
OEB Aug High Qual Bd USD H	29.07	104,99	—
OEC Augustum Corporate Bd	29.07	215,10	230,56
OEB Augustum High Qual. Bd	29.07	147,84	154,36
OBI Augustum Italian Div. Bd	29.07	128,23	135,70
BOB Augustum Mkt Timing	29.07	103,33	110,57
BOB Balanced World C.	29.07	147,23	158,11
OEB Euro Bonds Short Term	29.07	133,71	138,40
AAE Euro Equities	29.07	56,03	61,35
OIH Evergreen Global H. Yield	29.07	80,32	83,31
OIC Extra Euro HQB	29.07	103,09	106,60
AIN Global Equities (Eur Hdg)	29.07	96,07	105,28
OEM Inflation Lkd Bd Eur.	29.07	103,91	109,14
OEC Large Europe Corporate	29.07	138,17	145,69
BOB Multi Asset Opportunity	29.07	98,40	100,40
BBI PIR Bilanciato Sist.Italia	29.07	94,84	96,82
FLE Total Ret. Flex CHF H	09.04	95,87	—
FLE Total Return Flexible	29.07	120,75	—
FLE VolActive	29.07	97,97	105,71
Symphonia Lux Sicav			
OEC Symphonia As Best Sel	29.07	2,750	—
AAE Symphonia Az.Small C.It	29.07	3,250	—
BOB Symphonia Comb.D.Acc	29.07	10,360	—
BOB Symphonia Comb.Di.Dis	29.07	1323,650	—
OPE Symphonia El Veh Rev.	29.07	14,600	—
FLE Symphonia Smart Gl Bd	29.07	10,930	—

Pramerica

IW4Me			
FLE IW4Me Active A	28.07	4,154	—
FLE IW4Me Active B	28.07	4,977	—
BOB IW4Me Care A	28.07	4,783	—
BOB IW4Me Care B	28.07	4,862	—
BBI IW4Me Dynamic A	28.07	5,311	—
BBI IW4Me Dynamic B	28.07	4,799	—
BOB IW4Me Smart A	28.07	5,064	—
BOB IW4Me Smart B	28.07	4,848	—
Pramerica Sicav			
FLE Abs Ret Moderate ESG-D	28.07	5,130	—
FLE Abs Ret Moderate ESG-F	28.07	5,097	—
FLE Abs Ret Moderate ESG-I(7)	28.07	5,014	—
FLE Abs Ret Moderate ESG-PCL	28.07	5,246	—
FLE Abs Ret Moderate ESG-R	28.07	5,237	—
FLE Abs Ret Moderate ESG-U	28.07	5,238	—
OFL Abs Ret Solution-A		—	—
OFL Abs Ret Solution-D(7)	28.07	5,383	—
OFL Abs Ret Solution-F	28.07	5,317	—
OFL Abs Ret Solution-I(7)	28.07	5,472	—
OFL Abs Ret Solution-PCl	28.07	5,241	—
OFL Abs Ret Solution-R	28.07	5,281	—
OFL Abs Ret Solution-U	28.07	5,281	—
FLE Active Beta I(7)	28.07	5,492	—
FLE Active Beta M(7)			—
FLE Active Beta U(7)	28.07	5,020	—
APA Asia Pacific Eq.-D	28.07	6,278	—
APA Asia Pacific Eq.-F	28.07	5,984	—
APA Asia Pacific Eq.-I(7)	28.07	8,547	—
APA Asia Pacific Eq.-M	28.07	6,813	—
APA Asia Pacific Eq.-R	28.07	7,045	—
APA Asia Pacific Eq.-U	28.07	6,227	—
FLE Beta Neutral I(7)	28.07	4,345	—
--- Cedola Primacl. Dis.Eur	28.07	5,091	—
--- Cedola R Cap.Eur		—	—
--- Clean Water D Cap.Eur	28.07	4,783	—
--- Clean Water F Cap.Eur	28.07	4,765	—
--- Clean Water I Cap.Eur		—	—
--- Clean Water Primad. Dis.Eur	28.07	4,771	—
--- Clean Water R Cap.Eur	28.07	4,763	—
--- Clean Water U Cap.Eur	28.07	4,770	—
OFL Dyn. Bd Euro Hgd-D		—	—
OFL Dyn. Bd Euro Hgd-F	28.07	5,200	—
OFL Dyn. Bd Euro Hgd-I		—	—
OFL Dyn. Bd Euro Hgd-PCl	28.07	5,144	—
OFL Dyn. Bd Euro Hgd-R	28.07	5,193	—
OFL Dyn. Bd Euro Hgd-U	28.07	5,176	—
OPE Emerging Mkt Bd.-C	28.07	4,764	—
OPE Emerging Mkt Bd.-D	28.07	4,325	—
OPE Emerging Mkt Bd.-F	28.07	4,983	—
OPE Emerging Mkt Bd.-I(7)	28.07	5,721	—
OPE Emerging Mkt Bd.-R	28.07	5,164	—
OPE Emerging Mkt Bd.-U	28.07	5,154	—
AEM Emerging Mkts Eq.-D	28.07	5,643	—
AEM Emerging Mkts Eq.-F	28.07	6,080	—
AEM Emerging Mkts Eq.-I(7)	28.07	7,295	—
AEM Emerging Mkts Eq.-M	28.07	6,726	—
AEM Emerging Mkts Eq.-R	28.07	6,068	—
AEM Emerging Mkts Eq.-U	28.07	6,402	—
--- Emerging Mkts S.Cap-D		—	—
--- Emerging Mkts S.Cap-F		—	—
OPE Emerging Mkts S.Cap-I(7)	28.07	4,682	—
OPE Emerging Mkts S.Cap-R	28.07	5,909	—
--- Emerging Mkts S.Cap-U	28.07	4,287	—
OEC Euro Corp. Bd. HiPo 1	28.07	4,947	—
OEC Euro Corp. Bd. HiPo 2	28.07	4,946	—
OEC Euro Corp. Bd. HiPo A	28.07	4,908	—
OEC Euro Corp. Bd. HiPo C	28.07	5,142	—
OEC Euro Corp. Bd. HiPo I	28.07	5,344	—
OEC Euro Corp. Bd. HiPo PCl	28.07	4,976	—
OEC Euro Corp. Bd. HiPo R	28.07	5,330	—
OEC Euro Corp. Bd. HiPo U	28.07	5,328	—
OEC Euro Corp. Bond-C	28.07	5,037	—
OIC Euro Corp. Bond-D	28.07	5,355	—
OEC Euro Corp. Bond-F	28.07	5,055	—
OEC Euro Corp. Bond-I(7)	28.07	8,434	—
OEC Euro Corp. Bond-R	28.07	7,543	—
OEC Euro Corp. Bond-U	28.07	5,206	—
OIC Euro Corp. Sh.Term D	28.07	4,811	—
OEC Euro Corp. Sh.Term I(7)	28.07	5,867	—
OEC Euro Corp. Sh.Term PCl	28.07	4,899	—
OEC Euro Corp. Sh.Term R	28.07	5,435	—
AAE Euro Eq. High Div. C	28.07	4,026	—
AAE Euro Eq. High Div. D	28.07	4,609	—
AAE Euro Eq. High Div. F	28.07	5,044	—
AAE Euro Eq. High Div. I(7)	28.07	6,149	—
AAE Euro Eq. High Div. R	28.07	4,930	—
AAE Euro Eq. High Div. U	28.07	4,829	—
AAE Euro Equity-D	28.07	6,117	—
AAE Euro Equity-F	28.07	5,884	—
AAE Euro Equity-I(7)	28.07	7,512	—
AAE Euro Equity-M	28.07	6,122	—
AAE Euro Equity-PCl	28.07	4,984	—
AAE Euro Equity-R	28.07	6,041	—
AAE Euro Equity-U	28.07	5,580	—
OEM Euro Fix. Income-C	28.07	5,126	—
OEM Euro Fix. Income-I(7)	28.07	12,505	—
OEM Euro Fix. Income-PCl	28.07	5,147	—
OEM Euro Fixed Inc.-R	28.07	11,518	—
OEM Euro Fixed Inc.-U	28.07	5,191	—
OEH Euro High Yield-A(7)	28.07	4,785	—
OEH Euro High Yield-B	28.07	4,812	—
OEH Euro High Yield-I(7)	28.07	5,047	—
OEH Euro High Yield-PCl	28.07	4,815	—
OEH Euro High Yield-R(7)	28.07	4,889	—
OEH Euro High Yield-U	28.07	5,423	—
AEU European Equity-C	28.07	4,334	—
AEU European Equity-D	28.07	5,145	—
AEU European Equity-F	28.07	5,107	—
AEU European Equity-I(7)	28.07	4,920	—
AAE European Equity-M	28.07	5,890	—
AEU European Equity-R	28.07	5,146	—
AEU European Equity-U	28.07	5,444	—
OFL Flexible Credit-A		—	—
OFL Flexible Credit-D		—	—
OFL Flexible Credit-F		—	—
OFL Flexible Credit-I(7)		—	—
OFL Flexible Credit-PrCl		—	—
OFL Flexible Credit-R	28.07	5,352	—
OFL Flexible Credit-U	28.07	5,353	—
BOB Focus Italia-R	28.07	6,022	—
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg-D		—	—
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg-F		—	—
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg-I		—	—
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg-P Dis.		—	—
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg-R Cap.		—	—
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg-U Cap.		—	—
MAE Glb Infrastructure-D(7)	28.07	5,564	—
MAE Glb Infrastructure-F	28.07	5,328	—
MAE Glb Infrastructure-I(7)	28.07	5,839	—
MAE Glb Infrastructure-J(7)		—	—
MAE Glb Infrastructure-PCl	28.07	4,256	—
MAE Glb Infrastructure-R	28.07	4,894	—
MAE Glb Infrastructure-U	28.07	5,442	—
OIC Global Corp Bd-C	28.07	5,485	—
OIC Global Corp Bd-D	28.07	5,598	—
OIC Global Corp Bd-F	28.07	5,311	—
OIC Global Corp Bd-I(7)	28.07	7,188	—
OIC Global Corp Bd-PCl	28.07	5,503	—
OIC Global Corp Bd-R	28.07	6,698	—
OIC Global Corp Bd-U	28.07	5,521	—
BBI Global Dyn. All-1	28.07	5,165	—
BBI Global Dyn. All-C	28.07	4,923	—
BBI Global Dyn. All-D	28.07	5,642	—
BBI Global Dyn. All-F	28.07	5,490	—
BBI Global Dyn. All-I(7)	28.07	7,522	—
BBI Global Dyn. All-PCl	28.07	5,095	—
BBI Global Dyn. All-R	28.07	6,648	—
BBI Global Dyn. All-U	28.07	5,768	—
AIN Global Equity C	28.07	5,207	—
AIN Global Equity D	28.07	7,678	—
AIN Global Equity F	28.07	6,104	—
AIN Global Equity I(7)	28.07	10,838	—
AIN Global Equity M	28.07	6,967	—
AIN Global Equity PCl	28.07	5,248	—
AIN Global Equity R	28.07	9,044	—
AIN Global Equity U	28.07	6,408	—
OAS Global Inflation Lkd C	28.07	4,984	—
OAS Global Inflation Lkd I(7)	28.07	5,085	—
OAS Global Inflation Lkd PCl	28.07	5,016	—
OAS Global Inflation Lkd R	28.07	5,035	—
OAS Global Inflation Lkd U	28.07	5,072	—
BOB Global Multiasset 15 1	28.07	4,986	—
BOB Global Multiasset 15 2	28.07	4,985	—
BOB Global Multiasset 15 A	28.07	4,967	—
BOB Global Multiasset 15 C	28.07	4,995	—
BOB Global Multiasset 15 D	28.07	5,020	—
BOB Global Multiasset 15 F	28.07	5,066	—
BOB Global Multiasset 15 I	28.07	5,312	—
BOB Global Multiasset 15 PCl	28.07	5,045	—
BOB Global Multiasset 15 R	28.07	5,172	—
BOB Global Multiasset 15 U	28.07	5,249	—
BOB Global Multiasset 30 PCl	28.07	5,165	—
BOB Global Multiasset30 A	28.02	5,043	—
BOB Global Multiasset30 C	28.07	4,878	—
BOB Global Multiasset30 D	28.07	5,451	—
BOB Global Multiasset30 F	28.07	5,349	—
BOB Global Multiasset30 I(7)	28.07	5,487	—
BOB Global Multiasset30 R	28.07	5,344	—
BOB Global Multiasset30 U	28.07	5,461	—
BOB Global Stars 1	28.07	5,138	—
BOB Global Stars 2	28.07	5,128	—
BOB Global Stars A	28.07	5,094	—
BOB Global Stars B	28.07	5,093	—
BOB Global Stars C	28.07	5,327	—
BOB Global Stars I(7)		—	—
BOB Global Stars PCl	28.07	5,300	—
BOB Global Stars R	28.07	5,594	—
BOB Global Stars U	28.07	5,464	—
OAS Globo (Global Bond) A	28.07	5,109	—
OAS Globo (Global Bond) D		—	—
OAS Globo (Global Bond) F	28.07	4,774	—
OAS Globo (Global Bond) I	26.10	5,000	—
OAS Globo (Global Bond) R	28.07	5,463	—
OAS Globo (Global Bond) U	28.07	5,486	—
OIH High Yield Bond-C	28.07	5,200	—
OIH High Yield Bond-D	28.07	5,588	—
OIH High Yield Bond-F	28.07	5,399	—
OIH High Yield Bond-I(7)	28.07	11,902	—
OIH High Yield Bond-PCl	28.07	4,923	—
OIH High Yield Bond-R	28.07	10,614	—
OIH High Yield Bond-U	28.07	5,618	—
OIH HiYi 1-5y EH C	28.07	4,898	—
OIH HiYi 1-5y EH D	28.07	5,137	—
OIH HiYi 1-5y EH F	28.07	4,967	—
OIH HiYi 1-5y EH Hd-PCl	28.07	4,927	—
OIH HiYi 1-5y EH I(7)	28.07	5,749	—
OIH HiYi 1-5y EH R	28.07	5,390	—
OIH HiYi 1-5y EH U	28.07	5,270	—
FLE Income Opport. A	23.07	4,567	—
FLE Income Opport. C	28.07	4,471	—
FLE Income Opport. D	28.07	4,939	—
FLE Income Opport. F	28.07	4,909	—
FLE Income Opport. I		—	—
FLE Income Opport. R	28.07	4,746	—
FLE Income Opport. U	28.07	5,052	—
OIH Inflation L.Euro Hdg-I(7)	28.07	5,220	—
OIH Inflation L.Euro Hgd-PCl	28.07	5,083	—
OIH Inflation L.Euro Hgd-R	28.07	5,137	—
OIH Inflation L.Euro Hgd-U	28.07	5,125	—
AIT Italian Equity D	28.07	5,205	—
AIT Italian Equity F	28.07	6,028	—
AIT Italian Equity I(7)	28.07	5,740	—
AIT Italian Equity M	28.07	6,528	—
AIT Italian Equity PCl	28.07	4,626	—
AIT Italian Equity R	28.07	5,089	—
AIT Italian Equity U	28.07	5,949	—
AIT Italian MidCap Equity			
AIT Italian MidCap Equity I(7)	28.07	4,519	—
FLE Long/Short Euro D	28.07	4,320	—
FLE Long/Short Euro F	28.07	4,329	—
FLE Long/Short Euro I(7)	28.07	5,008	—
FLE Long/Short Euro R	28.07	4,349	—
FLE Long/Short Euro U	28.07	4,380	—
BBI Low Carbon Euro-D	28.07	4,936	—
BBI Low Carbon Euro-F	28.07	4,946	—
BBI Low Carbon Euro-I		—	—
BBI Low Carbon Euro-PCl	28.07	4,994	—
BBI Low Carbon Euro-R	28.07	5,046	—
BBI Low Carbon Euro-U	28.07	5,102	—
BOB Obiettivo Controllo 1	28.07	5,227	—
BOB Obiettivo Controllo 2	28.07	5,294	—
BOB Obiettivo Controllo A	28.07	5,051	—
BOB Obiettivo Controllo I	26.10	5,000	—
BOB Obiettivo Controllo PCl	28.07	5,366	—
BOB Obiettivo Controllo R	28.07	5,332	—
BOB Obiettivo Controllo U	28.07	5,092	—
BBI Obiettivo Equilibrio A(7)	28.07	5,118	—
BBI Obiettivo Equilibrio B	28.07	5,243	—
BBI Obiettivo Equilibrio I	26.10	5,000	—
BBI Obiettivo Equilibrio PCl	28.07	5,373	—
BBI Obiettivo Equilibrio R(7)	28.07	5,525	—
BBI Obiettivo Equilibrio U	28.07	4,937	—
OMI Obiettivo Stabilità 1	28.07	5,118	—
OMI Obiettivo Stabilità 2	28.07	5,117	—
OMI Obiettivo Stabilità A	28.07	5,018	—
OMI Obiettivo Stabilità I	26.10	5,000	—
OMI Obiettivo Stabilità PCl	28.07	5,310	—
OMI Obiettivo Stabilità R	28.07	5,321	—
OMI Obiettivo Stabilità U	28.07	5,183	—
BAZ Obiettivo Sviluppo I	28.07	5,487	—
BAZ Obiettivo Sviluppo PCl	28.07	5,308	—
BAZ Obiettivo Sviluppo R		—	—
BAZ Obiettivo Sviluppo U		—	—
FLE Prot. Merc. Em.-R	28.07	4,296	—
MAE Saving Opp-I(7)	28.07	5,119	—
MAE Saving Opp-R	28.07	4,891	—
OEB Short Term EUR I(7)	28.07	3,763	—
OEB Short Term EUR R	28.07	3,604	—
ASE Smart Factor Euro-I(7)	28.07	5,074	—
ASE Smart Factor Euro-J(7)		—	—
BOB Social 4 Future 1	28.07	5,051	—
BOB Social 4 Future A	28.07	5,042	—
BOB Social 4 Future C	28.07	5,446	—
BOB Social 4 Future I(7)	28.07	5,544	—
BOB Social 4 Future PCl	28.07	5,278	—
BOB Social 4 Future R	28.07	5,615	—
BOB Social 4 Future U	28.07	5,374	—
BOB Social 4 Planet D	28.07	4,977	—
BOB Social 4 Planet F	28.07	5,019	—
BOB Social 4 Planet PCl	28.07	5,498	—
BOB Social 4 Planet R	28.07	5,592	—
BOB Social 4 Planet U	28.07	5,593	—
OFL Strategic Bond A	28.07	4,796	—
OFL Strategic Bond I(7)	28.07	4,958	—
OFL Strategic Bond PCl	28.07	4,831	—
OFL Strategic Bond R	28.07	4,850	—
OFL Strategic Bond U	28.07	4,850	—
AAMUs Core Equity-I	28.07	6,845	—
AAMUs Core Equity-M		—	—
AAMUs Core Equity-R	28.07	5,467	—
AAMUS Core Equity-U	28.07	5,734	—
AAMUSA Equity-D	28.07	8,079	—
AAMUSA Equity-F	28.07	5,927	—
AAMUSA Equity-I(7)	28.07	12,306	—
AAMUSA Equity-M	28.07	7,213	—
AAMUSA Equity-R	28.07	10,715	—
AAMUSA Equity-U	28.07	6,486	—

Vontobel

(Gruppo Vontobel Zurigo) Vontobel Fonds Services AG Tel 0041 582835350; Casse Raiffeisen A.Adige Tel 0471 946621

		B	C
OAS Abs Ret. Bd (€)	29.07	166,49	176,37
OAS Abs. Ret. Bd Dyn (€)	29.07	101,03	148,35
APA Asia Pacific Eq ($)	30.07	582,31	235,43
OFL Bond G.Aggregate (€)	29.07	115,46	103,96
AEN Clean Technology (€)	29.07	368,78	123,97
AAS Comm. ($)	29.07	52,67	85,21
AAS Dynamic Com. ($)	29.07	53,20	—
OPE Eastern European B.(€)	29.07	138,67	178,28
OPE Em Mkts Corp Bd ($)	29.07	105,37	—
OPE Emerging Mkts Debt ($)	29.07	131,54	111,71
AEM Emerging Mkts Eq ($)	29.07	824,09	215,08
OEC EUR C.Bd Mid Yield (€)	29.07	184,04	224,70
OEM Euro Bond (€)	29.07	438,13	109,38
MAE Euro Sh.T Bd (€)	29.07	133,01	156,91
AEU Europ.Equity (€)	29.07	322,59	221,32
AEU Europ.Mid&Sm.C.Eq (€)	29.07	220,33	191,43
AEN Future Resources (€)	29.07	154,44	143,59
OAS Glb Convert Bd (€)	29.07	130,49	173,13
AIN Glb Equity ($)	29.07	348,02	326,07
AAS Glb Equity Inc.($)	29.07	264,73	—
OIH High Yield Bd (€)	29.07	128,97	100,14
--- MAsstDef (€)	29.07	137,25	—
--- MAsstDef (€)	29.07	98,57	—
APS mtx China Leaders ($)	30.07	257,86	259,58
--- mtx SEML (€)	29.07	110,98	—
APA mtx Sust AsianLeadExJap	30.07	400,86	—
AEM mtx Sust E.M. Leaders ($)	29.07	164,11	117,84
BOB Multi Asset Income (€)	29.07	82,33	80,79
FLE Multi Asset Solution (€)	29.07	108,53	106,61
AAS N-Food Comm.($)	29.07	75,80	—
AIN Smart Data Eq. ($) Cl.B	29.07	152,33	—
OPE Sust EM Loc Cu Bd ($)	29.07	96,31	139,07
OPE Sust EM Loc Cu Bd (€)	29.07	102,02	—
OPE Sust EM Loc Cu Bd (Chf)	29.07	91,09	—
OAS Swiss Franc Bd (Chf)	29.07	241,43	189,51
AAS Swiss Mid&SmCap Eq.(Chf)	29.07	232,14	107,17
MAV Swiss Money (Chf)	29.07	112,33	—
MAD US Dollar Money ($)	29.07	139,60	—
AAM US Equity ($)	29.07	1580,34	386,13
--- USEqu (€)	29.07	132,98	—
OAS Value Bd (Chf)	29.07	109,21	—
--- Vescore AIMA (€)	29.07	116,83	—
--- Vescore Artificial Int.M.A.	29.07	—	115,87
--- Vescore GEMF ($)	29.07	106,74	—
		A	AS
OAS Abs. Ret. Bd (€)	29.07	96,42	—
OAS Abs. Ret. Bd Dyn A (€)	29.07	91,12	—
OFL Bond G.Aggregate (€)	29.07	102,00	100,20
OPE Eastern European Bd (€)	29.07	37,01	—
OPE Em Mkts Debt ($)	29.07	—	97,65
OEC EUR C.Bd Mid Yield (€)	29.07	109,96	—
OEM Euro Bond (€)	29.07	157,79	—
MAE Euro Sh.T Bd (€)	29.07	81,79	—
OAS Glb Convert Bd ($)	29.07	—	95,28
--- Glb Corp BMY ($)	29.07	117,34	—
OIH High Yield Bd (€)	29.07	—	81,28
BOB Multi Asset Income (€)	29.07	76,17	—
AIN Smart Data Eq. Cl.A ($)	29.07	147,58	—
OPE Sust EM Loc Cu Bd ($)	29.07	60,47	—
OAS Swiss Franc Bd (Chf)	29.07	123,91	—
MAV Swiss Money (Chf)	29.07	86,00	—
MAD US Dollar Money ($)	29.07	87,34	—
OAS Value Bd (Chf)	29.07	79,45	—
--- Vescore AIMA (€)	29.07	116,94	—
		G	
APA Asia Pacific Equity G ($)(7)	30.07	114,96	—
		H hdg	HC hdg
APA Asia Pacific Eq (€)	30.07	200,77	—
OFL Bond Glb Aggregate ($)	29.07	366,83	—
--- Bond Glb Aggregate (Chf)	29.07	109,05	—
AAS Comm. (€)	29.07	31,62	—
AAS Dynamic Com. (€)	29.07	46,35	—
--- Emerging Mkts CB (€)	29.07	96,39	—
OPE Emerging Mkts Debt (€)	29.07	116,91	101,51
AEM Emerging Mkts Eq.(€)	29.07	202,30	180,80
OEC EUR C. Bd Mid Yield (Chf)	29.07	122,32	—
--- Glb Corp BMY (€)	29.07	114,87	112,71
AIN Glb Equity (€)	29.07	173,99	285,41
AAS Glb Equity Inc. (€)	29.07	130,88	—
--- MAsstDef ($)	29.07	101,08	—
--- MAsstDef (Chf)	29.07	88,94	—
AEMmtx Sust E.M.Leaders H(€)	29.07	110,74	—
AEMmtx Sust E.M.Leaders HC(€)	29.07	—	108,96
APA mtx SustAsianLeadExJ.(€)	30.07	348,78	—
BOB Multi Asset Income ($)	29.07	89,83	—
BOB Multi Asset Income (Chf)	29.07	79,62	—
AAS N-Food Com. (€)	29.07	66,59	—
AIN Smart Data Eq. H (€)	29.07	134,78	—
OPE Sust EM Loc Cu Bd (€)	29.07	83,55	—
--- TFARCF (€)	29.07	102,96	99,01
--- TFSIF (€)	29.07	109,26	—
OFL TwentyF.Str.Inc. ($)	29.07	111,84	—
OFL TwentyF.Str.Inc. (€)	29.07	—	102,69
AIN US Equity (€)	29.07	260,37	—
		HG	
AIN US Equity HG Hdg (€)(7)	29.07	118,48	—
		AH hdg	R
OFL Bond Glb Aggregate ($)	29.07	116,78	—
OPE Emerging Mkts Debt (€)	29.07	90,91	—
--- Glb Corp BMY (€)	29.07	106,35	—
--- Glb Corp BMY (Chf)	29.07	104,46	—
--- TFARCF ($)	29.07	102,13	—
--- TFARCF (€)	29.07	94,29	—
--- TFARCF (Chf)	29.07	92,74	—
--- TFSIF ($)	29.07	112,80	—
--- TFSIF (€)	29.07	103,35	—
--- TFSIF (Chf)	29.07	101,35	—
		A Gr	
--- MAsstInc (€)	29.07	93,78	—
		AMH	I
OFL TwentyF.Str.Inc. (€)	29.07	99,22	—
		AQ	
--- TFSIF (Gbp)	29.07	99,19	—
		AQ Gr	
--- Glb EquInc ($)	29.07	103,97	—
--- MAsstInc (€)	29.07	93,78	—
		AQH	
OFL TwentyF.Str.Inc. ($)	29.07	99,62	—
OFL TwentyF.Str.Inc. (€)	29.07	94,95	—

ALTRI ARMONIZZATI UE

8a+ Sicav			
8a+ Sicav Eiger I(7)	29.07	96,530	—
8a+ Sicav Eiger R	29.07	117,930	—
8a+ Sicav Monviso I	29.07	97,290	—
8a+ Sicav Monviso R	29.07	93,060	—

Algebris INVESTMENTS

www.algebris.com

Allocation I(7)	29.07	95,340	—
Core Italy R	29.07	96,350	—
Financial Credit I(7)	29.07	175,520	—
Financial Credit R	29.07	153,090	—
Financial Credit RD	29.07	104,280	—
Financial Equity I(7)	29.07	83,180	—
Financial Equity R	29.07	74,970	—
Financial Income I(7)	29.07	131,010	—
Financial Income R	29.07	121,770	—
Financial Income RD	29.07	81,190	—
Glb Credit Opportunities I(7)	29.07	121,210	—
Glb Credit Opportunities R	29.07	119,300	—
Glb Credit Opportunities RD	29.07	106,570	—
IG Financial Credit B	29.07	105,370	—
IG Financial Credit R	29.07	104,840	—

BASE INVESTMENTS SICAV

20, boulevard Emmanuel Servais, L-2535 Luxembourg www.basesicav.it

Bonds - Multicurrency EUR	24.07	84,45	—
Bonds - Multicurrency USD	24.07	87,32	—
Bonds Value EUR	24.07	179,01	—
Bonds Value USD	24.07	150,69	—
Emerg.and Front.M.Eq A	24.07	96,59	—
Emerg.and Front.M.Eq B	24.07	101,99	—
Emerg.and Front.M.Eq USD	24.07	103,86	—
Flexible Low Risk Exp.	24.07	124,73	—
Global Fixed Inc. CHF	24.07	104,44	—
Global Fixed Inc. EUR	24.07	104,48	—
Global Fixed Inc. USD	24.07	104,70	—
Low Duration EUR	24.07	112,01	—
Low Duration USD	24.07	119,93	—
Macro Dynamic Chf	24.07	90,86	—
Macro Dynamic EUR	24.07	91,80	—
Macro Dynamic Usd	24.07	98,97	—
Multi Asset Capital Appr. EUR	24.07	97,21	—
CB-Accent Lux Sicav			
Cornèr Banca SA Lugano 004191.8005111			
		Cl.A	Cl.B
Asian Century	29.07	88,77	88,25
Bluestar Absolute	29.07	100,36	100,72
Bluestar Dynamic	29.07	107,91	100,02
Bond Euro	29.07	164,95	163,69
Darwin Selection	29.07	113,49	114,69
Erasmus Fund	29.07	114,44	113,41
European Equity	29.07	89,47	88,75
Explorer Equity	29.07	98,67	94,36
Explorer Fund of Funds	29.07	105,93	98,59
Far East Equity EUR hdg	29.07	134,89	142,80
Far East Equity($)	29.07	232,60	230,50
Global Economy	29.07	100,00	99,61
Multi Income	29.07	98,81	93,87
New World	29.07	69,87	69,58
Strategic Diversified EUR	29.07	89,53	120,85
Swan Flexible	29.07	109,68	102,20
Swan Short-Term HY EUR	29.07	127,86	127,28
Swan Ultra ST Bond CHF Hdg	29.07	108,65	108,25
Swan Ultra ST Bond EUR	29.07	118,41	117,46
Swan Ultra ST Bond USD Hdg	29.07	122,11	115,30
Swiss Equity(Chf)	29.07	172,38	171,01
Fagus Multimanager Sicav			
Distribuita dal Gruppo Banca di San Marino S.P.A. - www.bsm.sm			
Balanced Flexible(6)	28.07	64,52	—
Equity Dynamic(6)	28.07	47,38	—
International Bond(6)	28.07	78,20	—
Generali Investments Luxembourg S.A.			
GP & G Fund Dinamico	29.07	93,04	—
GP & G Fund Multistrategy	29.07	107,86	—
GP & G Fund Valore	29.07	113,82	—
VoBa Responible Bond Plus	29.07	111,17	—
VoBa Responsible Flex	29.07	128,34	—

GFG FUNDS SICAV

GFG Funds SICAV
Website: www.gfgfunds.it; www.gfggroupe.com; Email: info@gfgmonaco.com

GFG Funds SICAV			
Euro Global Bd I EUR(7)	29.07	125,32	—
Euro Global Bd P EUR	29.07	147,66	—
Euro Global Bd PP EUR	29.07	110,24	—
Global Corporate Bd I Eur(7)	29.07	100,64	—
Global Corporate Bd PP Eur	29.07	100,28	—
Global Enhanced Cash I Eur	29.07	100,87	—
Global Enhanced Cash P Eur	29.07	101,08	—
Income Opportunity I EUR(7)	29.07	98,09	—
Income Opportunity P EUR	29.07	96,60	—
Hypo Portfolio Selection Sicav			
PKB Privatbank SA; via S. Balestra 1, CH - 6901 Lugano; tel. +41 919134840; fax +41 919133449			
SUMUS - Strategic Fund Large B (Chf)	29.08	1150,890	—

GAM Investments

Rappresentato da: GAM (Italia) SGR S.p.A.; jbfundsitalia@gam.com, www.jbfundnet.com; tel. T +39 02 36604900

JB Multilabel			
Artemide B	29.07	120,12	—
Artemide C	29.07	126,16	—
Lyra B	29.07	114,03	—
Lyra C	29.07	117,72	—
Luxicav Sicav			
Global Bond B	27.07	381,00	—
Global Income B	27.07	133,31	—
Pan Euro Opportunities B	30.07	66,99	—
Mediobanca Management Company SA			
Cairn MB Strata Ucits C1	29.07	99,570	—
Cairn MB Strata Ucits C4	29.07	97,130	—
Cairn MB Strata Ucits C5	29.07	97,530	—
Cairn MB Strata Ucits C7	29.07	98,540	—
Cairn MB Strata Ucits I1(7)	29.07	100,170	—
Cairn MB Strata Ucits I4(7)	29.07	100,180	—
Cairn MB Strata Ucits I5(7)	29.07	99,870	—
Palladium FCP Cr. Protetta C	29.07	97,850	—
Palladium FCP Cr. Protetta I(7)	29.07	101,740	—

NEF investments

www.nef.lu

EE.ME.A. Equity C	29.07	22,34	—
EE.ME.A. Equity R	29.07	22,14	—
Emerging Mkt Bond C	29.07	27,86	—
Emerging Mkt Bond D	29.07	25,91	—
Emerging Mkt Bond R	29.07	27,50	—
Emerging Mkt Equity C	29.07	52,44	—
Emerging Mkt Equity R	29.07	51,09	—
Ethical Balanced Cons.C	29.07	10,61	—
Ethical Balanced Cons.D	29.07	10,18	—
Ethical Balanced Cons.R	29.07	10,38	—
Ethical Balanced Dynamic C	29.07	11,17	—
Ethical Balanced Dynamic D	29.07	10,57	—
Ethical Balanced Dynamic R	29.07	10,88	—
Ethical Global Trends SDG C	29.07	8,47	—
Ethical Global Trends SDG R	29.07	8,41	—
Ethical Total Return Bond C	29.07	10,12	—
Ethical Total Return Bond D	29.07	8,71	—
Ethical Total Return Bond R	29.07	10,00	—
Euro Bond D	29.07	19,18	—
Euro Bond R	29.07	19,39	—
Euro Corporate Bond C	29.07	16,83	—
Euro Corporate Bond D	29.07	16,20	—
Euro Corporate Bond R	29.07	16,59	—
Euro Equity C	29.07	17,12	—
Euro Equity R	29.07	16,73	—
Euro Short Term Bond C	29.07	13,66	—
Euro Short Term Bond D	29.07	13,46	—
Euro Short Term Bond R	29.07	13,53	—
Global Bond C	29.07	17,26	—
Global Bond D	29.07	16,49	—
Global Bond R	29.07	17,08	—
Global Equity C	29.07	11,25	—
Global Equity R	29.07	11,09	—
Global Property C	29.07	8,21	—
Global Property R	29.07	8,15	—
Pacific Equity C	29.07	10,54	—
Pacific Equity R	29.07	10,38	—
Risparmio Italia PIR	29.07	12,85	—
Risparmio Italia R	29.07	12,88	—
Target 2025 D	29.07	10,07	—
US Equity C	29.07	12,32	—
US Equity R	29.07	12,17	—
OnCapital Sicav			
Dynamic Multistrategy A	29.07	105,16	—
Fixed Income A	29.07	125,33	—
Global Equity B	29.07	98,53	—
Long Short Diversified A	29.07	93,05	—

PLANETARIUM FUND

Cassa Lombarda, via Manzoni 14 Milano

Anthilia Blue A	30.07	92,31	—
Anthilia Red A	30.07	136,87	—
Anthilia Silver A	30.07	106,31	—
Anthilia White A	30.07	120,83	—
Anthilia Yellow A	30.07	143,85	—
Enhanced Euro Credit A	30.07	99,56	—
Flex 70 R	30.07	97,03	—
Flex 90 A	24.07	157,93	—
Popso (Suisse) Investment Fund Sicav			
www.popsofunds.com; 0342 528.111			
Distribuito da Banca Popolare di Sondrio			
Asian Equity (€)	29.07	12,370	—
European Equity (€)	29.07	127,350	—
Fixed Inc. Opp. (€)	29.07	9,990	—
Global Balanced (€)	29.07	16,410	—
Global Conservative (€)	29.07	9,830	—
Global Convertible Bd (€)	29.07	15,520	—
Global Corporate Bd (€)	29.07	12,100	—
Short Maturity Euro Bond (€)	29.07	11,950	—
Short Term US Dollar Bond ($)	29.07	238,740	—
Swiss Conservative (Chf)	29.07	9,970	—
Swiss Equity (Chf)	29.07	214,030	—
Swiss Franc Bond (Chf)	29.07	174,790	—
US Value Equity ($)	29.07	314,530	—
Praude Asset Management Ltd			
Hermes Linder F. A	29.07	4554,054	—
Hermes Linder F. B	29.07	1613,503	—

TENDERCAPITAL The Investment House

Bond Two Steps I(7)	29.07	4,437	—
Bond Two Steps R	29.07	4,800	—
Global Bond SD R	29.07	4,580	—
Secular Euro I(7)	29.07	6,189	—
Secular Euro R	29.07	5,734	—
Yellow Funds Sicav			
Centrocampo Cl. C	29.07	89,340	—
Difesa Cl. C	29.07	90,820	—

ZEST ASSET MANAGEMENT SICAV

www.zest-management.com

Absolute Return Low VaR R	29.07	124,39	—
Argo R2	29.07	93,87	—
Derivatives Allocation R1	29.07	1029,09	—
Dynamic Opp. R1	29.07	106,60	—
Flexible Bond Cap Ret Eur	29.07	125,24	—
Global Bonds R	29.07	100,05	—
Global Eq.I Institutional(7)	29.07	5168,21	—
Global Equity R Retail	29.07	1006,95	—
Global Opportunities P	29.07	110,33	—
Global Sp.Situations I Usd(7)	17.06	100,93	—
Global Value R1	29.07	111,18	—
Global Value R2	29.07	99,71	—
Mediter.Absolute Value I(7)	29.07	936,46	—
Mediter.Absolute Value R	29.07	888,21	—
North Am. Pairs Relative R	29.07	988,18	—
Pilot R	29.07	886,43	—
Più 33 Neutral Val R Eur	29.07	1006,24	—
Quantamental Equity R	29.07	88,63	—

NON ARMONIZZATI UE

Luxicav Plus Sicav			
Absolute Return A Cap	27.07	168,11	—
Short Term A Cap($)	27.07	124,20	—
Mediolanum International Funds Ltd			
Mediolanum Fund of Hedge Funds			
Alternative Str.Collection S A(6,7)	30.06	9,710	—
P & G Sgr SpA			
P&G Struct.Cr.Opport.(7)	30.06	229,334	—

F.C.I. INDEX

F.C.I. Index©	28.07	27.07	Var% (3)	Var% (2)
Az. Internazionale	167,74	167,91	-0,10	-8,90
Mercato Monetario Europeo	111,06	111,06	0,00	-0,42
Ob. Euro Gov. B/T	115,35	115,39	-0,03	0,13
Ob. Euro Gov. M/L	144,47	144,47	0,00	1,84
Ob. Internazionale Gov.	137,29	136,77	0,38	1,84

FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED

Prodotti	Data	Valore
BCC Vita		
Azionario Gl. Flessibile	30.07	5,562
Equity America	30.07	15,929
Equity America PIP	30.07	13,806
Equity Asia	30.07	9,618
Equity Asia PIP	30.07	8,848
Equity Europa	30.07	7,145
Equity Europa PIP	30.07	6,190
Obbligazionario Gl. Flessibile	30.07	5,036
World Global Bond	30.07	5,961
World Global Bond PIP	30.07	5,947
Berica Vita		
B.V. Azionario	24.07	7,240
B.V. Flessibile	24.07	9,314
B.V. Obbligazionario	24.07	7,835
BIM Vita		
Bim Vita Allegro	29.07	13,480
Bim Vita Andante	29.07	15,680
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. CIA	29.07	11,453
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. CIB	29.07	10,819
Bim Vita L. Fles. Smart All. CIA	29.07	10,623
Bim Vita L. Fles. Smart All. CIB	29.07	10,418
Bim Vita Moderato	29.07	14,720
Bim Vita Plus	29.07	10,930
Cattolica Assicurazioni		
Cattolica Strategia Italia	23.07	10,759
Cp Flex Garantito 2025	23.07	15,079
Cp Flex Garantito 2030	23.07	14,767
Cp Flex Garantito 2035	23.07	14,096
Cp Unico Aggressivo	23.07	18,345
Cp Unico Bilanciato	23.07	15,766
Cp Unico Prudente	23.07	14,954
Ev Strategia Int.le	23.07	22,273
Previdenza Azionario	28.07	18,179
Previdenza Bilanciato	28.07	14,042
Strategia 3D	23.07	10,743
Crédit Agricole Vita		
PIP Progetto Previdenza 2025	29.07	12,550
PIP Progetto Previdenza 2030	29.07	12,250
PIP Progetto Previdenza 2035	29.07	12,050
PIP Progetto Previdenza 2040	29.07	12,250
PIP Progetto Previdenza 2045	29.07	12,210
Euresa-Life		
Ifis G.Dynamic Allocation	09.07	86,064
Ifis G.Selective Allocation	09.07	94,535
ING Life Luxembourg		
ING ClearFuture Euro Sh.T	29.07	91,550
ING Pioneer Corp. Bonds	29.05	138,210
ING Pioneer Eur. Equities	29.07	133,890
ING Pioneer Euro Bonds	29.07	142,090
ING Pioneer Glb Equities	29.07	204,520
ING Pioneer Jap. Equities	29.07	130,900
ING Pioneer US Equities	29.07	299,590
Itas Vita		
Azionario Euro	28.07	12,409
Azionario Globale	28.07	10,659
Formula Bilanciata	28.07	10,319
Previ Bilanciato	28.07	14,465
Previ Dinamico	28.07	18,300
Lombard		
Euro UL Bond A	29.07	4,680
Euro UL Equity A	29.07	1,180
Euro UL PP Bond A	29.07	1,030
Euro UL PP Bond B	29.07	6,020
Euro UL PP Equity A	29.07	5,350
Euro UL PP Equity B	29.07	6,880
Eurolife Perf. Plus ric.A	30.07	1,110
Eurolife Perf. Plus ric.un.B	30.07	5,740
Eurolife Perf. Plus un. A	30.07	4,540
Eurolife Perf. ric.A	30.07	0,349
Eurolife Perf. un.A	30.07	1,427
Eurolife Perf. un.ric.B	30.07	1,804
MultiManager UL E un.A	30.07	4,554
Myr Capital Increase	28.07	10,466
Lombarda Vita		
Direz. Futuro Prima	24.07	14,098
Direz. Futuro Seconda	24.07	7,181
Direz. Futuro Terza	24.07	10,093
FLP Bond Plus Serie II A	24.07	13,558
FLP Bond Plus Serie II B	24.07	14,364
FLP Dynamic serie II A	24.07	13,249
FLP Dynamic serie II B	24.07	14,498
Linea Alpha Accumulo	24.07	10,005
Linea Lybra Ob.2025	24.07	13,678
Linea Maxima Ob.2025	24.07	10,542
LV Aggressivo Cl. A	24.07	11,862
LV Aggressivo Cl. B	24.07	10,766
LV Dinamico Cl. A	24.07	10,739
LV Dinamico Cl. B	24.07	10,775
LV Moderato Cl. A	24.07	10,403
LV Moderato Cl. B	24.07	10,222
LV Strategy Ubi Edition	24.07	12,443
MultiBalanced A	24.07	16,495
MultiBalanced B	24.07	17,900
MultiFlex A	24.07	17,584
MultiFlex B	24.07	18,941
Previnext Balanced	24.07	15,322
Previnext Dynamic	24.07	17,427
S.I. Globale Multimanager	24.07	11,483
Terza 2002 A	24.07	12,884
Terza 2002 B	24.07	14,224
Twin Selection Multimanager	29.07	10,285
Unit Private 450.103	24.07	10,329
Mediolanum International Life		
Alternative Fund 1	27.07	5,427
Alternative Fund 2	27.07	6,093
Alternative Fund 3	27.07	6,428
Med.Più 2015 Fund	27.07	5,221
Med.Più 2016 Fund	27.07	5,267
Med.Più 2016/1 Fund	27.07	5,142
Med.Più 2016/2 Fund	27.07	5,140
Med.Più 2016/3 Fund	27.07	5,166
Med.Più 2016/4 Fund	27.07	5,072
Med.Più 2016/5 Fund	27.07	5,029
Med.Più 2016/6 Fund	27.07	5,057
Med.Più 2016/7 Fund	27.07	5,025
Med.Più 2016/8 Fund	27.07	5,093
Med.Più Glb Div. Foc.2018	27.07	4,853
Med.Più Glb Div. Foc.2018/1	27.07	4,876
Med.Più Glb Div. Foc.2018/2	27.07	4,870
Med.Più Glb Em.Mk.Foc.2018 USD	27.07	4,898
Med.Più Glb Em.Mk.Foc.2018/1 USD	27.07	4,935
Med.Più Glb Eur.Focus 2018	27.07	4,793
Med.Più Glb Eur.Focus 2018/1	27.07	4,694
Med.Più Glb Eur.Focus 2018/2	27.07	4,691
Med.Più Glb Opp. 2017	27.07	4,376
Med.Più Glb Opp. 2017/1	27.07	4,393
Med.Più Glb Opp. 2017/2	27.07	4,241
Med.Più Glb Opp. 2017/3	27.07	4,257
Med.Più Glb Opp. 2017/4	27.07	4,445
Med.Più Glb Opp. 2018	27.07	4,363
Med.Più Glb Opp. 2018/1	27.07	4,394
Med.Più Glb Opp. 2018/2	27.07	4,432
Med.Più Glb Opp. 2018/3	27.07	4,503
Med.Più Glb Opp.Prem. 2017	27.07	4,755
Med.Più New Glb Opp. 2018	27.07	5,008
Med.Più New Glb Opp. 2019	27.07	4,798
Med.Più New Glb Opp. 2019/1	27.07	4,741
Med.Più New Glb Opp. 2019/2	27.07	4,851
Med.Più New Glb Opp. 2019/3	27.07	4,797
Med.Più New Glb Opp. 2019/4	27.07	4,849
Med.Più New Glb Opp. 2019/5	27.07	4,841
Med.Più New Glb Opp. 2019/6	27.07	4,803
Med.Più New Glb Opp. 2019/P	27.07	4,804
Med.Più New Glb Opp. 2020	27.07	5,111
Med.Più New Glb Opp. 2020/1	27.07	5,288
Med.Più New Glb Opp. 2020/2	27.07	5,027
Med.Più New Opp. 2020	27.07	5,000
Premium Plan 2.0 I	30.07	5,221
Premium Plan 2.0 II	30.07	5,391
Premium Plan 2.0 III	30.07	5,110
Premium Plan I	30.07	9,437
Premium Plan II	30.07	8,748
Premium Plan III	30.07	7,922
Premium Plan IV	30.07	6,863
Premium Plan Prudent	30.07	5,032
Trio Fund 1	27.07	4,050
Trio Fund 2	27.07	3,550
Trio Fund 3	27.07	1,952
Mediolanum Vita		
Az. Dinamismo	29.07	5,559
Az. Dinamismo bis	29.07	6,314
Az. Intraprendenza	29.07	5,076
Az. Intraprendenza bis	29.07	6,173
Az. Protezione	29.07	6,183
Balanced	29.07	6,728
Balanced bis	29.07	6,731
Country	29.07	5,847
Country bis	29.07	6,860
Dynamic	29.07	6,410
Dynamic bis	29.07	6,990
E.Bond B.Term. *	29.07	6,825
E.Bond Opport. *	29.07	7,951
E.Bond Sviluppo *	29.07	7,238
E.Equity Opport. *	29.07	7,203
E.Equity Protez. *	29.07	7,287
E.Equity Sviluppo *	29.07	7,823
Easy Fund	29.07	9,823
Flessibile Dinamico	29.07	8,941
Flessibile Equilibrato	29.07	9,263
Moderate	29.07	6,287
Moderate bis	29.07	6,353
Obb. Breve Termine bis	29.07	5,465
Obb. Crescita	29.07	7,636
Obb. Crescita bis	29.07	6,003
Obb. Evoluzione bis	29.07	5,458
Obb. Liquidità	29.07	6,657
Obb. Moderazione	29.07	7,005
Obb. Moderazione bis	29.07	5,793
Obb. Stabilità bis	29.07	5,343
Opportunity	29.07	6,250
Opportunity bis	29.07	6,732
Prudent	29.07	6,143
Prudent bis	29.07	5,403
Sector	29.07	6,095
Sector bis	29.07	7,628
Step Azionario	29.07	7,272
Step Bilanciato	29.07	7,592
Step Obbligazionario	29.07	6,366
Monument Assurance Luxembourg		
Multichance Vivace	24.07	76,890
Poste Vita		
PV Dinamico	30.07	144,410
PV Equilibrato	30.07	132,290
PV Gestione Bilanciata	30.07	105,570
PV Moderato	30.07	123,510
PV Previdenza Flessibile	30.07	101,340
PV Selezione Multipla	30.07	105,030
PV Soluzione Equilibrio	30.07	99,370
PV Soluzione Flessibile	30.07	103,850
PV Soluzione Italia	30.07	103,850
PV Soluzione Sostenibile	30.07	100,000
PV Strategia Diver.	30.07	103,230
PV Trend	30.07	134,490
SJP International		
SJPI/Global Eq	29.07	84,022
SJPI/Intl Corp Bond	29.07	1,774
SJPI/Money Mkt Eur	29.07	5,863
SJPI/Money Mkt USD	29.07	13,157
UnipolSai Assicurazioni		
Alfa 2000	29.07	8,530
Aurora Dinamico	29.07	13,669
Aurora Equilibrato	29.07	14,295
Aurora Prudente	29.07	13,878
Az. Globale UnipolSAI	29.07	16,591
Beta 2000	29.07	6,630
Comp.1 Obbl Misto Euro	29.07	14,404
Comp.2 CLA	29.07	16,677
Comp.2 CLB	29.07	16,264
Comp.3 CLA	29.07	15,874
Comp.3 CLB	29.07	15,506
Comp.3 CLC	29.07	15,416
Fonsai Azionario Globale	29.07	16,582
FonsaiLink Azionario CLA	29.07	7,988
FonsaiLink Bilanciato CLA	29.07	8,203
FonsaiLink Monetario	29.07	5,723
FonsaiLink Obbligaz.	29.07	7,389
Mega Trend UnipolSai	29.07	11,973
Omega 2000	29.07	8,480
PIR UnipolSai	29.07	9,051
PreviGlobale	29.07	10,996
Previlink Azionario CLA	29.07	6,751
Previlink Bilanciato CLA	29.07	7,340
Previlink Monetario	29.07	5,822
Previlink Obbligaz.	29.07	6,821
Quota	29.07	21,310
Target Aurora	29.07	9,910
Uninvest ArcoSereno	29.07	156,248
Uninvest Equilibrio	29.07	20,750
Uninvest Flessibile	29.07	11,079
Uninvest Risparmio	29.07	18,065
Unit Balanced	29.07	16,540
Unit Share	29.07	18,557
Valore Dinamico UnipolSai	29.07	10,942
Valore Equilibrato UnipolSai	29.07	10,358
Valore Prudente UnipolSai	29.07	9,837
Winvest Bilanciata	24.07	17,247
Winvest Dinamica	24.07	17,717
Winvest Prudente	24.07	15,717
Vera Financial		
Bilanciato	29.07	23,323
Diapason II	29.05	7,271
Dinamico	29.07	23,632
ESG Protection Clima	27.07	9,520
Liquidity01	27.07	9,910
Moderato	29.07	19,471
Obbligazionario Più	27.07	11,130
Obiettivo Performance Cl.B	27.07	10,000
Orizzonte Multimanager	27.07	10,040
Smart Brand	27.07	9,740
Smart Brand 2.0 Cl.B	27.07	9,840
Unit Valore Sostenibile	27.07	9,690
Val. Agosto 2019	27.07	9,230
Val. Aprile 2017	27.07	10,230
Val. Aprile 2019	27.07	9,680
Val. Luglio 2019	27.07	9,470
Val. Marzo 2016	27.07	10,510
Val. Novembre 2016	27.07	9,830
Val. Novembre 2019	27.07	9,010
Val. Ottobre 2019	27.07	9,230
Val. Più Gennaio 2020	27.07	9,020
Valore Performance	27.07	9,690
VF Futuro Sostenibile	27.07	9,970
VF Futuro Sostenibile 2.0	27.07	10,000
Vera Vita		
Bilanciato	28.07	12,349
Bpn Unit Futura	24.07	6,868
Bpn Unit Overland	24.07	8,234
Bpn Unit Technology	24.07	6,316
Creberg Sim Life Brill.	28.07	11,731
Creberg Sim Life Mod.	28.07	10,264
Crescita Plus	27.07	9,909
Dinamico	28.07	11,751
Elite Flex 2,5 cl. A	27.07	9,775
Elite Flex 2,5 cl. B	27.07	9,882
Elite Flex 5 cl. A	27.07	9,817
Elite Flex 5 cl. B	27.07	9,943
Elite Flex 8 cl. A	27.07	9,873
Elite Flex 8 cl. B	27.07	9,968
Equilibrio	29.07	9,798
GLUnit Bpn Allegro	24.07	5,030
GLUnit Bpn Andante	24.07	5,920
GLUnit Bpn Brioso	24.07	7,177
GLUnit Bpn Vivace	24.07	6,339
Integrazione Dinamico	28.07	12,719
Integrazione Prudente	28.07	11,475
Integrazione Total Return	28.07	9,768
Integrazione Vivace	28.07	14,450
Multicr. Conservativo	28.07	12,053
Multicr. Global Equities	28.07	11,172
Multicrescita Bilanciato	28.07	10,872
Multicrescita Dinamico	28.07	10,291
Popolare Vita Bilanciato Global	29.07	12,841
Popolare Vita Global Bond	27.07	9,700
Popolare Vita Global Equity	27.07	8,878
Popolare Vita Multistrategy	27.07	9,659
Popolare Vita Prudente	29.07	10,354
Popolare Vita Value	29.07	13,517
Prospettiva Equilibrata	29.07	10,783
Prospettiva Rendimento	29.07	10,121
Prospettiva Rendimento II	29.07	9,998
Prospettiva Rendimento III	29.07	10,007
Prudente	28.07	11,524
Risp. Dinamica Plus	24.07	13,392
Risp. Monetaria	24.07	9,620
Risp. Pronta Dinamica	24.07	12,032
Risp. Pronta Prudente	24.07	11,467
Risp. Pronta Vivace	24.07	10,299
Risp. Prudente Plus	24.07	11,032
Risp. Vivace Plus	24.07	15,272
Scegliere Conservativo	28.07	4,421
Scegliere Dinamico	28.07	5,742
Scegliere Prudente	28.07	5,586
Scegliere Vivace	28.07	5,445
Strategia Flessibile	03.07	11,033
Strategia Flessibile 2 S	29.07	10,849
Valore Az.Europa	29.07	12,370
Valore Az.Usa	29.07	25,041
Valore Dinamico	29.07	10,281
Valore Moderato	29.07	10,102
Valore Prudente	29.07	9,481
Velvet - Blue	28.07	11,802
Velvet - Green	28.07	11,258
VeraVita 15	27.07	10,020
VeraVita 50	27.07	10,277
VeraVita Obiettivo Italia	27.07	9,709
VeraVita Protetto 80	27.07	10,006

FONDI CHIUSI

Società/Fondo	Tipo	Nav	Prezzo 30.07	Scambi
BNP Paribas REIM				
Immobiliare Dinamico	Imm-Q	124,944	62,13	2032
Castello SGR				
Valore Immob.Globale	Imm-Q	748,900	575,80	9
DeA Capital Real Estate SGR				
Atlantic 1	Imm-Q	476,744	218,70	164
Fondo Alpha Immobil	Imm-Q	1906,952	916,00	10
Investire SGR Spa				
Immobilium 2001	Imm-Q	2031,808	1235,00	—
Mediolanum Real Estate				
Quote di Classe A	Imm-Q	5,789	3,74	—
Quote di Classe B	Imm-Q	3,489	2,24	—
Polis Fondi				
Polis	Imm-Q	97,659	32,10	31
Torre SGR Spa				
Unicredito Immob. Uno	Imm-Q	227,684	125,48	62
Credem Private Equity SGR Spa				
Credem Venture Capital II	Mob-NQ	48515,495	—	—

FONDI PENSIONE APERTI

Fondo	Data	Quota
Amundi Asset Management		
SecondaPensione F.P.A.		
SP Bilanciata	15.07	18,353
SP Espansione	15.07	13,767
SP Garantita ✪	15.07	12,428
SP Prudente	15.07	15,863
SP Sviluppo	15.07	17,096
Arca SGR		
Arca Previdenza		
Linea Alta Crescita	30.06	26,803
Linea Alta Crescita C	30.06	27,637
Linea Alta Crescita R	30.06	28,982
Linea Crescita	30.06	23,334
Linea Crescita C	30.06	23,872
Linea Crescita R	30.06	25,022
Linea Obiettivo TFR ✪	30.06	12,344
Linea Obiettivo TFR C ✪	30.06	12,625
Linea Obiettivo TFR R ✪	30.06	13,229
Linea Rendita	30.06	22,990
Linea Rendita C	30.06	23,523
Linea Rendita R	30.06	24,651
BAP Vita e Previdenza		
Bap Pensione 2007		
Linea Equilibrio	30.06	10,631
Linea Equilibrio A	30.06	11,482
Linea Investimento	30.06	10,172
Linea Investimento A	30.06	11,276
Linea TFR ➔	30.06	10,434
Linea TFR A ➔	30.06	11,219
BCC Risparmio & Previdenza		
Aureo comparto az.	30.06	16,691
Aureo comparto bil.	30.06	17,452
Aureo comparto gar.	30.06	14,027
Aureo comparto obbl.	30.06	13,570
BIM Vita		
Bim Vita Bil. Globale	27.07	17,676
Bim Vita Bond	27.07	15,443
Bim Vita Equilibrio	27.07	15,653
Bim Vita Equity	27.07	16,873
Cassa Centrale Raiffeisen		
Raiffeisen F.P.A.		
Linea Activity	15.07	15,870
Linea Dynamic	15.07	13,572
Linea Guaranty	15.07	9,995
Linea Safe	15.07	14,048
Credemprevidenza		
Comparto Azionario A	30.06	17,003
Comparto Azionario B	30.06	17,998
Comparto Bilanciato A	30.06	18,790
Comparto Bilanciato B	30.06	19,472
Comparto Flessibile A	30.06	11,468
Comparto Flessibile B	30.06	11,467
Comparto Obb. Gar. A ➔	30.06	19,176
Comparto Obb. Gar. B ➔	30.06	19,404
Crédit Agricole Vita		
Linea Dinamica	30.06	22,790
Linea Dinamica CLA	30.06	24,001
Linea Dinamica CLB	30.06	24,702
Linea Garantita ➔	30.06	15,202
Linea Garantita CLA	30.06	15,942
Linea Garantita CLB	30.06	16,562
Linea Moderata	30.06	21,445
Linea Moderata CLA	30.06	22,622
Linea Moderata CLB	30.06	22,887
Euregio Plus SGR S.p.A		
PensPlan Profi F.P.A.		
Ethical Life Balanced Growth	15.07	10,264
Ethical Life Conservative	15.07	10,292
Ethical Life Growth	15.07	10,082
Ethical Life High Growth	15.07	9,946
Ethical Life Safe	15.07	9,844
Hdi Assicurazioni		
F.P.A. Azione di Previdenza		
Linea Dinamica	15.07	14,720
Linea Equilibrata	15.07	17,790
Linea Garantita ✪	15.07	15,530
Linea Prudente	15.07	17,250
Itas Vita		
F.P.A. PensPlan Plurifonds		
ActivITAS	15.07	16,557
AequITAS	15.07	15,993
SecurITAS ✪	15.07	14,941
SerenITAS	15.07	16,992
SolidITAS	15.07	17,513
UnipolSai Assicurazioni		
UnipolSai Previdenza FPA		
Comp. Azionario	28.07	11,573
Comp. Azionario 1	28.07	11,638
Comp. Azionario 2	28.07	11,851
Comp. Azionario 3	28.07	11,862
Comp. Azionario 4	28.07	11,889
Comp. Bil. Dinamico	28.07	17,768
Comp. Bil. Dinamico 1	28.07	17,873
Comp. Bil. Dinamico 2	28.07	18,080
Comp. Bil. Dinamico 3	28.07	18,108
Comp. Bil. Dinamico 4	28.07	18,150
Comp. Bil. Equilibrato	28.07	19,957
Comp. Bil. Equilibrato 1	28.07	19,979
Comp. Bil. Equilibrato 2	28.07	20,292
Comp. Bil. Equilibrato 3	28.07	20,283
Comp. Bil. Equilibrato 4	28.07	20,188
Comp. Bil. Etico	28.07	10,528
Comp. Bil. Etico 1	28.07	10,576
Comp. Bil. Etico 2	28.07	10,610
Comp. Bil. Etico 3	28.07	10,654
Comp. Bil. Etico 4	28.07	10,606
Comp. Bil. Prudente	28.07	20,051
Comp. Bil. Prudente 1	28.07	19,686
Comp. Bil. Prudente 2	28.07	20,275
Comp. Bil. Prudente 3	28.07	20,334
Comp. Bil. Prudente 4	28.07	20,365
Comp. Gar. Flex	28.07	10,109
Comp. Gar. Flex 1 ✪	28.07	10,136
Comp. Gar. Flex 2	28.07	10,189
Comp. Gar. Flex 3	28.07	10,209
Comp. Gar. Flex 4	28.07	10,222
Comp. Obbligazionario	28.07	19,869
Comp. Obbligazionario 2	28.07	20,084
Comp. Obbligazionario 3	28.07	20,117
Comp. Obbligazionario 4	28.07	20,140
Vera Vita		
Popolare Bond ➔	30.06	17,700
Popolare Gest ➔	30.06	17,540
Popolare Gest Cl.A ➔	30.06	18,294
Popolare Gest Cl.B ➔	30.06	18,211
Popolare Mix	30.06	18,326
Popolare Mix CLA	30.06	19,231
Vittoria Formula Lavoro		
Previdenza Capitalizz.	30.06	11,706
Previdenza Equilibrata	30.06	14,604
Previdenza Garantita ➔	30.06	16,703

FONDI ALTERNATIVI

Fondo	Data	Quota
di DIRITTO ITALIANO		
8a+ Investimenti		
8a+ Matterhorn	24.07	810388,280
8a+ Nextam Hedge	30.06	626989,098
Ersel Asset Management SGR		
Hedgersel	15.07	866117,851
Eurizon Capital SGR		
Eurizon Low Volatility CLR	30.06	657641,758
Eurizon Multi Alpha CLI	30.06	604973,415
Eurizon Multi Alpha CLR	30.06	580136,862
Finanziaria Internazionale Inv. SGR		
Finint Bond Classe A	15.07	1087161,582
Finint Bond Classe B	15.07	960674,103
Fondaco SGR Spa		
Fondaco Diversified Growth	31.03	84,426
Fondaco Growth Classic B	31.03	105,650
Generali Investments Partners SGR SpA		
Generali Diversified MultiStrategy	30.06	595749,783
Global Selection		
Asian Managers Sel. Fund CLA	30.06	576582,858
Asian Managers Sel. Fund CLB	30.06	998797,965
Asian Managers Sel. Fund CLD	30.06	459207,359
Asian Managers Sel. Fund CLI	30.06	710602,957
Global Managers Sel. Fund CLA	30.06	946452,947
Global Managers Sel. Fund CLB	30.06	1389755,581
Global Managers Sel. Fund CLD	30.06	734578,711
Global Managers Sel. Fund CLI	30.06	704618,093
Hedge Invest		
HI Global Fund HI0	30.06	508370,226
HI Global Fund HI1-HI2	30.06	477027,009
HI Global Fund HI3-HI4	30.06	467540,481
HI Global Fund HI5	30.06	457134,711
HI Global Fund I-II	30.06	813117,437
HI Global Fund III	30.06	543193,290
HI Global Fund IV	30.06	572074,581
HI Global Fund PF	30.06	555789,181
HI Global Fund V-VI	30.06	786159,347
HI Global Fund VII	30.06	468544,763
Kairos – a Julius Baer Group company		
Kairos Multi-Str.-A	31.05	953195,597
Kairos Multi-Str.-I	31.05	660637,162
Kairos Multi-Str.-P	31.05	561649,515
Symphonia SGR		
Thema	29.05	758774,400

LEGENDA

FONDI COMUNI Categorie Assogestioni. AZIONARI: AIT Italia; **AAE** Area Euro; **AEU** Europa; **AAM** America; **APA** Pacifico; **AEM** Paesi Emergenti; **APS** Paese; **AIN** Internazionali; **AEN** Energia e Materie prime; **AID** Industria; **ABC** Beni di Consumo; **ASA** Salute; **AFI** Finanza; **AIF** Informatica; **ATE** Servizi di Telecomunicazione; **APU** Servizi di Pubblica Utilità; **ASE** Altri Settori; **AAS** Altre Specializzazioni. **BILANCIATI: BAZ** Azionari; **BBI** Bilanciati; **BOB** Obbligazionari. **FLESSIBILI: FLE** Flessibili. **OBBLIGAZIONARI: Obbligazionari: OBI** Italia; **OEB** Euro Governativi Breve Termine; **OEM** Euro Governativi Medio Lungo Termine; **OEC** Euro Corporate Investment Grade; **OEH** Euro High Yield; **ODB** Dollaro Governativi Breve Termine; **ODM** Dollaro Governativi Medio Lungo Termine; **ODC** Dollaro Corporate Investment Grade; **ODH** Dollaro High Yield; **OIG** Internazionali Governativi; **OIC** Internazionali Corporate Investment Grade; **OIH** Internazionali High Yield; **OAY** Yen; **OPE** Paesi Emergenti; **OAS** Altre Specializzazioni; **OMI** Misti; **OFL** Flessibili. **MONETARI: MAE** Area Euro; **MAD** Area Dollaro; **MAY** Area Yen; **MAV** Altre Valute. **Qualifiche:** I Indicizzato; E Etico; P Capitale Protetto; G Capitale Garantito.
Altre note: * Il prezzo nella colonna Euro è espresso nella valuta indicata nella descrizione del fondo. (#) Fondo dei fondi. (✪) Fondo riservato. (1) Fondo garantito a formula. (L) Fondo liquidità dinamico. (ex / x) Quota fondo ex cedola.
INDICI FIDEURAM. Gli indici della tabella corrispondente non sono qualificabili, né possono essere utilizzati come indici di riferimento ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare le performance di fondi di investimento. Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.
ETF. * La variazione % è riferita a inizio anno.
FONDI CHIUSI. Tutti i fondi hanno valore patrimoniale al 30.06.2019, eccetto Atlantic 2 Berenice al 31.12.2018. **Prezzo:** viene indicato il **Prezzo di Riferimento** rilevato per il fondo nel Mercato Telematico di Borsa Italiana. **Scambi:** sono riportati gli scambi giornalieri. **Imm:** Immobiliari; **Mob:** Mobiliari; **Q:** Quotati; **NQ:** Non Quot.
FONDI PENSIONE. Var. delle quote: (g) giornaliera; (s) settimanale; (q) quindicinale; (m) mensile. **Data:** data dell'ultima var. della quota. ✪ con garanzia del capitale; ➔ con garanzia di rendimento. Su richiesta della Commissione Vigilanza (Covip) si precisa che il valore unitario della quota è soggetto a variazione in relazione all'andamento dei mercati. Pertanto il risultato complessivo della gestione va valutato in un orizzonte temporale di sufficiente ampiezza.
INDICI E CERTIFICATI. (2) Var. % rispetto all'ultimo valore dell'anno prec. (3) Var. % rispetto al giorno precedente.
FONDI ASSICURATIVI. Mediolanum Vita - * Il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2%.
FONDI ESTERI. Le quote sono espresse in € salvo diversa indicazione e sono arrotondate a due o tre decimali, ad eccezione dei Nav espressi in Yen per i quali non sono previsti decimali. Le colonne "Risc/NAV" ed "Emiss" rappresentano i valori delle quote, che, per i fondi che hanno due valori corrispondono a Riscatto ed Emissione, mentre, per i fondi con un solo prezzo, corrispondono al NAV (Net Asset Value), eccetto quando diversamente indicato. La dicitura "Fund" non è riportata nella denominazione dei singoli comparti. Abbreviazioni: Az.=Azionario, Eq.= Equities, Obbl.=Obbligazionario, Bd=Bond, Bil=Bilanciato, Bal=Balanced, Glb=Global, Mkt=Market, Opps=Opportunities, Idx=Index, Sect.=Sector, Mix=Mixed. **(1)** Più commissione di sottoscrizione. **(2)** Più commissione di sottoscrizione e riscatto. **(3)** Più commissione di sottoscrizione e *riscatto (* a favore del fondo). **(5)** Più o meno commissione emissione/riscatto. **(6)** Fondo non autorizzato alla vendita in Italia. **(7)** Offerta riservata ad operatori qualificati.

TARIFFE DI PUBBLICAZIONE.
Fondi Assicurativi è di € 1235 + Iva a riga. Fondi Esteri è di € 2060 + Iva a riga. Fondi Comuni e Sicav di diritto Italiano € **2060** + Iva a riga. **Fondi Lussemburghesi storici € 2060** + Iva a riga. **Fondi Pensione e Fondi Speculativi di Diritto Italiano** è di € **1235** + Iva a riga. **Fondi chiusi** è di € **1235** + Iva a riga. **Indici e Certificati** è di € **2060** + Iva a riga. **ETF** è di € **825** + Iva a riga. **Assogestioni associati** (tariffa speciale) € **825** + Iva a riga.
Le Società di Gestione dei Fondi sono tutte costituite in forma di SGRpA.
Per informazioni **+39 0230223661.**

MERCATI ITALIA

COMMISSIONE UNICA NAZIONALE
Rilevazione del 30/07/2020 (prezzi kg/€).

Suini
Suini da macello kg 160-176 1,27-1,28. **Suinetti** lattonzoli kg 7 cad. non quot.; kg 15 al kg non quot.; kg 25 non quot.; kg 30 non quot.; kg 40 non quot.; kg 50 non quot.; kg 65 non quot.; kg 80 non quot.; kg 100 non quot.. **Scrofe** da macello 0,46.

MANTOVA
Listino della CdC di Mantova (prezzi in €, Iva escl.) del 30/07/2020.

Caseari
Formaggi: grana padano formaggio "scelto 01", forme intere, franco caseificio o magazzino: stagionatura di 10 mesi 6,10-6,20; da 14 mesi e oltre 7,70-7,85; di 20 mesi e oltre 8,30-8,45. GRANA (bollo provvisorio di origine del Grana Padano) - stagionatura 60-90 giorni fuori sale 5,10-5,20. **parmigiano reggiano** formaggio "scelto 01", forme intere, franco caseificio o magazzino: stagionatura di 12 mesi e oltre 7,40-7,50; di 18 mesi e oltre 8,35-8,60; di 24 mesi e oltre 9,05-9,30; di 30 mesi e oltre 9,55-9,95. **Burro** zangolato di creme fresche per la burrificazione 1,35; mantovano pastorizzato 1,55; mantovano fresco classificazione CEE 3,20; siero di latte raffreddato per uso indust. 12,50-13,50; siero di latte per uso zootecnico 3,50-4.

Cereali
Frumento tenero di forza p.s. non inf. a 80kg 199-202; panificabile sup. p.s. non inf. a 80kg 185-190; superfino p.s. non inf. a 78 non quot.; fino p.s. non inf. a 78 182-185; buono mercantile p.s. non inf. a 76 176-180; mercantile p.s. non inf. a 74 170-175; mercantile p.s. inf. a 73 non quot.. **Frumento duro** fino 282-287; buono mercantile p.s. non inf. a 78 272-277 mercantile non quot.; altri usi non quot.. **Granoturco** naz. contrattato a Mantova sano e secco:zoot. aflat.B1 non quot.; a frattura farinosa, ibridi e sim. (u. max 14%) 184-186; a frattura farinosa, ibridi e sim. da fuori provincia (u. max 14%) 189-191; estero franco arrivo - comunitario 194-196; estero franco arrivo - non comunitario 202-204. Granella verde um. 25% uso foraggero non quot.; trinciati di mais I raccolto 35-38. **Semi oleosi** semi di soia nazionale um. 13% non quot.; semi di soia esteri (f.co arrivo) non quot.; semi di soia geneticamente modif. (f.co partenza porto) 344-348. **Orzo** nostrano in natura p.s. min. 55 sino a 60 140-145; nostrano in natura p.s. oltre 60 sino a 63 146-149; nostrano in natura p.s. oltre 63 sino a 65 151-155; nostrano in natura p.s. oltre 65 sino a 70 157-161; orzo estero p.s. 63/64 163-166; orzo estero p.s. oltre 66 168-173. **Farina di estrazione di soia tostata** prod naz. convenzionale 387-389; derivante da o.g.m. 321-322; decorticata nazionale derivante da o.g.m. 330-332; estera convenzionale non quot.; derivante da o.g.m. 322-324; decorticata estera derivante da o.g.m. 330-332. **Sottoprodotti del frumento** (f.co arrivo): **crusca** in sacchi consegna con motrice 179-182; autotreno completo, altre province 174-176; rinfusa consegna con motrice 149-152; autotreno completo, altre province 138-140. **Tritello** in sacchi (consegna con motrice) 170-173; rinfusa (consegna con motrice) 144-147. **Farinaccio** in sacchi 188-191; rinfusa 167-170.

Foraggi e paglia
Foraggio secco maggengo I taglio 2020 in campo non quot.; maggengo I taglio in cascina 105-115; fieno di II taglio 2020 in campo 95-100; fieno di II taglio 2020 in cascina non quot.; fieno di III taglio 2020 in campo 80-85; fieno di III taglio 2020 in cascina non quot.; fieno di IV taglio 2020 in campo non quot.; fieno di IV taglio 2020 in cascina non quot.; erba medica fienata di I taglio 2020 in campo non quot.; erba medica fienata di I taglio 2020 in cascina 115-125; II taglio 2020 e successivi 2020 in campo 95-120: **Paglia di frumento pressata** da mietitrebbia in campo (rotoballe) non quot.; da mietitrebbia in cascina (rotoballe) 45-50. **Foraggi e paglia prov. da fuori provincia**; Erba medica II taglio 2020 125-150; erba medica III taglio e successivi 2020 non quot.. Paglia di frumento 2020 (rotoballe) 75-80; paglia di frumento 2020 (balloni quadrati) 85-90. Fieno di I taglio 2020 145-155.

Risoni
Risoni Vialone nano (resa 50-56) 545-585; Carnaroli (resa 55-61) 460-480; Arborio (resa 52-57) non quot.. **Riso:** Vialone nano 1260-1310; Carnaroli 1050-1090; Arborio 1070-1100. **Sottoprodotti della lavorazione del riso:** Corpetto 390-395; Mezzagrana 348-388; Granaverde 255-280; Farinaccio non quot.; Pula 107-108; Pula vergine 132-133.

Bovini
Bestiame bovino (a peso morto) **da macello: vacche** razze da carne (R2-R3-U2-U3) oltre 340 kg. 2,45-2,55; pezzate nere o altre razze (O2-O3) da 300 a 350 kg. 2,30-2,40; pezzate nere o altre razze (O2-O3) da 351 kg. e oltre 2,45-2,55; pezzate nere o altre razze (P3) da 270 a 300 kg. 2,05-2,15; pezzate nere o altre razze (P3) da 301 kg. e oltre 2,15-2,25; pezzate nere o altre razze (P2) da 240 a 270 kg. 1,90-2; pezzate nere o altre razze (P2) da 271 kg. e oltre 2-2,10; pezzate nere o altre razze (P1) fin a 210 kg. 1,55-1,65; pezzate nere o altre razze (P1) da 211 a 240 kg. 1,65-1,75; pezzate nere o altre razze (P1) da 241 kg. e oltre 1,75-1,85. **Vitelloni da macello a peso morto** Limousine (U2-U3-E2-E3) da 350 a 380 kg 4,46-4,61; Limousine da 381 a 400 kg 4,23-4,33; Limousine da 401 kg e oltre 4,10-4,17; Charolaise o incr. francesi da 380 a 420 kg 4,05-4,14; Charolaise o incr. francesi da 421 a 450 kg 4,03-4,12; Charolaise o incr. francesi da 451 kg e oltre 4,03-4,12; incr. fr. o irl. o Aubrac o Saler (R2-R3-U2-U3) da 360 a 420 kg 3,78-3,91; incr. fr. o irl. o Aubrac o Saler da 421 a 450 kg 3,78-3,91; incr. fr. o irl. o Aubrac o Saler da 451 kg e oltre 3,73-3,89; incroci nazionali pie blue bega(U2-U3) da 320 kg. e oltre 3,93-4,13; polacchi o pezz. rossi o incr. naz. (R2-R3) da 280 a 320 kg 2,92-2,99; polacchi o pezz. rossi o incr. naz. da 321 a 350 kg 2,80-2,88; polacchi o pezz. rossi o incr. naz. da 351 kg e oltre 2,70-2,79; polacchi o b.n. nazionali (O2-O3) da 270 a 340 kg 2,73-2,88; polacchi o b.n. nazionali (P2-P3) da 250 a 300 kg 2,51-2,68. **Scottone da macello a peso morto** Limousine (U2-U3-E2-E3) da 230 a 270 kg 4,90-5; Limousine da 271 a 300 kg 4,70-4,80; Limousine da 301 kg e oltre 4,64-4,70; Charolaise o incr. fr. da 260 a 300 kg 4,50-4,60; Charolaise o incr. fr. da 301 a 340 kg 4,46-4,56; Charolaise o incr. fr. da 341 kg e oltre 4,44-4,54; incr. naz. con tori pie blue belga 4,15-4,35; incr. naz. con tori pie blue belga IT/IT 4,55-4,65; incr. naz. o irl. o pezz. rossa (R2-R3-U2-U3) da 240 a 280 kg 4,06-4,21; incr. naz. o irl. o pezz. rossa da 281 a 320 kg 4,04-4,19; incr. naz. o irl. o pezz. rossa da 321 kg e oltre 4,07-4,17; b.n. naz. o incr. naz. (O2-O3) da 260 a 300 kg 2,50-2,70; b.n. naz. o incr. naz. (P2-P3) da 240 a 270 kg 2,23-2,43. **Vacche da macello a peso vivo** vacche di I qualità (O2-O3-R2-R3) 1,04-1,14; vacche di II qualita` (P2-P3) 0,82-0,92; vacche di III qualita` (P1) 0,69-0,79. **Vitelloni da macello a peso vivo** incroci naz. con tori pie blue belga 2,23-2,48; con tori da carne (Limousine, Charolaise, piemontese) 1,89-2,02; limousine 2,60-2,75; charolaise 2,39-2,45; incroci francesi 2,26-2,39; pezzati neri nazionali 1,47-1,60; tori pezzati neri da monta 0,97-1,20. **Scottone da macello a peso vivo** pezzate nere naz. 1,14-1,30; incroci naz. con tori pie blue belga 2,35-2,50; incroci naz. con tori pie blue belga IT./IT. 2,60-2,70; con tori da carne (Limousine, Charolaise, piemontese) 2,08-2,26; limousine 2,81-2,92; charolaise 2,50-2,59. **Vitelli** a carne bianca da 260 a 300 kg. pezzati neri nazionali 3,70-3,80; Incroci nazionali 1 5,10-5,20; incroci nazionali 2 4,40-4,60. **Capi da allevamento da latte (iscritti al libro genealogico):** manzette pezzate nere da ingravidare (€ al capo) non quot.; manze pezzate nere gravide da 3 a 7 mesi non quot.; oltre i 7 mesi non quot.; vacche da latte pez. nere primipare non quot.; vacche da latte pez. nere secondipare non quot.; vacche da latte pez. nere di terzo parto e oltre non quot.. **Capi iscritti al libro genealogico (Parmigiano Reggiano)** manzette pezzate nere da ingravidare non quot.; manze pezzate nere gravide da 3 a 7 mesi non quot.; oltre i 7 mesi non quot.; vacche da latte pez. nere primipare non quot.; vacche da latte pez. nere secondipare non quot.; vacche da latte pez. nere di terzo parto e oltre non quot.. **Vitelli svezzati** maschi incroci francesi da carne 160/180 kg non quot.; svezzati maschi Simmenthal-austriaci 180/200 kg non quot.; svezzati - maschi incroci Pie Blue Belga 180/200 kg non quot.; incroci bianchi/rossi dei paesi dell'Est da 270 a 330 kg. maschi non quot.; da ristallo - maschi - Limousine 240/280 kg 3,23-3,31; da ristallo - maschi - Limousine 281/320 kg 3,13-3,20; da ristallo - maschi - Limousine 321/360 kg 2,86-2,94; da ristallo - maschi - Limousine 361/400 kg 2,60-2,68; da ristallo - maschi - incr. Charolaise x Aubrac 290/330 kg 2,83-2,90; da ristallo - maschi - incr. Charolaise x Aubrac 331/380 kg 2,67-2,74; da ristallo - maschi - incr. Charolaise x Aubrac 381/430 kg 2,54-2,62; da ristallo - maschi - incr. Charolaise x Aubrac 431/470 kg 2,44-2,51; da ristallo - maschi - incr. Charolaise x Aubrac 471/500 kg 2,34-2,42; da ristallo - maschi - incr. Charolaise x Saler o Aubrac 330/380 kg 2,78-2,86; da ristallo - maschi - incr. Charolaise x Saler o Aubrac 381/420 kg 2,71-2,78; da ristallo - maschi - incr. Charolaise x Saler o Aubrac 421/460 kg 2,51-2,59; da ristallo - maschi - incr. Charolaise x Saler o Aubrac 461/500 kg 2,43-2,50; Saler e Irlandesi - maschi - 330/380 kg 2,49-2,49; Saler e Irlandesi - maschi - 381/420 kg 2,42-2,42; Saler e Irlandesi - maschi 421/460 kg 2,42-2,42; Limousine - femmine - 270/330 kg 2,93-3,01; Limousine - femmine - 331/360 kg 2,78-2,86; Charolaise - femmine - incr. Charolaise x Aubrac 290/330 kg 2,82-2,89; Charolaise - femmine - incr. Charolaise x Aubrac 331/360 kg 2,64-2,71; femmine incr. Charolaise x Saler 290/330 kg 2,58-2,65; femmine incr. Charolaise x Saler 331/360 kg 2,53-2,61. **Vitelli maschi esteri** polacchi pezzati neri I qual. 55/70 kg al capo non quot.; Simmenthal austriaci/tedeschi 76/90 kg non quot.; Bianchi e rossi dei paesi dell'est 70/85 kg non quot.. **Vitelli maschi pezzati neri** da 40 a 45 kg non quot.; da 46 a 53 kg 1,10-1,20; da 54 a 70 kg 1,10-1,20. **Vitelli maschi incroci con tori limousine, charolaise e inrà** da 46 a 55 kg 1,30-1,60; da 56 a 70 kg 1,50-1,80. **Vitelli maschi e femmine incroci con tori pie blue belga** da 46 a 55 kg non quot.; da 56 a 70 kg 3,40-4,40.

TORINO
Rilevazione del 30/07/2020 . Pronta consegna, Iva esclusa (prezzi t/€).

Frumenti teneri
Franco arrivo Torino: Frumento di forza nazionale 80/82 203-207; panificabile superiore 78/80 190-195; panificabile 77/78 185-188; biscottiero 76/77 180-183; altri usi 68/72 170-175. Estero canadese Western Red Spring n.2 266-268; canadese Utility non quot.; Statunitense Northern Spring 268-270; Comunitario base 76/78 non quot.; base 74/76 non quot.; tenero 72/73 non quot..

Farine e cascami
Farine di frumento alto tenore glutine (sacco carta) tipo 00 W350/400 710-750; W280/300 600-640; W180/200 500-540; caratt. minime di legge tipo 00 granito 690-730. **Semola** con caratt. di legge rinfusa 436-441; caratt. superiori 506-511; rimacinata (sacco carta, franco forno) 583-608. **Cascami di tenero:** farinetta rinfusa non quot.; sacco non quot.; farinaccio rinfusa 169,50-171; sacco 223,50-225; tritello rinfusa 150-151; sacco 201-202; crusca/cruschello rinfusa 141-142; sacco 193-194; crusca foglia larga rinfusa 151-152; sacco 209-210; estero rinfusa non quot.; cubettato nazionale non quot.; germe 470-595. **Cascami di duro:** farinetta rinfusa non quot.; farinaccio 146,50-150; tritello 138-140; cruschello 136,50-139; cubettato non quot.. **Farine di mais:** bramata 451-461; fioretto 413-423; farinetta 165-167. **Cascami di mais:** germe b.20% grassi 205-207; germe tal quale non quot..

Altri cereali
Granoturco: nazionale comune ibrido essiccato 180-181; con caratt. non quot.; altri usi non quot.; estero comunitario 183-184; non comunitario non quot.. **Sorgo** nazionale non quot.. **Triticale** nazionale 164-168. **Orzo** nazionale base p.s. >60 150-155; pesante 60/63 160-165; estero comunitario non quot.; francese comune 62/65 185-187; pesante 66/68 191-196. **Avena** nazionale non quot.; estera tedesca non quot.; francese bianca 215-217; francese nera 233-235. **Soia** nazionale non quot.; estera non quot.. **semi** di cotone 280-295; di soia integrale tostata 413-418. **Farine di estrazione rinfusa:** di colza 262-265; di girasole nazionale 208-213; estera in pellet non quot.; decorticato 258-260; di soia tostata nazionale prot. 43,5/43,75 349-350; prot. 46,5% 359-361; di soia tostata estera prot. 43,5/43,75 348-349; estera prot. 46,5% 358-359; buccette di soia OGM 179-182. **Farina** disidratata di erba medica pellet prot. 16% 220-230; integrale di erba medica prot. 10% non quot.; **Polpe** essiccate di barbabietola in pellet 212-215; **Amidi:** glutine di mais prot. 58% 824-827; semola glutinata di mais 174-175.

Risi e sottoprodotti
Risi superfini Arborio 940-980; Baldo 1030-1080; Roma 950-1000; fini S.Andrea 1010-1040; Ribe 835-865; semifini Padano-Italico 900-950; Carnaroli 980-1030; originario 1010-1030. **Sottoprodotti:** corpetto 384-402; mezzagrana 372-396; granaverde 265-275; farinaccio 173-181; pula 2,50% 98-99; pula 1,70% 112-123.

Legumi
Nazionali: fagioli borlotti Lamon non quot.; borlotti Billò non quot.; **Esteri: fagioli** cannellini bianchi non quot.; corona non quot.; borlotti non quot.. **Piselli** sgusciati verdi non quot.. **Ceci** cal. 29/30 31/32 non quot.; cal. 33 e oltre non quot.. **Lenticchie** non quot..

Sementi da prato
Sorghi ibridi plurisfalcio 1400-2200; da granella 4700-5700; monosfalcio da insilaggio 6000-12000. **Erba medica** 3000-3800; **Loyetto italico** 1400-1900; **Trifoglio** ladino 6000-6400; pratense 3800-4200; **Veccia sativa** 800-900.

Foraggi
Fieno maggengo 75-85; agostano non quot.; comunitario 120-130; **Lolium multiflorum** 85-95. **Erba medica** 175-185; **Paglia** di grano nazionale pressata 85-95.

MONETE D'ORO

Milano - 30.07 (€)	Denaro	Lettera
Sterlina v.c.	373,05	395,65
Sterlina n.c.	378,25	403,80
Sterlina post 74	378,25	403,80
Marengo italiano	299,70	320,00
Marengo svizzero	295,65	318,00
Marengo francese	294,55	317,20
Marengo belga	293,45	317,15
Marengo austriaco	293,45	317,15
20 marchi	359,20	396,70

	Denaro	Lettera
10 $ liberty	760,90	825,00
10 $ indiano	760,95	835,00
20 $ liberty	1545,65	1670,00
20 $ St. Gaudens	1550,95	1690,00
4 ducati Austria	700,95	759,00
100 corone Austria	1576,10	1680,00
100 pesos Cile	947,30	999,00
Krugerrand (SA)	1608,05	1715,00
50 pesos Messico	1937,05	2060,00

a cura di Confinvest F.L.

INDICI GAS

Dati al 30.07.2020

Rilevazione Mensile	giu-20	lug-20	ago-20*
MAGI €/MWh	6,31	6,61	6,22
Rilevazione Trimestrale	**Q1-20**	**Q2-20**	**Q3-20***
MAGI-Q €/MWh	19,03	11,80	7,38

* Media progressiva.

Per ulteriori dettagli: www.magindex.org, www.albasoluzioni.com, www.ref-e.com/it/itec, www.tradition.com

ITEC / REF-E

Dati al 24.07.2020

Costo termoelettrico	lug-20*	ago-20**	set-20**
ITEC12/REF-E €/MWh	33,53	32,88	31,36
ITEC/REF-E €/MWh	45,96	44,34	42,98
ITECcgt/REF-E €/MWh	53,28	50,19	48,25

* Valore consuntivo costruito da REF-F su dati Platts.
** Val. forward calcolato da REF-E su dati di mercato.

Per ulteriori dettagli: www.ref-e.com/it/itec

BORSA ELETTRICA

Prezzo unico nazionale del 31.07.2020

Ore	€/MWh	Ore	€/MWh	Ore	€/MWh
01.00	56,477500	**09.00**	63,971080	**17.00**	68,545420
02.00	50,130300	**10.00**	62,287620	**18.00**	66,975820
03.00	44,499280	**11.00**	61,790000	**19.00**	64,901330
04.00	43,849750	**12.00**	61,790000	**20.00**	67,438250
05.00	44,003600	**13.00**	60,790000	**21.00**	62,212240
06.00	45,476740	**14.00**	62,840000	**22.00**	57,170590
07.00	47,242410	**15.00**	67,090830	**23.00**	53,914460
08.00	60,124550	**16.00**	69,061430	**24.00**	48,180130

PETROLIFERI

Rilevazione della CdC di Milano del 21-07-2020. Prezzi di mercato, f.co domicilio consumatore - Iva inclusa - Accisa compresa.

	Periodo di validità 29/06-05/07	06/07-12/07	13/07-19/07
Prodotti per l'autotrazione f.co distributore, servito (1)			
Benzina super senza piombo (95 numero ottani)	0,000	0,000	0,000
Gasolio (indice Diesel non inf. 53) zolfo 0,001% lt	0,000	0,000	0,000
GPL (mix gas propano liquefatto)	0,560	0,560	0,560
Metano auto	0,990	0,990	0,990
Non servito			
Benzina super senza piombo	1,422	1,439	1,431
Gasolio zolfo 0,001% lt	1,292	1,313	1,312
Gasolio per autotrazione f.co dom. consumatore (*)			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,315	1,332	1,328
Gasolio per l'agricoltura			
cont. zolfo 0.001% 2000-5000 lt (*)	0,696	0,711	0,707
Gasolio da riscaldamento			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,165	1,180	1,174
da 5001 a 15000 litri	1,153	1,168	1,162
Oli combustibili (per forni e caldaie) Iva esclusa			
in autotrenobotte completo al kg.	0,432	0,449	0,443

(*) Per consegne al di sotto dei quantitativi indicati potrà essere richiesta una maggiorazione correlata agli oneri di trasporto.
(1) I prezzi medi rilevati non tengono conto degli sconti praticati dalle pompe bianche e delle azioni promozionali.

COMMODITIES

Merce	Mercato	Mese	Data	Prezzo	Preced.
Energia e Combustibili					
Brent Dated (Usd/bbl)	ICE	Spot	30.07	43,13	44,20
Brent Crude Oil (Usd/bbl)	ICE	Set	30.07	42,94	43,75
	ICE	Ott	30.07	43,25	44,09
	ICE	Nov	30.07	43,59	44,46
	ICE	Dec	30.07	43,94	44,83
Carbon Emiss (Euc/t)	ICE	Mar	30.07	25,62	26,27
	ICE	Giu	30.07	25,72	26,37
Etanolo Mais (Usd/gal)	CBOT	Ago	30.07	1,17	1,17
	CBOT	Set	30.07	1,11	1,11
	CBOT	Ott	30.07	1,11	1,11
Gas Oil (Usd/t)	ICE	Ago	30.07	360,25	377,25
	ICE	Set	30.07	362,75	379,25
	ICE	Ott	30.07	367,50	383,00
Gasoline Rbob (Usd/gal)	NYMEX	Ago	30.07	1,22	1,24
	NYMEX	Set	30.07	1,19	1,21
	NYMEX	Ott	30.07	1,11	1,14
Heating Oil (Usd/gal)	NYMEX	Ago	30.07	1,21	1,25
	NYMEX	Set	30.07	1,22	1,26
	NYMEX	Ott	30.07	1,24	1,28
Nafta (Usd/t)	NWE	Spot	30.07	351,30	368,30
Natural Gas (Usc/mbtu)	NYMEX	Set	30.07	1,83	1,93
	NYMEX	Ott	30.07	1,99	2,08
	NYMEX	Nov	30.07	2,47	2,54
WTI Cushing (Usd/bbl)	CME	Spot	30.07	39,80	41,08
WTI (Usd/bbl)	NYMEX	Set	30.07	39,92	41,27
	NYMEX	Ott	30.07	40,24	41,54
	NYMEX	Nov	30.07	40,60	41,81
	NYMEX	Dec	30.07	40,92	42,04
LME - London Metal Exchange					
Acciaio Scrap (Usd/t)	LME	Lug	29.07	—	265,00
	LME	Ago	30.07	278,00	281,50
	LME	Set	30.07	282,50	281,50
Alluminio Alloy (Usd/t)	LME	Settl	30.07	1326,75	1321,50
Alluminio Alloy 1ª (Usd/t)	LME	Spot	30.07	1300,00	1300,00
	LME	3m	30.07	1315,00	1315,00
Alluminio Alloy 2ª (Usd/t)	LME	Spot	30.07	1316,50	1316,50
	LME	3m	30.07	1315,00	1315,00
Alluminio HG (Usd/t)	LME	Settl	30.07	1683,30	1685,75
Alluminio HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	30.07	1681,50	1687,00
	LME	3m	30.07	1719,00	1726,50
Alluminio HG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	30.07	1679,00	1682,50
	LME	3m	30.07	1716,00	1721,50
Nickel (Usd/t)	LME	Settl	30.07	13678,00	13829,00
Nickel 1ª (Usd/t)	LME	Spot	30.07	13716,00	13762,00
	LME	3m	30.07	13771,00	13809,00
Nickel 2ª (Usd/t)	LME	Spot	30.07	13616,00	13713,00
	LME	3m	30.07	13664,00	13760,00
Piombo (Usd/t)	LME	Settl	30.07	1855,75	1855,51
Piombo 1ª (Usd/t)	LME	Spot	30.07	1841,50	1847,00
	LME	3m	30.07	1860,00	1867,00
Piombo 2ª (Usd/t)	LME	Spot	30.07	1840,00	1844,00
	LME	3m	30.07	1858,00	1861,50
Rame grado A (Usd/t)	LME	Settl	30.07	6441,75	6482,00
Rame grado A 1ª (Usd/t)	LME	Spot	30.07	6433,50	6475,00
	LME	3m	30.07	6428,00	6468,00
Rame grado A 2ª (Usd/t)	LME	Spot	30.07	6446,00	6455,00
	LME	3m	30.07	6440,00	6446,00
Stagno HG (Usd/t)	LME	Settl	30.07	17827,00	17961,50
Stagno HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	30.07	17920,00	18195,00
	LME	3m	30.07	17884,00	18141,00
	LME	15m	30.07	17635,00	17886,00
Stagno HG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	30.07	17751,00	18045,00
	LME	3m	30.07	17717,00	17990,00
	LME	15m	30.07	17472,00	17735,00
Zinco SHG (Usd/t)	LME	Settl	30.07	2279,00	2290,50
Zinco SHG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	30.07	2275,00	2286,00
	LME	3m	30.07	2284,00	2293,50
Zinco SHG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	30.07	2269,50	2281,50
	LME	3m	30.07	2276,50	2287,00
Altri metalli					
Alpacca Cu64Ni18 (Eur/t)	ASSOM	Spot	30.07	7814,01	7866,49
Bronzo Lega B6 (Eur/t)	ASSOM	Spot	30.07	7747,51	7818,59
Ottone base barra (Eur/t)	ASSOM	Spot	30.07	4980,00	4980,00
Ottone 63 (Eur/t)	ASSOM	Spot	30.07	5290,49	5329,61
Ottone 67 (Eur/t)	ASSOM	Spot	30.07	5438,68	5479,23
Rame (Usc/lb)	COMEX	Ago	30.07	2,90	2,91
	COMEX	Set	30.07	2,91	2,92
	COMEX	Ott	30.07	2,92	2,93
Rame catodi (Eur/t)	PAR	Spot	30.07	5296,00	5296,00
Rame coils (Gbp/q)	NWE	Spot	30.07	555,31	560,97
Rame elettrol (Eur/qle)	FFT	Spot	30.07	557,17	561,86
Rame filo 8mm (Gbp/q)	NWE	Spot	30.07	555,96	561,62
Rame semilav. (Eur/t)	ASSOM	Spot	30.07	6651,18	6703,56
Metalli preziosi					
Argento Spot (Usc/oz)	REFIN	Spot	30.07	23,29	24,10
Argento (Eur/Kg)	CONFI	Spot	29.07	666,16	644,94
Argento (Usd/oz)	NYMEX	Ago	30.07	23,34	24,30
	NYMEX	Set	30.07	23,36	24,32
	NYMEX	Ott	30.07	23,45	—
Oro Londra AM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	30.07	1952,20	1954,35
Oro Londra PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	30.07	1957,65	1950,90
Oro AM (Eur/gr)	CONFI	Spot	29.07	53,48	52,97
Oro PM (Eur/gr)	CONFI	Spot	29.07	53,35	53,18
Oro (Usd/oz)	COMEX	Ago	30.07	1942,30	1953,40
	COMEX	Set	30.07	1949,50	1959,40
	COMEX	Ott	30.07	1955,20	1965,30
	COMEX	Dec	30.07	1966,80	1976,70
Palladio PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	29.07	2215,00	2267,00
Palladio (Eur/gr)	CONFI	Spot	29.07	60,63	62,19
Palladio (Usd/oz)	NYMEX	Ago	30.07	2114,90	2241,20
	NYMEX	Set	30.07	2134,90	2261,20
	NYMEX	Ott	30.07	2135,50	2261,80
Platino PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	29.07	940,00	943,00
Platino (Eur/gr)	CONFI	Spot	29.07	25,73	25,87
Platino (Usd/oz)	NYMEX	Ago	30.07	905,90	951,40
	NYMEX	Set	30.07	909,90	956,20
	NYMEX	Ott	30.07	912,60	958,50
CBOT - Chicago Board of Trade					
Avena (Usc/bu)	CBOT	Set	30.07	278,00	282,00
	CBOT	Dec	30.07	271,50	272,50
Farina di soia (Usd/t)	CBOT	Ago	30.07	289,80	286,90
	CBOT	Set	30.07	292,50	289,90
Frumento (Usc/bu)	CBOT	Set	30.07	529,50	532,75
	CBOT	Dec	30.07	536,00	538,50
Granoturco (Usc/bu)	CBOT	Set	30.07	315,75	315,50
	CBOT	Dec	30.07	326,75	326,25
Olio soia (Usc/lb)	CBOT	Ago	30.07	29,98	29,67
	CBOT	Set	30.07	29,89	29,72
Riso grezzo (Usc/cwt)	CBOT	Set	30.07	11,54	11,39
	CBOT	Nov	30.07	11,58	11,42
Semi di soia (Usc/bu)	CBOT	Ago	30.07	891,75	891,50
	CBOT	Set	30.07	886,75	884,50
Altri cereali, olii e semi oleosi					
Copra Filippine (Usd/t)	NWE	P1	30.07	565,00	565,00
Far. pesce Cile (Usd/t)	NWE	P1	30.07	1650,00	1650,00
Far. pesce Danish (Usd/t)	NWE	P1	30.07	1785,00	1785,00
Far. pesce Islanda (Usd/t)	NWE	P1	30.07	1835,00	1835,00
Far. pesce Perù (Usd/t)	NWE	P1	30.07	1575,00	1575,00
Farina di soia HP (Usd/t)	NWE	P1	30.07	374,00	375,00
Frumento tenero (Eur/t)	ENEXT	Set	30.07	183,00	181,75
	ENEXT	Dec	30.07	182,75	182,50
	ENEXT	Mar	30.07	184,50	185,00
Granoturco (Eur/t)	ENEXT	Ago	30.07	176,25	172,25
	ENEXT	Nov	30.07	162,75	163,25
	ENEXT	Gen	30.07	166,50	167,00
Olio Cocco Filipp. (Usd/t)	NWE	P1	30.07	900,00	915,00
	NWE	P2	30.07	900,00	915,00
Olio colza canola (Cad/t)	ICE-CA	Spot	29.07	507,20	503,60
Olio colza crude (Eur/t)	NWE	P1	30.07	786,00	798,00
	NWE	P2	30.07	786,00	796,00
Olio girasole UE (Usd/t)	NWE	P1	30.07	860,00	825,00
	NWE	P2	30.07	820,00	810,00
Olio lino (Usd/t)	NWE	P1	30.07	1072,50	1072,50
Olio palma crude (Usd/t)	NWE	P1	30.07	692,50	680,00
	NWE	P2	30.07	682,50	675,00
Olio palmkernel (Usd/t)	NWE	P1	30.07	705,00	700,00
	NWE	P2	30.07	705,00	700,00
Olio ricino (Usd/t)	NWE	P1	30.07	1420,00	1420,00
Olio soia crude (Eur/t)	NWE	P1	30.07	720,00	715,00
	NWE	P2	30.07	710,00	705,00
Olio tung crude (Usc/lb)	NWE	Spot	29.07	268,00	268,00
Semi di colza (Eur/t)	ENEXT	Ago	30.07	378,75	380,00
	ENEXT	Nov	30.07	381,25	380,50
Semi soia Usa 2 (Usd/t)	NWE	P1	14.07	377,50	377,50
Coloniali					
Caffè arabica (Usc/lb)	ICE-US	Set	30.07	115,35	111,60
	ICE-US	Dec	30.07	118,25	114,50
	ICE-US	Mar	30.07	119,90	116,35
Caffè robusta (Usd/t)	LIFFE	Set	30.07	1340,00	1344,00
	LIFFE	Nov	30.07	1356,00	1358,00
	LIFFE	Gen	30.07	1371,00	1371,00
Cacao (Usd/t)	ICE-US	Set	30.07	2344,00	2341,00
	ICE-US	Dec	30.07	2345,00	2335,00
	ICE-US	Mar	30.07	2337,00	2311,00
Cacao (Gbp/t)	LIFFE	Set	30.07	1600,00	1608,00
	LIFFE	Dec	30.07	1617,00	1611,00
	LIFFE	Mar	30.07	1611,00	1597,00
Ico caffè Comp (Usc/lb)	ICO	Spot	30.07	109,85	108,68
Icco cacao Index (Usd/t)	ICCO	Spot	30.07	2208,12	2159,19
Isa zucch Index (Usc/lb)	ISA	Spot	30.07	12,37	12,35
Succo arancia (Usc/lb)	ICE-US	Set	30.07	120,70	122,05
	ICE-US	Nov	30.07	123,30	124,50
	ICE-US	Gen	30.07	125,80	127,05
Zucchero grezz 11 (Usc/lb)	ICE-US	Ott	30.07	12,11	12,01
	ICE-US	Mar	30.07	12,73	12,65
	ICE-US	Mag	30.07	12,49	12,44
Zucchero raffin (Usd/t)	LIFFE	Ott	30.07	368,20	365,00
	LIFFE	Dec	30.07	364,60	361,10
	LIFFE	Mar	30.07	362,60	359,70
Bestiame					
Suini macellati (Usc/lb)	CME	Ago	30.07	51,43	53,08
	CME	Ott	30.07	48,33	49,83
	CME	Dec	30.07	49,78	51,03
Cotone e Lane australiane					
Cotone (Usc/lb)	ICE-US	Ott	30.07	62,82	61,03
	ICE-US	Dec	30.07	63,18	61,61
	ICE-US	Mar	30.07	63,81	62,32
Northern Index (Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	08.07	1175,00	1175,00
17,5 micron (Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	08.07	1538,00	1538,00
18 micron (Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	08.07	1428,00	1428,00
18,5 micron (Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	08.07	1343,00	1343,00
19 micron (Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	08.07	1279,00	1279,00
19,5 micron (Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	08.07	1248,00	1248,00
20 micron (Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	08.07	1229,00	1229,00
21 micron (Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	08.07	1228,00	1228,00
Southern Index (Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	08.07	1108,00	1108,00
17,5 micron (Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	08.07	1581,00	1581,00
18 micron (Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	08.07	1434,00	1434,00
18,5 micron (Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	08.07	1331,00	1331,00
19 micron (Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	08.07	1274,00	1274,00
19,5 micron (Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	08.07	1248,00	1248,00
20 micron (Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	08.07	1253,00	1253,00
21 micron (Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	08.07	1253,00	1253,00
22 micron (Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	07.07	1199,00	1199,00
Eastern Index (Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	08.07	1134,00	1134,00
Western Index (Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	08.07	1202,00	1202,00
Varie industria					
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	SICOM	Ago	30.07	157,00	152,10
	SICOM	Set	30.07	155,50	153,20
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	TOCOM	Ago	30.07	162,00	159,50
	TOCOM	Set	30.07	160,40	158,70
	TOCOM	Ott	30.07	161,60	159,70
Gomma Smr CV (Usc/kg)	MRE	Spot	30.07	188,80	187,30
Gomma Smr L (Usc/kg)	MRE	Spot	30.07	186,40	184,90
Gomma Smr 5 (Usc/kg)	MRE	Spot	30.07	128,50	122,90
Gomma Smr 10 (Usc/kg)	MRE	Spot	30.07	126,10	120,55
Gomma Smr 20 (Usc/kg)	MRE	Spot	30.07	125,65	120,05
Gomma Tsr 20 (Usc/kg)	SICOM	Ago	30.07	123,50	120,00
	SICOM	Set	30.07	122,40	121,90
	SICOM	Ott	30.07	123,80	123,40
Legname d'opera (Usd/bft)	CME	Set	29.07	585,00	566,90
	CME	Nov	29.07	528,50	513,10
	CME	Gen	29.07	516,60	501,40

L'impegno dello IEO non si ferma certo ora.

E il tuo?

Adesso ci serve la tua firma per il 5x1000
per continuare la lotta contro il cancro.

IOXIEO
5x1000 allo IEO

C.F. 08691440153
casella ricerca sanitaria
www.ieo.it

IEO
Istituto Europeo
di Oncologia